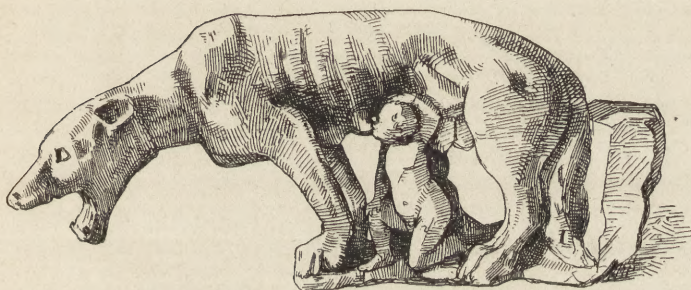
Mostra dell'Antica Arte Senese

Aprile-Agosto 1904

Catalogo Generale

Illustrato

Ingresso — N. 13 (2727) Lupa del Sec. XIV

SIENA
TIP. E LIT. SORDOMUTI DI L. LAZZERI
—
1904

MOSTRA DELL'ANTICA ARTE SENESE

SOTTO

l'Alto Patronato di S. E. IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

COMITATO D'ONORE

Chigi Zondadari Marchese Buonaventura, Senatore del Regno — Tolomei Conte Comm. Bernardo, Senatore del Regno — Chiarugi Prof. Giulio, Deputato al Parlamento — Bastogi Conte Giovacchino, Deputato al Parlamento — Callaini Cav. Avv. Luigi, Deputato al Parlamento — Ticci Cav. Prof. Torello, Deputato al Parlamento — Socci Ettore, Deputato al Parlamento — Sorani Cav. Avv. Ugo, Deputato al Parlamento — Presidente del Consiglio Provinciale — Presidente della Deputazione Provinciale — Regio Economo Generale dei Benefizi Vacanti — Direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti della Toscana — Sindaco di Grosseto — Direttore del Regio Archivio di Stato — Soprintendente della R. Accademia di Belle Arti — Presidente del Circolo Artistico — Presidente della Deputazione del Monte dei Paschi — Provveditore del Monte dei Paschi — Rettore della R. Università — Presidente della R. Camera di Commercio ed Arti — Presidente dei Regi Spedali Riuniti di S. Maria della Scala — Rettore dei Regi Spedali Riuniti di S. Maria della Scala — Presidente della Società di Esecutori di Pie Disposizioni — Rettore della Società di Esecutori di Pie Disposizioni — Rappresentante il Magistrato delle Contrade — Arcirozzo della R. Accademia dei Rozzi — Presidente del Circolo degli Uniti — Presidente della Società Senese di Storia Patria — Presidente della R. Accademia dei Fisiocritici — Presidente della Commissione per i restauri in S. Francesco — Segretario della Commissione per i restauri in S. Francesco — Rettore dell'Opera del Duomo — Rettore dell'Opera di Provenzano — Vicario della Curia Arcivescovile — Presidente della Deputazione Provinciale di Grosseto — Sindaco di Montepulciano.

COMITATO ESECUTIVO

Presidenti Onorari { **S. E. Monsignore Arcivescovo di Siena.**
Il Sindaco di Siena.

Presidente Effettivo - **Lisini Comm. Alessandro.**

Vice-Presidente	- **Valenti-Serini Cav. Uff. Avv. Luigi.**
Provveditore	- **Mariani Cav. Uff. Prof. Vittorio** - (promotore).
Cassiere	- **Crocini Comm. Enrico** - (promotore).
Segretari	**Bandini Cav. Uff. Pilade** - Segr. Gen. **Tarchi Canco Prof. Manfredo** - Segretario della Presidenza (promotore). **Stiatti Dott. Enrico** Segretario
Consiglieri	**Borgomanero Comm. Avv. Luigi.** **Franchi Cav. Prof. Alessandro** **Lusini Canonico Cav. Dott. Vittorio** **Piccolomini Clementini Conte Pietro**

COMMISSIONE TECNICA ORDINATRICE

PRESIDENTI ONORARI

Fiorilli Comm. Prof. Carlo - Direttore Generale degli oggetti d'arte e monumenti al Ministero della Istruzione Pubblica — **Chigi Zondadari Marchese Buonaventura,** Senatore del Regno, Soprintendente dell' Istituto Provinciale senese di Belle Arti.

PRESIDENTE EFFETTIVO

Ricci Comm. Prof. Corrado - Direttore delle RR. Gallerie e Musei di Firenze.

COMMISSARI

Bandini Piccolomini Conte Francesco Emilio — **Bartalozzi Carlo** — **Bianchi Prof. Antonio** — **Carocci Cav. Prof. Guido** - Ispettore dell' Ufficio Regionale Toscano per la conservazione dei Monumenti — **Dreyfus Prof. Carlo** — **Dreyfus Prof. Gustavo** **Filangeri di Candida Conte Antonio** — **Franchi Cav. Prof Alessandro** — **Lusini Canonico Cav. Prof. Vittorio** — **Malaguzzi Valeri Conte Dott. Francesco** — **Marinelli Prof. Gaetano** — **Notari Francesco** — **Piccolomini Clementini Conte Pietro** — **Prunai Prof. Arnoldo** — **Rossi Cav. Prof. Avv. Pietro** — **Socini Cav. Prof. Agenore** - Direttore dell' Ufficio Regionale Toscano per la conservazione dei Monumenti — **Supino Cav. Prof. Igino Benvenuto** - Direttore del R. Museo Nazionale di Firenze — **Langton-Douglas Prof. Roberto** — **De la Chapelle Prof. Oscar** — **Tarugi nob. avv. Carlo.**

AVVERTENZA

S. Francesco d'Assisi
Scale - Pag. 9, N.º 40

Ecco il catalogo della Mostra dell'Arte antica Senese. Si sono adoperati a compilarlo e a correggerlo il comm. Alessandro Lisini, sindaco di Siena e direttore del R. Archivio di Stato, il canonico cav. Vittorio Lusini, il prof. cav. Alessandro Franchi, il prof. Fortunato Donati, il conte Francesco Bandini Piccolomini ed Enrico Righi. E la compilazione e la stampa sono state, per quant' era possibile, sollecite, chè l' affollarsi delle opere all' ultima ora e il lavoro d' ordinamento di migliaia di oggetti e la necessità e il dovere di studiarne un po' la storia e le attribuzioni non potevano consentire di far

più presto, senza pericolo di sacrificare la serietà dell' impresa al comodo di tanti che poi non avrebbero mancato di trovare che il catalogo era stato fatto troppo in fretta!

Perchè questo è il giuoco di chi giudica senza lavorare e spesso senza sapere come si possa e debba lavorare. Alla fatica altrui si oppone un facile divertimento di apprezzamenti, i quali, tante volte, non costano più che la pena di pronunziare alcune parole senza nemmeno incaricare il cervello di vagliarle.

Questo ho voluto dire perchè l' opera dei volenterosi su ricordati sia apprezzata almeno da chi conosce la difficoltà di simili lavori, i quali, per esser relativi a infiniti oggetti di svariata natura, richiedono anche svariata cultura.

Ma qui sono pure da ricordare tutti gli altri benemeriti, che cooperarono per l' esito della Mostra.

L' idea, dapprima avanzata dal canonico Manfredo Tarchi e dal comm. Enrico Crocini, fu tosto spalleggiata dall'architetto cav uff. Vittorio Mariani, dal comm. Lisini, da S. E. l'Arcivescovo di Siena e dal conte Emilio Tolomei. Ma non crebbe tra le rose, chè anzi raggiunse l' attuazione fra mille difficoltà per vivo desiderio d' altri cittadini, fra i quali sono da ricordare il cav. uff. Pilade Bandini, i professori Franchi e Marinelli, conoscitori così acuti dell'antica pittura senese, il conte Pietro Piccolomini e il dotto canonico Lusini.

Il lavoro di preparazione fu lungo e faticoso, come quello di scelta esteso a tutto il territorio senese e fuori. Perciò ci sfuggono certo i nomi di molti collaboratori che vorremmo registrare; ma quelli che si adoperarono all' ordinamento sono i seguenti: la Mostra storico-topografica fu affidata ad alcuni *Amici dei Monumenti*, presieduti dall'avv. nob. Fabio Bargagli-Petrucci, e precisamente al nob. dott. Alessandro Mocenni, ai signori Emilio e Guido Casuccini, al conte Alessandro Messea e al Sig. Guido Verona-Rinati. L' ordinamento dell' oreficeria fu compiuto dal conte Francesco Malaguzzi-Valeri, e dal Sindaco Lisini, il quale ordinò pure, insieme col bibliotecario dott. Fortunato Donati, i codici miniati, le monete e i sigilli, come il Malaguzzi ordinò i disegni.

All' elegante disposizione delle stoffe concorsero, con speciale conoscenza, la signora Luisa Franchi Mussini, eletta anima d' artista, le signore Isabella Errera, Elisa Ricci, Elisabetta Crocini, Lucia Perkins e le contesse Filangeri di Candida e Palmieri Nuti. A formare la raccolta dei gessi lavorarono il Lelli di Firenze, il De Ricco di Siena ecc.

Poi alla mostra della ceramica si dedicò il signor Enrico Righi, aiutato da Carlo Bartalozzi, che ebbe larga parte anche nella sezione dei legni intagliati. Alle armi, ai bronzi e ai ferri battuti si dedicò, con interesse speciale, il conte Francesco

Bandini Piccolomini, il quale seppe valersi del concorso dei nobili Fausto Griccioli e Carlo Mocenni; finalmente una vera accolta di intendenti e di amatori si affacciò alla numerosa mostra dei dipinti; e furono i professori Alessandro Franchi, Gaetano Marinelli, Arnoldo Prunai, Antonio Bianchi, Gaetano Brunacci, i signori Scipione Cresti, Francesco Notari, Rotello Rotellini, Ettore Mostardini e il cav. prof. Pietro Rossi, presidente della società storica senese.

Ebbero poi parte più generale nell' ordinamento della Mostra il conte Filangeri di Candida; nella sistemazione dei locali gl' ingegneri Mariani, Giuseppe Barsotti e Alibrando Peccianti; nelle funzioni di Segreteria i signori Andrea Fabbri, Enrico Mancini, Enrico Monami, Alberto Servadio e Arturo Salvischiani e di custodia i signori Bernardino Barbetti e Luigi Masi. Merita pure di non esser dimenticato, per la solerzia nell' adempimento del suo ufficio fin da innanzi l' apertura della Mostra, il magg. sig. Luca Cantucci, direttore del servizio.

Purtroppo, a esposizione finita, tutti gli oggetti d' arte si sbanderanno pei mille luoghi donde sono venuti. Allora, a far fede della cospicua raccolta, resterà solo questo catalogo, e perciò appunto a questo catalogo piacemi di affidare il ricordo di tanti benemeriti.

Corrado Ricci.

INDICE

Pagina

Descrizione del Palazzo 3
Ingresso e Scale 5
SALA I. . . . . — Mostra storico topografica . . 12
« II. . . . . . . — Oreficerie, bronzi, piccole sculture, utensili, ecc. 36
« III. . . . . . . — Stoffe, trine e ricami 76
« IV. . . . . . . — Vestibolo della cappella . . . 125
« V. . . . . . . — Cappella: Oreficeria maggiore . 129
« VI. . . . . . . — Mobili 138
« VII. . . . . . — Codici miniati ed arazzi . . . 139
« VIII. . . . . — Monete, medaglie, sigilli, statue in legno a policromia, cofani ed intagli 154
« IX. . . . . . — Statue in policromia e dorate . 163
« X. . . . . . . — Sala monumentale 171
« XI. . . . . . — Ferro battuto 172
« XII. . . . . . — Bronzi e metalli 188
« XIII. . . . . — Armi 199
« XIV. . . . . — Armi 220
« XV. . . . . . — Gessi di scultura del secolo XIV-XV 228
« XVI. . . . . — Gessi di Iacopo della Quercia . 233
« XVII. . . . — Gessi di Iacopo della Quercia . 238
« XVIII. . . . — Gessi di Iacopo della Quercia, di A. Federighi e d' altri del sec. XV 241
« XIX. . . . . — Loggia: Fonte Gaia di Iacopo della Quercia 244
« XX. . . . . . — Ceramica 246

		Pagina
Sala XXI.	— Ceramica	258
« XXII. . . .	— Ceramica	260
« XXIII. . . .	— Quadri maggiori di scuola senese	276
« XXIV. . . .	— Quadri maggiori di scuola senese	287
« XXV. . . .	— Quadri maggiori di scuola senese e paliotti dei sec. XV-XVII .	293
« XXVI. . . .	— Quadri di maniera bizantina e dell'antica scuola senese . .	300
« XXVII. . .	— Scuola senese del sec. XIV .	304
« XXVIII. .	— Scuola senese del sec. XIV .	310
« XXIX. . .	— Opere di Sano di Pietro . . .	313
« XXX. . . .	— Scuola senese del sec. XIV .	319
« XXXI. . .	— Dipinti e lavori d'intaglio dei sec. XV-XVII	323
« XXXII. . .	— Legni intagliati, mobili, tarsie, bandelle d'organo, bare, mensole ecc.	325
« XXXIII. .	— Scuola senese del sec. XV . .	331
« XXXIV. .	— Scuola senese e umbra del secolo XV	335
« XXXV. . .	— Scuola senese del sec. XV . .	341
« XXXVI. .	— Scuola senese del sec. XVI .	344
« XXXVII .	— Scuola senese del sec. XVI .	349
« XXXVIII.	— Scuola senese e varie dei secoli XVII-XVIII	353
« XXXIX. .	— Fotografie di opere senesi . .	360
« XXXX. . .	— Scuole varie	362

CATALOGO

Il palazzo della Repubblica, dov' è raccolta la Mostra dell'antica Arte senese, costituisce da sè stesso il più bell' esempio di architettura civile del medio evo. Primo per grandezza e per gloria, nella solenne armonia delle sue linee, nel fiero aspetto delle sue forme, nell' ardito slancio della sua ampia mole, specialmente considerata la meravigliosa *Torre del Mangia,* presenta tutti i caratteri, che formano la incantevole bellezza degli edifizi medievali italiani.

Il palazzo, nel modo in cui si trova al presente, venne costruito dal 1296 al 1311, e la snella torre fu eretta dai maestri Muccio e Francesco di Rinaldo da Perugia negli anni 1338-1350. Il disegno del coronamento della torre fu dato da Lippo Memmi pittore, nel 1341.

Anche l' architettura religiosa ha in questo palazzo la sua rappresentazione nella ricca cappella costruita nel 1352, a piè della torre, per pubblico voto dopo la peste del 1348, su disegno di Domenico di Agostino, e terminata nel 1376. La parte superiore poi è grazioso lavoro del rinascimento, dovuto ad Antonio Federighi (1460), il quale scolpì anche i parapetti dell' entrata, con le figure sedute dell' Aritmetica e della Geometria. Questi però furon rifatti nel 1848 da Enea Becheroni. La scultura vi è pure rappresentata dalle statue di S. Giovan Battista di Mariano Romanelli (1380); di S. Matteo di Giovannino Della Pietra (1380): di S. Bartolomeo di Lando di Stefano (1382); di S. Andrea di Meio di Matteo detto Sapa (1425), e delle altre di Bartolomeo di Tomè

detto Pirino e di Giovanni di Turino. Nell' alto della fronte del palazzo rifulge la grande raggera col nome di Gesù, che nel 1425 Battista di Niccolò da Padova lavorò di colori, e Turino di Sano, con Giovanni suo figliuolo, adornò di raggi, di lettere e di fregi in rame dorato. Al lato della porta dell' ingresso alla Mostra, sorge la bella colonna di granito per sostenere lo stendardo del Comune, e sopra al suo classico capitello posa la Lupa coi fanciulli poppanti, impresa di Siena, lavoro di bronzo dorato fatto da Giovanni di Turino. Sull' arco della porta si vede una statuetta di S. Ansano battezzatore della città, scultura del sec. XIV.

INGRESSO E SCALE

INGRESSO

N.° 1. — **Fregio** di porta ornato di rosoni e fogliame. Bassorilievo dei primi del Sec. XV.

N.° 2. — **Due frammenti** di colonna a tortiglione. Secolo XIV.

N.° 3. — **Frammento di capitello** da colonnino di finestra, a fogliame gotico. Alt. 0, 25. Sec. XIII.

N.° 4. — **Capitello** da colonnino di finestra a fogliame di tipo gotico. Sec. XIII. Alt. 0, 20.

N.° 5. — **Ornamento** di porta, ad arco con finale semicircolare sul cornicione. È tutto scolpito a bassorilievo di elegante disegno. Nei rinfianchi dell' arco sono le armi Ugurgeri e Allegretti. Ricomposto da frammenti ritrovati in materiale di demolizione nei restauri della Chiesa di S. Giovanni in Siena. Sec. XV (fine). — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 6. — **Rocchetto** di chiave di arco scolpito con fune e fogliame. Sec. XVI.

N.° 7. — **Capitello** di colonna da finestra a foglie e sgusci sul collarino. Fine del Sec. XV.

N.° 8. — **Frammento** di pannello coll' Impresa della famiglia della Ciaia. Sec. XVI.

N.° 9. — **Frammento** di cornicione della fine del Secolo XVI.

N.° 10. — **Capitello** da peduccio di volta. Sec. XVI.

N.° 11. — **Due frammenti** di capitello da pilastro. Secolo XVI.

N.° 12. — **Due colonne** a tortiglione del Sec. XIV.

N.° 13 (2727). — **Due Lupe** in travertino già esistenti all' esterno del Palazzo Municipale. Sec. XIV. — *Esp.* - Municipio di Siena.

N.° 14. — **Due piccoli pilastri** scannellati di pietra serena di ordine ionico. Sec. XV.

N.° 15. — **Frammento** di candelabro per ornato di una porta con grandi fogliami e un putto seduto. Maniera di Giacomo Cozzarelli. Sec. XV.

N.° 16. — **Due capitelli** da peducci di volta scolpiti in travertino con la mezza luna Piccolominea. Sec. XV. Rinascimento. — *Esp.* - Alessandro Parri.

N.° 17 (412). — **Grande lavabo** a formelle con teste di angeli e di grifi tra fogliami e fiori sostenuto da base con gli stemmi di Siena, del Popolo, dei Rimbotti e dello Spedale. Inscrizione : DNS. BARTOLOMEUS TUCCII RECTOR HOSPITAL'.SCE. MARIE DE LA SCALA DE SENIS FECIT FIERI HOC OPUS ANO DNI. MCCCLXXX ANO. SESTO SUI REGIMINIS. — *Esp.* R. Spedale di Scala Siena.

N.° 18. — **Pietra sepolcrale** della Famiglia dei conti Manenti della Scialenga con lo stemma e l' iscrizione seguente : ✠ S[EPULCRUM] DNI. | ANDREE ET FILIORUM | CONTIS DNI. ORGESIS | DE MANENCTIS ET EREDUM.

SCALE

I. Branca

N.° 19. — **Due mensole** da sarcofago scolpite in pietra serena. Sec. XV. Rinascimento.

N.° 20. — **Una mensola** da sarcofago gotica. Sec. XIII.

N.° 21. — **Capitello** grande di travertino di ordine composito con una sola fila di foglie di acanto. Ha unita parte della base della sua colonna. Sec. XVI.

N.° 22 (413). — **Grande cancello** di ferro battuto a formelle quadrilobate con lo stemma dello Spedale. Sec. XV. — *Esp.* - Spedale di in Siena.

II. Branca

N.° 23 (17). — **Capitello** da colonnino per finestra a due giri di foglie. Principio del Sec. XV. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 24 (23-24). — **Due piccole mensole** a fogliame e rocchetto. Sec. XIV. — *Esp* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 25 (1600). — **Mezza figura** di giovane a tutto rilievo in marmo. Sec. XVI. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 26 (1745). — **Mezza figura** di Imperatore Romano a tutto rilievo. Classica imitazione del Sec. XVI. — *Esp.* - Dott. Gino Donegani.

N.° 27. — **Frammento** di grande pannello in marmo con arme del Popolo. Bassorilievo. Sec. XV.

N.° 28 (16). — **Capitello** per colonnino di finestra, a due giri di foglie. Sec. XIV. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 29. — **Frammento** di cornice con listello e gola scolpiti. Sec. XVI.

N.° 30 (254). — **Tabernacoletto** da olio santo. Graziosa scultura del Rinascimento. Sec. XV. — *Esp.* - Costantino Turchi di Buonconvento.

N.° 31 (2636). — **Frammento** di pannello scolpito in pietra serena raffigurante la Creazione degli animali e delle piante. Sec. XIV. — *Esp.* - Eredi Pepi.

III. Branca

N.° 32 (2535). — **Formella** scolpita in marmo con la figura della Pietà. Principio del Sec. XV. — *Esp.* - Costantino Turchi, Buonconvento.

N.° 33. — **Olimascolo** di tabernacolo gotico. Sec. XIV.

N.° 34. — **Frammento di capitello** da colonnina per finestra. Sec. XIV.

N.° 35. — **Due mensole** di pietra serena. Sec. XV.

N.° 36. — **Pilastro** piccolo con base e capitello scannellato di pietra serena. Sec. XV.

N.° 37 (26). — **Frontone** di lavabo con l' arme della famiglia Gigli nel fregio e con finale inferiore a foglie chiudenti una cartella. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 38 (15). — **Bassorilievo** rappresentante S. Tommaso Apostolo davanti a Gesù. Sec. XIII. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 39. — **Sei frammenti** di pannelli e stemmi scolpiti in marmo a bassorilievo, appartenenti ad una sepoltura dei Petroni. Sec. XIV.

N.° 40 (42). — **Statua di S. Francesco** di tutto rilievo al naturale scolpita da Ramo di Paganello (?). Fine del Secolo XIII (?). — *Esp.* - Chiesa di S. Francesco.

N.° 41 (2746). — **Porta** di legno intagliato a formelle quadrate, con pestio e ferramenti lavorati a martello. Secolo XIV. — *Esp.* - Municipio di Siena.

IV. Branca

N.° 42 (297). — **Porta** di noce con ornamenti intarsiati e bullette e maniglia di bronzo. Vi è intarsiato lo stemma dello Spedale e del Rettore Bulgarini. Sec. XV.

N.° 43. — **Capitello** da colonnino per finestra, a due ordini di foglie. Sec. XIV.

N.° 44. — **Capitello** per colonnino da finestra di ordine ionico. Scultura del Rinascimento. Fine del Sec. XV.

N.° 45 (2725). — **Mosè,** statua di marmo, due terzi del vero, opera di Antonio Federighi. Sec. XV. Si trovava già nella Piazzetta del Ghetto. — *Esp.* - Municipio di Siena.

V. Branca

N. 46 (2726). — **Leonessa** di marmo accovacciata, di grandezza naturale. Sec. XV. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 47. — **Capitello** elegante del Rinascimento. Serviva ad una colonna di finestra o di ballatoio. Sec. XV.

N.° 48. — **Capitello** di stile romanico, servito a colonnetta di finestra. È a piramide rovesciata con quattro foglie di castagno agli spigoli e una rosetta per ogni faccia. Dal collarino nascono quattro foglie accartocciate. — Sec. XIII (principio).

N.° 49. — **Frammento di capitello** per colonnetta di finestra gotica a un solo giro di foglie. Sec. XIII.

N.° 50 (199). — **Ghirlanda** con fiori e frutta chiudenti l' arme di Monte Oliveto. Bassorilievo in marmo della fine del Sec. XV. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 51 (2724). — **Parte sinistra** del parapetto originale della Cappella di Piazza. Bassorilievo di ANTONIO FEDERIGHI (1460) (?). Vi è seduta la figura della Geometria. — *Esp.* - Municipio di Siena.

N.° 52 (880). — **Statuetta** della Madonna addolorata. Marmo a tutto rilievo del Sec. XIV. — *Esp.* Arciconfraternita della Misericordia di Siena.

N.° 53 (2723). — **Parte destra** del parapetto della Cappella di Piazza. Bassorilievo di ANTONIO FEDERIGHI (1460) (?). Vi è la figura della Matematica. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 54 (881). — **Statuetta** a tutto rilievo, in marmo, rappresentante S. Giovanni a piè della Croce. Sec. XIV. — *Esp.* - Arciconfraternita della Misericordia Siena.

VI. BRANCA

N.° 55. — **Frammento** di olimascolo gotico. Sec. XIV.

N.° 56. — **Capitello** per mezza colonna di ballatoio per edifizio gotico, a due giri di foglie. Sec. XIV.

N.° 57. — **Frammento** d' olimascolo del Sec. XIV.

N.° 58 (415). — **Candelabro** a due terzi di rilievo in angolo. Scultura del Sec. XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 59 (411). — **Due piccoli pilastri** scannellati con respettiva base a capitello. Sec. XV. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 60 (893). — **Piccola lupa**, mutilata di testa, con un putto poppante. Sec. XIV. — *Esp.* - Municipio di Montalcino.

N.° 61. — **Formella** in marmo racchiudente, in bassorilievo, S. Galgano nella sua spelonca. Sec. XIV. — *Prov.* Abbazia di S. Galgano.

N.° 62 (601). — **Fregio** di frontone di porta con stemma della famiglia Vieri sostenuto da due angeli e con due aquile all' estremità. Bassorilievo del Sec. XV. — *Esp.* - Avv. Tommaso Ricci-Campana.

N.° 63 (415). — **Due candelabri** a basso rilievo. Sec. XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 64. — **Inscrizione sepolcrale:** HIC · TUMULATUS · QUIESCIT · D · PETRVS · NICOLA (sic) | PLEBANVS · HVIVS · ECCLESIE | QVI OBIIT · MCCCC · XLVIIII · DIE · XIIII · APRELIS.

SALA I.

Questa sala, formata già con la chiusura di alcune logge, originariamente aperte sull' antica via di Malborghetto, oggi Giovanni Duprè, è la più semplice di quante ne comprende il magnifico palazzo. È detta dei *Pilastri*, perchè la nuova conformazione del locale richiese la costruzione di alcuni pilastri, a retta, nel mezzo. Qui è stata disposta l' interessantissima Mostra Topografica della Città e del suo antico territorio.

SEZ. *A (parete)*

N.° 1 (2077). — **Pianta** prospettica della città di Siena dipinta su tela a colori, racchiusa in piccola cornice dorata. Vi sono in fondo dipinti gli stemmi del Magistrato dei Conservatori dello Stato. Rutilio Manetti 1605. — *Esp.* - R. Archivio di Stato in Siena.

N.° 2 (2058). — **Sena vetus** civitas Virginis. Descrizione topografica della città di Siena riprodotta a stampa da incisione in rame fatta su disegno di Francesco Vanni e dedicata al Serenissimo Don Ferdinando De' Medici Granduca III di Toscana. Sec. XVI. — *Esp.* - Biblioteca Comunale Siena.

N.° 3 (2050). — **La città di Siena,** descrizione topografica riprodotta da quella di Francesco Vanni, in calcografia e dedicata al Cav. Luciano Banchi Sindaco di Siena. — Calcografia P. Smorti e Comp. Firenze. Autore Lazzaro Buonaiuti. Anno 1875. — *Esp.* - Cav. Eliseo Ghidoli.

N.° 4. — **Ritratto** del papa Gregorio VII dipinto in tela e chiuso in cornice ovale dorata, Sec. XVII. — *Propr.* - Comune di Siena.

N.° 5 — **Ritratto** del papa Alessandro III dipinto in tela e chiuso in cornice ovale dorata. Sec. XVII. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 6 (211). — **Ritratto** del papa Pio II dipinto in tela e chiuso in cornice rettangolare colorita di giallo. Secolo XVII. — *Esp.* - Contessa Stella Bandini Piccolomini.

N.° 7 (2023). — **Tavola** Pentingeriana Castorii romanorum cosmographi: segmenta duodecim: recognovit Conradus Miller 1887 — Verlag von Otto Maier in Ravensburg (Dorn'sche Buchhandlung). — *Esp.* - Nob. Avv. Fabio Bargagli Petrucci.

Sez. *A (vetrina)*

N.° 8 (2058[1]). — **La Toscana,** carta topografica di Hieronimo Bellarmati cosmografo. Tusciae elegantioris Italiae partis. Corographiam descripsimus atque ita quidem ut nihil amplius in ea desiderari possit. — Vale. — Francesco de Pauli escudit con licentia de Superiori in Roma. Anno 1636. — *Esp.* - Biblioteca Comunale Siena.

N.° 9 (2038[2]). — **Stato di Siena**. Carta topografica dedicata all' illustre Sig. Pandolfo Savini gentiluomo senese. Autore Arnoldo degli Arnoldi. Sec. XVI. - Tip. Matteo Florimi Siena. -- *Esp.* - Biblioteca Comunale Siena.

N.° 10 (2058[3]). — **Territorio di Siena** con il Ducato di Castro. Carta topografica del 1660. — Amstelodami, Ioannes Ianssonius excudit.

N.° 11 (2058[4]). — **Dominio Fiorentino.** Carta topografica edita da Matteo Florimi in Siena. Sec. XVI. — *Esp.* - Biblioteca Comunale di Siena.

N.° 12 (2058[12]). — **Il vero ritratto di Siena**. Piccola pianta

prospettica della città. Sec. XVI. — *Esp.* - Biblioteca Comunale di Siena.

N.° 13 (2058[11]). — **Sena,** piccola pianta prospettica della città del Sec. XVI. In un angolo vi è lo stemma Mediceo sorretto da quelli di Siena. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 14 (2058[5]). — **Sena vetus** civitas Virginis. Pianta topografica e prospettica della città e dintorni. Matteo Florimi di Siena. Sec. XVI. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 15 (2058[6]). — **Piccola pianta** prospettica della città di Siena con indicazioni manoscritte sincrone. In un angolo superiore vi è lo stemma Mediceo. Sec. XIV. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 16 (2058[7]). — **Sena in Italia.** Piccola carta prospettica del Sec. XVI. In un angolo superiore vi è la figura di Giove tra le nuvole; nell' altro l' arme con la lupa. Iscrizione in alto: Est sua cuique dies, breve et irreparabile tempus. — Iscrizione in basso: Est currenda semel lethi via et omnibus una: mens hominis sursum deserto corpore tendit. — Vi sono una figura di cavaliere e un' altra di donna coll' orologio a polvere in mano vestiti in costume sincrono. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 17 (2058[8]). — **Siene ville de la Toscane.** Elle est capitale du Sienois. A Amsterdam par Pierre Mortier, avec privil. — Carta topografica prospettica della città di Siena. Da un lato è la Vergine coronata con S. Caterina genuflessa innanzi e il motto: Salve, o Virgo, Senam veterem quae cernis amoenam. — Dall' altro lato vi sono gli stemmi mediceo e della città. — Incisione del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

SEZ. *A (parete alla risvolta)*

N.° 18 — **Veduta** di Massa Marittima. Antonio Terreni disegnò e incise. — Stampa del Sec. XVIII. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 19 (2901). — **Palazzo** già del Capitano di Giustizia in Siena come si trovava nel 1852. Disegno di Giulio Rossi Architetto. — *Esp.* - Nobil Famiglia Grottanelli De Santi.

N.° 20 (2092). — **Palazzo** già del Capitano di Giustizia in Siena ripristinato sull' antico disegno dal Cav. Priore Edoardo Grottanelli de' Santi nel 1853. — *Esp.* - Nobil Famiglia Grottanelli De Santi.

N.° 21 (2093). **Cortile** del Palazzo del Capitano di Giustizia prima dei restauri del 1853. Fot. sul disegno del tempo. — *Esp.* - Nobil Famiglia Grottanelli De Santi.

N.° 22 (2094). — **Cortile** del Palazzo del Capitano di Giustizia in Siena dopo i restauri. Fotografia. — *Esp.* - Nobil Famiglia Grottanelli De Santi.

N.° 23 (10006). — **Albero** genealogico della Nobil Famiglia Piccolomini con veduta di terre e castella del Senese appartenenti alla famiglia stessa. Vi è pure la veduta di Pienza, il ritratto del Beato Giacomo, gli stemmi di famiglia e la lupa di Siena, — Doppia tavola in lamina di rame. — *Esp.* - Nob. Consorteria Piccolomini.

N.° 24 (10005). — **Tavolino** di legno con piano di scagliuola, ornato di figure a colori rappresentanti oggetti di divertimento, carte da giuoco e libri di musica. — *Esp.* - Nobil Famiglia Bichi-Ruspoli-Forteguerri.

N.° 25 (10004). — **Tavolino** di legno con piano di scagliuola, ornato di figure a colori rappresentanti fiori e frutta ed oggetti da acconciatura muliebre. — *Esp.* - Nobil Famiglia Bichi-Ruspoli-Forteguerri.

SEZ. *B (parete)*

N.° 26 (2027). — **Quadro** grande di tela dentro cornice di legno. Rappresenta la Piazza del Campo con lo spettacolo delle Contrade. Sec. XVI. — *Esp.* - Argentina Pomaranzi, Valdipicciola (Castelnuovo Berardenga).

N.° 27 (2040). — **Pianta** della città di Siena del 1735. Copia di E. Matta 1804. Vi è pure una veduta prospettica della città. — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 28 (2035). — **Veduta** prospettica della Certosa di Pontignano presso Siena. Incisione stampata nel 1706 e dedicata a Don Giovanni Maria de Rochefort Priore della Certosa di Roma. — *Esp.* - Don Pietro Masi, Siena.

N.° 29 (126). — **Dipinto** in tela rappresentante la Piazza del Campo nelle feste delle Contrade. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli, Siena.

N.° 30 (135). — **Dipinto** in tela rappresentante la Piazza del Campo in occasione di uno spettacolo e giostra di Contrade. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli, Siena.

N.° 31 (2026). — **Grande quadro** in tela dipinto ad olio, rappresentante la Piazza del Campo nella festa delle Contrade del 1546 con combattimento dei tori. Sec. XVI. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 32 (2056). — **Tavola** dipinta a tempera rappresentante il Palazzo della Repubblica e parte della Piazza del Campo durante la predicazione di S. Bernardino 1430-1435. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana, Siena.

N.° 33 (2057). — **Tavola dipinta** a tempera rappresentante la Chiesa di S. Francesco e parte della Piazza du-

rante la predicazione di S. Bernardino 1430-1435. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana.

N.° 34 (2028). — **Grande tela** dipinta a olio rappresentante la Piazza del Campo durante una festa del 1546 con le comparse delle Contrade. Sec. XVI. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 35 (2053). — **Rilievi** dell' Abbazia di S. Antimo presso Montalcino dell'architetto Antonio Canestrelli. Pianta dei fabbricati dell'Abbazia — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 36 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino dell' arch. Antonio Canestrelli. Sette fotografie dell' esterno dell' Abbazia. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 37 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino, dell'arch. Antonio Canestrelli. Matroneo verso Sud. Decorazione nel quartiere del Vescovo. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 38 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino, dell'arch. Antonio Canestrelli. Stemmi esistenti nella Chiesa e frammenti ornamentali. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 39 (2068). — **Rame inciso** rappresentante la veduta della Chiesa di S. Clemente coll' apparizione del Crocifisso nel Castello di Belforte. Sec. XVIII. — *Esp.* - Cav. Ilario Bandini - Lazzeri.

N.° 40 (2041). — **Rame inciso** rappresentante la Villa di S. Chimento e il Castello di Belforte. Sec. XVIII. — *Esp.* - Don Orlando Biagi, Belforte.

N.° 41 (2084). — **Tavola** dipinta a tempera in due scomparti, nel primo dei quali è rappresentato S. Bernardino che predica in Piazza del Campo, nel secondo S. Bernardino morto che libera un' indemoniata. Francesco di Giorgio Martini pittore. 1430-1440. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 42 (2046). — **Rame** originale della stampa della veduta di Siena servita alla storia di Orlando Malavolti. Sec. XVII. — *Esp.* - Prof. Cav. Proposto Fortunato Lachi, Siena.

N.° 43 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli. Fotografie dell' interno della Chiesa dell'Abbazia. Navata centrale con abside. Particolari dell' abside. Prospetto della navata e tre capitelli. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 44 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli. Pianta della Chiesa al piano del Matroneo. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 45 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell'Architetto Antonio Canestrelli. Studio di una campata dell' abside e particolari diversi. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 46 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli. Pianta della Chiesa. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 47 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli, Rilievi interni della Chiesa. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 48 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli. Rilievi di finestre della Chiesa. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 49 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo, presso Montalcino, dell' Architetto Antonio Canestrelli. Ruderi e frammenti dei fabbricati dell'Abbazia. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 50 (2052). — **Tela** dipinta a olio rappresentante la Piazza del Campo durante le comparse e la corsa delle bufale. Sec. XVII. — *Esp.* - Elia Franci.

SEZ. *B (vetrina)*

N.° 51 (2058). — **Veduta** prospettica di Siena del Secolo XVIII. Incisione stampata coll' arme Medicea tra le armi di Siena. Autore Wollar. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 52 (2050). — **Veduta** della città di Siena. Disegno a penna del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale di Siena.

N.° 53 (2013). — **Fotografia** di una veduta prospettica della città di Siena, Sec. XVI, col motto - Sena vetus civitas Virginus - esistente nella Galleria degli Uffizi di Firenze. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci.

N. 54 (2017). — **Fotografia** della veduta di Siena con la seguente iscrizione. — Il vero ritratto della città di Siena con il sito di essa, fonti di essa città e il campo che l' assedia intorno con i loro forti ordini et batterie a' lochi loro iusta et misurata. — Sec. XVI. Esistente nella Galleria degli Uffizi, Firenze. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci.

N.° 55 (2058). — **Veduta di Siena** stampata in una carta dove leggesi la - Oratio pro patriae libertate et pro omnium

tribulationum defensione -. Sec. XV. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 56 (2058). — **Sena** - veduta prospettica a stampa colorita del Sec. XVI. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 57 (2058). — **Veduta di Siena** con le fortificazioni dell' Assedio, stampata per il volume della storia di Siena di Orlando Malavolti. 1564. — *Esp.* - Biblioteca Comunale di Siena.

N.° 58 (2021). — **Volume** della prima parte della storia di Siena di Orlando Malavolti con una piccola veduta della città nel frontespizio. Anno 1564. — *Esp.* - Domenico Torrini.

N.° 59 (. . . .). — **La città di Siena** capitale dello Stato senese nel granducato di Toscana. Anno 1500. Cartolina postale del fotografo Lombardi, Siena, riproducente una incisione del tempo. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 60 (2019). — **Fotografia** di dipinto del Sec. XVII rappresentante la veduta di Siena dal Colle di S. Prospero. — *Esp.* - Amici dei Monumenti, Siena.

N.° 61 (2001). — **Veduta di Siena** da fuori di porta Romana, premessa alla guida di Siena di Giovacchino Faluschi, stampata in Siena nell' anno 1784. — *Esp.* - Nob. avv. Fabio Bargagli-Petrucci.

N.° 62 (2064). — **Statuti** dell' Università dei Mercanti stampati a Lucca presso Bonetti nel 1619 con piccola veduta di Siena nel frontespizio. — *Esp.* - Nob. avv. Fabio Bargagli-Petrucci.

N.° 63 (2001). — **Piazza del Carmine** di Siena. Stampa unita alla guida della città di Giovacchino Faluschi. Anno 1784. — *Esp.* - Nob. avv. Fabio Bargagli-Petrucci.

N.° 64 (2081). — **Incisione** rappresentante la Madonna col bambino a cui S. Ansano inginocchiato offre la Città di Siena. Stampa unita alla vita della Venerabile Margherita Bichi. Anno 1697. — *Esp.* - Don Primo Cinelli.

N.° 65 (2037). — **Prospettiva dell' atmosfera** osservata sopra la città di Siena nei giorni 26-27 maggio dell' anno 1798. Veduta dalla Villa di Monte Celso. Stampa sincrona. — *Esp.* - Giulio Torrini.

N. 66 (2047). — **Vedute di Siena**. - Panorama - Lizza - Piazza del Campo - Duomo - S. Domenico e Fontebranda - Dogana e Posta - Casino dei Nobili - Chiesa del Refugio - Veduta del Carmine - Loggia del Papa - Palazzo Chigi e Collegio Tolomei - Chiesa di Provenzano. Stampe del Sec. XVIII. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 67 (2624). — **Siena**. Grande veduta prospettica disegnata da F. B. Werner. Incisa da Baldassarre Signund Sedlezky e stampata ad Augusta da Giovan Federigo Probft, erede di Geremia Wolff. Sec. XVII. — *Esp.* - Professor Gaetano Brunacci.

N.° 68 (2058). — **Sienne**. Vue prise au dessus du Chemin de fer et de la porte Comullia, Lith. par Villemin. Imp. Lemercer à Paris. Sec. XIX. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 69 (2058). — **Veduta** generale della città di Siena disegnata da A. Romani, incisa da I. De Vegni. Stampa del Sec. XIX. — *Esp.* Biblioteca Comunale.

N.° 70 (2058). — **Festa** fatta nel famosissimo teatro di Siena al serenissimo Granduca il 20 Ottobre dell' anno 1692. Stampa della veduta di Piazza del Campo su disegno di Bernardino Capitelli dedicata al Cav. Emilio Piccolomini. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 71 (2058). — **Veduta** della Piazza del Campo per le feste del Granduca e Granduchessa di Toscana il 9 Novembre dell'anno 1650. Stampa su disegno di Bernardino Oppi. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 72 (2015). — **Fotografia** della veduta della Piazza del Campo nelle feste del 9 Novembre dell' anno 1650, su disegno di Bernardino Oppi. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 73 (2011). — **Fotografia** della veduta di Piazza del Campo disegnata da Camillo Parigini, 11 agosto dell' anno 1690. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 74 (2010). — **Fotografia** della tela rappresentante la festa delle Contrade in Piazza del Campo del Sec. XVII. Galleria degli Uffizi, Firenze. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 75 (2007). — **Fotografia** della Piazza del Campo durante la giostra colle bufale nei primi del Sec. XVII. Galleria degli Uffizi, Firenze. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 76 (2009). — **Fotografia** di una rappresentazione di feste nella Piazza del Campo pel solenne ingresso della Principessa Violante di Baviera il 12 Aprile dell'anno 1717. Galleria degli Uffizi, Firenze. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 77 (2018). — **Veduta** della Piazza del Campo con la rappresentazione dello scoprimento delle Indie nuove. Mascherata fatta in Siena dall' Accademia dei Rozzi, il Carnevale dell' anno 1792, 25 Febbraio. Incisione di Soroastro Stacciuoli. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 78 (2030). — **Veduta** della Piazza del Campo illu-

minata pel solenne ingresso di Violante di Baviera, 12 Aprile dell' anno 1717. Stampa dedicata alla Principessa dal Collegio di Balìa. — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni, Siena.

N.° 79 (2034). — **Prospetto** della Piazza del Campo con la comparsa delle Contrade e corsa del Palio fatta il 2 Luglio 1717, dedicato a Giovan Gastone Gran Principe di Toscana. — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni.

Sez. *C (parete)*

N.° 80 (33). — **Tela dipinta a olio** racchiusa in cornice sincrona con la rappresentazione dell'arrivo delle reliquie di S. Bernardino da Aquila a Siena. Scena davanti al palazzo Pubblico, 1646. — *Esp.* - Confraternita di S. Bernardino.

N.° 81 (2082). — **Tela dipinta a olio** rappresentante la piazza del Campo con lo spettacolo di una tortura. Sec. XVII — *Esp.* - Nobil Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 82. (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino, dell' arch. Antonio Canestrelli. Rilievi interni della Chiesa. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 83 (2053). — **Rilievi architettonici** dell' Abbazia di S. Antimo presso Montalcino dell'arch. Antonio Canestrelli. Fronte della Chiesa, sezione trasversale (veduta verso il muro della facciata). — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 84 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino dell'arch. Antonio Canestrelli. Sezione longitudinale. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 85 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S.

Antimo presso Montalcino, dell'arch. Antonio Canestrelli. Pianta e imbotte alla porta della facciata. Piccola porta della navata Nord. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 86 (2053). — **Rilievi architettonici** dell'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino, dell'arch. Antonio Canestrelli. Rilievi esterni della Chiesa e del Campanile. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 87 (2031). — **Grande tela** in cornice nera e dorata dipinta a olio rappresentante la piazza del Duomo con la processione della Madonna. Sec. XVII. Agostino Marcucci. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 88 (. . . .). — **Pianta del Duomo** e degli Edifizi dell'ingrandimento del medesimo. Stampa del Sec. XVIII. — *Esp.* - Carlo Cambi.

N.° 89 (2078). — **Veduta** dell'interno del Duomo dipinta ad olio su tela. Sec XVII. — *Esp.* - Cav. Prof. Alessandro Franchi.

N.° 90 (2089). — **Cavalcata e Carro trionfale** dell' Accademia dei Rozzi nella venuta in Siena del Granduca Leopoldo I, il 13 maggio 1767, incisione a stampa — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni.

N.° 91 (2079). — **La Mostra** de' gentiluomini d'arme alla Lizza. Incisione a stampa di Bernardino Capitelli. Anno 1625 — *Esp.* - R. Accademia dei Rozzi in Siena.

N.° 92 (2024). — **Siena** veduta da Belcaro. Stampa di Ettore Romagnoli, Anno 1807. — *Esp.* - Prof. G. Brunacci.

N.° 93 (569). — **Tavolino di legno** con cornici dorate e piano di scagliuola nel quale è rappresentata la carta geografica del Granducato di Toscana di Carlo Gibertini, Anno 1693. — *Esp.* - March. Bichi Ruspoli.

N.° 94 (2014). — **Fotografia** di un dipinto della piazza di Siena per le feste alla Principessa Violante di Baviera, il 12 luglio 1717. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci. Firenze.

N.° 95 (2051). — **Stampa** di Bernardino Capitelli rappresentante la piazza di Siena, Anno 1632. — *Esp.* - Baronessa Margherita Sergardi.

N.° 96 (2048). — **Veduta** della piazza di Siena, stampata da Vincenzo Pazzini Carli e fratelli. Sec. XVII. — *Esp.* - Pietro Bartalini, Siena.

N.° 97 (2058). — **Veduta** della piazza di Siena, stampata nei primi del Sec. XIX. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 98 (2022). — **Spettacoli** delle Contrade il 16 agosto 1786. — *Esp.* - Domenico Canini.

N.° 99 (2029). — **La Piazza del Campo** con il giardino per ballo di maschere e festa di contrade nel 14 maggio 1767. Disegno ed incisione di Antonio Cioci fiorentino. — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni, Siena.

N.° 100 (2059). — **Piazza** del Mercato vecchio nei primi del Sec. XIX, stampa — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 101 (2058). — **Facciata e Spaccato** del Duomo; stampa del Sec. XVIII. D. 0, 26 × 0, 18. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 102 (2012). — **Fotografia** d' antico disegno della facciata del Duomo. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 103 (2039). — **Interno del Duomo**. Stampa dei primi del Sec. XIX. — *Esp.* - Giulio Torrini.

N.° 104 (2049). — **Veduta** prospettica del Duomo di Siena con uno spettacolo, stampa del Sec. XVIII. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 105 (2058). — **Veduta** prospettica del Duomo di Siena con uno spettacolo in Piazza. Vi è unita la pianta e lo spaccato, disegno di Lelio Cosalti, Anno 1719. Incisione di Massimiliano Limpachi in Roma.

N.° 106. (2008). — **Fotografia** dell' interno del Duomo, da acquarello di Alessandro Maffei, come era nella metà del Sec. XIX. — *Esp.* - Prof. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 107 (2047). — **Veduta** del Duomo e del palazzo reale, stampata presso Vincenzo Pazzini, Carli e figli Sec. XVIII. — *Esp.* Pietro Bartalini.

N.° 108 (2058). — **Veduta** del Duomo dalla piazza di S. Domenico, stampa dei primi del Sec. XIX. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 109 (2058). — **Veduta** prospettica del Duomo con festa in piazza: vi è unito lo spaccato, la pianta e la facciata di S. Giovanni. Disegno ed incisione di Ciro Santi, Bolognese, Anno 1778. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

SEZ. *D (parete).*

N.° 110 (2062). — **Grande tela** in cornice bianca e dorata dipinta a olio rappresentante la Traslazione della Madonna di Provenzano nella sua nuova Chiesa. È una veduta della città con ravvicinamenti ideali. Fine del Sec. XVI. — *Esp.* - Opera della ins. Collegiata di Provenzano.

N.° 111 (2032), — **Grande tela** in cornice nera e dorata, vi è dipinta a olio la Lupa di Siena con un putto caval-

cante che sostiene la balzana e l' altro poppante. Autore Francesco Vanni. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 112 (77). — **Tela dipinta** a olio rappresentante S. Ansano che battezza Siena che è prospetticamente riprodotta sotto. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 113 (2075). — **Pianta topografica** della Valdichiana, copia del Sec. XVII su disegno originale del Cecchetti. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 114 (2095). — **Veduta** di Fontebranda dipinta ad olio in tela. Sec. XVII. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

SEZ. *D (vetrina).*

N.° 115 (2048). — **Veduta** della Loggia del Papa e di S. Martino, stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli, Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 116 (2048). — **Veduta** della Chiesa del Refugio stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli, Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 117 (2048). — **Veduta** delle Logge degli Uffiziali, stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli. Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 118 (2048). — **Veduta** del Palazzo della Posta e Dogana, stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli. Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 119 (2048). — **Veduta** della chiesa di Provenzano, stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli. Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 120 (2048). — **Veduta** del passaggio dei Barberi davanti al Collegio Tolomei e al Palazzo Chigi stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli. Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 121 (2085). — **La torre del Pulcino** durante la sua demolizione. Anno 1904. — *Esp.* - Amici dei Monumenti, Siena.

N.° 122 (2059). — **Veduta** della Chiesa dell' Alberino presso Siena, disegno a penna acquarellato. Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N. 123 (2080). — **Veduta** della Chiesa dell' Alberino. Stampa del Sec. XVII. — *Esp.* - Don Primo Cinelli.

N.° 124 (2076). — **Veduta** di S. Domenico e Fontebranda. Stampa colorita dei primi del Sec. XIX. — *Esp.* - Ingegner Savino Cresti.

N.° 125 (2059). — **Veduta** di S. Domenico da Pescine fuori della Porta Fontebranda. Disegno a matita del Secolo XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 126 (2036). — **Tre vedutine** della festa di Fortezza, di Piazza del Campo e della Cuccagna nel 1791. — *Esp.* - Giulio Torrini.

N.° 127 (2048). — **Veduta** della Lizza stampata presso Vincenzo Pazzini Carli e figli nel 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 128 (2048). — **Veduta** di Fontebranda e S. Domenico stampata da Vincenzo Pazzini Carli e Figli. Anno 1717. — *Esp.* - Pietro Bartalini.

N.° 129 (2058). — **Veduta** di Fontebranda e S. Dome-

nico stampata su disegno del Cav. Giovanni Antonio Pecci. Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 130 (2075). — **Carta topografica** della Valdichiana, parte esplicativa. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 131 (2058). — **Veduta** di Fontebranda e S. Domenico, stampa su disegno di A. Romani ed incisione di F. De Vegni. Fine del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 132 (2059). — **Fonte Nuova** disegno acquarellato di Alessandro Romani. Anno 1846. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 133 (2059). — **Fontebranda**, disegno acquarellato di Alessandro Romani. Anno 1845. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 134 (2059). — **Porticciuola** fuor di Porta Fontebranda demolita. Disegno acquarellato di Alessandro Romani. Anno 1851. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 135 (2059). — **Porta S. Lorenzo** costruita nell' anno 1200, serrata nel 1368, demolita nel 1850. Disegno di Alessandro Romani. Anno 1850. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 136 (2059). — **Porta S. Marco** come era fino al 1845. Disegno acquarellato di Alessandro Romani. Anno 1851. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 137 (2059). — **Antico convento di Campansi**. Disegno acquarellato di Alessandro Romani. Anno 1851. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 138 (2038). — **Oratorio** del Palazzo Reale. Stampa del Cresti, Bindi e Comp., su incisione di Candido Bandini. Sec. XVIII. — *Esp.* - Domenico Torrini.

N.° 139 (2061). — **Castello** delle quattro Torra. Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

Sez. *E (pilastri)*

N.° 140 (2067). — **Rame** a doppia faccia rappresentante le feste per Pietro Leopoldo in Piazza del Campo e il Duomo di Siena colla sua pianta e gli spaccati. Sec. XVIII. — *Esp.* - Cav. Ilario Bandini-Lazzeri.

N.° 141 (2090). — **Rame** della Piazza del Campo nella festa per la Principessa Violante di Baviera. Anno 1717. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

Sez. *E (vetrina)*

N.° 142 (2074). **Otto stampe** rappresentanti vari episodi dell' assedio di Siena. Disegno di Giovanni Stradano. Incisione di Filippo Galle. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 143 (2086). — **L' Assedio di Siena** nell' affresco di Giorgio Vasari nel salone dei 500 in palazzo vecchio, Firenze. Fotografia. — *Esp.* - Cav. Cesare Camera, Firenze.

N.° 144 (2054). — **L' Abbazia di S. Galgano,** monografia storico-artistica con numerose illustrazioni. Architetto Antonio Canestrelli. Fratelli Alinari, Firenze. 1896. Sec. XIX. D. 0, 34 × 0, 24. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 145 (2053). — **L' Abbazia di S. Antimo**. Illustrazione e pianta della Chiesa. Arch. A. Canestrelli. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 146 (2053) — **Veduta** esterna della Chiesa di S. Antimo. Fotografia. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 147 (2055). **La Pieve** di S. Quirico in Osenna. Monografia di Antonio Canestrelli. — *Esp.* - Antonio Canestrelli, Firenze.

N.° 148 (2063). - **L' Assedio di Montalcino** nel 1553. Incisione unita alla narrazione storica di L. Banchi e di A. Lisini. — *Esp.* - Nob. Dott. Fabio Bargagli Petrucci.

N.° 149 (2017). - **Veduta** di Siena e dintorni nel Secolo XVI. Fotografia di disegno sincrono. — *Esp.* - Comm. Corrado Ricci, Firenze.

N.° 150 (2061). — **Monteriggioni.** Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 151 (2060) — **Vecchia** rocca di Montalcino. Disegno acquarellato di A. Romani 1850. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 152 (2059). — **Pianta** prospettica di Montalcino. Disegno a penna del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 153 (2059). — **Altra pianta** prospettica di Montalcino. Disegno a penna del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 154 (2059). — **Altra pianta** prospettica di Montalcino. Disegno a matita del Sec. XVII. D. 0, 30 × 0, 70. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 155 (2059). — **S. Quirico**. Veduta prospettica a matita del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 156 (2059). — **Pienza.** Veduta prospettica a matita del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 157 (2056). — **Seggiano.** Veduta prospettica a matita del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 158 (2059). — **Veduta** prospettica di Pienza. Disegno acquarellato del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale, Siena.

N.° 159 (2061). — **Castello di Spedaletto** (Pienza). Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 160 (2059). **Veduta** prospettica di Radicofani. Disegno a matita del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 161 (2059). — **Veduta** prospettica di Grosseto. Disegno a matita del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 162 (2059). — **Veduta** prospettica di S. Casciano. Disegno a matita del Sec. XVII. — *Esp.*

SEZ. *F (pilastri)*

N.° 163 (2061). — **Due vedute** della Rocca di Staggia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 164 (2061). — **Veduta** della Pieve di Corsignano (Pienza). Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 165 (2061). — **Veduta** di S. Giovan d' Asso. Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 166 (2061). — **Veduta** di Rocca d' Orcia. Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 167 (2061). — **Veduta** di Castiglion d' Orcia. Fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 168 (2061). — **Due vedute** di S. Gimignano. Fotografie. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

SEZ. *F (vetrina)*

N.° 169 (4066). — **Pianta topografica** dei bottini della Fonte di Piazza della città di Siena con piccola veduta della città. Anno 1800. — *Esp.* - Nobil Avv. Fabio Bargagli Petrucci.

N.° 170 (2019). — **S. Bernardino da Siena**. Affresco di Sano di Pietro nella sala di Biccherna. Fotografia. Anno 1461. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.° 171 (2058). — **La Certosa di Maggiano** veduta a volo di uccello. Incisione di R. Franci. Anno 1770. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 172 (2060). — **Raccolta** di 45 vedute di Siena e dintorni. Disegni a penna acquarellati. Sec. XIX. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 173 (2003). — **Facciata** del Collegio Petroniano delle Balie Latine secondo la fantasia di Girolamo Gigli, attribuito a Baldassarre Peruzzi. Anno 1719. Incisione a stampa. — *Esp.* - Nobil Avv. Fabio Bargagli Petrucci.

N.° 174 (2083). — **Porta Camollia** nell' affresco del Pinturicchio nella Libreria Piccolominea. Anno 1502. Fotografia. — *Esp.* - Fotografia Lombardi.

N.° 175 (2059). — **S. Galgano**, interno della Chiesa, disegno acquarellato dei primi del Sec. XIX. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 176 (2087). — **Tre tavolette** di Biccherna con veduta di Siena; una di Sano di Pietro con Calisto III, un' altra del 1476 e un' altra del 1479. Fotografie. — *Esp.* - Fotografia Lombardi.

N.° 177 (205). — **Bagno di Montalceto** e suoi pressi, disegno acquarellato del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 178 (2058). — **Veduta** di Rocca Albegna, disegno acquarellato di A. Romani. Anno 1850. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 179 (2059). — **Veduta** di Cetinale detta la Tebaide incisione del Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 180 (2056). — **Veduta** della rocca di Montacutolo, stampa di Gaspero Pecchioni su disegno di Giovanni Antonio Pecci. Sec. XVII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 181 (2058). — **Ponte sull'Ombrone** incisione di Pietro Petruccini, Siena. Anno 1629. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 182 (2058). — **Veduta** del Ponte sull'Arbia, incisione dedicata al Principe Mattia. Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 183 (2058). — **La villa** di S. Chimenti a Radicondoli, incisione a stampa del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 184 (2059). — **Veduta** prospettica di Massa, disegno a penna del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 185 (2061). — **Castello** dei Pannilini in S. Giovan d'Asso, fotografia. — *Esp.* - Amici dei Monumenti.

N.º 186 (2059). — **Veduta** prospettica di Buonconvento, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 187 (2059). — **Veduta** prospettica di Cetona, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 188 (2059). — **Veduta** prospettica di Colle, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 189 (2059). — **Veduta** prospettica di Pitigliano, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 190 (2059). — **Veduta** prospettica di Sovana, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

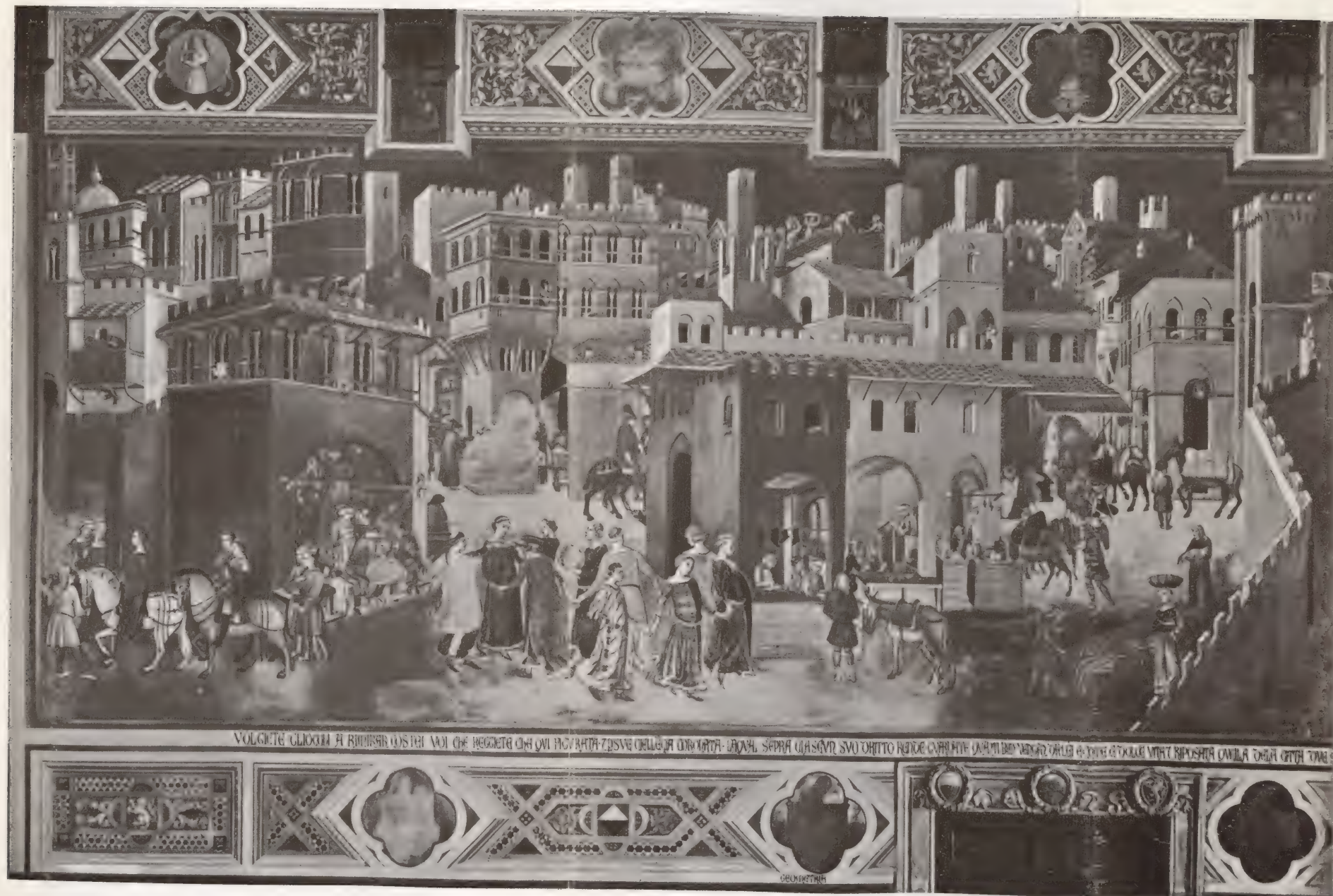
N.º 191 (2059). — **Veduta** prospettica di Magliano, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 192 (2059). — **Veduta** prospettica di Chiusi, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.º 193 (2059). — **Veduta** prospettica di Chianciano, disegno a matita del Sec. XVIII. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

SALA II.

Anticamente denominata delle *balestre*, perchè serviva da armeria del Comune. All' intorno vedonsi ancora i ganci che servivano per le rastrelliere delle balestre e delle altre armi. Oggi la sala prende il nome della *Pace* dalle pitture allegoriche frescate sulle pareti nel 1338 da Ambrogio Lorenzetti.

Nella parete della porta principale d' ingresso, alla sinistra del riguardante, vedesi rappresentata sotto forma di una donna sedente la figura della Giustizia, che equilibra con ambo le mani i dischi della bilancia, e su di essa leggesi : *Diligite iustitiam qui iudicatis terram.* Un' altra mezza figura di donna le sta di sopra con libro in mano in atto di reggere la bilancia, e denota la Sapienza, conforme vi è scritto. Nel disco a sinistra della bilancia un genio o angelo alato con la iscrizione - *comutativa* - distribuisce, a due figure inginocchiate, ad una la spada e la lancia, all' altra denari che versa in un cofanetto. Nel disco a destra, un altro genio alato, con l'iscrizione - *distributiva* - taglia la testa ad una figura inginocchiata, mentre dà la corona ad un' altra, egualmente inginocchiata. Dai dischi della bilancia, si partono due corde che vengono raccolte con la mano sinistra da una donna seduta al di sotto, che ha sulle ginocchia una palla, ove è scritto - CONCORDIA. - La detta corda poi passa per le mani di ventiquattro cittadini disposti a due a due e va a terminare nella mano destra di una grande figura di un vecchio con lunga barba bianca, paludato di bianco e di nero, seduto su ricco trono, con scettro e sigillo del Comune di Siena, e con i piedi posati sulla Lupa romana. Esso rappresenta il Governo o Reggimento di Siena. Al disopra della testa vedonsi le lettere C. S. C. C. V e tre mezze figure che denotano la Fede, la Speranza e la Carità. Ai lati del vecchio, e sedute sul medesimo seggio, sono rappresentate in forma di sei donne le virtù civili con i propri attributi, e vengono dichiarate dalle iscrizioni, *Pax, Fortitudo, Prudentia, Magnanimitas, Temperantia, Iustitia.* Ai piedi del governo sono rappresentati soldati a cavallo ed a piedi, che conducono legati alcuni prigionieri.

Alla Sala II.

La vita cittadina sotto il buon governo

A. Lorenzetti, Sec. XIV.

Sotto l' affresco, in una formella, leggesi:

AMBROSIUS LAURENTII DE SENIS HIC PINXIT UTRINQUE.

E sotto a questa, in un'altra cartella, stanno scritti i seguenti versi:

QUESTA SANTA VIRTÙ LADOVE REGGE | INDUCE AD UNITÀ LI ANIMI MOLTI, | E QUESTI ACCIÒ RICOLTI, | UN BEN COMUN PER LOR SIGNOR SI FANNO, | LO QUAL PER GOVERNAR SUO STATO ELEGGE | DI NON TENER GIAMMA' GLI OCHI RIVOLTI | DA LO SPLENDOR DE' VOLTI | DE LE VIRTÙ CHE TORNO ALLUI SI STANNO; | PER QUESTO CON TRIUNFO ALLUI SI DANNO | CENSI, TRIBUTI E SIGNORIE DI TERRE | PER QUESTO, SENZA GUERRE, | SEGUITA POI OGNI CIVILE EFFETTO | UTILE NECESSARIO E DI DILETTO.

Nella lunga parete a destra sono rappresentati tutti i traffici e le arti a cui si attende in tempo di pace sia in città sia in campagna. Nella città si vedono scuole, botteghe, taverne, locande, cavalcate signorili, fanciulle che danzano, *pegolotti* ambulanti con le loro mercanzie; e nella parte della campagna, il seminare dei campi, la mietitura del grano, la pesca, la caccia ed ogni altro esercizio civile. Una figura alata in alto, con la leggenda *Securitas*, tiene in una mano una piccola forca nella quale è un uomo appiccato, e nell' altra mano una cartella con la leggenda:

SENZA PAURA OGN'VOM FRANCO CAMINI | E LAVORANDO SEMINI CIASCUNO | MENTRE CHE SUL COMUNO | MANTERRÀ QUESTA DONNA IN SIGNORÌA | CHE L' A LEVATA A' REI OGNI BALÌA.

E nel fregio sta scritto:

VOLGETE GLI OCCHI A RIMIRAR COSTEI | VO' CHE REGGIETE, CHE QUI FIGURATA | ET PER SU' ECIELLENZIA CORONATA | LA QUAL SEMPR' A CIASCUN SUO DRITTO RENDE | GUARDATE QUANTI BEN VENGAN DA LEI | E COM' È DOLCE VITA ET RIPOSATA | QUELLA DE LA CITTÀ DU' É SERVATA | QUESTA VIRTÙ CHE PIÙ D' ALTRA RISPRENDE | ELLA GUARD' E DIFENDE | CHI LEI ONORA ET LOR NUTRICA ET PASCIE | DA LA SUO LUCIE NASCIE | EL MERITAR COLOR C' OPERAN BENE | ET AGL' INIQUI DAR DEBITE PENE.

Nella parete opposta, oggi assai guasta per la caduta dello scialbo, una figura orrida d' aspetto rappresenta la *Tirannia,* che posa i piedi sopra un caprone nero, presso la quale sei figure, tre

per parte, rappresentano, come sono dichiarate dal nome che vi è scritto sopra, la *crudeltà*, l'*inganno*, la *frode*, il *furore*, la *discordia* e la *perfidia* (?). La *giustizia* con le mani legate ed incatenata vedesi sotto calpestata dai loro piedi. In alto tre brutte donne a mezza figura rappresentano l' *Avarizia*, la *Superbia* e la *Vanagloria*. In questo affresco sono poi rappresentate tutte le calamità che nascono dalla guerra e dalle discordie civili: cioè, ville e campagne incendiate e devastate, persone derubate, violentate e trucidate.

In una cartella in alto si legge:

PER VOLERE EL BEN PROPRIO, IN QUESTA TERRA, | SOMMESS' È LA GIUSTIZIA A TIRANNÌA | UNDE PER QUESTA VIA | NON PASSA ALCUN SENZA DUBBIO DI MORTE | CHÈ FUOR SI ROBBA E DENTRO DA LE PORTE.

Nel fregio, sotto la storia, rimangono queste parole della lunga leggenda:

...... COSÌ PROBABILMENTE E PER EFFETTO | CHE DOV'É TIRANNIA È GRAN SOSPETTO | GUERRE, RAPINE, TRADIMENTI E 'NGANNI | PRENDASI SIGNORÌA SOPRA DI LEI | E PONGASI LA MENTE E LO'NTELLETTO | IN TENERE SEMPRE A IUSTITIA SUGGIETTO | CIASCUN PER ISCHIFAR SÌ SCURI DANNI | ABBATTENDO E' TIRANNI | E CHI TURBAR LA VUOL SIE PER SUO MERTO | DISCACCIAT' E DISERTO | INSIEME CON QUALUNQUE SIA SEGUACIE | FORTIFICANDO LEI PER VOSTRA PACE.

E in basso, nella base:

LA DOVE STA LEGATA LA IUSTITIA | NESSUNO AL BEN COMUN GIAMAY S' ACORDA | NÈ TIRA A DIRITTA CORDA | PERÒ CONVIEN CHE TIRANNIA SORMONTI | LA QUAL PER ADEMPIR LA SUA NEQUITIA | NULLO VOLER NÈ OPRAR DISCORDA | DALLA NATURA LORDA | DE' VITII CHE CON LEI SON QUI CONGIONTI | QUESTA CACCIA COLOR C' AL BEN SON PRONTI | E CHIAMA A SE CIASCUN C' A MALE INTENDE | QUESTA SEMPRE DIFENDE | CHI SFORZA O ROBBA O CHI ODIASSE PACE | UNDE OGNI TERRA SUA INCULTA GIACE.

SEZ. *A*

N.° 1-3 (1606-1608) — **Tre Carteglorie** d' ebano con ornati d' ottone a riporto dorati. Secolo XVIII. Dimensioni

Alla Sala II.

La vita campestre sotto il buon governo

A. Lorenzetti, Sec. XIV.

0,60 × 0,61 e 0,40 × 0,29. — *Prov.* - Chiesa di S. Martino in Siena.

N.° 4 (2706). — **Crocifisso** con Cristo d'avorio e croce e grande base sagomata di legno tinto in nero. Sec. XVII. D. 1,20 base 0,40. — *Esp.* - Dott. Rodolfo Basetti.

N.° 5 (1979). — **Crocifisso** di rame dorato con ornamenti a cesello e figure a rilievo ai lati. Sec. XV. Piede in legno. Sec. XVIII. D. 0, 92 × 0, 30. — *Esp.* - Don Carlo Carapelli.

N.° 6 (1531). — **Crocifisso** di bronzo dorato su croce di legno tinta di nero e con riporti in bronzo a teste di serafino nell'estremità della Croce. Sec. XVII. D. 0,70×0,72. — *Prov.* - Pieve dell' Alberino.

N.° 7 (839) — **Bracciale** da candela, di legno dorato con fogliami a rilievo. Sec. XVII. D. 0, 30. — *Prov.* - Arcipretura di Cetona.

N.° 8 (533). — **Croce** di bronzo dorato a volute barocche con crocifisso d'avorio. Sec. XVII. D. 0.30×021. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 9 (315). — **Crocifisso** di bronzo dorato con due Cherubini nella base. Sec. XVIII. D. 36. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 10-11 (602-603). — **Candelieri** di bronzo dorato di forma triangolare. Sec. XVIII. D. 0,39. — *Esp.* - Baronessa Margherita Sergardi Biringucci.

N.° 12-26 (2516). — **Servizio da Chiesa**, d'argento dorato, composto dei pezzi seguenti :

Vassoio grande e quattro piccoli - 1 Mesciacqua - 2 Ampolle con vassoino - Calice con Patena - Campanello -

Pisside - Bugia con mollette - Aspersorio - Pila dell'acqua santa - Scatola da ostie e Pace. Sec. XVIII. — *Esp.* - Marchese Ippolito Niccolini (Frosini).

N.° 27 (2707). — **Busto** di rame argentato, fatto a sbalzo rappresentante S. Egidio. Sec. XVI (metà). D. 0,60. — *Prov.* - Chiesa delle Cappuccine.

N.° 28 (2649). — **Calice** d' oro con Patena, ornato a sbalzo. Sec. XVI (fine) D. 0, 22. — *Esp.* - Nob. Stella Bandini Piccolomini, Torrita.

N.° 29 (317). — **Busto** della Madonna, in rame argentato, con corona in testa e cornice di legno a fogliami. Sec. XVII. D. 0,10 × 0.12. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 30 (161). — **Croce** di legno dipinta nelle due facce con Cristo, il Pellicano, gli Evangelisti, la Madonna, S. Giovanni ed altri Santi. Sec. XVI. D. 0.44×0.32. — *Esp.* - Parrocchia di Marciano, Masse.

N.° 31 (937). — **Piccola scultura in legno** di pero a tutto rilievo rappresentante S. Anna che insegna a leggere alla Madonna, con base di legno intagliata e dorata. Sec. XVIII. (ultimi anni) D. 0, 17. — *Esp.* - Dott. Pilade Bargellini, Castelnuovo Berardenga.

N.° 32 (316). — **Cornice** di legno dorato con rilievo ovale in argento rappresentante S. Caterina e un Angelo. Sec. XVIII. D. 0,16 × 0,19 — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 33. (851) Reliquiario di legno dorato a forma di Trittico con 12 scomparti di vetro a figure graffite sull'oro. Opera di Bernardino Fungai(?). Sec. XV. D. m. 1. — *Prov.* - Società di Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 34 (2657). — **Croce** d'ottone lavorata a bulino terminata a conchiglie. Sec. XVI D. 0.28. — *Esp.* - Sig. Guglielmo Fumi, Cetona.

Sez. *B*

N.° 35 (1609) — **Ostensorio** d'argento con figure ed ornamenti a sbalzo. Sec. XVI. (fine) D. 056 — *Prov.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 36 (497) **Calice** con coppa d'argento e ornamenti a rilievo nel piede, di rame dorato. Sec. XVIII. D. 0, 22 — *Esp.* - Don Achille Chierici.

N.° 37 (1598) — **Piccola Pace** di bronzo argentato con la figura della Pietà. Sec. XVI. D. 0,11×0,07. — *Prov.* - Parrocchia della Sapienza.

N.° 38 (713). — **Base d'ostensorio** in bronzo argentato rappresentante un Angelo di tutto rilievo. Sec. XVII. D. 0,42. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 39 (974) — **Calice** d'argento con teste di Cherubini ed ornati. Anno 1659. D. 0,24. — *Esp.* - Don Stefano Corbini.

N.° 40 (361). — **Pace** d'argento rappresentante la resurrezione di Cristo, eseguita a sbalzo. Sec. XVI. — *Prov.* Chiesa di S. Donato.

N.° 41 (926). — **Reliquiario** d'argento e di legno con ornamenti a fogliami. Sec. XVIII. D. 0,47 — *Prov.* - Contrada della Torre.

N.° 42 (314). — **Pace** d'argento col centro dorato, rappresentante la Pietà. Sec. XVII. D. 0,19. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 43 (101). — **Ampolline** di cristallo con rivestimento e vassoio d'argento. Sec. XVIII. D. 0,15. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 44 (518). — **Calice** di bronzo dorato con coppa d' argento, con ornati e teste di serafini. Sec. XVI (fine) D. 0,21. — *Esp.* - Nobil Contrada dell' Oca.

N.° 45 (279) — **Calice** di rame dorato, con storie del nuovo Testamento a sbalzo, nel piede. Sec. XVI. D. 0, 21. — *Prov.* - Chiesa di S. Vigilio.

N.° 46 (883). — **Piccolo reliquiario** in filagrana d'argento. Sec. XVIII. D. 0,23. — *Prov.* - Arciconfraternita di Misericordia.

N.° 47 (882) — **Calice** di bronzo dorato con teste di serafini ed ornati. Sec. XVII. D. 0,25. — *Prov.* - Arciconfraternita di Misericordia.

N.° 48 (642). — **Calice** d'argento con teste di serafini ed ornati. Sec. XVIII. D. 0,24. — *Prov.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 49 (605). — **Calice** d'argento con coppa e teste di serafini dorati, e con ornamenti a fogliami Sec. XVIII. D. 0,26. — *Esp.* - Baronessa Margherita Sergardi Biringucci.

N.° 50 (1508). — **Calice** di rame dorato con ornamenti e teste di serafini e frutta. Sec. XVI. D. 0,22. — *Prov.* - Parrocchia di Terrenzano, Masse.

N.° 51 (1632). — **Calice** d'argento con storie della passione di Cristo, a grande rilievo, nel piede. Sec. XVII. D. 0,24. — *Prov.* - Parrocchia di S. Lucia in Montepulciano.

N.° 52 (719). — **Bacile** d'argento con il ratto d'Europa, a mezzo rilievo. Sec. XVIII. D. 0,32×0,24. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 53 (32) — **Ostensorio** di rame dorato. Sec. XVII. alto 0,35. — *Esp.* - Confraternita di S. Bernardino.

N.° 54-55 (308-309). — **Due Candelieri** di legno triangolari ricoperti di sfoglia d'argento con ornamenti a sbalzo. Sec. XVIII. D. 0,23. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 56 (574) — **Calice** d' argento con la figura della Concezione a tutto rilievo che sostiene la coppa. In una fascia a tracollo trovasi una leggenda, che ricorda come servisse per la Cappella dell' Inquisizione in Siena. — Sec. XVI (fine). D. 0,23 1/2. — *Prov.* - Parrocchia di Ginestreto.

N.° 57 (96) — **Mesciacqua** e **Bacile** d' argento dorato con ornamenti e paesaggio nel centro, a bulino. Sec. XVIII. D. Bacile 0, 39×0, 31. Mesciacqua 0, 12. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 58 (521) — **Bugia** d'argento con lungo manico terminato a conchiglia. Sec. XVIII ultimi anni. D. 0,31. — *Esp.* - Nobil Contrada dell' Oca.

N.° 59 (168). — **Calice** d'argento in parte dorato con emblemi della passione di Cristo, a rilievo. Sec. XVII. D. 0,25. — *Esp.* - Parrocchia di S. Agostino.

N.° 60 (718). — **Bacile** d'argento di forma ovale con scena di caccia, a sbalzo. Sec. XVII. D. 0,30×0,25. — *Prov.* - Contrada della Tartuca.

N.° 61 (1697). — **Ostensorio** in bronzo dorato con fregi

incisi ed intagliati. Anno 1712. D. 0,58 × 0,28. — *Prov.* - Cura di S. Petronilla.

N.° 62 (1533). — **Calice** di rame dorato e con ornamenti e teste di serafino nel piede. Sec. XVII. D. 0,23. — *Prov.* - Parrocchia dell' Alberino.

N.° 63 (1610). — **Calice** d' argento dorato con ornamenti a rilievo. Anno 1722. D. 0,24. — *Prov.* - Parrocchia di S. Martino.

N.° 64 (2514). — **Pisside** d'argento ornato nel nodo e nel piede con teste di cherubini. Sec. XVII. *Esp.* - Marchese Ippolito Niccolini (Frosini).

N.° 65 (19) — **Calice** d'argento ornato con teste di serafini e frutta. Sec. XVI (in fine) D. 0,22. — *Esp.* - Nobil Contrada dell' Oca.

N.° 66 (590) — **Calice** di rame dorato ornato con figure di santi e teste di serafini. Sec. XV. D. 0,21. — *Esp.* - Nobil Contrada dell' Aquila.

N.° 67 (185). — **Pace** di rame dorato rappresentante a rilievo la incoronazione della Vergine in mezzo ad una gloria d'angeli. Sec. XVII (prima metà). D. 0,12×0,16. — *Esp.* - Compagnia di S. Giovannino.

N.° 68 (306) — **Calice** d'argento dorato con storie della vita di Gesù e ornamenti a rilievo. Sec. XVIII. D. 0,25. *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 69 (972). — **Calice** di rame dorato con figure di santi e ornamenti a rilievo. Sec. XVI. D. 0.22 — *Esp.* - Don Stefano Corbini.

N.° 70 (2591). — **Reliquiario** di rame dorato a forma di

tempietto gotico esagonale con olimascoli e graffiti Sec. XV. D. 0,37. — *Prov.* - Collegiata di S. Casciano dei Bagni.

N.° 71 (191). — **Croce processionale** di rame dorato con figure incise da ambe le parti. Sec. XIV. D. 0,47 × 0,25. — *Esp.* - Parrocchia di Cusona presso S. Gimignano.

N.° 72 (1967). — **Campanello** di bronzo con bassorilievi all' intorno e una figura di donna con cornucopia e face rovesciata, nel manico. Sec. XVII. D. 0,15. — *Prov.* - Biblioteca Comunale.

N.° 73 (872). — **Croce processionale** di bronzo con ornamenti incisi. Sec. XIII D. 0,45×0,28. — *Esp.* - Don Egisto Migliorini, Monastero d'Ombrone. Castelnuovo Berardenga.

N.° 74 (94) — **Croce processionale** di bronzo dorato con le Marie, gli Evangelisti, ed altri santi, incisi nelle due facce della croce. Sec. XIII. D. 0,27 $^1/_2$ × 0,16. — *Prov.* - Pieve di Casciano.

N.° 75 (1541). — **Croce processionale** di rame lavorata a bulino con le figure della Madonna, del Padre eterno e di S. Giovanni Evangelista, incise nei bracci della Croce. Sec. XII (ultimi anni). D. 0,33×0,25. — *Prov.* - Propositura di Chiusdino.

N.° 76 (838). — **Croce processionale** di legno foderata di rame, con le Marie e altre figure di santi fatte a sbalzo nel rame dorato, poste all' estremità dei bracci della croce. Sec. XV (prima metà) D. 0,42 × 0,32. — *Prov.* - Arcipretura di Cetona.

N.° 77 (1057). — **Bottone** da piviale a formella lobata di rame dorato e smaltato, rappresentante S. Cerbone vescovo di Massa, in mezzo a due angeli. V' è lo stemma della famiglia Bandini. Sec. XV. D. 0, 13. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 78 (1577). — **Croce** di argento dorato con anelli smaltati. Sec. XIV. D. 0,50 × 0,27. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 79 (426). — **Reliquiario** d'argento a forma piramidale con ornamenti a fogliami e nello zoccolo stemmi in argento della famiglia Chigi. Contiene nell' interno teche d' oro con iscrizioni greche, con ornamenti e pietre preziose. Sec. IX - Sec. XV. D. 0,70. — *Esp.* - Spedale di S. M. della Scala.

N.° 80 (1059). — **Piccolo gioiello** d' oro, esagono, con ornamenti e figure a rilievo. Sec. XVIII. D. 0,08. — *Esp.* - Tommaso Luciani, S. Fiora.

N.° 81 (1963-1964). — **Stemmi** in rame smaltato delle Compagnie militari del terzo di Città, già esistenti nella colonna presso la porta del pubblico Palazzo (pezzi N.° 2) Anno 1430. D. 1,15. Opera di Giovanni Turini, orafo. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 82 (498) — **Reliquiario** di rame dorato a forma di tempietto gotico esagono. Sec. XV D. 0,33. — *Prov.* - Parrocchia di S. Pietro alla Magione.

N.° 83 (1738). — **Piccolo Bronzo** rappresentante un Leone. Sec. XIV. Altezza 0,08. — *Esp.* - Cav. Pilade Bandini.

N.° 84 (560). — **Calice** di rame dorato con nielli d'argento nel nodo e con stemmi della famiglia Bichi nel piede. Sotto al nodello leggesi la seguente iscrizione: DNA AGNESA BICHI FECIT FIE. Sec. XV. D. 0,25. — *Esp.* - Nob. Famiglia Forteguerri - Bichi - Ruspoli.

N.° 85 (10046). — **Orecchini** e **borchie** d' oro con figure a sbalzo. Sec. XVIII. — *Esp.* - Elina Lisini.

N.° 86 (411). — **Placca** di rame argentato con ornamenti a fogliame a sbalzo e nel centro con la figura di un vescovo che comunica un eremita. Sec. XVII. D. 0, 10 — *Esp.* - Don Severino Lamoretti, Casciano delle Masse di Siena.

N.° 87 (1578). — **Placchetta in bronzo** rappresentante Angelica e Medoro. Alto rilievo firmato B. C. e attribuito a Benvenuto Cellini. Sec. XVI. D. 0, 14 × 0, 09. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 88 (534). **Scatola** di ferro con ornati a traforo. Sec. XVII D. 0, 09. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi del Taia.

N.° 89 (186). — **Pace** di rame dorato rappresentante a rilievo la Sacra Famiglia. Sec. XVII. D, 0, 18 × 0, 12. — *Esp.* - Compagnia di S. Giovannino.

N.° 90 (295). — **Palla da calice** con trina bianca, punto a reticello a fondo giallo. Sec. XVII. D. 0, 16 × 0, 16. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 91 (303). — **Calice** d'argento dorato, coperto di filograne e tempestato di granati. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 92 (596). — **Navicella** di bronzo dorato con immagini della Madonna e di un vescovo benedicente, sotto al piede è stata posteriormente incisa la seguente iscrizione : *Hioannes equitis Hostilis de Guelphis anno Domini 1623* . Sec. XV. D. 0, 14. — *Esp.* - Parr. di S. Giovanni a Cerreto, Castelnuovo Berardenga.

N.° 93 (517). — **Croce** di rame e bronzo dorato con piedistallo gotico. Sec. XV (ultimi anni). D. 0, 44 × 0, 18. — *Esp.* - Nob. Contrada dell' Oca.

N.° 94 (1579). — **Placchetta** di bronzo rappresentante a mezzo rilievo la Capra amaltea. Sec. XVI. D. 0, 16×0, 09 1/2. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 95 (775). — **Coppa** di rame dorato di forma gotica; nel mezzo della coppa vi è uno stemma (Binducci) d' argento. Sec. XV. D. 0, 18 × 2, 24. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana.

N.° 96 (436). — **Reliquiario** d'argento a forma di cofanetto rettangolare, con figure a smalto, perle e pietre preziose. Sec. XIV. D. 0, 12×0, 10×0, 09. — *Esp.* - R. Spedale di S. M. della Scala.

N.° 97 (430). — **Reliquiario** d'argento di forma esagona a tempietto gotico, con due teche, una d'oro e l'altra d'argento, dell' epoca bizantina. Sec. IX e Sec. XIV. D. 0,40. — *Esp.* - R. Spedale di S. M. della Scala.

N.° 98 (10047). — **Piletta** d' argento con la Pietà e ornamenti a sbalzo. Sec. XVII. — *Esp.* - Elina Lisini.

N.° 99 (514). — **Calice** di bronzo dorato di forma gotica con nielli e smalti nel nodo e nel piede e con l'iscrizione ✠ TOMAS VANINI DIE (sic.) SENIS ANO D. 1420. D. 0, 22 1/2. — *Prov.* - Parr. di S. Leonardo a Montefollonico.

N.° 100 (424). — **Navicella** di rame dorato con due stemmi smaltati nel coperchio. Sec. XIV. D. 0, 15 × 0, 08. — *Esp.* - R. Spedale di S. M. della Scala.

N.° 101 (522). — **Turibulo** d'argento con trafori. Anno 1671. D. 0, 25. — *Esp.* - Nob. Contrada dell' Oca.

N.° 102 (754). — **Piccola urna** di rame dorato per contenere reliquie, del Sec. XV, sormontata dalla croce tramezzo a due rami, aggiunta nel Sec. XVII. D. 0, 12×0, 19. — *Esp.* - Opera del Duomo.

SALA II - N.º 104 (759). — Crocifisso del Sec. XV.

(Fot. Alinari).

N.° 103 (907). — **Piccola Pace** di rame, rappresentante la Vergine col Bambino e in alto la figura del Padre eterno. Sec. XVII. D. 0, 11. — *Esp.* - Parroco Stefano Corbini.

N.° 104 (759). — **Crocifisso** su croce poligonale smaltata, con base di rame dorato rappresentante un monte con piante ed animali. Sec. XV. D. 0, 51. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 105 (1616) — **Piccola Pace** in bronzo dorato con la figura della Pietà. Sec. XVI (primi anni). D. 0, 16. — *Esp.* - Parr. S. Martino.

N.° 106 (1722). — **Calice** di rame dorato, con nielli smaltati nel nodo. Sec. XV. D. 0, 20. — *Prov.* - Pieve di Vagliagli.

N.° 107 (639). — **Turibolo** d'argento con ornati e trafori. Sec. XVII. D. 0, 24. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 108 (640) — **Scatola** d'argento da ostie, con ornamenti a sbalzo e trafori. Sec. XVII. D. 0, 08 × 0, 07. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 109 (862). **Calice** di rame dorato, con nielli smaltati nel nodo. Sec. XV. D. 0, 20. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 110 (10056). — **Reliquiario** in parte di legno e in parte di bronzo dorato, di forma circolare a tempietto. Nell' interno altro reliquiario d' argento dorato e smaltato del Sec. XV, con la iscrizione in caratteri gotici: *Caput sci Laurentii.* Sec. XIV. D. 0, 41 $^1/_2$. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 111 (10037). — **Calice** di rame dorato di forma gotica, con nielli smaltati nel nodello rappresentanti santi e lo stemma della famiglia Aringhieri, sta sotto il nodo la seguente iscrizione ✣ D. S.' MARGHERITA AL COSTALPINO. Sec. XV. D. 0,19 1/2 — *Prov.* - Cura di S. Andrea a Montecchio.

N.° 112 (10060). — **Pace** in rame dorato raffigurante la Pietà. Sec. XV. D. 0, 17 1/2 × 0, 10 1/2. — *Prov.* - Convento dei Francescani della Trinità, S. Fiora.

N.° 113 (179). — **Scatola** da ostie, in argento, ornata a sbalzo nel coperchio e nella fascia. Sec. XVII. D. (diametro 0, 10). — *Esp.* - Nobil Contrada del Nicchio.

N.° 114 (751). — **Piccolo Reliquiario** di rame dorato con ornamenti a riporto e gocciolotti di cristallo. Sec. XVI. D. 0, 31. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 115 (428). — **Reliquiario** d'argento con lo stemma della famiglia Sansedoni e nell'interno altro reliquiario del Sec. XV. D. 0, 26. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 116 (980). — **Calice** di rame dorato, di forma gotica, con nielli d'argento nel nodo e l'iscrizione « *Ave Maria gratia plena* ». Sec. XV. D. 0, 22. — *Prov.* - Propositura di Percena, Buonconvento.

N.° 117 (979). — **Piccola Custodia** di bronzo dorato per contenere l'ampolla dell'olio santo. Sec. XVI. D. 0, 12. — *Esp.* - Don Stefano Corbini.

N.° 118 (425). — **Reliquiario** d'argento a forma di calice con armi della famiglia Bulgarini e dello Spedale, e con teca bizantina d'oro nell'interno. Sec. XII e XVIII. D. 0, 30. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 119 (998). — **Calice** di rame dorato con nielli d'argento nel nodo. Sec. XV. D. 0, 20. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 120 (322). — **Pisside o Reliquiario** di rame dorato con campana di cristallo. Sec. XVII. D. 0, 43. — *Esp.* - Parrocchia di S. Donato.

N.° 121 (2544) — **Reliquiario** a forma gotica, di rame dorato. Sec. XIV. D. 0, 27 — *Prov.* - Collegiata di Chianciano.

N.° 122 (388). — **Pace** di bronzo con la immagine della Pietà. Sec. XVI (fine). D. 0, 16. — *Prov.* - Parrocchia di S. Matteo a Tufi.

N.° 123 (387). — **Calice** di bronzo dorato con rilievi e stemmi nel piede. Sec. XVII. D. 0, 28. — *Esp.* - Parrocchia di S. Matteo a Tufi.

N.° 124 (304). — **Calice** d' argento dorato con putti e cherubini di tutto rilievo nella base. Sec. XVII. D. 0, 28. — *Esp.* - Opera della Chiesa di S. Maria in Provenzano.

N.° 125 (520). — **Ostensorio** d' argento con nubi, raggiera e serafini a smalto e lo Spirito Santo in alto. Secolo XVIII. D. 0, 50. — *Esp.* - Contrada dell' Oca.

N.° 126 (305). — **Calice** d' argento con le Virtù teologali nella base, a grande rilievo e con stemma Patrizi. Secolo XVIII. D. 0, 28. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 127-128 (1663-1664). — **Ampolline** di vetro rivestite di fogliami d' argento. Sec. XVII. D. 0, 13. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 129 (1613). — **Pisside** d' argento con cherubini ed

ornati, e nella sommità la figura del Redentore. Sec. XVII. D. 0, 35. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 130 (1611). — **Calice** d'argento con ornati e la data 1722. Sec. XVIII. D. 0, 26. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 131 (752). — **Reliquiario** di rame smaltato, con copertura a forma di cupola, retta da cariatidi. Sec. XVI. D. 0, 51. — *Esp.* Opera del Duomo.

N.° 132 (427). — **Reliquiario** d'argento con teca d'oro e contenente ossa di Santi. Sec. XII e XVII. D. 0, 24. — *Esp.* - R. Ospedale di Siena.

N.° 133 (434). — **Reliquiario** d'argento, di forma d'avambraccio, contenente un osso di S. Costanza. Sec. XVII. D. 0, 29. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 134 (1662). — **Calice** d'argento, con ornati e teste di serafini a grande rilievo. Sec. XVIII. D. 0, 25. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 135 (529). — **Ampollina** di vetro bianco, con due riporti di vetro azzurro nel beccuccio e nel manico. Secolo XVIII. D. 0, 13. — *Esp.* - Don Rinaldo Cappellini.

N.° 136 (1691). — **Calice** d'argento dorato con coppa d'oro. Ha tre Profeti a grande rilievo nel piede, e i segni della passione intorno alla coppa. Sec. XIV (stile impero) D. 0, 31. — *Prov.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 137 (1530). — **Ampollina** di vetro bianco, con due riporti di vetro azzurro nel beccuccio e nel manico. Secolo XVIII. D. 0, 13. — *Esp.* - Don Rinaldo Cappellini.

SEZ. *C.*

N.° 138 (1705). -- **Calice** in bronzo dorato con coppa d' argento. Sec. XVIII. D. 0, 21. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro Ovile.

N.° 139 (224). — **Ostensorio** d' argento con fiori e foglie a rilievo e teste di serafini. Sec. XVIII. D. 0, 60. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 140 (1552). — **Calice** di rame dorato con relativa patena. Sec. XVII. D. 0, 22. — *Prov.* - Propositura di Chiusdino.

N.° 141 (68). — **Ostensorio** in bronzo dorato con cherubini in nodo e in alto. Sec. XVII (fine). D. 0, 65. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 142 (552). — **Calice** di rame dorato con coppa d'argento dorato; il nodo e la sottocoppa sono adornate di teste di serafini a sbalzo e con bocciuoli e fregi barocchi. Sotto il piede leggesi la seguente iscrizione: *Sebastianus Sommazius Vicarius, Societatis S. Ansani donavit 1647.* Secolo XVII. D. 0, 24. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 143 (310). — **Calice** d' argento con figure a rilievo nel piede, e puttini con targhe al nodo. Sec. XVI. D. 0,29. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 144 (294). — **Palla da Calice** di trina bianca, punto a reticello, con fondo rosso. Sec. XVII. D. 0, 16 × 0, 16. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 145 (1677). — **Calice** di rame dorato con nielli e stemmi delle famiglie Cerretani e Tolomei, a base esagonale. Sec. XV. D. 0, 21. — *Esp.* - Canonica a Cerreto.

N.° 146 (837). — **Calice** di rame dorato con nielli nel nodo, ornato di fregi a graffito. Uno stemma d' argento è aggiunto posteriormente nel piede, con la data 1604. Sec. XV. D. 0, 20. — *Esp.* - Arcipretura di Cetona.

N.° 147 (1509). — **Pisside** di rame dorato con coppa d' argento di stile gotico. Il nodo esagonale è decorato a fogliami. Sotto al nodo si legge questa iscrizione: *Ave Maria Gratia Plena;* la base è esagonale con fregi. Il piede è del Sec. XV, ma posteriore è il vaso della Pisside. D. 0, 23. — *Esp.* - Parrocchia di Terrenzano, Masse di Siena.

N.° 148 (1688). — **Incensiere** di rame dorato a forma di piccolo tabernacolo a trafori con fregi incisi. Sec. XV D. 0, 20. — *Esp.* - Parrocchia di S. Lorenzo a Bibbiano, Buonconvento.

N.° 149 (714). — **Pace** d' argento, con la Madonna e Bambino tra due candelabri, in cornice barocca. Sec. XVI. D. 0, 09 × 0, 08. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 150 (1528). — **Calice** di rame dorato. Nel nodo vi sono sei nielli d' argento con Santi. Il piede è decorato a rosette. Sec. XV. D. 0, 19. — *Esp.* - Don Rinaldo Cappellini.

N.° 151 (367). — **Palla da Calice**, di forma rotonda, punto a fusello. Sec. XVII. D. 0, 12. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 152 (1551). — **Navicella** di bronzo, istoriata nella parte superiore. Sec. XIV. D. 0, 18. — *Prov.* - Propositura di Chiusdino.

N.° 153 (595). — **Incensiere** di bronzo dorato, stile gotico, con base rifatta nel 1623. Sec. XIV. D. 0, 25. — *Esp.* - Parrocchia di S. Giovanni a Cerreto.

N.° 154 (597). — **Calice** di bronzo dorato con nielli smaltati nel nodo ed uno stemmetto nella base. Sec. XV, D. 0, 19. — *Prov.* - Parrocchia di S. Giovanni a Cerreto.

N.° 155 (1575). — **Pace** di bronzo dorato con immagini del Crocifisso e delle pie donne a rilievo. Sec. XVI. D. 0, 12×0, 07. — *Esp.* - Parrocchia di S. Petronilla.

N.° 156 (164). — **Pace** in bronzo con la Pietà e una testa di cherubino nel timpano dell' edicola. Sec. XVI. D. 0, 130 × 0, 080. — *Esp.* - Confraternita di S. Caterina.

N.° 157 (2688). — **Calice** di rame dorato con sei nielli smaltati nel nodo. Sec. XV. (La coppa del med.° è fatta posteriormente). — *Prov.* - Chiesa di S. Giacomo Apostolo, Montieri.

N.° 158 (2590). — **Piede di calice** di rame dorato, con nielli nel nodo. Sec. XV (fine). D. 0, 18. — *Prov.* - Collegiata di S. Casciano de' Bagni.

N.° 159 (834). — **Incensiere** d' argento a forma di tabernacolo, con trafori. Sec. XV. D. 0, 31. — *Prov.* - Collegiata di S. Gimignano.

N.° 160 (2679). — **Calice** di rame dorato con sei nielli smaltati nel nodo e coppa d' argento rinnovata. Sec. XV. D. 0, 21. — *Esp.* - Conte Salustio Bandini.

N.° 161 (385). — **Pisside** di rame dorato con relativo coperchio, e sei nielli smaltati nel nodo e con iscrizione sotto il nodo. Sec. XV. D. 0, 23. — *Prov.* - Parrocchia di Fungaia, Comune di Monteriggioni.

N.° 162 (160). — **Navicella** di rame a due sportelli, di stile bizantino. Negli sportelli è incisa l' Annunziazione. Sec. XV. D. 0, 06×0, 21×0, 10. — *Prov.* - Parrocchia di Marciano, Masse di Siena.

N.° 163 (1553). — **Incensiere** di bronzo dorato a forma di tabernacolo. Sec. XIV. D. 0, 09. — *Prov.* - Propositura di Chiusdino.

N.° 164 (201). — **Pace** in argento raffigurante il deliquio di S. Caterina (del Sodoma), dentro cornice di bronzo. Sec. XVII. D. 0, 09×0, 15. — *Esp.* - Umberto Rossi.

N.° 165 (1525). — **Calice** di rame dorato: restaurato. I nielli che erano nel nodo sono stati messi nel piede e nel posto dei medesimi sono state collocate pietre colorate. Sec. XV. D. 0, 22. — *Esp.* - Lorenzo Pii, Masse di Siena.

N.° 166 (1689). — **Navicella** di rame dorato: nella parte superiore ha l' Annunziazione. Sec. XV. D. 0, 15. — *Prov.* - Parrocchia di Bibbiano, Buonconvento.

N.° 167 (83). — **Reliquiario** di rame dorato, a forma di tempietto gotico esagonale. Sec. XV. D. 0, 29. — *Esp.* - Parrocchia di S. Regina.

N.° 168 (724). — **Turibulo** di rame con tracce di dorature, a forma di edifizio rinfiancato da torri, con catenella. Sec. XIV. D. 0, 17. — *Esp.* - Emma Pacini.

N.° 169 (513). — **Calice** di rame dorato, con smalti, munito di patena. Sec. XV. D. 0, 21. — *Esp.* - Contrada dell' Oca.

N.° 170 (114). — **Incensiere** di rame dorato, a forma di edifizio turrito. Sec. XIV. D. 0, 21. — *Prov.* - Parrocchia di Quinciano.

N.° 171 (1966). — **Saliera** di bronzo, formata di più conchiglie e mostri marini. Sec. XVI. D. 0, 17. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N. 172 (2541). — **Piede di Reliquiario** in rame dorato, con sei nielli smaltati nel nodo. Sec. XIV. D. 0, 20. — *Prov.* - Collegiata di S. Giovanni Batt. in Chianciano.

N.° 173 (513). — **Calice** di rame dorato, di stile gotico, con sei nielli nel nodo e coppa d' argento dorato. Sec. XV. D. 0, 20. — *Prov.* - Collegiata di Torrita.

N.° 174 (591). — **Calice** di rame dorato, con sei pietre nel nodo. Sec. XV. D. 0, 21. — *Esp.* - Contrada dell'Aquila.

N.° 175 (159). — **Pace** di bronzo dorata. La deposizione di Cristo nel sepolcro. Sec. XVI. D. 0, 10 × 0, 06. — *Esp.* - Parrocchia di Marciano, Masse di Siena.

N.° 176 (82). — **Pace** di rame argentato con la deposizione di Cristo nel sepolcro dentro cornice barocca in legno dorato. Sec. XVI. D. 0, 092 × 0, 06. — *Esp.* - Parrocchia di S. Regina.

N.° 177 (1968). — **Leoncino rampante**, di bronzo, lavorato a bulino e scalpello. Forse ornamento di un' asta da bandiera. — Sec. XV. D. 0, 14. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 178 (971). — **Anello** di bronzo dorato con figure a rilievo, e stemma Piccolomineo sormontate da chiavi decussate e triregno, scolpite a rilievo e la leggenda *Papa Pio II.* Anno 1460. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 179 (2521). — **Calice** di rame dorato, con nielli smaltati nel nodo, e sotto il nodo la leggenda *Ave Maria Gratia Plena.* Sec. XV. D. 0, 22. — *Esp.* - F.lli Cresti.

N.° 180 (85). — **Calice** di rame dorato, con sei nielli smaltati nel nodo. Goro di S. Neroccio Orafo (?). Sec. XIV. (fine). D. 0, 19. — *Esp.* - R. Istituto dei Sordomuti.

N.° 181 ( ). — **Piccolo Gioiello** da donna, d' oro smaltato, con perle pendenti e con ovale di cristallo di rocca nel centro. Sec. XV. D. 0, 07. — *Prov.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 182 (2647). — **Anello** usato dal Capitano del popolo del Comune di Siena e fatto al tempo del Capitano Aurelio Petrucci l' anno 1630, come leggesi nell' iscrizione interna dell' anello. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 183 (2697). — **Placca** di rame dorato con la Lupa Romana, a sbalzo e due stemmi smaltati del Comune e del popolo, nella parte superiore. Anno 1427. Giovanni Turini, Orafo. (Da questa Placca è stato ricavato l' emblema che adorna la medaglia commemorativa della Mostra). — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 184 (750). — **Ostensorio** di rame dorato a tempietto del Sec. XIV ; con molti fogliami aggiunti nel Sec. XVIII. D. 0, 61. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 185 (51). — **Pace** in bronzo dorato rappresentante la Pietà. Sec. XVIII. D. 0, 15 × 0, 09. — *Esp.* - Confraternita della Santissima.

N.° 186 (598). — **Calice** di bronzo dorato con nielli smaltati, ornamenti e coppa d'argento ; colla iscrizione ; *Ave Maria gratia plena.* Sec. XV. D. 0, 21 $\frac{1}{2}$ × 0, 14. — *Esp.* - Parr. di S. Giovanni.

N.° 187 (1742). — **Medaglione** con picciola, di bronzo dorato, col busto di Gesù volto a diritta, e la leggenda « *Ego sum via veritas et vita.* » Sec. XVII. D. 0, 10. — *Esp.* - Bernardino Cinotti.

N.° 188 (664). — **Campanello** di bronzo con scena da caccia, firmato *Ioannes Simons fecit.* Sec. XVI. D. 0, 07, — *Esp.* - Chiesa di Fonte Giusta.

N.° 189 (739). — **Calice** di bronzo dorato, con nielli smaltati al nodo, e con la leggenda « *Goro di Ser Nerocio orafo*. Sec. XV. D. 0,24. — *Esp.* - S. E. Arcivescovo di Siena.

N.° 190 (500). — **Pace** di rame dorato con la Pietà, e nella parte superiore il Padre Eterno. Sec. XVI. D. 0,15. — *Esp.* - Don Achille Chierici.

N.° 191 (429). — **Reliquiario** d'argento a forma di avambraccio. Vi sono sei stemmi smaltati della Città, del popolo e dello spedale; nel centro del dorso della mano, vedesi un niello smaltato con la figura di Cristo, nel piede leggesi: *Manu Gori Ser Neroccii* MCCCCXXXVII. D. 0,48. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 192 (1743). — **Medaglione** in bronzo dorato, con picciola. Nel centro il busto della Madonna volto a sinistra con iscrizione: *Fecit, nuhi magna qui potes est.* Sec. XVII, D. 0,10. — *Esp.* - Bernardino Cinotti.

N.° 193 (616). — **Calice** di rame dorato, con nielli smaltati nel nodo, e fregi graffiti, e con iscrizione sotto il nodo. « *Ave Maria gratia plena* ». Sec. XV. D. 0.22. — *Esp.* - Parr. di S. Antonio.

N.° 194 (119). — **Pace** di rame dorato, con cornice barocca. Nel centro la Pietà, e nella parte superiore il Padre Eterno. Sec. XVI. D. 0,17. — *Prov.* - Parr. di S. Dalmazio, Masse di Siena.

N.° 195 (840). — **Croce** processionale, in legno, rivestita a lastre di rame dorato, con fregi graffiti da ambo le parti. Da una parte la figura del Cristo è a rilievo, dall'altra è a graffito. Nella estremità delle braccia della croce vi sono alcuni tondi per contenere reliquie. Ha inciso la seguente iscrizione: *Frate Antonio di Antonio Kasteluzo di Scitona* MCCCCXXXVI. D. 0,49 X 0,37. — *Esp.* - Don Angelo Buricchi Arcip. a Cetona.

N.° 196 (755). — **Ricco Ostensorio** d'argento dorato. Nel piedistallo sagomato trovansi gli stemmi del Cardinale Casini e di un Arcivescovo Piccolomini; la parte superiore dell'Ostensorio è ornata di pietre preziose. Sec. XV. D. 0, 60. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 197 (2542). — **Reliquiario** di rame dorato con sei nielli al nodo, mancante della parte superiore. Sec. XIV? D. 0, 25. — *Prov.* - Collegiata di S. Giovanni Batta in Chianciano.

N.° 198 (523). — **Navicella** con iscrizione: *Iacopo Francioni* dona. Sec. XVII. D. 0. 15. — *Esp.* - Contrada dell'Oca.

N.° 199 (99). — **Ostensorio** d'argento, ricchissimo, ornato di granati, ametiste e topazzi. Con piede triangolare ornato di teste di serafini e fogliami. Sec. XVIII. D. 0, 58. — *Esp.* - Leone dei Marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 200 (925). — **Calice** d'argento, ornato di teste di cherubini e di busti di Santi a tutto rilievo, nel nodo e nella coppa. Sec. XVII. D. 0, 28. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 201 (638). — **Navicella** d'argento, con ornamento a sbalzo. Sec. XVIII. D. 0, 11×0,16. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 202 (756). — **Calice** d'argento dorato, con puttini a tutto rilievo nel piede, nel nodo e nella tazza. Sec. XVII. D. 0, 29. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 203 (1614). — **Incensiere** d'argento con ornamenti e stemmi Landucci. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 204 (711). — **Crocifisso** di bronzo. Sec. XVII. Ap-

plicato su croce in legno dorato dell'epoca dell' impero. D. 0, 39×0, 23. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 205 (715). — **Calice** d'argento, con gli emblemi della Passione a sbalzo. Sec. XVIII. D. 0, 27. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 206 (1532). — **Calice** d'argento a rilievo, con coppa pure d'argento, e con ornati. Sec. XVIII. D, 0,22. — *Prov.* - Parr. dell'Alberino, Masse di Siena.

N.° 207 (716). — **Calice** d'argento ornato di cherubini. Sec. XVII. D. 0, 28. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 208 (1661). — **Calice** di bronzo dorato, con figure di angeli nel nodo, e segni di passione nel piede. Sec. XVII. D. 0,21. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 209 (760). — **Cristo** su croce di diaspro, con piede di bronzo dorato, e lo stemma dell'Opera. F. Jacomino del Tonghio. Anno 1406. D. 0, 50. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 210 (98). — **Calice** d'argento, con teste di angeli e fiorami. Sec. XVIII. D. 0, 23. — *Esp.* - Leone dei Marchesi De Groleè Virville, erede Sansedoni.

N.° 211 (740). — **Grande Calice** d'argento, con tre teste d'angeli a rilievo nel nodo. Piede di forma esagona. Secolo XVII (fine). D. 0, 28. — *Esp.* - Mons. Telemaco Barbetti.

N.° 212 (337). — **Calice** di bronzo dorato, con piedistallo di forma lobata, sul quale sono scolpite a rilievo, le figure di S. Giovanni e la Madonna col bambino. Sec. XVI D. 0, 24. — *Esp.* - Contessa Giuditta Piccolomini Clementini.

N.° 213 (2515). — **Ricco Ostensorio** d' argento ornato

di topazzi, in parte dorato, con la figura della Fede su base triangolare, sorretta negli angoli da tre angioli a rilievo. La figura della Fede, sostiene la raggiera. Sec. XVIII. D. 0,65. — *Esp.* - Marchese Ippolito Niccolini (Frosini).

N.° 214 (1615). — **Navicella** d'argento con ornamenti e fiorami a sbalzo. Sec. XVII. D. 0, 20 × 0, 12. — *Esp.* - Parr. di S. Martino.

N.° 215 (1521). — **Calice** di rame dorato con teste di serafini a sbalzo e cesello, con coppa d'argento. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Pieve di S. Giovanni.

N.° 216 (93). — **Calice** d'argento, con testine d'angeli a rilievo nella base, nel nodo e nella coppa. Sec. XVII. D. 0, 23. — *Prov.* - Pieve di Casciano.

N.° 217 (835). — **Navicella** d'argento, con fregi a sbalzo e due armi dell'Opera. Sec. XVII. D. 0, 19 × 0, 10. — *Esp.* - Collegiata di S. Gimignano.

N.° 218 (386). — **Calice** di bronzo dorato, con teste di serafini e nome di Gesù a rilievo. Sec. XVII. D. 0, 24. — *Esp.* - Parrocchia di S. Matteo e Margherita a Tufi.

N.° 219 (553). — **Calice** d'argento, ornato di teste di serafini intramezzati a simboli della Passione. Sec. XVII, (fine). D. 0,24. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 220 (312 e 313). — **Navicella** d'argento con ornamenti a sbalzo, e nella parte superiore la figura della Concezione a tutto rilievo. Sec. XVII. D. 0, 25 × 0, 25. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 221 (1552). — **Calice** di bronzo dorato. Sec. XVII. D. 0, 19. — *Prov.* - Propositura di Chiusdino.

N.° 222 (97). — **Calice** d'argento, ricco d'ornamenti, a teste di angeli e zocche d'uva; con coppa dorata. Secolo XVIII. D. 0, 25 1/2. — *Esp.* - Leone dei March. De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 223 (753). — **Reliquiario** di rame dorato, con la parte superiore d'argento, a forma di tempietto rotondo a colonne. Nell' interno del medesimo vi è un dito d' argento. Sec. XVII. D. 0, 40. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 224 (554). — **Calice** d'argento, ornato di teste di serafini, foglie, fiori e fregi barocchi. Sec. XVIII. D. 0,27 — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 225 (311). — **Turibulo** d'argento, con figure di cherubini ed ornati a traforo. Sec. XVII. D. 0,30. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 226 (499). — **Pisside** di rame dorato, con coppa e coperchio d'argento sormontato da Croce Gerosolimitana. Sec. XVII. D. 0, 26. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro alla Magione.

N.° 227 (758) — **Pisside** di rame dorato, con ornamenti a sbalzo e teste di serafini. Piccola statua del Redentore nella sommità. Sec. XVII D. 0,33. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 228 (757). — **Secchia** d'argento, ottagona, con iscrizione allusiva al Rettore Bartolomeo di Giovanni. Francesco d'Antonio orafo. Anno 1459. D. 0, 20. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 229 (410) — **Vassoio** di cristallo, con ornamenti dorati. Sec. XV (fine). D, 0, 26. — *Esp.* - S. M. Maddalena a Tufi.

N.° 230 (180). — **Calice** d'argento, con frutti nella base, tenuti in mano da tre angioletti a tutto rilievo, tre teste di serafini nel piano della base, e altri sei nel nodo, e dodici nella sotto coppa. Coppa d'argento dorato. Sec. XVII (fine). D. 0, 30. — *Esp.* — Nob. Contrada del Nicchio.

N.° 231 (307). — **Reliquiario**, di bronzo dorato, con figure di santi a rilievo e cariatidi reggenti il coronamento. Sec. XVII. D. 0,34. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 232 (717). — **Calice** d'argento ornato di cherubini. Sec. XVII. D. 0, 28. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

Sez. *D*

N.° 233 (2658). — **Piccola immagine** della Madonna col bambino, dipinta su lastra di rame, con cornice di bronzo dorato di forma ovale. Sec. XVIII. D. 0, 12, — *Prov.* - Angelina Vitali, Cetona.

N.° 234 (1592). — **Bronzo** raffigurante un uccello con una zampa posata su un mezzo tondo; collarino in argento e ali dorate. Sec. XVIII. D, 0, 15 × 0, 13. — *Esp.* - Giovanni Bozzini.

N.° 235 (606). **Crocifisso** di bronzo, con croce e base di legno tinto. Sec. XVII (fine). D. 0, 70. — *Esp.* - Baronessa Margherita Sergardi Biringucci.

N.° 236 (723). — **Statuetta** in terra cotta, rappresentante S. Giuseppe che si riposa sul bastone. Sec. XV. Maniera del Mazzuoli. D. 0, 35. — *Esp.* - Umberto e Augusto Pacini.

N.° 237 (635). — **Marmo**. Il nome di Gesù sorretto da un Angelo. Sec. XV. D. 0, 60 × 0, 27 con la seguente

iscrizione: ✠ *Inomine Ihs omne genu flet'atur celestium* § *terrestrium* § *e infermoru* §. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N. 238 (100). — **Agnus Dei** di cera, donato da S. S. Pio V alla famiglia Sansedoni. Teca d'argento. Sec. XVI. D. 0, 16 × 0, 12. — *Esp.* - Leone dei Marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 239 (776). — **Bossolo** di legno per votazione, intagliato e lumeggiato d'oro, con l'arme del can. Niccolò Tolomei. Autore Antonio Barili. Sec. XVI (principio). D. 0, 26 × 0, 13. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana.

N.° 240 (1510). — **Bassorilievo** in marmo rappresentante la Vergine col Bambino. Maniera di Benedetto da Maiano. Sec. XV. D. 0, 29 × 0, 20. — *Esp.* - Parrocchia di Terrenzano, Masse di Siena.

N.° 241 (1050). — **Fiaschetta** da tabacco, di frutto, con guarnimenti d'argento, rappresentata in pressione la storia di S. Paolo. Sec. XVII. — *Esp.* - Elina Lisini.

N.° 242 (936). — **Cofanetto** in forma di bara, d'ebano, con fermagli d'argento, contenente un piccolo scheletro con freccia, di rame smaltato, rappresentante la morte. Sec. XVIII. D. 0, 10. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 243 (10051). — **Medaglione** di bronzo dorato con ornati e figure a sbalzo racchiudente il ritratto di un capitano. Sec. XVII. D. 0, 09 × 0, 07. — *Esp.* - Emma Lisini.

N.° 244 (791). — **Crocifisso** di bronzo dorato, con croce di legno. Sec. XVIII. D. 0, 71. — *Esp.* - Parrocchia di S. Cristoforo.

N.° 245 (2548). — **Frammento di corona** a gigli, di rame dorato, con pietre. Sec. XIV. D. 0, 23. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 246 (409). — **Statuetta** in legno di bossolo. La Madonna col Bambino, scolpita a tutto rilievo. Sec. XIV. D. 0, 20. — *Esp.* - Ex-convento di S. Maria Maddalena.

N.° 247 (1965). — **Fodero** di una coltella o Catalana, fatta a sbalzo, con storie del figlio prodigo. Sec. XVI. D. 0, 21. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 248 (10052). — **Giuocattolo** di osso rappresentante una carrozza a 4 cavalli racchiusi in palla di cristallo. Sec. XVII. D. 0, 18. — *Esp.* - Emma Lisini.

N.° 249 (1680). — **Croce processionale**, di rame dorato, con figure a rilievo, delle Marie, di S. Giovanni, del Pellicano ed altri Santi nell' estremità della Croce. Sec. XIV. D. 0, 50. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 250 (935). — **Piccola Statua** in avorio e madreperla, rappresentante la Vergine col bambino. Sec. XVIII D. 0, 12. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 251 (. . . .). - **Terra cotta** rappresentante a mezzo rilievo la figura di S. Galgano in atto di adorare la spada. Sec. XVI. D. 0, 27 × 0, 22. — *Esp.* - Don Giuseppe Bertocci, Chiusdino.

N.° 252 (10044). — **Piccola statua** di legno rappresentante la SS. Trinità. - Lodovico da Siena (?). Sec. XIV. D. 0,10 × 0,04. — *Esp.* - Prof. Lodovico Zdekauer, Macerata.

N.° 253 (778). — **Candeliere** a tortiglione, di legno dorato. Sec. XV. D. 0, 27. — *Esp.* - Canonico Vittorio Lusini.

N.° 254 (125). — **Piccolo quadro** dipinto su tavola, rappresentante la Madonna col Bambino, in fondo oro, con cornice dorata e vetro. Sec. XV. D. 0, 13 × 0, 10. — *Esp.* - Nob. F.lli Griccioli.

N.° 255 (1972). — **Due figurine** di avorio su fondo di legno. Sec. XVI. D. 0, 08 × 0, 06. — *Esp.* - Ida Poggi.

N.° 256 (868). — **Testa del Redentore** con corona di spine, in terra cotta. Sec. XVII. — *Esp.* - Giustiniano Giovannelli.

N.° 257 (665). — **Tintinnabolo** orientale da funzioni sacre, d' ottone, con quattro nespole di bronzo. Sec. XVI. D. 0, 11. — *Esp.* - Chiesa di Fontegiusta.

N.° 258 (1744). — **Statuetta** in terra cotta, raffigurante S. Giovanni Battista. Sec. XVIII. D. 0, 75. — *Esp.* - Pieve di Fogliano.

N.° 259 (188). — **Maniglia** di bronzo, raffigurante una mano che stringe cornucopio. Sec. XVIII. D. 0,10 × 0,08. — *Esp.* - Compagnia di S. Giovannino.

N.° 260 (108). — **Mortaio** di bronzo, (con mazzuolo) ornato di due teste di putti e foglie di vite a rilievo. Nell' orlo superiore si legge « Pietro Belleschi Senese. A. D. N. Y. *MDCXXX.* » D. 0, 15 × 0, 115. — *Prov.* - Luigi Baffoni, Roma.

N.° 261 (774). — **Vassoio** di bronzo, con traccia di doratura, smaltato con figure di angeli. Sec. XIII. D. 0,24. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana.

N.° 262 (1612). — **Grande Croce** processionale a sfoglia d'argento, con le Marie, i Santi e nel centro il Cristo a tutto rilievo. Sec. XVII. D. 0, 70 × 0, 45. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 263 (784). — **Piletta** di bronzo, ornata a graffito. Sec. XVI. D. 0,08. — *Esp.* - Parrocchia di Vignano.

N.° 264 (1527). — **Croce processionale,** fusa in bronzo, con figure a rilievo nell' estremità della croce ed ornati. Sec. XVI. D. 0,34 × 0, 24. — *Esp.* - Parrocchia della Selva a Cotorniano.

N.° 265 (1962). — **Busto** di S. Caterina, in rame battuto a martello, già servito per reliquiario della Sacra testa di lei. Sec. XIV. D. 0,36. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 266 (1971). — **Piccola Madonna** d'argento a sbalzo, in cornice ovale di legno dorato. Sec. XVII. D. 0,12. — *Esp.* - Ida Poggi.

N.° 267 (. . . .). — **Statuetta** di donna, in bronzo a tutto rilievo Sec. XVII. D. 0,16. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 268 (512). — **Crocifisso** in bronzo, su croce di legno tinto. Sec. XVI (fine). D. 0,63. — *Esp.* - Gaetano Ceccherelli.

N.° 269 (1979). — **Statuetta** di donna, in bronzo a tutto rilievo, con canestro di frutta. Sec. XVII. D. 0,16. — *Esp.* Biblioteca Comunale.

N.° 270 (162). — **Candelabro** di bronzo, a due bracci e fulcro nel mezzo, sormontato da Lupa con due puttini, e ai lati del fulcro gli stemmi del Comune, del Monte dei Paschi e degli Amministratori di detto istituto. Sec. XVI. D. 0, 42 — *Esp.* - Confraternita di S. Caterina.

N.° 271 (991). — **Croce** doppia, processionale, con smalti a colori, quattro tondi di cristallo e pietre a colori all'intorno. Sec. XIV. D. 0, 44. — *Esp.* - Chiesa de' Servi, proprietà privata.

N.° 272 (86). — **Gesù** caduto sotto la croce, con base di legno. Scultura a tutto rilievo in bronzo. Maniera del

Mazzuoli. Sec. XVII. D. 0, 19. — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 273 (10061-63-64). — **Astuccio** con gioielli femminili d' argento e cristalli di monte. Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Giacinta e Luisa Grottanelli.

N.° 274 (10081). — **Astuccio** con pendenti d' argento e cristalli di monte e pettine d' acciaio lavorato a traforo. Sec. XVII. D. 0, 30. — *Esp.* - Isabella Castellini.

N.° 275 (10062). — **Astuccio** con finimento di gioielli femminili d' argento e cristalli di monte. Sec. XVII. — *Esp.* - Nobil Luisa Grottanelli.

N.° 276 (10066). — **Fibbia** a due formelle ovali d' acciaio e pietre con figure di fanciulle dipinte. Sec. XVIII. D. 0, 15 × 0, 09. — *Esp.* - Nob. Girolamo Bargagli.

N.° 277 (1526). — **Lume** a mano, di ferro, con ornati all' intorno. Sec. XIV. D. 0, 10 × 0, 07. — Lorenzo Pii, Masse di Siena.

N.° 278 (163). — **Candelabro** di bronzo, a due bracci e fulcro nel mezzo, sormontato da Lupa con due puttini, e ai lati del fulcro gli stemmi del Comune, del Monte dei Paschi e degli Amministratori di detto Istituto, Sec. XVI. D. 0, 42. — *Esp.* - Confraternita di S. Caterina.

N.° 279 (84). — **Croce processionale,** di rame argentato. Davanti: in mezzo il Crocifisso a tutto rilievo, in alto il Pellicano, ai lati ed in basso i tre Evangelisti. Di dietro: in centro Cristo benedicente, ai lati S. Giovanni e la Vergine, in alto ed in basso due Evangelisti. Sec. XV. D. 0, 41 × 0, 32. *Esp.* - Parrocchia di S. Regina, Masse di Siena.

N.° 280 (511). — **Crocifisso** d' avorio, su base e piedistallo di legno tinto. In cima e nei bracci della Croce, vi sono finali barocchi in argento a sbalzo, con gli emblemi della Passione e due vasi con fiori di sfoglia d' argento nella base. Sec. XVIII. D. 0, 85. — *Esp.* - Dott. Carlo Tarugi.

N.° 281 (777). — **Lume** a mano, storiato. Sec. XVI. D. 0, 10. — *Esp.* - Nob. Eugenio Cinughi.

N.° 282 (10071). — **Scatola** di legno con figure di santi dipinte all' intorno, circondate da cartelle con iscrizione. Sec. XIV. D. 0,22 X 0,15. — *Esp.* - Tommaso Luciani, S. Fiora.

N.° 283 (209). — **Testa** del Redentore in terra cotta dipinta. Sec. XVI. D. 0, 35. — *Esp.* - Famiglia Pepi.

N.° 284 (855). - **Crocifisso** in bronzo. Sec. XVII. Dim. 0, 75 X 0, 36. — *Esp.* - Società di Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 285 (220). — **Vaso** d' avorio, scolpito a figure ad alto rilievo rappresentante la lotta fra i Centauri ed i giganti. Sec. XVIII. D. 0, 40. — *Esp.* - Baronessa Margherita Sergardi-Biringucci.

N.° 286 (220). — **Liuto** senza corde, con tutte le chiavi e le puntature delle corde. Sec. XVII. D. 0, 56 X 0, 22. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 287 (2701). — **Busto** in marmo, rappresentante la Madonna addolorata, o S. Caterina da Siena (?), v' è scritto *Ave Maria Gratia Plena.* Mino da Fiesole (?). Sec. XV. D. 0,51 X 0,36 $^1/_2$. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

Sez. E.

N.° 288 (10123). — **Fermaglio** d' argento con croce pendente con diamanti e pietre preziose. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 289 (10025). — **Scatoletta** rotonda o **Pisside** per la elezione degli ufficiali del Comune. Sul coperchio la figura dell' Assunta e due stemmi del Comune, e della famiglia Granducale dei Medici. Sec. XVI. D. 0, 14. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 290 (2635). — **Quadretto** in legno, di forma ottagona, con riporti di bronzo dorato, e nel centro il busto della Madonna, pitturata a olio sul rame. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Elisabetta Crocini.

N.° 291 (2708). — **Terra cotta,** la Madonna di Provenzano, il nome di Gesù sorretto dai due Angioli, con la iscrizione « Gesù Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia ». Sec. XVII. D. 0,51 × 0,38. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 292 (1016). — **Cinghiale** in bronzo a tutto rilievo, su piedistallo di marmo colorato. Sec. XVIII. D. 0, 35 × 0, 29. — *Esp.* - Felice Fontana Antonelli.

N. 293 (779). — **Placca d' argento,** raffigurante l' adorazione dei magi, a bassorilievo, in cornice di legno dorato del Sec. XVIII. La Placca è del Sec. XVII. D. 0, 30. — *Ep.* - Luigi Poggi.

N.° 294 (2512). — **Stucco** centinato nella parte superiore, rappresentante, in mezza figura, la Madonna col Bambino in collo. Sec. XVI (riproduzione) D. 0, 62 × 0, 38. — *Esp.* - Natalizia Paggetti.

N.° 295 (115) — **Bracciale** di bronzo a fogliame Sec. XVII. D. 0, 37. — *Prov.* - Parrocchia di Quinciano.

N.° 296 (850). — **Crocifisso** d' argento con croce di legno. Sec. XVI. D. 0, 058 × 0, 26. — *Esp.* - Avv. Icilio Bandini.

N.° 297 (695). — **Crocifisso** in avorio, su legno ebano intarsiato d'osso. Sec. XVIII. D. 0, 40 × 0, 19. — *Esp.* - Domenico Corsi.

N.° 298 (2684). — **Dittico** con miniature su pergamena. Nello sportello di destra, v' è l' adorazione dei Magi e in quello di sinistra l' adorazione dei Pastori. Cornice d' ebano intagliato, con riporti d' ottone dorato. Sec. XVII. D. 0, 21 × 0, 15. — *Esp.* - Nob. Angiola Piccolomini.

N.° 299 (10026). — **Scatola** rettangolare in legno intagliato, con stemmi del Comune, dell' Arte di mercanzia e degli Ufficiali di essa arte, usata per la estrazione alla rinnovazione dell' ufficio. Sec. XVII. D. 0, 19 × 0, 22. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 300 (2700). — **Calice** di rame dorato, con figure a rilievo nella base. Sec. XVII. D. 0, 19. — *Esp.* - Andrea Vegni, Rapolano.

N.° 301 (848). — **Madonna** bizantina, con fondo e mani di sfoglia d'argento dorato (Sec. X o XI) racchiusa dentro cornice ovale, di sfoglia d'argento, con quattro teste di serafini a rilievo e stelle di bronzo dorato all' intorno. Secolo XVII. D. 0,60 × 0,50. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 302 (970). — **Orologio** antico d'ottone, con catena, chiave e paletta di diaspro sfaccettata. Sec. XVII. D. 0,08. — *Esp.* - Conte Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 303 (2675). — **Ritratto** di un Pontefice, a bassorilievo in avorio, racchiuso da cornice di legno intagliata e dorata. Sec. XVIII. D. 0, 19. — *Esp.* - Conte Sallustio Bandini.

N.° 304 (10027). — **Cassettina o Pisside** rotonda, per l'estrazione degli ufficiali del Comune di Siena, con stemmi dipinti nel coperchio. Sec. XVII. D. 0, 16. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 305 (10028). — **Cassettina o Pisside** rotonda, per l'estrazione degli ufficiali del Comune di Siena, con stemmi nel coperchio. Sec. XVII. D. 0, 16. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 306 (2702). — **Formella** circolare di marmo rappresentante la Madonna col bambino, circondati da cherubini. Sec. XVI. D. 0, 22. — *Esp.* - Cristina Masotti Ved. Canaletti, Buonconvento.

N.° 307 (1565). — **Crocifisso** in bossolo, su base a tre cime, di marmo giallo venato. Sec. XVII. D. 0. 65. — *Esp.* - Sac. Pietro Masi.

N.° 308 (10029). — **Cassettina o Pisside** rotonda, per l' estrazione degli ufficiali del Comune di Siena, con figura dell'Assunta fra due stemmi del Comune nel coperchio. Sec. XVII. D. 0, 15. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 309 (1550). — **Medaglione** circolare d' alabastro, con busto di donna a bassorilievo, volto a sinistra, e con acconciature di perle in testa, simili a quelle dell' Imperatrice Faustina madre. Maestro Agostino di Duccio da Firenze. Sec. XVI. D. 0,51. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri Nuti.

N.° 310 (2511). — **Stucco** circolare a colori, con mezza figura della Madonna col Bambino, e all' intorno sei teste di serafini. Sec. XVI. D. 0, 56. — *Esp.* - Natalizia Paggetti.

N.° 311 (999). — **Statuetta** di marmo, rappresentante Bacco con grappolo d' uva in mano. Sec. XVI. D. 0,60. *Esp.* - Conte Achille d' Elci.

N.° 312 (551). — **Crocifisso** spirante, d'avorio, su base e croce di legno di pero tinto a nero. Sec. XVII. D. 0,63. *Esp.* - Annunziata Martini Ved. Nardi.

N.° 313 (2509). — **Gruppo** in gesso, della Madonna, S. Giuseppe e il Bambino. — *Esp.* - Pietro Cinughi De Pazzi.

N.° 314 (600) — **Piletta** da acqua santa, gettata in bronzo. Sec. XVIII D. 0, 23 × 0, 14. — *Esp.* - Barone Marcello Sergardi Biringucci.

N.° 315 (1550 bis). — **Medaglione** circolare d' alabastro, stemma Piccolomineo: cioè, croce caricata di 5 lune, Maestro Agostino di Duccio da Firenze. Secolo XVI. D. 0,51. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri Nuti.

N.° 316 (2533). — **Busto della Madonna** col Bambino: bassorilievo in marmo. Sec. XVI. D. 0, 45 × 0, 32 — *Esp.* - Costantino Turchi, Buonconvento.

N.° 317 (338 . — **Cornice** ottagona in legno, con intarzio in pietre dure, in mezzo è la fuga in Egitto dipinta sul rame. Sec. XVII. D. 0, 40 × 0, 17. — *Esp.* - Contessa Giuditta Piccolomini-Clementini.

N.° 318 (10030). — **Cassettina o Pisside** rotonda per l'estrazione degli ufficiali del Comune di Siena con stemmi del Comune nel coperchio. Sec. XVII D. 0, 16. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 319 (10030 bis). — **Cassettina e Pisside** rotonda, per l'estrazione degli ufficiali del Comune di Siena. Sec. XVII D. 0, 15. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 320 (2693). — **Piccola croce** processionale, in bronzo dorato, con la figura di Cristo a rilievo, e Santi a mezzo rilievo nell' estremità della Croce. Sec. XVI. D. 0, 36. — *Esp.* - Don Paolo Pucci, Colle Val d' Elsa.

N.° 321 (567). — **Grande Lucerna** in argento a 4 fiamme, con la figura del sole per paralume. Sec. XVIII. D. 0,98. *Esp.* - Nob. famiglia Forteguerri Bichi-Ruspoli.

N.° 322 (2676) — **Crocifisso** d'argento su croce nera, e Calvario di marmo nero. Sec. XVIII. (principio) D. 0,62. *Esp.* - Conte Sallustio Bandini.

N.° 323 (2656). — **Piccolo crocifisso** con qualche ornato a bulino. Sec. XVIII. D. 0, 27. — *Prov.* - Parr. di Belverde, Cetona.

N.° 324 (944). **Fregio di davanzale**, ricamato in seta a colori e oro, col Crocifisso nel mezzo, con la Madonna, S. Giovanni, e altri santi, racchiuso in cornice e cristallo. Sec. XVI. D. 3, 25 × 0, 45. — *Prov.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 325 (614). — **Stipo** di legno di noce, intagliato, a più cassetti e scompartimenti. Nella parte superiore vi sono quattro statuette a rilievo in legno, e gli stemmi delle famiglie Petroni e Tolomei, più altri otto piccoli stemmi di famiglie senesi e le iniziali M. F. 1670. — *Esp.* - Amabile Giannelli.

SALA III.

Questa grande sala prese la denominazione del *Mappamondo*, per una carta topografica rotonda girevole, rappresentante l' antico territorio della repubblica di Siena, esistita fino alla metà del secolo XVIII.

Nell' alto della parete, dove esisteva il Mappamondo, maestro Simone Martini dipinse a fresco Guido Riccio Fogliani da Reggio assediante, come capitano generale dei senesi, il castello di Montemassi che si era ribellato alla Repubblica. Nel centro vedesi la figura del Capitano a cavallo, a destra il castello assediato e a sinistra l' accampamento dei senesi con il *battifolle* e la *pertica del trabocco*. Sotto si legge: ANO DNI M. CCCXVIII. Due altri affreschi di *Giovanni Antonio Bazzi* detto il *Sodoma* rappresentano la figura di S. Vittorio a destra, e di S. Ansano a sinistra. Nel centro della parete stà la Madonna col bambino Gesù dipinta in tavola da Guido da Siena, con la leggenda: ME GUIDO DE SENIS DIEBUS DEPINXIT AMENIS QUEM CRISTUS LENIS NULLIS VELIT AGERE PENIS. A. D. MCCXXI.

Nella parete lunga, sopra ai grandi archi, v' è dipinto a chiaro scuro la figura di S. Paolo armato di spada, presso una porta della città, dalla quale escono angeli con armi e croci. In una cartella si legge: DA VOI CHIAMATO FECI GRAN MACELLO | DELLA MALIGNA GENTE COL CAPPELLO. E nella formella sotto la figura: SETTANTAQUATTRO E MILLE TRECENTO | DALL' INCARNATION DEL VERBO L' APOSTOL DEGNO | LA DUBBIOSA BATTAGLIA CI DIÈ VENTO.

DOCTOR CUIUS SUB NOMINE BELLUM GESSIMUS | ROBORE TURBAM FAMOSAM NOBIS FECIT VICTORIA PALMAM.

Seguita poi dipinta a terretta gialla la battaglia seguìta nel 1363 nella pianura di Val di Chiana tra i senesi comandati dal conte Giordano Orsini e la Compagnia inglese di ventura, denominata del Cappello, capitanata dal conte Niccolò da Montefeltro. Sotto leggesi:

.... RO PER TRATTATO PRENDENDO : DEL BUON REGIMENTO FACENDO DILIGENDO SENZ'AVER RICEVUTA LE V.... S'ANDAVA VOLLENDO ABBATTUTO SCONFITTO ET PRESO E SUGITTO E STA TAPINO.

Nella stessa parete è rappresentata egualmente a terretta gialla la vittoria riportata dai senesi collegati col re Ferdinando di Napoli e papa Sisto IV, l' 8 settembre 1479, a Poggio Imperiale, presso Poggibonsi, contro i fiorentini. L'affresco fu eseguito da Giovanni di Cristoforo e Francesco d' Andrea pittori senesi.

Sotto a questi grandi affreschi trovansi nei pilastri, che sorreggono gli archi, le immagini di alcuni santi e beati senesi, cioè:

B. Bernardo Tolomei dipinto dal Sodoma, con l' iscrizione: BERNARDUS PTOLOMEUS FAMILIAE NOBILITATE AC VITAE | SANTITATE CLARUS, AUXILIANTIBUS AMBROSIO PICCOLOMINEO ET PATRITIO PATRITIO NOBILIBUS SENENSIBUS, AUTORITATE APOSTOLICA ORDINEM MONTIS OLIVETI INSTITUIT | ANNO SALUTIS M.CCCXIX. - MDXXXIII.

S. Bernardino che tiene la tavola del nome di Gesù, ove è scritto: IN NOME JESU OMNE GENUFLECTATUR COELESTIUM TERRESTRUM ET INFERORUM. Nel tabernacolo che circonda la figura si legge: MANIFESTAVI NOMEN TUUM HOMINIBUS; e nella base: SANCTUS BERNARDINUS DE SENIS CANONIZATUS DIE DECIMAIII MENSIS MAIJ ANNO MCCCCL TEMPORE JUBILEI PAPE NICOLAI - SANUS PETRI DE SENIS.

S. Caterina da Siena con giglio in mano. Nella base leggesi: VIRGO AMMIRABILIS ET GLORIOSA SPONSA XPI KATERINA SENENSIS RELATA IN SANCTARUM VIRGINUM CATALOGUM A ROMANO PONTIFICE PIO II DIE XXIX JUNII M. CCCCLXI — OPUS LAURENTII PETRI SENENSIS.

B. Ambrogio Sansedoni che prende ispirazione da una colomba e tiene la città di Siena nelle mani. Nella base trovasi la seguente iscrizione: NOBILIS AMBROSIUS DIVUS SANSEDONUS HIC EST | HUIUS JAM PATRIAE QUI FUIT UNA SALUS | GREGORIUM SIQUIDEM PAPAM PACAVIT AMICUM | ELOQUIO SENAE FECIT ET ESSE SUO.

B. Andrea Gallerani con un vaso per distribuire elemosine ai poveri. L' iscrizione dice: HIC FUIT ANDREAS SANCTUS GALLERANUS EGENIS PATRITIUS FAUTOR SUBSIDIUMQVE BONIS MENDICIO QUONIAM CUNTIS EXTRUXIT ASYLUM UBI GYMNICA TURBA SACRAS.

Nella parete di fondo è rappresentata la Madonna seduta in un ricco trono col bambino Gesù nelle ginocchia. Ai piedi del trono due angeli inginocchiati offrono canestri pieni di fiori, e parimente in ginocchio vedonsi i santi patroni della città, cioè S. Ansano,

S. Savino, S. Crescenzio e S. Vittorio. All'intorno del trono sono angeli e serafini con gli apostoli S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni S. Agnese, S. Maria Maddalena ed altri Santi. Tutta la scena, composta di trentadue persone, più grandi del vero, è rappresentata sotto un ampio baldacchino.

Nei gradini del trono è posta la seguente leggenda:

L'ANGELICHI FIORECTI, ROSE E GIGLI | ONDE S'ADORNA LO CELESTE PRATO | NON MI DILETTAN PIÙ CHE' I BUON CONSIGLI | MA TALOR VEGGIO CHI PER PROPRIO STATO | DISPREZZA ME E LA MIE TERA INGANNA, | E QUANDO PARLA PEGGIO È PIÙ LODATO | GUARDI CIASCUN CUI QUESTO DIR CONDANNA.

Responsio Virginis ad dicta Sanctorum.

DILECTI MEI PONETE NELLE MENTI | CHO' LI DEVOTI VOSTRI PREGHI ONESTI, COME VORETE VOI FARÒ CONTENTI, | MA SE I POTENTI A' DEBILI FIEN MOLESTI, | GRAVANDO LORO O CON VERGOGNE O DANNI | LE VOSTRE ORATION NON SON PER QUESTI | NÉ PER QUALUNQUE LA MIA TERRA INGANNI.

Nel riquadro del grande affresco, tra mezzo a fogliami ed ornati, sono formelle con gli Evangelisti e Santi, ciascuno con cartelle contenenti lodi della Vergine. Nel centro, sotto al trono, una mezza figura a due facce, una di giovane e l'altra di vecchia, rappresenta l'*antica* e *la nuova legge* che porta scritto nell' aureola ottagona: *Prudentia, Justitia, Fortitudo, Temperantia, Fides, Spes, Caritas.* Tra gli ornati v'è il sigillo del Comune e del popolo, la moneta senese, l'impresa della *Lupa* e del *Libertas.* Una formella in basso conserva gli avanzi di questa iscrizione:

MILLE TRECENTO QUINDICI VOLTE ERA..... | E DELIA AVIA OGNI BEL FIORE SPINTO.... | ET IUNIO GIÀ GRIDAVA I' MI RIVOLLO....

E più in basso ancora:

S... A MAN DI SYMON.....

Nella imbotte del terzo arco che dà luce alla cappella, sono dipinti due santi dichiarati dalle seguenti iscrizioni poste sotto le figure:

S. IOVACCHINUS DE SENIS ORDINIS SERVORUM, S. FRANCISCVS.

Nella parete di contro è dipinto il nome di Gesù con la leggenda: IN NOME IESV OMNE GENVFLECTATUR CELESTIVM TERRESTRIUM ET INFERORUM.

Sez. A.

N.° 1 (764). — **Dalmatica** bianca di teletta d' argento ricamata d' oro a ramificazione nell' intiero campo. Lavoro delle Monache di Campansi. — Sec. XVII. - Opera del Duomo.

N.° 2. (969). — **Due trine** ed una falsatura d' antico fusello, con un camice di polsi eguali e borchie d' argento. Sec. XVI-XVII. D. 0, 30 × 3, 60. — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 3 (763). — **Pianeta** violacea, finamente ricamata d' oro su fondo di teletta d' oro in ricco e caratteristico disegno, uguale a quello verde del n.° 57 (761). — Sec. XVIII. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 4 (1603-94). — **Copricalice** di amoerre bianco con fiori ricamati di seta e oro, e col nome di Gesù nel mezzo ricamato al modo stesso. Vi è unita la borsa di eguale lavoro. Sec. XVI-XVII. D. 0, 65. — *Esp.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 5 (945). — **Pianeta** a fondo di raso bianco ricamato in oro, per l' intiero campo; ed in fondo ha in oro e seta a colori lo stemma del vescovo Bernardino Ciani. Lo stemma è del 1727. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 6 (1690). — **Piviale** di velluto controtagliato a fondo bianco e fioritura rossa, di singolare effetto. — Sec. XIV fine. — *Esp.* - Parrocchia di S. Lorenzo a Bibbiano, Buonconvento.

N.° 7 (1566-1567-1568-1569). — **Pianeta** di stoffa verde e gialla a fiorami eleganti, alla quale è annessa la stola, il manipolo e la borsa del medesimo tessuto. Sec. XVI fine. D. 1, 05. — *Esp.* - Parrocchia di S. Petronilla.

N.° 7 (333). — **Copricalice** di damasco a fondo bianco e fiori rossi, e contorni di teletta d' argento, ricamata d'oro e di seta a colori. Sec. XVII. D. 0, 67. — *Esp.* - Arcipretura di Rapolano.

N.° 8 (742). — **Pianeta** di teletta d' oro con ricco ricamo in oro. Sec. XVII. D. 1, 05. — *Esp.* - Parrocchia di Vico d' Arbia.

N.° 10 (1735). — **Camice** con trina di punto ad ago del Sec. XVII. D. 3,,40 × 0, 17. Le maniche son diverse. — *Esp.* - Cav. Pilade Bandini.

N.° 11 (766). — **Dalmatica** di stoffa rossa, broccata a graziosi fiorami d' oro e d' argento come una miniatura. I galloni hanno i pezzi araldici dell' arme Tarugi alternati in tessitura d' oro e di rosso. In fondo alla faccia posteriore campeggia, ricamato d' oro e d' argento, lo stemma del Cardinale Francesco Tarugi arcivescovo di Siena, che lo donò al Duomo l' anno 1575. D. 1, 20. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 12 (652). — **Camice** di tela di filo piegolinato con alto merletto a punto di Venezia e trina barocca a fusello. Sec. XVII. D. 3, 20 × 0, 70. — R. Conservatorio Femminile.

N.° 13 (1634-35-36). — **Pianeta** paonazza broccata di fiorami d' argento, di seta e d' oro - V' è annessa la stola col manipolo di egual tessuto. Sec. XVII. D. 1, 07. — *Esp.* - Parrocchia di S. Lucia, Montepulciano.

N.° 14-15-16-17-18 (286-87-88-89-90). — **Pianeta** rossa con grandioso ricamo d'oro; stola, manipolo, copricalice e borsa di uguale stoffa. Sec. XVII. D. 1, 07. — *Esp.* - Opera della Collegiata di S. Maria in Provenzano.

N.° 19 (292). — **Camice** con trina alta e trasparente rosso; lavoro del Rinascimento, a fusello. Sec. XVI. D. 1,60. — *Esp.* - Opera della Ins. Collegiata di S. Maria in Provenzano.

N.° 20 (986). — **Planeta** di broccatello a fondo bianco con fiorami d'oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Augusto Carraresi, Sindaco di Trequanda.

Sez. *B.*

N.° 21 (870). — **Sopraccalice** di seta rossa ricamato d' oro e di seta a colori del Sec. XVI-XVII. D. 0, 65. — *Esp.* - Propositura di Castelnuovo Berardenga.

N.° 22 (325). — **Pianeta** di stoffa celeste a fiori di vario colore, adorna di trine d' argento sul medesimo fondo. Sec. XVIII. D. 1, 10. — *Esp.* - Parrocchia di S. Donato.

N.° 23 (575). — **Piviale** a fondo bianco e rosso, sparso di fiorami celesti, con lo stolone di fondo rosso e fregi bianchi, della quale stoffa è pure il cappuccio. Sec. XVII. D. 1, 43. — *Esp.* - Parrocchia di Montepertuso (Murlo).

N.° 24 (91). — **Pianeta** di broccato a vari colori, con fiorami e frutti a ricco ricamo d' oro e di seta a colori. La faccia posteriore ha uno stemma a doppio campo con due leoni rampanti all' albero, ed altro leone abbrancante la croce. Sec. XVIII, principio. — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 25 (663). — **Pianeta** di stoffa rossa, gialla e bianca con trina d' argento della fine del Sec. XVII. — *Esp.* - Confraternita di S. M. in Fontegiusta.

N.° 26 (1524). — **Pianeta** bianca ricamata a fiori di seta

a vari colori e di oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Pieve di S. Giovanni.

N.° 27 (576). — **Pianeta** a fiorami bianchi e celesti su fondo rosso di largo ed elegante disegno del Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di Montepertuso, (Murlo).

N.° 28 (1656). — **Piviale** di broccato d'oro a ricco fiorame policromo in fondo azzurro, con borchie d'argento. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 29-30-31-32 (142-143-144-145-146). — **Pianeta** rossa con ricami d'argento e fiorami di seta. Sec. XVIII. Vi sono uniti il copricalice e manipolo, la stola della stessa stoffa. — *Esp.* - Nobili fratelli Griccioli, Monastero.

N.° 33 (1976). — **Sopraccalice** di taffetas bianco ricamato di oro e seta policroma con in mezzo l'immagine di S. Tommaso d'Aquino, tra due angeli che gli stringono ai fianchi una cintura. Sec. XVI. D. 0,65. — *Esp.* - Nob. Consorteria Piccolominea.

N.° 34 (622-23-24-25-26) — **Pianeta** di raso bianco ricamato d'oro e di seta a colori. Ha unita la borsa, il manipolo, copricalice e la stola. Sec. XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 35 (277). — **Pianeta** di teletta d'argento con ricami d'oro in leggiero e vivace disegno. Vi è lo stemma del Sommo Pontefice Pio VI e sotto ad esso lo stemma del Cardinale Antonio Felice Zondadari, a cui dal Pontefice fu donato. Sec. XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Vigilio.

N. 36 (91-92). — **Sopraccalice** di stoffa a fondo bianco con grandi fiorami e frutta di vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 37 (324). — **Camice** piegolinato con merletto a punto di Milano, del Sec. XVII. D. 3 × 0, 22. — *Esp.* - Parr. di S. Donato.

N.° 38 (731). — **Pianeta** di broccatello a fondo azzurro, sparso di fiorellini d'oro. Sec. XVI - XVII. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 39 (182). — **Piviale** di broccato d' oro su fondo bianco con fiorami a vari colori, molto complessi, di singolare effetto per la policromia. Fine del Sec. XVII. — *Esp.* - Nobil Contrada del Nicchio.

N.° 40 (651). — **Pianeta** di broccatello violaceo con brillante fioritura d'oro, d'argento e di seta a colori. Fine del Sec. XVI. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 41 (704). — **Pianeta** di stoffa rossa e bianca, tessuta a palme e a fiorami con gallone originale d'oro, del Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 42 (1595). — **Camice** con trina a modano la quale nella balza ha figure di cervi, con fontane e baccelliera, di piacevole disegno. Sec. XVI. D. 0, 22. — *Esp.* - Parr. di S. Pellegrino alla Sapienza.

N.° 43 (374). — **Conopeo** di seta bianca con ricco ricamo d'oro e colori. Sec. XVIII. D. 0,20 × 0,35. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 44 (111). — **Frammento** di broccato a fondo di seta bianca con rame di foglie e di fiori di oro e seta a colore e con decorazioni in argento ed oro. Secolo XVIII. — D. 0, 53 × 0, 15. — *Esp.* - Don Enea Cantini.

N.° 45 (174). — **Pianeta** paonazza di fondo vellutato a ricco fiorame di più colori, argento ed oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Andrea.

N.° 46 (1563). — **Frammento** di merletto in punto alla rosa Sec. XVI. D. 0, 73 × 0, 23. — *Esp.* - Nob. Carlo Mocenni.

N.° 47 (962). — **Manopole** e frammento di trine a reticello. Sec. XVI. D. 0, 60 × 0, 11. — *Esp.* - Nob. Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 48 (401). — **Amoerre** moderno con ricami d'oro e d'argento antichi riportati. Arredo sacro ebraico. Sec. XVII D. 0, 70. — *Esp.* - Università Israelitica.

SEZ. *C.*

N.° 49 (291). — **Copricalice** rosso con fiorami d'oro e d'argento in tessitura; e con bordo di trina d'argento e d'oro. Sec. XVI - XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 50 (762). — **Pianeta** paonazza di seta in ricco ed elegante disegno, ricamata d'oro, appartenuta al Card. Ascanio Piccolomini. La faccia posteriore porta in ricamo d'oro e seta policroma lo stemma del medesimo Cardinale. Secolo XVI (fine) (1588-97) — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 51 (365). — **Trina** di punto a reticello. Sec. XVI D. 0, 80 in due pezzi. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 52 (702). — **Pianeta** di seta bianca con ricco ricamo a volute di foglie e fiori d'oro, d'argento e di seta di diverso colore. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 53-54 (1570-73). — **Pianeta** di broccatello rosso a rosette d'oro. Ha unito il sopraccalice e gli altri accessori della medesima stoffa. Sec. XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Petronilla.

N.° 55 (1714). — **Borsa** verde con ricami d' oro e seta, e con la sigla del nome di Gesù di S. Bernardino dentro raggiera d' oro. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Pietro a Ovile.

N.° 56 (331). — **Velo** omerale di seta damascata bianca, con ricco ricamo d' oro e di seta a colori. Sec. XVII. D. 2,40 × 0,60. — *Esp.* - Arcipretura di Rapolano.

N.° 57 (763). — **Pianeta** rossa, finamente ricamata d'oro su fondo di teletta d' oro, uguale a quella verde del n. 60 (761). Sec. XVIII. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 58 (820). — **Pianeta** di raso bianco con ricco ricamo d' oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Scuole Professionali Leopoldine di S. Niccolò in Sasso.

N.° 59 (1685). — **Borsa** rossa con ricami d' oro e fiorellini coloriti e il nome di Gesù nel mezzo. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 60 (761). — **Pianeta** verde, finamente ricamata d'oro su fondo di teletta d'oro, di un disegno tra i più caratteristici del tempo, uguale a quella rossa del n.° 57 (763). Sec. XVIII. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 61 (1630). — **Merletto** ad ago, composto di una falsatura con punte, in grazioso disegno. Punto a reticello. Sec. XVI. D. 7,41 × 0,11 e 1/2. — *Esp.* - Rosetta Marchi nata Cantucci.

N.° 62 (770). — **Tre pannelli** di broccato d' argento su fondo rosa sbiadito, raccomandati a telaio di legno. Secolo XVII. D. 0,69 × 0,54. *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 63-64-65 (1646-47-48). — **Pianeta** paonazza, di broccato d'oro e d'argento con disegno di gradazione croma-

tica singolare. V' è unito il manipolo e la stola della medesima stoffa. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Parr. di S. Lucia in Montepulciano.

N.° 66 (871). — **Pianeta** di raso bianco ricamata d'oro, d'argento e di seta policroma; de' quali ricami son pure adorni la stola, il manipolo e il sopraccalice. Sec. XVII. — *Esp.* - Abbadia a Monastero d' Ombrone (Castelnuovo Berardenga).

N.° 67 (1700). — **Trina** a modano, di seta nera ricamata. Sec. XVIII D. 5,30 × 0,16. — *Esp.* - Elisabetta Pericciuoli.

N.° 68 (398). — **Arredo sacro** di broccato rosso e oro con fiorami di vari colori e con trine d' oro. Sec. XVII. D. 0,72. — *Esp.* - Università Israelitica.

N.° 69 (403). — **Fascia** color avana, tessuta a fiori d'oro, d' argento e di vari colori. Sec. XVII. D. 1,90 × 0,15. — *Esp.* - Università Israelitica.

Sez. *D.*

N.° 70 (647). — **Pianeta** rossa di broccatello d' oro a tralci e fiori. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 71 (1640). — **Copricalice** di stoffa a fondo bianco con fiori e frutta tessute a vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Agostino, Montepulciano.

N.° 72 (707). — **Camice** piegolinato con trina a punto di Genova; e, nelle maniche, a modano. Secolo XVII. D. 3,20 × 0,12. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 73 (282). — **Pianeta** paonazza con eleganti ornamenti

ricamati d'oro e con lo stemma gentilizio del Card. Metello Bichi, arcivescovo di Siena. Sec. XVII. (1612-1614). — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 74-75-76-77-78 (1637-38-39-40-40 bis). — **Pianeta** di stoffa a fiori di vario colore, disposti in elegante intreccio. Ha seco borsa, manipolo, e stola della medesima stoffa. — *Esp.* - Parr. di S. Agostino in Montepulciano.

N.° 79 (703). — **Pianeta** di amoerre bianco con ricamo d'oro e di seta a colori. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 80 (993). — **Pianeta** violacea di broccato d' oro e d'argento a fiori e frutta di vario colore vagamente intrecciate e sparse. Nella faccia posteriore ha lo stemma del Cardinale Giovan Maria Pieri dell' ordine dei Servi. Secolo XVIII. (1734). — *Esp.* - Chiesa di S. Maria dei Servi.

N.° 81 (104). — **Camice** con trine a grandi tralci e fiori su fondo a reticello. Lavoro a punto di Milano. Secolo XVI. D. 0,25 × 3,42. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 82-83 (1621-22-23-24-25-26). — **Pianeta** rossa damascata e broccata di rosette d' oro. V' è dello stesso lavoro la stola, e borsa, con doppio manipolo e il copricalice. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 84 (727). — **Copricalice** di raso bianco con ricco ricamo a tralci di rose e con trina d'oro. Nel mezzo v'è ricamato il nome di Gesù. Sec. XVII. D. 0, 83. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 85 (728). — **Pianeta** di raso bianco e ricchissimo ricamo d'oro, disegnato a rami di fogliame con gigli e viole, Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 86 (89). — **Stola e manipolo** di broccato rosso, a grande fiorame d'oro e vari colori con frangia e trine d'oro. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 87 (57). — **Purificatoio** con tramezzo di trina a puntini e piccola balza di diverso disegno. Antico fusello. Sec. XVI. D. 0, 36. — *Esp.* - Parr. di Montepertuso (Murlo).

N.° 88 (648). — **Pianeta** bianca di teletta d'argento ricamata d'oro. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 89 (149). — **Copricalice** verde di seta con rame sparse di fiori rossi e lilla. Sec. XVII-XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli, Monastero (Masse di Siena).

N.° 90 (368). — **Palla** di trina a punto d'antico fusello col nome di Gesù. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 91 (365). — **Trina** a modano antico, di vario disegno. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 92 (1981). — **Camice** con trina a reticello su fondo rosso. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. di S. Stefano.

N.° 93 (700). — **Pianeta** di broccato d'argento a fondo bianco operato a semi, con fiori ricamati a colori. V' è l' impresa della Contrada della Tartuca, ricamata di dietro. È lavoro del Convento di S. Marta. Sec. XVII - XVIII. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 94 (825). — **Due pezzi** di elegante trina a punto di Milano. Sec. XVII. D. 0,81 × 0,16. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 95 (978). — **Corporale** con falsatura e trina ad ago. Sec. XVI. — *Esp.* - Parroco Stefano Corbini.

N.° 96 (376). — **Palla** con ricamo d'oro e di seta a colori; in mezzo vi è rappresentato Gesù nel Getsemani. Sec. XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 97-98 (377-377bis). — **Palla** con ricamo d'oro e di seta rosa, in mezzo vi è ricamata la figura di Gesù caduto sotto la croce. Altra Palla con ricamo d' oro e di seta a colori e con formella centrale d'oro rappresentante la Fenice sulla fiamma, che fissa gli occhi al sole. Secolo XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 99 (646). — **Pianeta** rossa con fiorami e ramificazioni verticali d'oro e d'argento. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 100 (361). — **Tovaglietta** semicircolare con trina a punto di Genova. Sec. XVI. D. 1,42 — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 101 (399). — **Arredo sacro** di broccato a fondo verde con fiorami a colori. Sec. XVII. D. 0,72. — *Esp.* - Università Israelitica.

N.° 102 (400). — **Arredo sacro** di raso rosso ricamato d' oro e di seta a colori, in elegante disegno con iscrizione ebraica. Sec. XVI. D. 0,80. — *Esp.* - Università Israelitica.

N.° 103 (404). — **Fascia** di raso rosso, con ricamo d'oro e d' argento. Sec. XVII. D. 3.10 × 0,18. — *Esp.* - Università Israelitica.

SEZ. *E.*

N.° 104 (465). — **Pezzuola** con trina a reticello del Secolo XVI. D. 0,05. — *Esp.* - Nob. Giuseppina Mocenni Lunghetti.

N.° 105 (1683). — **Pianeta** di raso rosso con ricami d'oro e d'argento. Sec. XVI - XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 106 (297). — **Tovaglia** operata a losanghe con trina. Sec. XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 107 (323). — **Camice** piegolinato con merletto di fiorami a fusello. Sec. XVII. D. 3,15 × 0,19. — *Esp.* - Parrocchia di S. Donato.

N.° 108 (661). — **Dalmatica** di seta bianca a ricami d'oro e di seta a colori. Sec. XVII. — *Esp.* - Confraternita di Fontegiusta.

N.° 109 (1618-19-20). — **Pianeta** di parato in terzo di drappo rosso tessuto a fiorami bianchi e d' oro pallido. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 110 (466). — **Pezzuola** con ricamo e trina a reticello del Sec. XVIII. D. 0, 02. — *Esp.* - Nob. Genovieffa Mocenni Lunghetti.

N.° 111 (1574). — **Borsa** di broccatello rosso in teletta d' oro. Sec. XVII. D. 0, 45. — *Esp.* - Parrocchia di S. Petronilla.

N.° 112 (1574 bis). — **Tovaglia** con ricco merletto a fusello, di antico disegno. Sec. XVI. D. 0, 36 alt. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 113 (1512). — **Trina** di un davanzale in refe a merletto con trasparente di tela rossa. Fusello imitazione reticello. Sec. XVII. D. 1, 85 × 0, 5 $^1/_2$ davanti 0, 65 × 0, 15 lateralmente. — *Esp.* - Parrocchia di Terrenzano.

N.° 114 (629). — **Pianeta** violacea di damasco con ricco

stolone elegantemente ricamato in argento. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Quirico.

N.° 115 (708). — **Camice** piegolinato con trina a punto di Genova nella balza, e a modano nelle maniche. Secolo XVII. D. 3, 20 × 0, 12. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 116 (987). — **Tonacella** di broccatello a fondo bianco tessuto a fiorami d' oro. Sec. XVII. D. 1, 10 × 0, 75. — *Esp.* - Augusto Carraresi, Sindaco di Trequanda.

N.° 117 (327). — **Pianeta** di broccato a fiorami d' oro e d' argento su fondo di color corallo, lamato d' oro. Secolo XVI - XVII. D. 1, 10 × 0, 70. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 118 (951). — **Conopeo** per ciborio, con fondo bianco e frangia d' oro e d' argento, a righe d' argento, e a fiori policromi tessuti. D. 0,80 — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo, Asciano.

N.° 119 (623). — **Borsa** di raso bianco, ricamata d'oro e di fiori bianchi e rossi. Nel mezzo vi campeggia la croce. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 120 (625). — **Sopraccalice** di raso bianco, riccamente ricamato d' oro e di seta a colore vario, nei contorni. Nel mezzo v' ha il nome di Gesù dentro raggera d' oro dello stesso ricamo. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 121 (117). — **Asciugamano** di tela con falsatura e frangia a fusello e reticello. Sec. XVI. D. 0, 60 × 0, 31. — *Esp.* - Parrocchia di Quinciano, Monteroni d' Arbia.

N.° 122 (1641-42-43). — **Pianeta** di broccato a fondo bianco operato a fiorami di argento e colori vari, con la stola ed il manipolo della stessa stoffa. Secolo XVII. D. 1, 10 × 0, 70. — *Esp.* - Parrocchia di S. Agostino, Montepulciano.

N.° 123 (977). — **Tovaglia** con trafori e trina a modano nelle sei balze. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. Dott. Stefano Corbini.

N.° 124 (1620). — **Borsa** di stoffa rossa a fiorami bianchi. Sec. XVI (fine). D. 0,20. — *Esp.* - Parrocchia di S. Martino.

N.° 125 ( ). — **Tovaglia** con trina a modano antico a fiorami. Sec. XVI. D. 0, 06. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 126 (88). — **Copricalice** di damasco rosso, broccato a fiorami d'oro, d'argento e di seta a vari colori. Sec. XVII. D. 0,45 — *Esp.* - R. Istituto Pendola per i Sordomuti.

N.° 127 (649). — **Pianeta** di seta bianca con ricami d'oro, d' argento e di seta a colori riportati su fondo nuovo. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 128 (818). — **Tovaglietta** con sei falsature e con trina di antico fusello in fondo e intorno. Sec. XVI. Dimens. 0, 50 × 0, 10. — *Esp.* - Scuole Professionali Leopoldine.

N.° 129 (300). — **Quadretto** con ricamo in seta raffigurante l' incontro di S. Pietro con S. Paolo. È lavorato su disegno della maniera del Nasini. Sec. XVII. D. 0,15×0,21. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 130 (301). — **Quadretto** con ricamo in seta raffigurante S. Pietro liberato dalla prigione, su disegno dello

stesso pittore. Sec. XVII. D. 0, 15 × 0, 21. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 131 (297). — **Quadretto** ricamato di seta, raffigurante il martirio di S. Pietro, su disegno dello stesso pittore. Sec. XVII. D. 0, 15 × 0, 21. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 132 (302). — **Quadretto** di ricamo in seta raffigurante S. Pietro che cammina sulle acque accanto al Divin Maestro; su disegno del pittore medesimo. Sec. XVII. D. 0, 15 × 0, 21. -- *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

Sez. *F*

N.° 133 (628) — **Tovaglia** con due falsature e con merletti di antico fusello. Sec. XVI. D. 0, 60. — Parrocchia di S. Quirico.

N.° 134 (2613-14-15). — **Pianeta** con manipolo e stola di raso rosso, ricamata di lamina d' oro a tralci e meandri che chiudono alternati i pezzi araldici dell' arme della famiglia Chigi. In fondo v' è, ricamato d' oro e di seta a colori, l' arme del cardinale Flavio Chigi, poi Alessandro VII. Primi del Sec. XVII. — *Esp.* - Cappella della Madonna del Voto (Siena). Principe D. Mario Chigi.

N.° 135 (290) — **Borsa** di tela rossa ricamata d' oro e d' argento con ricca croce nel mezzo. Fine del Sec. XVI. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 136 (2616). — **Pianeta** di teletta d' oro su fondo rosso, broccata d' oro a rami di rose, che dentro il calice racchiudono la stella e il monte del blasone chigiano. Tessuto del Sec. XVI. In fondo è l' arme del Card. Flavio

Chigi, poi Alessandro VII, ricamata d'oro e di seta a colori nei primi del Sec. XVII. — *Esp.* - Cappella della Madonna del Voto (Siena). Principe D. Mario Chigi.

N.° 137 (1982). — **Pianeta** di broccatello a fondo violaceo, sparso di fiorellini, piegati ad S, d' argento e d'oro. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 138 (1978). — **Borsa** a fondo bianco ricamata d'oro, col nome di Gesù nel mezzo, e ghirlanda di fiorami intorno ad esso. Sec. XV. — *Esp.* - Nobil Consorteria Piccolominea.

N.° 139 (2546). — **Borsa** di seta nera con ricco ricamo d' oro, d' argento e di seta a colori. Nel mezzo ha un teschio di morto. Sec. XVI. D. 0,25. — *Esp.* - Pieve di S. Fortunato a Murlo.

N.° 140 (988). — **Tonacella** di broccatello a fondo bianco con fiorami d' oro. Sec. XVII. D. 1,10 × 0,75 — *Esp.* - Augusto Carraresi, Sindaco di Trequanda.

N.° 141 (357). — **Tovaglietta** di finissima tela, con falsature di ricamo antico, opera delle monache Ingesuate del Convento di S. Sebastiano in Siena, donde proviene. Secolo XVI. D. 0, 86 alt. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena, (Tufi).

N.° 142 (476). — **Tovaglietta** con due falsature a modano. Sec. XVII. D. 0, 58 × 0, 13. — *Esp.* - Vincenza Nardi Batassi.

N.° 143 (1984). — **Pianeta** di ricco velluto rosso, impresso di fiorami ad *S*, alternati con rosette ; lo stolone è ricamato a teletta d' oro e d' argento su raso rosso. Sec. XV. D. 1,10 × 0, 70. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 144 (871). — **Sopraccalice** di taffettà bianco con piccola trina d' oro, con ramoscelli fioriti d' oro e d' argento in ricamo agli angoli, e con raggera chiudente il Nome di Gesù, in ricamo d' oro e d' argento, nel mezzo. Sec. XVII. — *Esp.* - Abbadia a Monastero d' Ombrone, Castelnuovo Berardenga.

N.° 145 (362). — **Tovaglietta** con antico ricamo in seta rossa e frangina. Sec. XV. D. 1,30×0,65. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 146 (709). — **Portiera** con gonnellino di damasco rosso. Sec. XVIII. D. 2, 24 × 0, 80. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 147 (1658). — **Sopraccalice** di taffettà celeste, orlato da piccola frangia d'oro, circondata da bordo ricamato di oro e di seta a colori. Nel mezzo ha il nome di Gesù dentro raggera pur di ricamo d' oro e seta, come anche è il fiorame agli angoli. Sec. XVI. D. 0, 50. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 148 (480). — **Antica trina** a fusello. Secolo XVI. D. 1,45×0,08. — *Esp.* - Vincenza Nardi Batassi.

N.° 149 (2528). — **Piviale** di damasco bianco con fiorami a melagrane gialle e rosette al naturale e azzurre, alternativamente sparse. Sec. XV-XVI. D. 1,25. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 150 (1957). — **Ricamo** a punto dei Cappuccini, rappresentante la Sacra Famiglia. Quadro del Sec. XVII fatto su disegno della maniera di D. Manetti. D. 0, 50 × 0, 40. — *Esp.* - Fratelli Pini.

N.° 151 (976). — **Tovaglia** con trina a mazzuolo, a sei balze. Sec. XVI. — *Esp.* - Parroco Stefano Corbini.

N.° 152 (477). — **Scialletto** di trina di filo e seta. Secolo XVIII. — *Esp.* - Vincenza Nardi Batassi.

N.° 153 (992). — **Planeta** di raso a doppia faccia; rossa, da una parte, e paonazza nel rovescio; ugualmente ricamata di argento e d'oro su ricco disegno. Sec. XVII. Porta lo stemma del Card. Giovan Maria Pieri dell' ordine dei Servi di Maria. D. 1, 10 × 0, 70. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria dei Servi. Proprietà privata.

N.° 154 (962). — **Grande trina** a reticello di ricco disegno e fino lavoro Sec. XVI. D. 0, 51. — *Esp.* - Nob. Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 155 ( ). — **Quadrato di trina** a reticello con rosette ricamate. Sec. XVII. D. 0, 55. — *Esp.* - Rosina Sadun.

N.° 156 (354). — **Asciugamano** di tela con due falsature e trina in giro tutta d' ago; punto a reticello. Sec. XVI. D. 1, 40 × 1, 00. — *Esp.* - Savina Petrilli.

N.° 157, 158, 159 (299, 301, 302). — **Tre quadretti** di ricamo in seta policroma, raffiguranti S. Pietro che riceve da Cristo le chiavi; S. Pietro liberato da un angelo dal carcere; S. Pietro nell' atto che da Cristo gli vengono affidate a pascere le mistiche pecorelle. Questi ricami son su disegno della maniera di G. Nasini. Sec. XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

Sez. *G*

N.° 160 (467). — **Sciarpetta** Argentan. Secolo XVIII. D. 1, 15 × 0, 10. — *Esp.* - Contessa Caterina Bandini Piccolomini.

N.° 161 (824). — **Trina** a punto di Milano, due pezzi. Sec. XVII. D. 0,40 × 0,06. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 162 (496). — **Trina** ad ago veneziana. Sec. XVII. D. 3, 50 × 0, 10. — *Esp.* - R. Scuole Leopoldine di S. Niccolò in Sasso.

N.° 163 (1980). — **Fazzoletto** di tela finissima con merletto d' imitazione antica. Scuola Senese. *Bulgarini.* La trina è a reticello ed ha le iniziali G. C. Sec. XIX. — *Esp.* - Nobil Giselda Ciacci Mocenni.

N.° 164 (464). — **Falsatura** e trina di punto a reticello. Sec. XVI. D. 1, 00 × 0, 11. — *Esp.* - Rosina Sadun.

N.° 165 (2587). — **Grande mantiglia** di trina a punto di Genova; e a punto di Venezia in giro. Sec. XVII. — *Esp.* - Savina Petrilli.

N.° 166 (826). — **Trina** di Venezia a fuselli finissima. Sec. XVI. D. 3, 24 × 0, 26. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 167 (2636). — **Trina** antica a rami, che s' intrecciano in eleganti volute. Sec. XVII. — *Esp.* - Elisabetta Crocini.

N.° 168 (722). — **Velo** battesimale di seta rossa con ricco ricamo d' oro e di seta bianca. Nel centro vi è rappresentato, dentro una ghirlanda, S. Giovanni battezzante il Redentore. È pure adorno di perline e di trina intorno, d' oro e argento. Sec. XVI. D. 2, 28 × 0, 78. — *Esp.* - Nob. Comm. Girolamo Bargagli.

N.° 169 (505). — **Lenzuolo** con balza di merletto di Fiandra bianco. Rinascimento Veneziano. Sec. XVII. D. 5, 00 × 0, 32. — *Esp.* Nob. Giuseppe e Giacomo Mieli.

N.° 170 (798). — **Velo** battesimale di taffetà rosso con ampia fascia nei lati, a tutto ricamo d' oro e di seta a

colori. Intorno gira una trina d' oro con nappine rosse e d' oro. Opera del principio del Sec. XVI. — *Esp.* - Contessa Eva Cerretani.

N.° 171 (797). — **Cuffietta** di raso rosso ricamato d'oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Contessa Eva Cerretani.

N.° 172 (2519). — **Trina** a fusello. Secolo XVII. D. 0, 12 × 2, 90. — *Esp.* - Savina Petrilli.

N.° 173 (2587). — **Fazzoletto** elegantemente ricamato a punto senese. Sec. XVI. — *Esp.* - Nob. Giulia Giuggioli.

N.° 174 (2600). — **Pila** d' argento per acqua benedetta, storiata a sbalzo e ornata all' intorno da sei teste d' angioletti dorate, con manico parimente dorato. Fine del Secolo XVI. — *Esp.* - Cappella della Madonna del Voto (Siena). Principe Chigi, Roma.

N.° 175 (787). — **Velo** da battesimo, su mossola ricamata d' oro. Nel centro v' è rappresentato in ricamo il battesimo di Gesù. All' intorno trina e frangia d' oro. Sec. XV (fine). — *Esp.* - Conte Fabio Chigi Saracini.

N.° 176 (336). — **Velo** battesimale di taffetà celeste con due ricche fasce a tutto ricamo d'oro su fondo, pur d'oro più cupo, e con rilievi d' oro. Su una fascia è rappresentata la storia degli Angeli esultanti che annunziano ai Pastori la Natività del Salvatore ; nell' altra, il presepio. Tutto il velo è orlato da merletto d'oro, d' argento e di seta celeste a fuselli, con nappine. Sec. XV. D. 2,20 × 0,90. — *Esp.* - Contessa Giuditta Piccolomini Clementini.

N.° 177 (923). — **Portiera** e parato di damasco rosso, con ricca ramificazione e con figure di putti volanti che sorreggono l' arme della Contrada. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Torre.

Sez. *H*

N.° 178 (819). — **Antica trina** a fusello. Sec. XVI. — *Esp.* - Scuole Professionali Leopoldine di S. Niccolò in Sasso.

N.° 179 (1564). — **Trina** ad ago Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Carlo Mocenni.

N.° 180 (701). — **Pianeta** di broccato d' oro, fiorita di argento e di seta a vari colori in tessitura. Sec. XVII. Su ricamo di oro e di seta vi è, più recente, l' arme della Contrada della Tartuca. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 181 (   ). — **Fascia** in broccato d' oro, fiorito di rosso, con frangia d' argento. Sec. XVI. — *Esp.* - Contessa Eva Cerretani.

N.° 182 (745). — **Palla** coperta di trina d' antico fusello. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di Vico d' Arbia, Masse di Siena.

N.° 183 (833). — **Pannicello** di broccato d' oro su fondo color di rosa con frangia d' oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Collegiata di S. Gimignano.

N.° 184 (1694). — **Borsa** di seta bianca ricamata d'oro e di seta policroma col nome di Gesù nel mezzo. Fine del Sec. XVI. — *Esp.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 185 (744). — **Palla** da calice ricoperta da merletto ad ago. Sec. XVII. D. 0, 10 × 0, 10. — *Esp.* - Parrocchia di Vico d' Arbia, Masse di Siena.

N.° 186 (181). — **Pianeta** di broccato d' oro con fiorame di ricco disegno e di vario colore, e galloni d' argento. Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Contrada del Nicchio.

N.° 187 (54). — **Borsa** di raso bianco con ricamo d'oro e di seta a colori. Intorno vi gira un' elegante greca e nel mezzo splende la raggiera col Nome di Gesù. Sec. XVI (fine). D. 0, 25 × 0, 26. — *Esp.* - Confraternita della Santissima Trinità.

N.° 188 (478). — **Lunga pezza** di trina veneziana alta cm. 0, 20. — *Esp.* - Vincenzina Nardi Batassi.

N.° 189 (743). — **Palla** ricoperta di trina a punto a reticello. Sec. XVI. D. 0, 12 × 0, 12. — *Esp.* - Parrocchia di Vico d' Arbia, Masse di Siena.

N.° 190 (650). — **Pianeta** di broccato d' oro su fondo rosso operato, a rosoni e ghirlande. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 191 (869). — **Tre pezze** di trina del Sec. XVI. D. 0, 33 alt. - larghezza varia. — *Esp.* - Laura Sanesi.

N.° 192 (52). — **Pianeta** bianca lamata d' argento con ricami d' oro e di seta a colori nello stolone. Sec. XVI (fine). D. 0, 75. — *Esp.* - Confraternita della Santissima Trinità.

N.° 193 (53). — **Copricalice** di raso bianco con ricamo d' oro e di seta a colori intorno. e con trina d' oro e d'argento. Sec. XVI (fine). D. 0, 57 × 0, 58. — *Esp.* - Confraternita della Santissima Trinità.

N.° 194 (832). — **Broccato** d'oro a fondo rosa sparso di fiori a colori e di palmette e fregi d' argento alla persiana. Sec. XVII. D. 1, 00 × 0, 50. — *Esp.* - Collegiata di S. Gimignano.

N.° 195 (964). — **Frammento** di antica trina a fusello. Sec. XVI-XVII. D. 0, 40 × 0, 09. — *Esp.* - Nob. Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 196 (373). — **Frammento** di finissima trina a fusello. Sec. XVI. D. 0,35 × 0,08. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 197 (472). — **Frammento** di trina a fusello e a reticello. Sec. XVI. D. 0, 47 × 0, 09. — *Esp.* - Contessa Caterina Bandini Piccolomini.

N.° 198 (617). — **Pianeta** di raso bianco, ricamata d'oro a leggiero svolgimento di tralci e fiori. Ha lo stemma dell' Arcivescovo Leonardo Marsili. Sec. XVII (anno 1681). — Parrocchia di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 199 (485). — **Trina** a fuselli. Sec. XVI. D. 0,80×0,06. — R. Scuole Leopoldine di S. Niccolò in Sasso.

N.° 200 (285). — **Piviale** di stoffa bianca operata a righe, tutto ricoperto di elegante e leggiera fioritura ricamata d' oro. Il ricamo è fermato con seta sciolta. V' è lo stemma gentilizio (Sciarelli). Sec. XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 201 (823). — **Trina** d' antico fusello a punto di Milano. Sec. XVI. D. 3, 55 × 0, 19. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 202 (960). — **Collana** di trina a punto di Venezia. Sec. XVI. D. 0, 77 lung. — *Esp.* - Nobil Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 203 (169). — **Tonacella** di raso bianco, tutta ricamata d' oro con elegante fioritura. Ha lo stemma in basso, monti con tre fiori in alto e un cuore (Sciarelli). Sec. XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 204 (843). — **Tovaglietta** da altare in batista con due falsature a modano ricamate d' oro. Trina d' oro e filo

intorno e ai lembi con nappine. Antico modano senese, Sec. XVII. D. 0, 80 × 0, 14. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 205 (1689). — **Pianeta** a fondo color rosa broccato d' argento con disegno a fogliami e frutta. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

Sez. *I*

N.° 206 (329). — **Pianeta** rossa di lama d' oro operata a tralci rossi più cupi e broccata d' oro a rosette sparse; galloni antichi. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Donato.

N.° 207 (103). — **Camice** con alta trina a tralci su fondo di tulle lavorato a punto di Milano. Sec. XVII. D. 0,38×3,60. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolée Virville, erede Sansedoni.

N.° 208 (471). — **Frammenti** di trina a punto a reticello Sec. XVI. D. 0, 33 × 0, 05, 0, 33 × 0, 05, 0, 26 × 0, 05, 0, 40 × 0, 09, 0, 45 × 0, 09. — *Esp.* - Contessa Caterina Bandini Piccolomini.

N.° 209 (462). — **Quadrato** di trina a reticello, a formelle circolari e rosette dentro. Sec. XVI. D. 0, 60 × 0, 48. — *Esp.* - Rosina Sadun.

N.° 210 (353). — **Corporale** di trina a mazzuole, tutto d'un pezzo con gli strumenti della passione di Cristo nel centro. Sec. XVI. D. 0,66 × 0,66 — *Esp.* - Savina Petrilli.

N.° 211 (733). — **Palla** ricoperta di punto a reticello, e merletto ad ago. Sec. XVI. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 212 (369). — **Palla** ricoperta con trina a fuselli. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 213 (734). — **Palla** ricoperta di trina ad antico fusello. Sec. XVI. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 214 (168). — **Stola** di teletta d'argento a fondo rosso sparso di fioritura turchina a velluto controtagliato, con trina d' oro e d' argento. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 215 (293). — **Camice** con trina a quattro fasce e trasparente nero, con borchia d'argento. Lavoro ad antico fusello. Sec. XVI. — *Esp.* - Collegiata di S. Maria in Provenzano.

N. 216 (975). — **Pianeta** di broccatello a fondo verde con fiorami d' altro verde più chiaro, d' oro e d' argento, tutto tessuto. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. Stefano Corbini.

N.° 217 (963). — **Tre frammenti** di trina a punto di Venezia. Sec. XVII. D. 0,45 × 0,09. — *Esp.* - Nob. Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 218 (1523). — **Copricalice** rosso con ricami ad oro e colori. Nel centro v' è la Madonna di Provenzano dentro una ghirlanda ricamata d' oro; e intorno gira un' elegante ornato. Sec. XVI. — *Esp.* - Don Nazzareno Orlandi.

N.° 219 (825). — **Grande frammento** di trina a punto di Milano a volute di foglie e fiori. Sec. XVI. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 220 (948). — **Copricalice** a fondo di seta rossa ricamata d'oro e d'argento. Nel mezzo è lo stemma di Monte Oliveto dentro raggiera. Alla estremità gira un ornato di rami, di viole e di bacche e una frangia di seta gialla.

Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo, Asciano.

N.° 221 (1603). — **Quadretto** di ricamo in seta a colori rappresentante la Vergine, in mezza figura. Sec. XVII (fine) — D. 0,26 × 0,20. — *Esp.* - Nob. Assunta Beccarini Crescenzi.

N.° 222 (1501). — **Quadro** a ricamo in colori rappresentante il martirio di V. P. Ridolfo Acquaviva e Compagni della Compagnia di Gesù. Opera della seconda metà del Secolo XVII, con cornice in legno dorato dell' epoca. D. 0,24 × 0,18. — *Esp.* - Assunta Ginanneschi Ved. Buonaiuti.

N.° 223 (726). — **Borsa** di seta rossa ricamata d' argento, col nome di Gesù dentro raggiera nel mezzo e con trina d' argento. Sec. XVI. Il nome di Gesù è moderno. — *Esp.* Contrada dell' Onda.

N.° 224 (725). — **Copricalice** di seta rossa con ricami d'argento e trina d' argento intorno. La trina è del Secolo XVI, ma i ricami sono moderni. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 225 (1710). — **Copricalice** di taffetà verde con ricamo nel mezzo. Dentro una formella circolare ricamata a meandro v'è l' insegna dell'Ordine Francescano, e intorno il bordo è dello stesso disegno. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro a Ovile.

N.° 226 (175). — **Camice** con trina a punto di Genova. Sec. XVII. D. 0,25×3,32. — *Esp.* - Parr. di S. Andrea.

N.° 227 (389). — **Pianeta** di stoffa bianca, ornata di ramoscelli rossi cupi e fiori di vario colore a velluto rilevato. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 228 (1629). — **Copricalice** di lino con ricca orlatura a giorno e grande ricamo centrale col nome di Gesù dentro raggiera. Lavoro di punti a reticello. Secolo XVI. D. 0, 54 × 0, 54. — *Esp.* - Don Orlando Biagi, Belforte.

N.° 229 (923) — **Portiera** di damasco rosso operato a fiorami e putti sorreggenti una torre. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 230 (653). — **Camice** di seta di filo piegolinato con ampio merletto a punto di Genova. Secolo. XVI. D. 3, 20 × 0, 75. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile.

N.° 231 (730). — **Pianeta** di stoffa pavonazza, broccata d'argento con fioritura ad *S* intrecciati. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N,° 232 (1568). — **Borsa** di stoffa verde con fioritura tessuta di giallo. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Parr. di S. Petronilla.

N.° 233 (1684). — **Copricalice** rosso con ricami d'oro e fiorellini celesti e bianchi di elegante disegno. In mezzo v' è il nome di Maria. Sec. XVI (fine). — Chiesa di S. Domenico.

N.° 234 (172). — **Copricalice** di seta rossa col nome di Gesù in mezzo a raggiera d'oro e ornati a colori. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. di S. Andrea.

N.° 235 (473). — **Pianeta** di damasco pavonazzo con stolone di stoffa tessuta in giallo e rosso a fiorami con figura della Pietà. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. di Monteliscai (Masse di Siena).

Sez. *L.*

N.° 236 (950). — **Pianeta** di broccatello d'oro e d' argento su fondo rosso, a volute ascendenti con fiori e corona nei mezzi. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo, Asciano.

N.° 237 (328). — **Pianeta** di broccatello d' oro e d' argento su fondo verde damascato. Il disegno è a liste e fioriture longitudinali. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Donato.

N.° 238 (. . . .) — **Tovaglia** con larghe fasce di trina a modano senese a fioritura e volute. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 239 — **Scatoletta** circolare di bronzo. Sopra è coperta da una sottile fioritura di ferro lavorato a bulino. Sec. XVI. — *Esp.* - Luigi Poggi.

N.° 240 (339). — **Portiera** di broccato rosso e giallo a fiorami con vari gigli e corone. Sec. XVI-XVII. (due pezzi). — *Esp.* - Ferdinando Padovani.

N.° 241 (1562). — **Grande trina** di Venezia a fuselli. Sec. XVII. D. 2,80 × 0,43. — *Esp.* - Nob. Carlo Mocenni.

N.° 242 (359). — **Tovaglietta** a opera antica con merletto a fuselli tessuta dalle monache Ingesuate di S. Sebastiano. Antico fusello. Sec. XVI. D. 0, 41. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena, Tufi.

N.° 243 (356) — **Tovaglia** di tela con ricami di seta rossa. Ricamo e frangia antica. Sec. XV (fine). D. 3,80 × 0,88. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 244 (190). — **Sopraccalice** di seta rossa, con ricchi

ricami in oro e seta. Nel centro una raggiera chiude il nome di Gesù. Intorno corre un doppio ornato e dagli angoli passano mazzi di fiori. Sec. XVI - XVII. — *Esp.* - Parrocchia di Cusona (S. Gimignano).

N.° 245 (479). — **Antica trina a fusello.** Secolo XVII. D. 2,31×0,16. — *Esp.* - Vincenza Nardi Batassi.

N.° 246 (69). — **Pianeta** di stoffa verde lamata d' oro ed operata a sottile fioritura più cupa, con palmette d'oro alternate; in basso lo stemma di Pellei, Vescovo di Grosseto. Sec. XVI, fine. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 247 (952). — **Piviale** di damasco rosso a fiorame con teste di serafini alternati. Intorno al cappuccio ha frangia rossa e d' oro, e rossa e gialla in fondo. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo, Asciano.

N.° 248 (370). — **Frammento** di trina a punto di Milano Sec. XV. D. 0,50×0,32. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena, Tufi.

N.° 249 (627). — **Tovaglia** lunga con sei falsature a modano antico. D. 0,60. — *Esp.* - Parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta.

N.° 250 (732). — **Bandinella** di raso bianco con ricchissimo ricamo a colori ed oro. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 251 (1709). — **Copricalice** rosso con ricami d' oro e di seta a colori e croce nel mezzo. Sec. XVI - XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Pietro a Ovile.

SEZ. *M.*

N.° 252 (366). — **Palla** coperta di trina a punto di Mi-

lano. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena, Tufi.

N.° 253 (506). — **Un quadrato** di trina antica ad ago, punto a reticello. Sec. XVI. D. 0, 50 × 0, 35. — *Esp.* - Giuseppe e Giacomo Mieli.

N.° 254 (577). — **Planeta** di velluto verde che ha lo stolone tessuto a fondo rosso e ornati gialli con teste di serafini alternate a formelle in cui sono rappresentate la Vergine, un santo e il nome di Gesù. Sec. XVI. D. 1,08. — *Esp.* - Parr. di Montepertuso (Murlo).

N.° 255 (318). — **Camice** con balza a ricamo su fondo di seta rossa. Sec. XVI. D. 0,22. — *Esp.* - Parr. Val di Pugna (Masse di Siena).

N.° 256 (371). — **Trina** a fusello antico di Venezia, grande balza. Sec. XVII. D. 3, 00 × 0, 17. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena (Tufi).

N.° 257 (1736). — **Tovaglia** con merletti a punto di Milano. Sec. XVI. D. 3,70 × 0,13. — *Esp.* - Maria Rosadi Bandini.

N.° 258 (1594). — **Piviale** giallo tessuto con fiori rossi, con frangia bianca e verde e con stemma di Monte Oliveto. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. della Sapienza.

N.° 259 (507). — **Quadrato** di trina: punto a reticello. Sec. XVI. D. 0,50 × 0,35. — *Esp.* - Giuseppe e Giacomo Mieli.

N.° 260 (183). — **Camice** con trina bianca su fondo di tela rossa. Ricamo con trina a fusello. Sec. XVI. D. 0, 18 × 2, 72. — *Esp.* - Nob. Contrada del Nicchio.

N.° 261 (168). — **Sopraccalice** di taffetà violaceo con intorno ricami ad oro e seta colorita. Negli angoli son ricamate faci in mezzo a due chiodi. Sec. XVI. — *Esp.* -

N.° 262 (1749). — **Pianeta** di broccato azzurro e giallo, con stolone rosa e giallo, tessuto a figure di serafini, che reggono il nome di Gesù. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Emidio.

N.° 263 (706). — **Cotta** con trina a punto di Milano. Sec. XVII. D. 3,00 × 0,12. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 264 (106). — **Tovaglia** da altare con trina d'oro, trasparente di seta rossa e piccola trina pure d'oro nella parte posteriore. La trina d'oro è a modano ricamato. Sec. XVII. D. 3,30. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 265 (968). — **Pianeta** di broccatello a fondo pavonazzo con tessuto di fiori d'argento e piccole fasce ornamentali, con galloni ricamati d'oro e seta a vari colori. Secolo XVI. — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 266 (556). — **Palla** da calice, coperta di merletto ad ago, e trina adorna di fregi, su fondo rosso. Nel centro è doppia circonferenza; l'orlo esterno è circondato da puntina. Sec. XV. D. 0,13 × 0,13. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 267 (947). — **Pianeta** di teletta d'oro con minuti ornamenti di velluto verde controtagliato. Lo stolone pur di teletta d'oro, ha il rilievo di velluto celeste, di simile disegno. Sec. XVI. D. 1, 10 × 0, 70. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 268 (557). — **Palla** da calice, di fondo rosso con trina di punto a reticello, adorna di fogliette all'intorno. Nel cen-

tro doppia circonferenza, adorna di foglietti e fregi. Secolo XVII. D. 0,13 × 0,13. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 269 (946). — **Pianeta** pavonazza broccata a melagrane d'oro fra volute ascendenti di ghirlande pur d'oro. Lo stolone è ricamato d'immagini di santi dentro tabernacoletti merlati, lavoro in oro e seta a colori. Sec. XV-XVI. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 270 (884). — **Pianeta** verde, interamente istoriata in tessitura a vario colore, con la rappresentazione della Natività di Cristo, e di gruppi d'angeli sostenenti un baldacchino sul presepio, con la scritta sul baldacchino stesso: *Verbum caro factum est.* V'è unita la stola col manipolo della medesima stoffa. Sec. XV. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 271 (187). — **Bandinella** per leggio, tessuta in seta bianca e velluto rosso a fogliami di palma in rilievo bianchi e rossi, lumeggiati d'argento, con disegno disuguale nelle due facce e con frange all'estremità e nel mezzo. Sec. XIV - XV. D. 2, 96 × 0, 58. — *Esp.* - Compagnia di S. Giovannino sotto il Duomo.

N.° 272 (116). — **Asciugamano** con falsature a punto di Milano. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. di Quinciano (Monteroni d'Arbia).

N.° 273 (592). — **Camice** con alta balza di merletto a punto di Venezia. D. 0, 28. Sec. XVI. — *Esp.* - Nob. Contrada dell'Aquila.

N.° 274 (109-110). — **Due frammenti** di tessuto a fondo rosso ornato d'oro. In mezzo v'è figurato il Cristo risorgente dal sepolcro e benedicente, con vessillo in mano dentro una raggiera di fiamme serpeggianti. Il sepolcro ha la pietra alzata e due guardie vicino in atto di meraviglia. Sec. XVI.

N.° (109) D. 0, 43 × 0, 18. N.° (110) D. 0, 32 × 0, 17. — *Esp.* - Don Enea Cantini.

N.° 275 (112-113). — **Due frammenti** di tessuto a fondo rosso con girali in oro; in alto cornice composta di rose verdi e nel fregio ornati in oro e palmette verdi; in basso nel mezzo il soggetto ripetuto della incoronazione della Vergine. Tanto il Cristo che la Vergine son vestiti con manto di oro e tuniche azzurre. Sec. XV (fine). N. (112) D. 0,21×0,21. N.° (113) D. 0,21 × 0,16. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 276 (80). — **Pezzo di tessuto** giallo e rosso con figure di un santo Vescovo, dentro una formella composta di due girali di fogliami. Intorno è una greca a girale e rosette. Sec. XVI. D. 0,22 × 0,21. *Esp.* - Parr. di S. Regina (Masse di Siena).

Sez. *N.*

N.° 277 (158). — **Roccetto** con balze di trina ad ago intramezzate da una banda di battista finissima. Manopole di trina a disegno differente dalla balza. Fusello imitante reticello. Sec. XVI. D. 0,16. — *Esp.* - Nob. Fratelli Griccioli, Monastero (Masse di Siena).

N.° 278 (1658). — **Pianeta** di damasco giallo e rosso con stolone di velluto controtagliato rosso, adorno di fogliami a girale col nome di Gesù dentro raggiera nel mezzo. Sec. XVI. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 279 (1657). — **Bandinella** da leggìo, a fondo rosso smorto, e a righe d'oro di elegante e vario disegno, col fondo sparso di rosette bianche e verdi. Finisce in una grande balza tessuta ad imitazione di merletti. Sec. XVI. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 280 (1511). **Piviale** di raso chiaro sparso di fiori, con

lo stolone di damasco giallo a fiori rossi. È rattoppato con varî pezzi. Il tessuto principale è di tipo veneziano. Sec. XVI; ma altri pezzi con fiori, e figurine di leoni ed aquile alternate, pur di tipo veneziano, sono del Sec. XV. — *Esp.* - Parr. di Terrenzano (Masse di Siena).

N.° 281 (786). — **Copricalice** di merletto, punto a reticello. Nel centro è il nome di Gesù a ricamo. Sec. XVI. D. 0, 67 × 0, 67. — *Esp.* - Conte Fabio Chigi Saracini.

N.° 282 (1750). — **Pannicello** da leggìo, di broccato giallo e rosso a grandi vasi di fiori coperti da una corona imperiale. È stoffa da parati murali. Sec. XVI. — *Esp.* - Compagnia di S. Emidio.

N.° 283 (105). — **Camice** con trina del Rinascimento, a fuselli. Sec. XVI. D. 0,12 × 3,30. — *Esp.* - Leone dei marchesi De Grolèe Virville, erede Sansedoni.

N.° 284 (1712). — **Pianeta** di teletta d' argento in fondo bianco, con fioritura verde di velluto rilevato, a girali ascendenti, nelle cui volute si spiegano melagrane adorne di fiori. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro a Ovile.

Sez. *N (parete)*

N.° 285 (219). — **Stoffa** a ricamo raffigurante l'Annunciazione. In origine le figure tessute erano in senso orizzontale; oggi son ridotte in più pezzi e son collocate in cornice sotto cristallo. Sec. XV, (fine). D. 0, 63 × 0, 22 $^1/_2$. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 286 (609). — **Merletto** a punto ad ago, di forma semicircolare, con una fila di personaggi schierati tra le varie forme ornamentali del disegno, nella parte superiore e lineare. Vi sono figure fantastiche nella parte inferiore e ornati diversi. Sec. XVI. D. 0, 58 × 0, 32. — *Esp.* - Teresina Stagi, Sarteano.

N.° 287 (526). — **Velo omerale** di seta rossa. Nel centro campeggia, in ricamo d'oro, il nome di Gesù dentro raggera a fiamme dritte e serpeggianti, del tipo di S. Bernardino. In alto corre una zona di girali a foglie bianche, gialle, azzurre e verdi di tessuto, ed eseguite a riporto, con qualche fiorellino ricamato a doppio cordoncino d'oro intorno. Nelle zone perpendicolari, che riquadrano il riparto centrale, sono aggiunti ai riporti diversi fiori (garofani ecc.) a ricamo. Intorno dalla parte estrema vi è una serie di puntine, a guisa di trina, rosse ed oro. Cornice moderna nera e oro. Fine del Sec. XVI. D. 1,80 × 0,72. — *Esp.* - Contrada dell'Istrice.

N.° 288 (226). — **Paliotto** ricamato in argento, oro e seta. La parte superiore ha nel mezzo il Redentore, e varii Santi negli scomparti laterali, dentro a tabernacoli, alternati uno a cuspide ed uno a semplice arco. In basso, nel centro, è effigiata a ricamo l'Annunciazione di Maria, e negli scomparti laterali, uguali ai descritti, son figure di Santi alternate con le storie del nuovo Testamento; tutte a ricamo. La fascia però che congiunge la parte superiore alla inferiore, e quella che termina in fondo il paliotto, son fatte oltre un secolo dopo, come dimostrano anche gli stemmi dello Spedale nella forma dello scudo. Sec. XVI-XVII. D. 3, 38 × 0,93. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

SEZ. *O*

N.° 289 (2617). — **Pianeta** di teletta a fondo d'oro con ornati a larghe volute e con figure di animali e di angeli e a composizioni storiate. Il lavoro è tutto di ricamo d'oro e di seta a colori. Gli animali sono gli emblemi degli Evangelisti; e le storie, ricamate nello stolone, rappresentano i misteri della vita di Gesù Cristo. Si chiama la pianeta di Raffaello, perchè creduta, per tradizione, lavoro di suo disegno. Certo è bellissima e nell' insieme ha molto del raffaellesco. V' è scritto il nome del ricamatore

Antonio Peregrino, ed è opera della fine del Sec. XVI, forse ispirata da decorazioni del Sanzio. — *Esp.* - Cappella della Madonna del Voto, Siena. Principe Chigi, Roma.

N.° 290 (2617bis). — **Camice** con ampia trina a modano senese, lavorata a fiorame con ornato di uccellini, Sec. XVI. — *Esp.* - Cappella sudd. Principe Chigi, Roma.

N.° 291 (2618). — **Sopraccalice** di raso bianco ricamato d'oro, con bella trina d'oro e d'argento a triplice fascia Sec. XVI. Vi è lo stemma del cardinale Fabio Chigi, poi papa Alessandro VII, ricamato in oro ed in seta, Sec. XVII. — *Esp.* Cappella sudd. Principe Chigi, Roma.

SEZ. *P*

N.° 292 (81). — **Pezzo di tessuto** col Bambino adorato dalla Madonna e circondato da altre figure. Sec. XVI. D. 0,13 × 0,18. — *Esp.* - Parrocchia di S. Regina, Masse di Siena.

N.° 293 (1713). — **Pianeta** rossa a righe verdi e d'oro longitudinali, tessute. I fondi rossi sono tagliuzzati a spina; il che mostra essere stata la stoffa di una veste. Sec. XVI. — *Esp.* Parrocchia di S. Pietro a Ovile.

N.° 294 (173). — **Borsa** rossa ricamata d'oro e seta celeste con croce in mezzo. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Andrea.

N.° 295 (555). — **Palla** da calice con fondo rosso, coperto da merletto di punto a reticello. In mezzo il nome di Gesù, del tipo di S. Bernardino. Sec. XVI. D. 0,13 × 0,13. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

N.° 296 (729). — **Pianeta** di teletta d'oro e velluto controtagliato rosso a ramoscelli tagliati e melagranette affrontate. Sec. XVI. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 297 (1739). — **Palla** da calice coperta con punto a reticello assai fine. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di S. Eugenia.

N.° 298 (79). **Pezzo di tessuto** giallo e rosso rappresentante l' Annunciazione della Vergine. Sec. XVI, primi anni. D. 0, 21 × 0, 16. — *Esp.* - Parrocchia di S. Regina, Masse di Siena.

N.° 299 (886). — **Sopraccalice** di damasco verde con giglietti di color rosa. Sec. XVI. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 300 (284). — **Copricalice** pavonazzo di seta con ricami d'oro e croce in mezzo. Sec. XVII. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 301 (1513). — **Camice** di olivello traforato, con falsature di refe ad opera. Nelle maniche e nella gala gira una trina antica con trasparente di seta. Borchia d' argento. Stoffa a mano operata. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di Terrenzano, Masse di Siena.

N.° 302 (326). — **Pianeta** di broccato azzurro, oro e argento a gigli tra spirali di palme allungate, con stolone e merletto d'oro e argento. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 303 (844). — **Tovaglietta** di filo operata, con dieci falsature di varia altezza, in tela sfilata a ricamo di seta rossa; frangia e nappine originali; sfilatura ricamata. Secolo XVI. D. 0, 92 alt. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 304 (1977). — **Borsa** di raso rosa ricamata d' argento col nome di Gesù. Sec. XVI. — *Esp.* - Nob. Consorteria Piccolomini.

N.° 305 (283). — **Pianeta** pavonazza di seta ondata, con ricami d' oro. Nella faccia posteriore porta un grande stemma spartito de' Chigi e de' Bichi, stemma del cardinale Metello Bichi. Anno 1612. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

Sez. *Q*

N.° 306 (662). — **Pianeta** di seta bianca, ricamata a volute di fogliami d'oro e a fiori di seta a vario colore. Secolo XVII. D. 1, 10 × 0, 70. — *Esp.* - Compagnia di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 307 (2545). — **Pianeta** di broccato a fondo verde, con eleganti fiorami bianchi e d'oro e con trina d' oro e d' argento. Sec. XVII, principio — *Esp.* - Pieve di Murlo.

N.° 308 (887). — **Piviale** di seta bianca con fiorami ricamati di seta a colori ed oro, con frangia e nappine d'oro e policrome. Ha uno stemma dell' abate Cervioni, a rilievo, col campo superiore azzurro carico di mezza luna tra due stelle d' oro, e nella parte inferiore, cervo rampante all' albero. Sec. XVIII principio. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 309 (281). — **Velo** omerale bianco ricamato d' oro e d'argento con contorno di nastri e spighe. Ha la raggiera col nome di Gesù, chiuso in ghirlanda dello stesso disegno, sormontata dalla tiara papale. Sec. XVII fine. D. 0,80×0,50. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Provenzano.

N.° 310 (334). — **Piviale** di raso bianco ricamato con fiori e ornati a colori. Sec. XVIII. — *Prov.* - Arcipretura di Rapolano.

N.° 311 (364). — **Fazzolettino** con fine Valenciennes. Sec. XVII. D. 0, 60 cent. in due pezzi. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 312 (470). — **Merletto** Argentan. Sec. XVIII. Dimensione 3 × 0, 11. — *Esp.* - Contessa Caterina Bandini Piccolomini.

N.° 313 (622). — **Pianeta** di raso bianco sul cui stolone è riportato un ricco ricamo d'oro di seta a colori. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 314 (408). — **Breve** di raso bianco ricamato in oro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Fosco De Vecchi.

N.° 315 (406). — **Vestitino** da battesimo in raso bianco con trina d' oro. Sec. XVIII-XIX. — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 316 (781). — **Pianeta** di seta rosa, tessuta a striscie longitudinali bianche e verdi di vario disegno, e a tralci nel medesimo senso. Lo stolone è ricamato di seta bianca a merletto. Sec. XVII-XVIII. — *Esp.* - Parrocchia di Vignano, Masse di Siena.

N.° 317 (157). — **Tovaglia** da altare bianca con tramezzi e balza a *canevas*, a punto in croce, di color ruggine. Intorno frangia a nappine pure bianche e ruggine. Stoffa a ricamo. Sec. XVI. D. 3, 60. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli, Monistero (Masse di Siena).

N.° 318 (1524). — **Pianeta** di seta bianca ricamata a fiorami e cornucopie di svariato colore ripiene di fiori d' oro e di seta. Lo stolone ha il fondo tessuto di argento e ricamato d' oro a mazzi e vasi di fiori e frutta di seta. Il ricamo è in parte riportato. Sec. XVIII. — *Esp.* - Pieve di S. Giovanni.

SEZ. *R*

N.° 319 (397). — **Coperta** di damasco a fiorami rosa e

verdi con trine di argento. Sec. XVII-XVIII. D. 1,18 × 1,40. — *Esp.* - Università Israelitica.

N.° 320 (360). — **Tovaglia** di tela con trina Valenciennes. Sec. XVII-XVIII. D. 4, 30. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 321 (1637). — **Pianeta** di broccato d' argento e seta a vari colori su fondo bianco. Il disegno è a rami di melagrano e fiori a calice molto aperto. Sec. XVIII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Agostino, Montepulciano.

N.° 322 (148) — **Stola** di stoffa verde con fiorami a vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli.

N.° 323 (1985). — **Pianeta** rossa di broccato d' oro, a disegno di grandi fiorami a pina centrale, di finissima esecuzione e di splendido effetto. Sec. XVI. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 324 (130). — **Manipolo** di stoffa verde con fioriture a vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli.

N.° 325 (144). — **Stola** di stoffa rossa con fiori di vario colore a tinta pallida, ravvivati nei contorni da filo d'oro in ricamo. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli.

N.° 326 (1692). — **Pianeta** a fondo operato bianco, broccata d' oro e seta a colori con disegno di mazzi fioriti. Sec. XVII. — *Esp.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 327 (147) — **Pianeta** di stoffa verde con fiorami di vari colori a mazzi arruffati e sfumati. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobili Fratelli Griccioli.

N.° 328 (2529). — **Pianeta** di broccato a fondo rosa, con fiori d' argento e colori, su grazioso e vivace disegno con stolone di grande efflorescenza. Sec. XVIII, principio. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 329 (785). — **Damasco** verde a fiorami colorati. Sec. XVIII. D. 2, 50 × 1, 00. — *Esp.* - Conte Fabio Chigi Saracini.

N.° 330 (87). — **Pianeta** di broccato a fondo rosso damascato con fiorami d' oro, d' argento, di verde, celeste e di rosa, ricamato a bastoni longitudinali. Arme (Sigismondi) con corona marchionale ricamata d'oro e seta, a bande orizzontali rosse e bianche. Sec. XVII, fine. — *Esp.* - Don Casimirro Neri.

N.° 331 (1983) — **Pianeta** di broccato d' oro e d' argento a grandi fiorami intrecciati e abbelliti di frutta. Sec. XVII. — *Esp.* - Parr. di S. Stefano.

N.° 332 (828). — **Gonna** a modano nero in seta. Secolo XVIII. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 333 ( ). — **Sottana** di seta bianca con ricca balza ricamata a fiori e frutta di vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Fabio Chigi Saracini.

Sez. *S*

N.° 334 (2501). — **Cuffietta** da neonato in tulle a ricamo d' oro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobil Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 335 (2507). — **Borsa** da benedizione, ricamata d'oro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobil Antonio Palmieri Nuti.

N.° 336 (2505). — **Velo** da battesimo, in seta bianca ricamata e oro; e due brevi ricamati d' oro. Sec. XVIII-XIX. — *Esp.* - Nobil Antonio Palmieri Nuti.

N.° 337 (821). — **Due pezzi** di trina a punto di Venezia (à la rose). Sec. XVIII. D. 0, 80 × 0, 06, 0, 80 × 0, 06. — *Esp.* - Contessa Maddalena Borghesi.

N.° 338 (2504). — **Abito** da signora, tessuto in seta a strisce bianche e celesti, operate a formelle fiorite di bianco lucente e ravvivate da ricami di nero e d' oro. La guarnizione è di trina d' argento. Stile Luigi XVI. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri Nuti.

Sez. *T*

N.° 339 (846). — **Otto pezzi** da baldacchino, in ciascuno dei quali è dipinta l' Immacolata Concezione, il Ciborio col Sacramento, il Crocifisso, altro Ciborio, e gli stemmi della famiglia Vescovi. Tutto di raso rosso dipinto. Anno 1532. D. 0, 96 × 0, 55. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 340 (831). — **Velo** di S. Fina con ricamo in ciniglia e oro su seta bianca. Gallone e nappe originali. Vi è scritto : *Flores apparuerunt in terra nostra.* Sec. XVIII. D. 1,87×1,03. — *Esp.* - Collegiata di S. Gimignano.

N.° 341 (2654). — **Camice** con trina a punto di Genova su trasparente rosso. Sec. XVII. — *Esp.* - Egle Bruchi.

N.° 342 (2678). — **Pianeta** di broccato rosso a ramette di fiori d' oro e trina d' oro con accessori. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Sallustio Bandini.

N.° 343 (2644). — **Pianeta** a fondo rosso di teletta d'oro ricamata a fiorami d' oro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Contrada della Chiocciola.

N.° 344 (885). — **Pianeta** di seta verde con ricami d'oro in riporto. Ha uniti la stola, il manipolo, la borsa, il copricalice e il velo. Sec. XVII. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 345 (961). — **Campionario** di varie trine. Sec. XVI-XVII. D. 0,34 × 0,39. — *Esp.* - Giulia Avanzati Bernardi.

N.° 346 (469). — **Veletta** d' argento. Sec. XVIII. D. 0,98×0,51. — *Esp.* - Contessa Caterina Piccolomini Bandini.

N.° 347 (468). — **Frammento** di merletto a fuselli. Secolo XVII. D. 59 × 0, 07. — *Esp.* - Contessa Caterina Piccolomini Bandini.

N.° 348 (372). — **Frammento** di trina a fusello fine. Sec. XVII. D. 0, 20 × 0, 08. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 349 (707). — **Portiera** di damasco rosso del Secolo XVII. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 350 (884). — **Manipolo** di stoffa a fondo verde tessuta a figure della Natività di Gesù e di angeli sostenenti il baldacchino con la scritta: *Verbum cara factum est.* Fine del Sec. XV. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

Sez. *U*

N.° 351 (332). — **Pianeta** di raso bianco intieramente ricamata a grandi fiorami chiaro scurati di vario colore e ravvivati con filo d' oro. Sec. XVII. — *Esp.* - Arcipretura di Rapolano.

N.° 352 (640). — **Pianeta** rossa broccata d' oro a rosoni racchiusi in volute di fogliame con i contorni in seta bianca. Sec. XVII. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 353 (2545bis). — **Manipolo** di stoffa a fondo verde operato a dadi, broccata di fiori d' argento e di seta bianca. Sec. XVII. — *Esp.* - Pieve di Murlo.

N.° 354 (383). — **Portiera** di raso giallo ricoperto di ampia fioritura a rose, gigli, tulipani e garofani ricamati in seta di vario colore. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Niccolò Bonsignori.

N.° 355 (139). — **Stola** di tessuto violaceo a strisce chiaro scurate sparse di fioritura a varii colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 356 (278). — **Pianeta** di teletta d'oro a fondo giallo, riccamente ricamata a fiorami d' argento e di seta a vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Chiesa di S. Vigilio.

N.° 357 (732). — **Pianeta** di seta rosa con strisce bianche: lo stolone è ricamato a fiorami di cordolo in seta a vari colori. Sec. XVIII. — *Esp.* - Parrocchia di Vignano (Masse di Siena).

N.° 358 (2545). — **Borsa** di stoffa a fondo verde operata a dadi, broccata di fiori d' argento e di seta bianca. Sec. XVII. — *Esp.* - Pieve di Murlo.

N.° 359 (2545bis). — **Stola** di stoffa a fondo verde operata a dadi, broccata di fiori d' argento e di seta bianca. Sec. XVII. — *Esp.* - Pieve di Murlo.

N.° 360 (1633). — **Piviale** di raso bianco, ricamato a nastri e fiorami di seta a chiaro scuro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Lucia, Montepulciano.

N.° 361 (738). — **Tappetino** a formelle di vario colore sfumate, di ricamo in seta a punto unghero. Sec. XVIII. — *Esp.* - Contrada della Lupa.

SEZ. *V*

N.° 362 (2545bis). — **Copricalice** di stoffa, a fondo verde operato a dadi, broccata a fiori d' oro e di seta bianca;

intorno gira una trina d' oro e d' argento. Sec. XVII. — *Esp.* - Pieve di Murlo.

N.° 363 (741). — **Pianeta** di broccato d' argento e di seta a vari colori su fondo bianco, a fiorami e balaustri. Sec. XVII (fine). — *Esp.* - Parr. di Vico d' Arbia (Masse).

N.° 364 (10112). — **Camice** con trina a punto a reticello. Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Stanislao Grottanelli.

N.° 365 (2677). — **Piviale** di stoffa a fondo bianco con fiorami rossi a palme spigate e alternate. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Sallustio Bandini.

N.° 366 (355). — **Tovaglia** di tela damascata, a ricchi fiorami, con bordo a girale: tessuto delle Monache ingesuate di S. Sebastiano. Sec. XVII (principio). — *Esp.* - Chiesa di S. Maria Maddalena.

N.° 367 (2645) — **Pianeta** rossa di teletta d'oro broccata d' oro a fiorami. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada della Chiocciola.

N.° 368 (10001). — **Camice** di tela con falsature longitudinali: alla balza e alle maniche gira un merletto a fusello e a ricamo. C' è la borchia d' argento. Sec. XVI. — *Esp.* - Don Francesco Cartoni, Montieri.

Sez. *X*

N.° 369 (1686). — **Tendina** di raso rosso con ricami d'oro, d'argento e di seta; nel mezzo, dentro una formella circolare similmente ricamata, è dipinta la Vergine col Bambino. Sec. XVII. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 370 (593). — **Camice** con trina a reticello fiorita a rami di giglio. Sec. XVII. — *Esp.* - Contrada dell'Aquila.

N.° 371 (508). — **Tappeto** di raso rosso ricamato di seta a vari colori. Sec. XVI. — *Esp.* - Fratelli Mieli.

N.° 372 (10003). — **Paliotto** di velluto rosso, controtagliato a fiori spigati, su fondo di teletta d'argento. Secolo XVI. — *Esp.* - Bernardino Cartoni, Montieri.

N.° 373 (845). — **Sei pendenti da Baldacchino** di broccato d'oro e d'argento pallido, a formelle quadrangolari, variamente complicate e collegate; con frangia di seta violacea. Anno 1532. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

Sez. *Z*

N.° 374-375 (885-885bis). — **Copricalice** di teletta d'oro a fondo verde con ornamenti ricamati in oro. Borsa e stola simili ma su fondo di raso. Sec. XVIII. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 376 (509). — **Arazzo** di raso rosso, con bordo ed ornamenti gialli, verdi e bianchi a disegno architettonico di finestra; sul fondo rosso pende una lampada tra quattro stelle. È intieramente tessuto. — *Esp.* - Fratelli Mieli.

N.° 377 (10002). — **Paliotto** di velluto rosso controtagliato a fiorami spigati su fondo di tela d'oro. Sec. XVI. — *Esp.* - Don Francesco Cartoni, Montieri.

N.° 378 (118). — **Camice** con trina a reticello e borchia d'argento. D. 0,20. Sec. XVII. — *Esp.* - Parr. di Quinciano, Monteroni d'Arbia.

N.° 379 (953). — **Pannone** di tessuto vellutato a strisce rosse, gialle, bianche e verdi, con fioritura pressata sopra il tutto. Sec. XVII. — *Esp.* - S. Michele Arcangelo, Asciano.

N.° 380 (783). — **Pianeta** di broccatello d'oro su fondo rosso, a fioritura di rose. Sec. XVI. — *Esp.* - Parr. di Vignano.

SALE IV. E V.

Al principio del secolo XV, i Governatori della Repubblica fecero dare un nuovo assetto all' interno del pubblico palazzo, per lasciare tutto il piano terreno a maggiore comodità degli uffici. In questa occasione si dovette abbandonare la primitiva cappella fatta erigere un secolo avanti dai Nove accanto alla porta d' ingresso, per costruirne un' altra nello stesso piano dove abitavano i Governatori. Alla nuova cappella fu destinata la parte centrale del fabbricato, facendo ingegnosamente aprire quattro grandi archi nella muraglia che rispondeva nella sala chiamata del Mappamondo per darle luce. Terminato il muramento della cappella e delle sale adiacenti, nel 1406 vennero chiamati alcuni pittori senesi e non senesi per decorarle.

Le pitture della Cappella e della stanza che la precede, furono commesse nel 1407 a maestro Taddeo di Bartolo. Egli vi impiegò sette anni per condurle a termine, come ha lasciato ricordo nella seguente iscrizione, posta in una tabella a mano sinistra presso la cancellata di ferro. THADEUS BARTHOLI DE SENIS PINXIT ISTAM CAPPELLAM MCCCCVII CUM FIGURA SCI CRISTOFORI ET CUM ISTIS ALIIS FIGURIS. 1414.

Sotto all' arco che dà accesso alla cappella, l' artista dipinse la città di Roma e quattro Deità pagane che dichiarò con i nomi di *Jupiter, Mars, Apollo, Pallas*, e nel sodo dell' arco, a man sinistra, la figura d' Aristotile con una cartella in mano nella quale si legge: ILLE EGO QUI RERUM CAUSAS SCRUTATUS ET ARTES | PUBLICA RES DOCUI SURGAT QUIBUS OMNIS IN ASTRA | EXEMPLUM CIVILE TUUM PRECLARA SENARUM | URBS TIBI MONSTRO VIROS, QUORUM VESTIGIA SACRA | DUM SEQUERIS FORIS, ATQUE DOMI TUA GLORIA CRESCET | LIBERTASQUE TUOS SEMPER SERVABIT HONORES.

Ed ai piedi della figura, in un' altra cartella stà scritto: MAGNUS ARISTOTELES EGO SUM QUI CARMINE SENO | EST ETENIM NUMERUS PERFECTUS DUXIT AD ACTUM | QUOS VIRTVS TIBI SIGNO VIROS QUIBUS ATQUE SUPERNE | RES CREVIT ROMANA POTENS CELOS QUE SUBIVIT.

Nella parte opposta dell' arco vi rappresentò Giulio Cesare e Pompeo Magno con una iscrizione del seguente tenore: HOS SPECTATE VIROS, AMIMISQUE INFIGITE CIVES | PUBLICA CONCORDI NAM

DUM BONA MENTE SECUTI | MAIESTAS ROMANA DUCES TREMEFECIT ET ORBEM | AMBITIO SED CECA DUOS UBI TRAXIT AD ARMA | LIBERTAS ROMANA PERIT, SCISSOQUE SENATU | HEU LICET ET PUERO CAPUT ALTE ASCINDERE ROME.

Altri personaggi famosi nella storia repubblicana di Roma si vedono nella parete di fronte alla cappella, con iscrizioni allusive alle loro gesta. Il primo è M. Tullio Cicerone, sotto il quale si legge: INGENIUS PATRIAM PROPRIIS EGO CONSUL, ET OMNE | SSERVAVI CIVES, TANDEM CATILINA REBELLIS | AD MORTEM DULCI PRO LIBERTATE COACTUS | HINC CATO ME PATRIE PATREM RELIQUIQUE VOCARUNT.

La figura che vien dopo è di M. Porcio Catone Uticense, con la leggenda: QUEM VERA LIBERTAS ALUIT QUEM GLORIA NULLA | AMBIRET LICET INVITUM DISTRAXIT AMATOR | IUSTITIE AC RECTI CATO SUM CIVILIA BELLA | NE DOMINO PREMERER FUGI QUEM MORTE SECUTUS.

La terza figura rappresenta *Scipio Nasica vir optimus*, e di lui si legge: SI MEA PRERIGIDUM SUPERASSENT DICTA CATONEM | IN VITIVM NON VERSA FORET ROMANA POTESTAS | HOSPITIUM DIGNATA MEUM MATERQUE DEORUM | OPTIMUS AC JUSSU DICOR PER SECLA SENATUS.

Sotto la figura di Curio Dentato, che viene quarta, v'è scritto: HIC EGO SUM CURIUS PATRIIS QUI FINIBUS ARMA | ATQUE NEOTHOLOMUM SAMNITUM VICTOR ABEGI | ME PROBAT ET MEDICI SCELUS AD SUA CASTRA REMISSI | ET SPRETUMQUE AURUM PROH QUOD NUNC INFICIT ORBEM.

E in quella di Marco Furio Camillo leggesi questo elogio: RESTITUI PATRIAM CONSUMPTI GLORIA GALLI | SUNT MEA QUOS ETIAM VICTOR DUM MULTA RUENTES | HAC PRO CURA SEQUOR NOSTRO DE NOMINE DICTA EST | CAMILLIA TUE PARS URBIS TERNA SENENSIS.

Ultimo è rappresentato Scipione africano, e le sue gesta sono così ricordate: SCIPIO SUM IUVENIS CONSUL QUI FACTUS IN AFROS | HANIBALEM LATIO SUPERANS AC LIMATE TRACTUM | HESPERIAS FREGI GENTES ROMANAQUE SIGNA | IN LIBIAM DOMITA VICTOR CARTAGINE DUXI.

Nel mezzo alle sei figure, in una lunga cartella, leggesi questa apostrofe rivolta ai Governatori della Repubblica:

SPECCHIATEVI IN COSTORO VOI CHE REGGETE | SE VOLETE REGNAR MILLE E MILLE ANNI, | SEGUITE IL BEN COMUNE E NON V'INGANNI | SE ALCUNA PASSIONE IN VOI AVETE, | DRITTI CON-

SEGLI COME QUEI RENDETE | CHE QUI DI SOTTO SONO CO' LONGHI PANNI | GIUSTI CO L' ARME NE' COMUNI AFFANNI | COME QUESTI ALTRI CHE QUAGIÙ VEDETE | SEMPRE MAGIORI SARETE | INSIEME UNITI, ET SAGLIRETE | AL CIELO PIEN D' OGNI GLORIA | SÌ COME FECIE IL GRAN POPOL DI MARTE | EL QUALE AVENDO DEL MONDO VICTORIA | PERCHÈ FRA LORO SI FURO DENTRO PARTITI | PERDÈ LA LIBERTADE IN OGNI PARTE.

Nella parete di fronte a chi entra, in modo che non può sfuggire alla vista di alcuno, vedesi una gigantesca figura di S. Cristoforo che attraversa il mare col bambino Gesù sulla spalla.

Durante il medioevo questo Santo anche in Siena ebbe grande venerazione. Alla sua intercessione ricorrevasi non solo nei tempi di pestilenza, ma anche negli atti più differenti della vita. Si faceva poi dipingere in modo così visibile, poichè allora v' era la superstiziosa convinzione che il giorno in cui vedevasi la figura di S. Cristoforo non si correva rischio di esser colti da mala o improvvisa morte, dicendosi volgarmente : *Cristophorum videas postea tutos eas.*

Nelle lunette in alto, vedonsi le figure allegoriche della *Giustizia* e della *Magnanimità,* l'una accosto all' altra. Sotto la *Giustizia* leggesi : IUSTITIA OMNIUM VIRTVTVM PRECLARISSIMA REGNA CONSERVAT. PROPTER INIUSTITIAM TRANSFERUNTUR REGNA DE GENTE IN GENTEM. E dall' altra parte : NEC SUCCESSIBUS EXTOLLITUR, NEC INFORTUNIIS DEICITUR. OPUS EIUS PARCERE SUBIECTIS ET DEBELLARE SUPERBOS.

E nelle altre lunette di fronte stanno le due virtù allegoricamente rappresentate, cioè la *Prudenza* e la *Fortezza.* Sotto la prima si legge: SAPIENTIA EDIFICABITUR DOMUS ET PRUDENTIA GUBERNABITUR, e sotto all' altra : FORTITUDINI NULLUM TERRIBILE INVIUM NEC EAM METUS QUIVIS MAXIMUS COMMOVET.

Nella parte interna del grande arco che dà accesso all' antistanza della cappella, è rappresentata la *Religione* con questi versi: OMNE QUODCUNQUE FACITIS, IN VERBO AUT IN OPERE | IN NOMINE DOMINI NOSTRI JESU CRISTI FACITE.

Due altre figure di personaggi romani sono pitturate nelle riquadrature degli archi e sono dichiarate nelle iscrizioni, una col nome *Brutus junior,* l' altra *Lelius,* e nei pilastri, *B. Ambrogius* (Sansedoni) e *Iudas Machabeus.*

Questa stanza è separata dalla cappella per mezzo di una cancellata in ferro battuto e stagnato, lavoro squisito per gentilezza ed eleganza. Il disegno della cancellata fu dato dallo scultore se-

nese Giacomo della Quercia fino dal 1434, ed il lavoro, sul principio commesso a maestro Niccolò di Paolo fabbro, venne eseguito dieci anni dopo da Giacomo di Giovanni di Vito e da Giovanni suo figlio, fabbri.

La graziosa piletta in marmo, sorretta da due angeli in bronzo dorato, fu lavorata nel 1434 dall' orafo Giovanni Turini. Lo stesso artista, quattro anni dopo, eseguì il Cristo egualmente in bronzo dorato.

Nella parete sinistra della Cappella Taddeo di Bartolo frescò gli ultimi quattro episodi della vita della Madonna, cioè quando essa vien visitata dagli Apostoli prima della morte, quando è in agonia e quando dagli Apostoli è portata al sepolcro: e finalmente quando Cristo, seguito da una lunga schiera di angeli, riceve l'anima della Madonna per assurgerla al cielo.

Nella volta che forma due arcate in quattro scompartimenti il pittore dipinse quattro angeli in atto di volare e nelle lunette i quattro Evangelisti e i dottori della Chiesa. Nelle riquadrature dell' arco sopra al cancello, rappresentò i due profeti Eliseo e Corobabel, nelle altre riquadrature le quattro virtù cardinali. Nei pilastri rispondenti agli archi rappresentò S. Giov. Battista, S. Agostino (?), il Beato Giovacchino dei Servi, il Beato Francesco d' Assisi.

I cori intagliati con tanto buon gusto e varietà di frastagli, furono lavorati dall' artista senese Domenico di Niccolò, soprannominato, per la esecuzione costante di simili lavori, Domenico dei Cori. Negli specchi dei numerosi stalli eseguì a tarsia, insieme a maestro Matteo di Vanni, tutti gli articoli del *Credo*. La porta che dalla cappella dà accesso nella sala di passaggio, fu lavorata nel 1414: tutto il lavoro del coro durò più di cinque anni.

L' altare scolpito in marmo proviene dal Duomo insieme con la tavola dipinta dal Sodoma, rappresentante la Madonna col Bambino in collo, S. Giuseppe e S. Leonardo.

Il grazioso organo fu costruito da maestro Giovanni piffero nel 1522 e venne dorato e ornato nel 1524 da Ghino d' Antonio pittore. Nell' organo si legge il seguente distico:

NAM PROPE DIVINI REGIA SOLIS ADEST SFERARUM NUMEROS COELORUM HOS CREDITE CANTUS.

Di fronte all'organo vedesi la figura di un frate con l' iscrizione:

SANCTUS ALBERTUS ORDINIS SANTE MARIE DE MONTE CARMELO.

Il lampadario in legno a colori e oro fu lavorato verso il 1440 e servì per sostenere nella parte superiore il cero benedetto.

SALA V.

SEZ. *A (Arco nella sala del Mappamondo)*

N.° 1 (2639). — **Rosa** d'oro con moltissimi rami fogliati e quindici rose sbocciate e una in boccio. Ha un berillo pendente. Dono fatto dal papa Alessandro VII alla cattedrale senese nel 1658. D. 0,76 × 0,40. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 2 (2640). — **Rosa** d'oro a quattro rami principali, adorna di numerose foglie d' oro e di cinque rose sbocciate, con un berillo pendente. Nel nodo leggesi: PIVS PAPA II ANNO PONTIFICATUS PRIMO IX XXXLVIII. Nella base vi è il ricordo di tre restauri eseguiti nel 1552, 1674 e 1801. Dono fatto da papa Pio II alla città di Siena nel 1458. Simone da Firenze, orafo. D. 0,67×0,35. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 3-15 (2610). — **Ricchissimo** arredo da altare in cristallo di monte, con ornamenti d' argento dorato e smaltato e pietre preziose, così composto. Croce con quattro angeli di tutto rilievo. Sul piedistallo ai lati della croce v' è la Madonna e S. Giovanni. Due candelieri, calice, due ampolle con vassoio, piletta ed aspersorio, navicella, coppa per la purificazione e una pace con la statua dell'*Hecce Homo.* Questo arredamento sacro fu fatto fare dal Mag.co Agostino Chigi e fu poi donato da papa Alessandro VII alla Cappella della Madonna del Voto in Duomo. Sec. XVI (primi anni) D. 0,62. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 16 (2627). — **Piccolo** reliquiario d'argento dorato, con piedistallo triangolare sormontato da un angioletto che sostiene il reliquiario, con cristallo di rocca nel centro. Sec. XVII. D. 0, 22. — Principe Chigi, Roma.

N.° 17 (10131). — **Grandioso** reliquiario di bronzo dorato ed in parte di lastra d' argento con smalti. Il piede è a losanga formellata con quattro tondi o teche di vetro per le reliquie. Nel fulcro che si eleva dal piede, e sotto al nodo, in lamine d' argento leggesi la seguente iscrizione: CLARVM INDVSTRIAQVE DOMINICE CRVCIS HVIVS ARBORIS PRECELLES OPVS MCCCL INCEPTVM EXINDE PRESTANTIS COMVNI ✠ TATIS LICIGNANINVM PITIATE AC DOMINE IACOBE HERE REVERENDO MAGISTRO MANELLA FRATRE MATHEO MARIANO QVONDAM VIVUCCII RECTA FIDE PROCVRANTIBVS PER MAGISTRVM GABRIELEM ANTONI DE SENIS ANNO GRATIE MCCCCLXXI FELICITER COMPLETVM EST. — HVIVS ARBORIS EX PARTE COMVNITATIS OPERARII SER BAPTISTA ET MARIANVS BRVNI FVERVNT. Poco sopra al nodo posa un tempio di forma gotica con finestroni a colonne e con frontoni ed olimascoli; e su questo si erge un albero di croce con dodici rami fogliati, sei per parte, terminati con teche d' argento smaltato e con rami di corallo lungo il tronco principale, che è sormontato da crocifisso. Ugolino di Vieri (?) e Gabriello d' Antonio da Siena, orafi. 1350-1471. D. 2, 60 e largo alla base 1, 00. — *Esp.* - Comune di Lucignano di Val di Chiana.

N.° 18 (10055). — **Reliquiario** di rame dorato ornato di smalti, con base e fusto di forma esagona, terminato con piramide esagonale d' argento coronato da grumolo di foglie. Nella fascia sopra la base è scritto: *Opus Gori Ser Nerocci.* Sec. XV. D. 0, 40. — *Esp.* - Opera della Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 19 (10054). — **Reliquiario** d' argento, con base e nodello esagono, adorno di sei formelle con figure di Santi a smalto. Il fusto, triangolare con nodo a stella smaltato, ha ornamenti graffiti e sorregge un tempietto gotico d' argento dorato terminante a cuspide priva di crocetta. Il bocciuolo, dove entra la teca per le reliquie, ha tre piccole figure di Santi. Sec. XV. D. 0, 44. — *Esp.* - Opera della Cattedrale di Massa Marittima.

SALA V Sez. A - N.° 17 (10131). — Reliquiario ad albero. Gabbriello di Antonio di Lorenzo da Siena. Sec. XIV.

(Fot. Alinari).

N.° 20 (2715). — **Reliquiario** di rame dorato con piede esagonale formato di tante modanature con facce smaltate e due serafini egualmente smaltati. Lo spazio racchiudente la reliquia è ovale, ed è circondato da cornice con rampanti e bocciuoli. Nella sommità v'è la croce. Nel piede leggesi questa iscrizione: HOC OPVS FACTVM TEMPORE FRANCISCI FORMICA DE SENIS SAGRESTANI A. D. MCCCLXXVIIII. Francesco Formica orafo e vetraio. D. 0, 52 × 0, 30. — *Esp.* - Compagnia di S. Sebastiano.

N.° 21 (13?). — **Testa** femminile di rame dorato, di grandezza naturale a tutto rilievo, con collana ove è scritto in caratteri smaltati *Scta. Cristena.* Sec. XIV. D. 0,35 × 0,42 — *Eps.* - Spedale di Siena.

N.° 22 (10132). — **Croce** processionale di rame dorato e smaltato con teche a cristalli contenenti santi miniati in pergamena, ed in fondo lo stemma del Comune di Lucignano. Sec. XIV. D. 0,60 × 0,40. — *Esp.* - Comune di Lucignano di Val di Chiana.

N.° 23 (12). — **Busto** di un santo diacono (S. Lorenzo) di rame dorato di grandezza naturale, tirata a martello di tutto rilievo. Sec. XIV. D. 0, 42 × 0, 40. — *Esp.* - Spedale di Siena.

N.° 24 (14). — **Busto** di un Santo con barba (S. Antonio abate) di rame dorato, tirato a martello alla grandezza naturale e di tutto rilievo. Sec. XIV. D. 0,35 × 0,40. — *Esp.* - Spedale di Siena.

N.° 25-32 (2597). — **Argenterie** della Cappella Chigi in Duomo consistenti in un vassoio grande d' argento lavorato a sbalzo con stemma Chigi nel centro, in due vasi d'argento, mesciacqua e vassoio, campanello, calice d' argento dorato, campanello all' orientale, e in una Pace con il sudario nel centro lavorata a sbalzo. Sec. XVII. D. 0,52 × 0,45 — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

SEZ. *B (Cappella)*

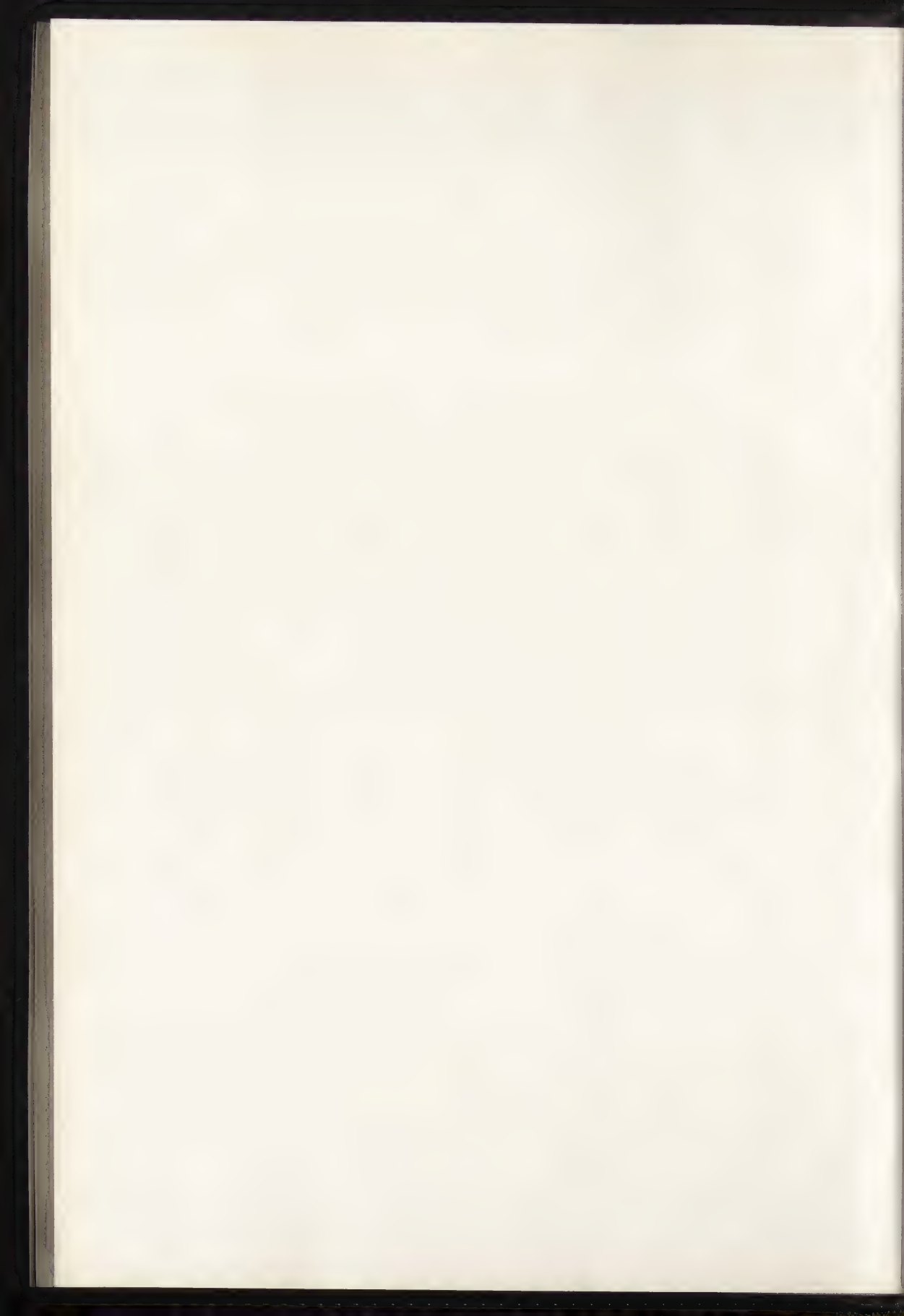
N.° 33 (694). — **Ricchissimo reliquiario** ottagono, d' argento dorato con pietre colorate e nielli smaltati, posato su piano poligonale di sedici mezzi tondi e sorretto da otto zampe di leone. Il reliquiario è composto di tre ripiani o reparti degradanti. Nel reparto inferiore, sotto tabernacoli trilobati, sorretti da esili colonne, si trovano otto storie a rilievo della vita di S. Galgano. Negli angoli dell' ottagono si elevano otto pilastri a colonne con frontoncini e guglie divisi per metà da un ripiano e formano ognuno due tabernacoletti contenenti angeli di tutto rilievo. Sopra a questo primo scomparto ricorre una fascia a finestrelle ad arco tondo con mezze figure della Madonna, di Cristo e di vari santi. Nel reparto di mezzo, otto tabernacoli più piccoli e più semplici racchiudono a due a due le figure di apostoli e di santi a basso rilievo. Negli angoli dell'ottagono si ripetono i soliti pilastri a colonne, ma più semplici e senza angeli. Nel reparto superiore sono otto bassorilievi con piccole figure racchiuse tre per tre da tabernacoli con colonnette e dai soliti pilastri a colonne. Su questo ripiano sorge la cupola a forma di cono, con ornamenti di filigrana e nielli smaltati, terminata da un nodo ornato egualmente a filigrana. Il nodo sostiene un capitello ottagono a fogliami, sul quale posa una graziosa edicola ricca di colonnette, finestrelle e frontoncini sormontata da piramide e croce, il tutto di squisito lavoro. Sec. XIV, prima metà. Lando di Piero, orafo morto nel 1340. D. 0,95. Diametro 0, 32. — *Prov.* - Chiesa del Santuccio.

N.° 44 (10120). — **Fascia di rame** dorato, pieghevole in otto parti su cerniera, con iscrizione a lettere d' argento smaltate di turchino : *S. Galgano de Chiuslino.* Ogni pezzo è sormontato da una crocetta di argento smaltata di turchino ; e quattro di queste crocette posano su stemmi dell'abbazia di S. Galgano, del paese di Chiusdino e dell'Abbate. Lando di Piero orafo (?) Sec. XVI. D. 0,71 × 0,12. — *Esp.* - Monastero del Santuccio.

SALA V Sez. B (Cappella) - N.º 33 (694). — Urna della testa di S. Galgano. Lando di Pietro. Sec. XIV.

(Fot. Alinari).

SALA V Sez. B (Cappella). - N.° 35 (2524). — Urna della Cappa di S. Bernardino. Francesco d' Antonio 1459.

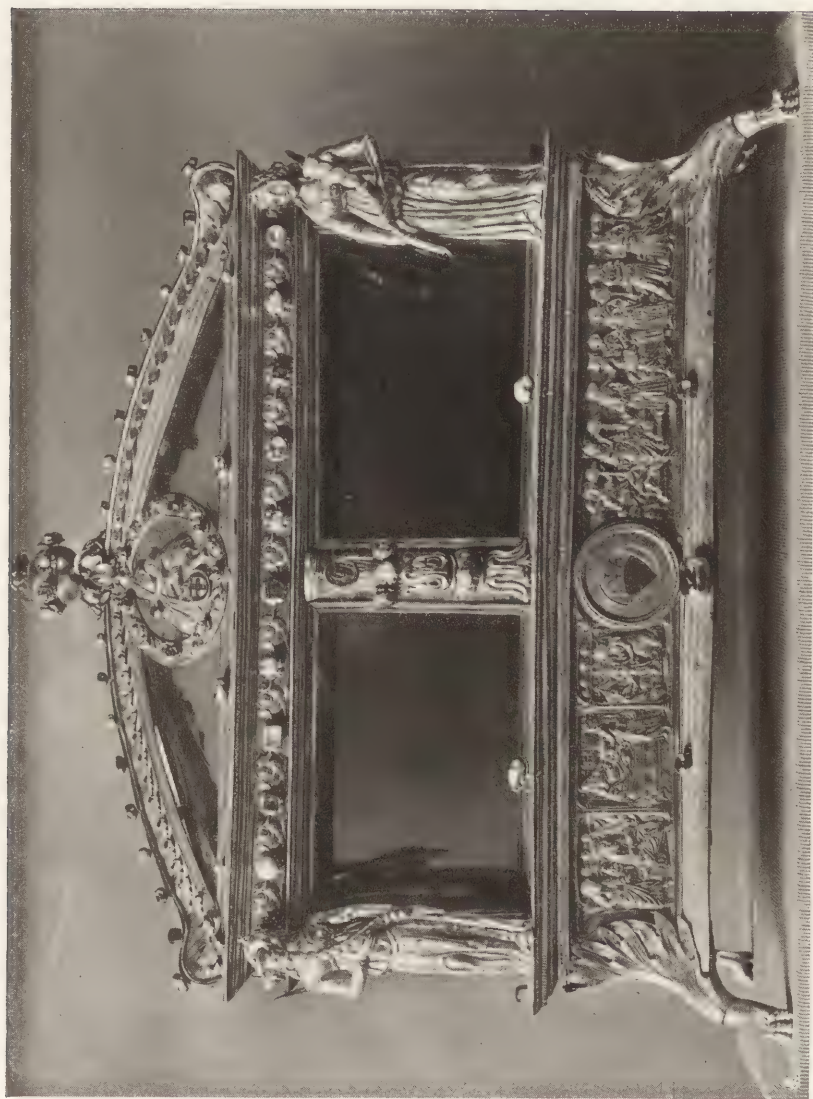
(Fot. Alinari).

N.° 35 (2524). — **Reliquiario** a forma di cassa quadrangolare terminata a piramide curva, con quattro bocciuoli agli angoli. Le due facce principali sono spartite in quattro aperture a cristallo e le facce minori in due per mezzo di losene lavorate a fiorami e smalto con gli stemmi di Siena a smalto e a bulino, e con pietre preziose. La piramide è adorna, nelle facce principali da due angeli sostenenti la raggiera col nome di Gesù, dentro una riquadratura di filagrana d' argento, di pietre preziose e di ornamenti a bulino; le due facce minori contengono dentro uguale riquadratura l' immagine di S. Bernardino. L'urna è d' argento lumeggiato d' oro. Francesco d'Antonio orafo 1467. Sopra detta urna si eleva un tabernacolo di bronzo dorato con ornamenti d' argento coll' emblema dei frati minori alla sommità. Genuflessi ai lati son due angeli di tutto rilievo in argento che sostengono due mitre e un pastorale. L' aggiunta superiore è del Sec. XVII. — *Prov.* - Parrocchia dell' Osservanza (Masse di Siena).

N.° 36 (435). — **Reliquiario** d' argento dorato con piede a quattro facce. Dal dorso di quattro leoncini si eleva il fusto con un nodo nel centro, ornato di rosoni smaltati. Sul fusto piccole cornici formano un ottagono dal quale si innalzano otto pilastri che reggono il cristallo circolare fusiforme racchiudente la reliquia del S. Chiodo. Sopra sorge un tempietto a due piani di forma ottagona con facce ornate da finestrelle gotiche e con piccoli pilastri. Corona il tempietto la guglia sormontata da croce. Francesco d' Antonio, orafo. 1453. D. 0, 60. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 37 (2641). — **Pace** d' argento, dorata e smaltata, di forma rettangolare con la figura del Redentore seduto nel mezzo dentro un ornamento a mandorla. Negli angoli del quadretto vi sono i quattro Evangelisti smaltati e gli stemmi del Comune. Sec. XIV. D. 0, 13 × 0, 20. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 38 (2513). — **Reliquiario** dorato e smaltato con base a losanga formellata, sorretta da quattro leoncini e con otto teche per le reliquie. Sulla base si erge il fulcro con nodello smaltato, con quattro teche. Sul fulcro posa il reliquiario a forma di porta acuminata con rampanti ed olimascoli e croce nella sommità. Nelle due facce del reliquiario vi sono ventitre occhi tondi per le reliquie e nella parte inferiore alcune storie della natività di Cristo, d'argento smaltato. Ugolino di Vieri (?). Sec. XIV. D. 0,60×0,40. — *Esp.* - Opera dell' Arcipretura di Frosini, Marchese Ippolito Niccolini.

N.° 39 (27). — **Reliquiario** di rame dorato e smaltato a forma di tempietto gotico esagono, sorretto da piedistallo con nodo, ornato di frontoncini, pilastri e olimascoli nelle sei facce, e coperto da cupola piramidale sormontata da croce. Sotto al nodo si legge: HOC TABERNACVLVM DOMENIGIE VXOR OLIM IOHIS DE GALENA FECIT. Ha un piccolo stemma della committente, nella base. Sec. XV. Goro di Ser Neroccio orafo (?). — *Prov.* - Cura di S. Mamiliano in Valli.

N.° 40 (749). — **Reliquiario** d' argento dorato con piede esagono e a mezzi cerchi. Nel piede vi sono in sei bottoni smaltati gli stemmi del popolo, della città di Siena, dell' Opera, e più il nome di Gesù, un drago ed un calice con ostia. Nel piede si eleva un fulcro esagono con piccolo nodo, sul quale posa un altro più grande, ovale, con rosoni sporgenti e con altro piccolo nodo che si allarga fino alla base di un tempietto circolare a cristalli, con due prospetti di finestre gotiche, guglie e olimascoli a traforo che prendono quasi forma di manichi di vaso. Dalla cornice superiore del tempietto si eleva una piramide esagona che ha per base sei finestrelle gotiche con colonne e cuspidi. Sec. XV. D. 0. 66 × 0, 18. — *Esp.* - Metropolitana di Siena.

SALA V Sez. *B* (Cappella). - N.° 41 (2549). — Urna del braccio di S. Giovanni.
Francesco d' Antonio 1466.

(Fot. Alinari).

N.° 41 (2549). — **Cassetta** o urna esterna del braccio destro di S. Giovanni Battista, parte in bronzo dorato e parte in argento, di forma rettangolare con bocciuolo nella sommità. Nella parte inferiore della cassetta ricorre una larga fascia con storie della vita di S. Giovanni a basso rilievo. Alla metà della stessa fascia vi sono gli stemmi di Siena ed una testa di Cristo scolpita in madreperla. Nei riquadri, quattro nelle facce lunghe e due nelle laterali, sorreggenti i cristalli che formano le pareti, e nelle cornici soprastanti ricorrono ornamenti con smalti, pietre preziose e grosse perle intramezzati da teste di serafini. Il coperchio, a forma di piramide a costole convesse, è pure coperto di cristalli ed uno dei cristalli ha nel centro un medaglione con la figura della Madonna ed il bambino Gesù a mezzo rilievo. Negli angoli della cassetta sono collocati quattro angeli d' argento a tutto rilievo con cornucopie in mano. Francesco d' Antonio, orafo. 1466. D. 0, 57 × 0, 31 × 0, 60. — *Prov.* - Opera Metropolitana.

N.° 42 (1714). — **Reliquiario** di bronzo dorato con nielli smaltati e pietre, a forma di tempio sorretto da sei esili colonne esagone con nodelli di varia grandezza. Sei piccoli leoni, sorreggono lo zoccolo esagono ornato nelle facce con formelle smaltate, rappresentanti santi. Sugli angoli dello zoccolo sorgono le colonne riunite da frontoncini gotici che costituiscono il tempio. Nel ripiano dello zoccolo, sotto al tempio, si vede una callotta traforata, dentro la quale conservasi la testa di S. Savino e sopra la callotta posa in un piedistallo la Madonna col bambino Gesù in collo, di tutto rilievo, in argento. Sopra al tempietto sorge un' edicola con finestrelle, frontoncini e pilastri sulla quale poggia la guglia o cupola principale sormontata da un angelo d' argento. Nell' interno della edicola v' è la figura di S. Savino in argento di tutto rilievo. Intorno alla base della Madonna leggesi la seguente iscrizione: VGOLINVS ET VIVA DE SENIS FECERVNT ISTVM TABERNACVLVM. Ugolino di Vieri e Viva di Lando, orafi senesi. Sec. XIV, prima metà. D. 1,05×0,45. — *Esp.* - Cattedrale di Orvieto.

Sez. *C (Altare)*

N.° 43 (2609). — **Croce** d'argento dorato con modanature e ornamenti di carattere gotico tedesco e con due stemmi di famiglie principesche germaniche e del cardinale Chigi. Dono della casa reale d' Ungheria al cardinale Flavio Chigi, poi Alessandro VII, mentre era legato apostolico presso quella Corte. Sec. XVII. D. 0,85 × 0,34. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 44-45 (2604). — **Due candelieri** d' argento con base triangolare e con fogliami, teste di angeli e arme Chigi di fronte. Sec. XVI fine. D. 0,82 × 0,20. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 46-49 (2605). — **Quattro candelieri** d'argento con base triangolare e peducci a zampa di leone, ornati con teste d' angeli e stemma Chigi di fronte. Secolo XVIII. D. 0,60 × 0,18. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 50 (2601) — **Reliquiario** d'argento e bronzo dorato rappresentante il busto di S. Stefano protomartire, d' argento su base quadrangolare di bronzo con stemma di papa Alessandro VII, d' argento smaltato. Due angeli di tutto rilievo d' argento tengono le insegne del martirio. Sec. XVII. D. 0,43 × 0,20. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 51-52 (2606). — **Due candelieri** d'argento di forma triangolare con più stemmi della famiglia Chigi nella base. Sec. XVIII. D. 0,47. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 53 (2607). — **Reliquiario** d' argento, in parte dorato, con base quadrangolare e ornamenti a teste di serafini e conchiglie nelle testate. Sulla fronte v'è lo stemma del principe Chigi. Posa sulla base un angelo di tutto rilievo che innalza il tabernacolo per la reliquia fiancheggiato da due puttini con palma e fiori. Sec. XVII. D. 0, 67. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

N.° 54 (2601). — **Reliquiario** di bronzo e di argento in qualche parte dorato, rappresentante il busto di S. Girolamo in argento su base quadrangolare di bronzo con lo stemma di papa Alessandro VII d' argento smaltato. Due angeli di tutto rilievo in argento sostengono le insegne del Santo. Sec. XVII. D. 0, 43 × 0, 20. — *Esp.* - Principe Chigi, Roma.

SALA VI.

N.° 1 (10134). — **Mobile** in legno di noce intagliato e intarsiato per starvi seduti, denominato il *Cappucciaio*, con frontcne in alto e predella in basso. Sec. XV. D. 2, 18 × 2, 10. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 2 (10135). — **Cassone** di legno di noce, intagliato e sagomato. Sec. XVI. D. 1, 87 × 0, 58. — *Esp.* - Nob. Famiglia Bichi-Ruspoli Forteguerri.

N.° 3 (10135bis). — **Cassone** di legno di noce, intagliato e sagomato. Sec. XVI. D. 1, 85 × 0, 60. — *Esp.* - Nob. Famiglia Bichi-Ruspoli Forteguerri.

SALA VII.

Questa sala serviva negli ultimi tempi della Repubblica alle riunioni del Concistoro che durò, anche sotto il principato, a governare la città e Stato di Siena.

Gli affreschi che adornano la volta, furono dipinti da Domenico Beccafumi (1529-1535), il quale volle con essi rappresentare ai suoi concittadini solenni esempi d'amor patrio, tratti dalle istorie greca e romana.

Nel centro della volta vedesi in uno sfondo circolare la figura allegorica della Giustizia, giudicata dal Vasari bellissima « fra quante figure furono mai dipinte che scortassero dal sotto in su ». In una fascia tenuta spiegata da un angelo si legge: PER ME REGES REGNANT. È fiancheggiata da due formelle ottagone· nell'una è raffigurata la Concordia che porta scritto in alto: MVTVA BENIVOLENTIA NVNQ DEBET SENESCERE, e più sotto: RUMORES MITIGAT; nell'altra si rappresenta l'Amor di patria, e vi si legge in alto: PATRIAE AMOR, e più sotto: IDEM VELLE IDEM NOLLE.

All'intorno sono rappresentate le seguenti storie ed immagini di antichi personaggi, portanti ciascuna, scritta in una cartella, un'epigrafe dichiarativa del soggetto rappresentato.

Nella testa di fondo della sala:

M. ÆMILIVS. | LEPIDVS. | FVLVIVS. | FLACCVS. | CENSORES. I due Censori che per amor della patria, di nemici che erano diventarono amici.

Nella testa opposta:

CODRVS. | REX. | ATHENIEN. | SIVM.

Codro re ateniese che si fa uccidere dai nemici, affinchè si avveri l'oracolo, che promise vittoria al popolo il cui re cadesse sul campo.

Nei centri sull'altre due pareti sono due storie in due ottagoni:

1.ª SPVRIVS. | CASSIVS. Spurio Cassio, perchè aspirante a tirannide, ucciso per ordine del Senato.

2.ª MARCVS. | MANILIVS. Marco Manilio condannato per causa eguale.

Ai lati della prima:

POSTVMIVS. | TIBVRTIVS | DICTATOR

Il Ditattore Postumio che colla morte del figlio insegna l'ubbidienza ai soldati.

PVBLIVS. | MVTIVS. | TRIBVNVS.

Il tribuno Publio Muzio che fa abbruciare i suoi colleghi.

Ai lati della seconda:

SPVRIVS. | MELIVS.

Spurio Melio perchè aspirante a signoria, mandato a morte dal Dittatore.

SELEVCVS. | LOCRENSIVM. | PRINCEPS.

Selenco principe lorenese che per non violare le leggi, fa cavare un occhio a sè ed uno al figlio.

Nei quattro angoli della volta sono ritratti, a due a due, otto eroi greci e romani, cioè:

TRASIBOLVS. | DVX. | ATHENIENSIVM. — GENVTIVS. | CIPPVS | PRÆTOR.

CELIVS. | PRÆTOR — CARVNDAS | TIRORVM. | PRINCEPS.

DAMON. | PITHGRICVS. — LVCIVS. | BRVTVS.

FABIVS. | MAXIMVS | DICTATOR. — SPEVSIPVS. | TEGAETVM. | DVX.

Alle pareti sinistra e di fondo della sala sono appesi tre grandi arazzi della fabbrica dei Gobelins (secolo XVII), i quali rappresentano le allegorie della Terra, dell' Aria e del Fuoco, e sono dedicati a celebrare il regno di Luigi XIV.

Al piè del 1.° arazzo è la seguente epigrafe:

LVDVVICVS XIIII TERRÆ FRVGVM ET OPVM | CVRATOR PRVDENS AC MVNIFICVS, | FAME IN GALLIIS SÆVIENTE, POPVLOS | FRVMENTARIA LARGITIONE RECREAVIT, | ET DUKERKAM DE SACRIS SOLICITAM | ET DUNKERKAM DE SACRIS SOLICITAM | INGENTI AVRO, IN PRISTINAM VINDICAVIT | LIBERTATEM.

A piè del secondo:

LVDVVICVS XIIII HOSTIVM SVIQVE IPSIVS | VICTOR, FORTISSIMAM GENTEM BELLO FRACTAM | GEMINO PACIS AC CONNVBII FOEDERE SIBI | DEVINXIT; IAMQVE AER TVRBVLENTO ARMORVM | STREPITV NVPER COMMOTVS, FESTIVIS PVBLICAE | LÆTITIAE CONCENTIBVS PERSONABIT.

A piè del terzo:

LVDOVICVS XIIII POTENTISSIMVS REGIÆ | DIGNITATIS CVSTOS ET VINDEX, POSTQVAM | IGNI VIM INIMICAM ERIPVIT, TVM SOLA | FVLMINIS MINITANTIS CORRVSCATIONE, | ET MARSALII FIRMISSIMAM AR-

CEM ESPV | GNAVIT ET VIOLATAM APUD ROMANOS | IN LEGATO MAIESTATEM ASSERVIT.

Alle altre due pareti della sala sono appesi cinque arazzi di fabbrica fiorentina (sec. XVI), anch' essi di soggetto allegorico: due rappresentano la Prudenza, uno l' Architettura, uno la Pace.

Sopra la porta è il « Giudizio di Salomone », tela a olio di Luca Giordano (sec. XVII) entro cornice dorata, di maniera barocca.

È pure notevole la porta di questa sala, così per gli ornamenti in marmo, come in legno (sec. XV).

Intorno alla sala sono busti in marmo d' alcuni illustri italiani e di benemeriti senesi, cioè: del Conte di Cavour, di Bettino Ricasoli, di Maria Assunta Butini Bourke, di Giovanni Duprè, di Giuseppe Lazzeretti, di Luciano Banchi, di Giovanni Caselli, (opera di Tito Sarrocchi), di Giuseppe Pianigiani (di Enea Becheroni), del P. Tommaso Pendola delle Scuole Pie (di Giovanni Magi), di Gaetano Milanesi e di Tito Sarrocchi (Arnoldo Prunai).

SEZ. *A*

N.° 1 (348). — S. AUREL. AUGUSTINI - **De Civitate Dei.** Cod. in pergamena con grandi iniziali ornate di rabeschi a varî colori. Miniature del Sec. XII. D. 0,47 × 0,33. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 2 (689). — **Collezione** di carte membranacee già servite come fogli di guardia di varî codici. Iniziali con varie figure e ornamenti a colori. Miniature del Sec. XII. D. 0,44 × 0,32. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 3 (688). — **Libro dei censi** e Memoriale delle offese del Comune di Siena, ecc. Cod. in pergam. Rozza miniatura rappresentante la città di Siena. Anno 1224. D. 0, 37 × 0, 25. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 4 (668). — **Antiphonarium chorale**. Cod. in pergam. illustrato da figure allusive al testo e iniziali ornate a co-

lori. Miniature del Sec. XIII. D. 0,55 × 0,27. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 5 (667). — **Ordo officiorum** ecclesiae senensis, composto verso il 1215 da Oderigo canonico della Metropolitana. Cod. in pergam. illustrato con figure allusive al testo ed iniziali ornate a colori. Miniature del Sec. XIII incip. D. 0,32 × 0,19. — *Esp.* - Biblioteca comunale.

N.° 6 (1559). — **Libro corale**. Cod. in pergam. con grandi iniziali ornate di rabeschi a varî colori. Miniatura del Sec. XIII. D. 0,57 × 0,53. — *Esp.* - Giuseppe Barsini di Monticiano.

N.° 7 (1560). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è una miniatura rappresentante la Vergine Assunta entro una mandorla, con quattro angioletti. Sec. XIII. D. 0,75 × 0,53. — *Esp.* - Giuseppe Barsini di Monticiano.

N.° 8 (264). — **Statuto** della Gabella del Comune di Siena. Cod. in pergam. La pagina esposta ha nei margini un ornato a fogliami e animali. Miniatura di Ser Giovanni notaio e miniatore senese, dell' anno 1273 D. 0,37 × 0,27. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 9 (266). — **Statuto** dei quattro Provveditori della Biccherna del Comune di Siena. Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta sono rappresentati i Provveditori della Biccherna ed il Camarlingo seduti al loro banco. Miniature dell'anno 1306. D. 0,37 × 0,27. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 10 (265). — **Statuto** del Comune di Siena. Cod. in pergam. con miniature al principio di ogni distinzione dello Statuto. La pagina esposta ha nei margini un ornato colle figure dei Provveditori della Biccherna e del Camar-

lingo. Sec. XIII. D. 0, 40 × 0, 25. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 11 (671). — GUIDONIS A BAISIO ARCHIDIAC. BONONIEN. - **Rosarium**, seu in Decretorum volumen commentaria. Cod. in pergam. illustrato con figure allusive al testo, ed ornamenti varî. Miniature del Sec. XIV. D. 0,50×0,30. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 12 (670). — GRATIANI - **Decretum** cum glossis. Cod. in pergam. con molte figure allegoriche illustrative del testo del Decreto. Nella pagina esposta è una composizione allegorica dei due poteri imperiale e papale. Miniature del Sec. XIV. D. 0, 49 × 0, 30. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 13 (672). — **Graduale Romanum**. Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è rappresentata l'Adorazione dei magi. Miniature del Sec. XIV. D. 0,48 × 0,32. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

SEZ. *B*

N.° 14 (280). — **Frammento** di una carta membranacea appartenuta a un libro corale, con una composizione rappresentante i funerali di S. Benedetto. Miniatura del Secolo XIV. D. 0,28 × 0,23. — *Esp.* - Luigi Salvadori.

N.° 15 (675). — **Libro corale**. Cod. in pergam. con 12 miniat. e grandi iniziali a colori. Sulla pagina esposta: Miniatura rappresentante il Cenacolo. Secolo XIV. D. 0,61 × 0,41. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 16 (607) — **Carta membranacea** appartenuta ad un libro corale con grande miniatura rappresentante, nella parte superiore, la Risurrezione, e nell' inferiore, le Pie Donne al Sepolcro. Sec. XIV. D. 0,56 × 0,40. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 17 (678). — **Libro corale**. Cod. in pergam. con 13 miniature ed iniziali messe a oro e colori. Nella pagina esposta, grande miniatura su fondo d' oro rappresentante il Presepio, e ornato di foglie e figure nei margini. Secolo XV incip. D. 0,58 × 0,40. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 18 (608). — **Carta** membranacea appartenuta a un Libro Corale, con due miniature, l' una rappresentante il battesimo di G. C., l' altra, l' adorazione dei Magi. Secolo XIV. D. 0, 58 × 0, 40. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 19 (235). — **Libro corale**. Cod. in pergam. miniato. Grande miniatura sulla pagina esposta, rappresentante la Vergine in mezzo a vari Santi. Sec. XV. D. 0, 52 × 0, 35. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 20 (687). — **Breve** dell' Arte degli Orafi. Cod. in pergam. con miniatura nella prima lettera, rappresentante S. Alò e contorno a fiorami e oro. Anno 1361. D. 0,25×0,18. *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 21 (669). — **Libro** di sequenze o Inni. Cod. in pergam. con 12 miniat. Miniatura nella pagina esposta, rappresentante S. Pietro e S. Paolo ed altri santi. Sec. XIV. D. 0, 33 × 0, 23. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 22 (1522). — **Libro corale**. Cod. in pergam. Sulla pagina esposta, grande iniziale colla figura del Redentore su fondo d' oro, ed ornamento a fiorami lungo il margine. Miniatura del Sec. XIV. D. 0, 45 × 0, 32. — *Esp.* - Don Nazareno Orlandi.

N.° 23 (229). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Sulla pagina esposta, grande iniziale con molti Santi seduti in un tabernacolo. Sec. XV. D. 0, 41 × 0, 29. — *Esp.* - Spedale di Siena.

N.° 24 (267). — **Libro** dei Censi pagati dalle Comunità sottoposte alla Repubblica di Siena. Cod. in pergam., con miniatura sulla prima pagina, rappresentante la città di Siena, e con un ornato a fiorami e figure nei margini. Anno 1400. D. 0, 42 × 0, 30. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 25 (673). — **Antiphonarium chorale.** Cod. in pergam. miniato. Nella miniatura esposta è espressa la Presentazione di Gesù al Tempio. Sec. XV. D. 0, 43 × 0, 28. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

Sez. *C*

N.° 26 (2571). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è una grande miniatura rappresentante S. Benedetto seduto in cattedra che detta la Regola ai suoi monaci i quali gli stanno dintorno in ginocchio, ed un ornamento a fogliami nei margini. Miniat. di Scuola Lombarda Sec. XV. D. 0, 58 × 0, 43. — *Esp.* - Cattedrale di Chiusi.

N.° 27 (2572). — **Libro corale**. Cod. in pergam. miniato. Nella pag. esposta, dentro una grande iniziale, vedesi una processione di Santi, fra i quali S. Ambrogio e S. Benedetto, che stanno dinanzi. Miniat. di Scuola Lombarda. Sec. XV. D. 0, 58 × 0, 43. — *Esp.* - Cattedrale di Chiusi.

Sez. *D*

N.° 28 (270). — **Statuto** dell' Università dei Mercanti della città di Siena. Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è rappresentata la Corte di Mercanzia, e, dentro l' iniziale, la figura allegorica della Giustizia; all' intorno un ornamento a fogliami e figure allegoriche. Miniature di Sano di Pietro. Anno 1472. D. 0, 37 × 0, 27. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 29 (269). — **Caleffo dell' Assunta** contenente la copia

degli istrumenti e degli atti di dedizione di Terre e Castelli alla Repubblica di Siena dal 1137 al 1332. Cod. in pergam. In principio: Grande miniatura su fondo dorato, rappresentante la Vergine Assunta in cielo, e seduta dentro una mandorla azzurra. raggiante e stellata, contornata da una gloria di angeli e di cherubini, quali in atto di adorazione, quali cantando, quali suonando vari strumenti. In basso S. Tommaso in ginocchio che riceve la sacra cintola. Su tre degli angoli del quadro i busti dei Santi patroni della città. Sotto al quadro in una fascia rossa e azzurra è scritto a lettere dorate: SALVA VIRGO SENAM VETEREM QVAM NOSCIS AMENAM. Più sopra in minute lettere gotiche: NICOLAVS SER SOZZI DE SENIS ME PINXIT. Anno 1334. D. 0, 46 × 0, 31. — R. Archivio di Stato.

N.° 30 (268). — **Statuto** del Danno dato, o del Campaio. Cod. in pergam. miniato. Nella pag. esposta, miniatura rappresentante la Vergine Assunta in cielo, dentro una mandorla raggiante e contornata di cherubini, con fregio di fogliami e figure all' intorno nei margini. Sec. XIV. D. 0, 35 × 0, 23. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 31 (2573). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, dentro una grande iniziale, il Santo Re David, cui stanno dinanzi tre monaci; e fregio di fogliami e figure nei margini. Miniature di Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0, 58 × 0, 42. — *Esp.* - Cattedrale di Chiusi.

N.° 32 (2570). — **Libro corale**. Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, dentro l' iniziale, S. Agnese con l' agnello presso di lei, in mezzo ad un prato. Miniature di Scuola Lombarda. Sec. XV. D. 0, 58 × 0, 42. — *Esp.* - Cattedrale di Chiusi.

N.° 33 (686). — Q. CURZIO. **La Storia** di Alessandro Magno, trad. da PIER CANDIDO DECEMBRIO, e dedicata a Filippo Maria Visconti duca di Milano. Cod. umanistico

in pergam. con undici quadri rappresentanti i fatti principali della Storia narrata. Miniature di Scuola Lombarda. Sec. XV. D. 0, 24 × 0, 18. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 34 (684). — **Historiae** Augustae Scriptores. Cod. umanistico in pergam. con lettere iniziali ornate a rabeschi e con miniature rappresentanti l' effigie degl' imperatori romani. Miniature del Sec. XV. D. 0, 29 × 0, 19. — *Esp.* Biblioteca Comunale.

N.° 35 (685). — Pii II. - **Historia Bohemica.** Cod. umanistico in pergamena con iniziali ornate a rabeschi. Sulle pagine esposte: Arme Piccolomini-Aragona e iniziale e fregio nei margini a oro e colori. Sec. XV. D. 0,29 × 0,19. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 36 (352). — **Costituzioni del Capitolo** dalla Metropolitana di Siena del 1464 date da Pio II. Cod. in pergam. Grande miniatura in principio, in cui sono ritratti il Pontefice seduto in cattedra ed ai lati di esso Agapito Cenci de' Rustici, auditore apostolico, e l' arcivescovo Antonio Piccolomini. Sec. XV. D. 0,33 × 0,23. — *Esp.* - Capitolo della Metropolitana.

N.° 37 (. . .). — **Atto di donazione** del braccio di S. Giovanni. fatta da Pio II alla Chiesa Metropolitana. Pergam. ornata nel margine sinistro e superiore da un fregio a rabeschi con fiori e uccelli; opera di Giovacchino di Giov. Semboli miniatore senese. Sec. XV. D. 0,70 × 0,50. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 38 (350). — Justini **Historia.** Cod. umanistico in pergam. Contorno a rabeschi e figure sulla prima pagina e iniziali messe a oro e colori. Miniature di Giovacchino Semboli. Sec. XV. D. 0,26 × 0,17. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 39 (347). — C. Plinii Secundi - **Naturalis historia**

Cod. umanistico in pergam. con ornamenti e iniziali messe a oro e colori. Nella pagina esposta, grande ornamento all' intorno, a rabeschi, uccelli, putti e animali. Miniature di Giovacchino Semboli. Sec. XV. D. 0,43 × 0,30. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 40 (351). — **Juvenalis Satirae.** Cod. umanistico in pergam. Fregio a rabeschi e con figure d' uccelli, nel margine della prima carta. Miniature di Giovacchino Semboli. Sec. XV. D. 0,24 × 0,16. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 41 (349). — Macrobii **Saturnalia**. Cod. umanistico in pergam. con iniziali messe a oro e colori, ed ornamenti a rabeschi nei margini. Miniature di Giovacchino Semboli. Sec. XV. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 42 (681). — **Chorale Romanum**. Cod. in pergam. con 18 miniature. Nella pagina esposta, grande miniatura su fondo d' oro nella lettera iniziale, che rappresenta l' Evangelista Giovanni, in mezza figura. Sec. XV. incip. D. 0,61 × 0,40. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 43 (275). — **Antiphonarium Romanum**. Cod. in pergam. Piccola miniatura rappresentante il Presepio ed ornamento a fogliami nel margine. Sec. XV. D. 0,36 × 0,25. — *Esp.* - Propositura di S. Fedele a Paterno in Chianti.

N.° 44 (231). — **Libro corale**. Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è rappresentata, dentro una grande iniziale, la Natività della Vergine, cui sovrasta la figura simbolica della Trinità, ed all' intorno alcune piccole teste di santi : lungo i margini un ricco ornamento di foglie su fondo d' oro in cui sono intrecciati animali e e figure varie. Miniature del Sec. XV. D. 0,55 × 0,42. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 45 (683). — **Missale Romanum**. Cod. in pergam. fatto scrivere dal Card. Enea Silvio Piccolomini (poi Pio II). Nella prima pagina esposta, Arme Piccolomini in mezzo a due angeli ; due iniziali figurate ed ornamento nei margini della seconda. Miniature dell'anno 1456. D. 0,35 × 0,25. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 46 (677). — **Chorale Romanum.** Cod. in pergam. con 13 minature e con iniziali messe a oro e colori. Nella pagina esposta, Cristo risorto, entro una grande iniziale, nei margini ornamento a fogliami e oro con figure di teste, putti e animali. Miniature del Sec. XV. D. 0, 61 × 0, 41. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 47 (644). — **Hymnarium.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, iniziale con miniatura rappresentante l'Ascensione di Cristo, con piccolo ornamento di foglie e fiori. Sec. XVI incip. D. 0,49 × 0,35. — *Esp.* - R. Conservatorio femminile di Siena.

N.° 48 (271). — **Libro** detto dei Leoni dell'anno 1582. Cod. in pergam. La pagina esposta intieramente dipinta, presenta in alto la Vergine contornata da Angeli e Cherubini, e sotto di essa le armi gentilizie dei Risieduti nel Governo della città nel 1582. Miniatura della fine del Secolo XVI. D. 0,35 × 0,24. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 49 (272). — **Libro** detto dei Leoni dell'anno 1615. Cod. in pergam. La pagina esposta presenta in alto la veduta del Pubblico Palazzo e di una parte della Piazza del Campo, e sotto di essa le armi gentilizie dei Risieduti. Miniature del Sec. XVII. D. 0,35 × 0,24. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 50 (273). — **Libro** detto dei Leoni dell'anno 1651. Cod. in pergam. Una delle pagine esposte rappresenta la morte e i miracoli del B. Giovanni Chigi, l'altra le armi

gentilizie dei Risieduti. Miniatura del Secolo XVII. D. 0,36 × 0,25. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 51 (927). **Libro** detto dei Leoni del 1595. Cod. in pergam. La pagina esposta presenta in alto il papa Gregorio XI ritornato a Roma, per consiglio di S. Caterina nell'anno 1376, colla veduta della città, e sotto, le armi gentilizie dei Risieduti. Miniatura della fine del Sec. XVI. D. 0,36 × 0,25. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 52 (274). — **Diploma** concesso dalla città di Roma al Poeta senese Bernardino Perfetti. Cod. in pergam. con contorni miniati nei margini di ciascuna pagina. Anno 1725. D. 0,25 × 0,19. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 53 (346). — **Capitoli** e privilegi dell'Università degli scolari dello Studio di Siena. Codicetto in pergam. coll'arme Piccolomini in principio. Miniatura del Sec. XVII. D. 0, 12 × 0, 13. — *Esp.* - Nob. Francesco Bandini Piccolomini.

N.° 54 (612). — **Pergamena** dipinta a tempera, su cui è rappresentata la Resurrezione di Cristo con la Vergine e S. Giovanni in ginocchio, ed altre piccole figure, con un ornamento a fiori e oro all' intorno, e negli angoli le figure dei quattro Evangelisti. Miniature di scuola oltramontana, racchiusa in cornice moderna di noce intagliata. Sec. XIV. D. 0, 47 × 0, 38. — *Esp.* - Avv. Giuseppe e Avv. Orazio Lenzi.

N.° 55 (613). — **Pergamena** dipinta a tempera, su cui è rappresentata la Crocifissione, colle figure della Vergine e di S. Maria Maddalena, e un ornamento a fiori e figure all' intorno. Miniatura di scuola ultramontana, racchiusa in cornice moderna di noce intagliata. Sec. XIV. D. 0, 47 × 0, 39. — *Esp.* - Avv. Giuseppe e Avv. Orazio Lenzi.

N.° 56 (232). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, grande iniziale con miniatura rappresentante l' Ascensione: varie teste di Angeli e Santi circondano la figura del Redentore: nel margine un ornamento di foglie, fiori e oro, e figure d' animali. Miniature di Sano di Pietro. Anno 1461. D. 0, 55 × 0, 37. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 57 (230). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, S. Pietro e S. Paalo, gli Evangelisti ed altri Santi dentro una iniziale. Miniatura del Secolo XV. D. 0, 38 × 0, 25. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 58 (679). — **Libro corale.** Cod. in pergam. con 23 miniature. Nella pagina esposta, grande iniziale con miniatura su fondo d' oro rappresentante il Redentore cinto da un aureola di Cherubini che appare a un penitente inginocchiato e colle mani giunte, illustrativa del versetto: *In te Domine speravi.* Miniat. del Sec. XV. Maniera di Sano di Pietro. D. 0, 65 × 0, 42. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 59 (674). — **Caeremoniale Episcoporum.** Cod. in pergamena fatto scrivere dal Vescovo di Pienza Giovanni Cinughi. Miniatura in principio che rappresenta un Vescovo pontificante, seduto in cattedra. Ornamenti di foglie fiori, oro e animali nei margini. Maniera di Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0, 32 × 0, 22. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 60 (234). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta, grande iniziale con miniatura rappresentante la Pesca miracolosa; ricco ornato di foglie, fiori, oro, putti e animali nei margini. Miniature del Secolo XV. D. 0, 55 × 0, 40. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

Sez. *H*

N.° 61 (676). — **Libro corale.** Cod. in pergam. con 16 miniature. Nella pagina esposta, grande miniatura su fondo

d' oro, rappresentante la missione degli Apostoli: Gesù tenendo in mano alcune spighe tira a sè alcune pecorelle che le hanno abboccate; dinanzi a lui sono inginocchiati S. Pietro e gli altri apostoli. Nei margini ornamenti a fiorami, su cui posano in attitudini varie, capre, pecorelle ed altri animali. Miniature di Giovanni di Paolo. Sec. XV. D. 0, 63 × 0, 40. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N. 62 (10176). — **Privilegi** concessi dal Papa Innocenzo VIII alla Chiesa di Fontegiusta. Pergamena con miniatura nel margine superiore, rappresentante il Papa in mezzo ai Cardinali seduti a Concistoro. Sec. XV. Dim. 0, 70 × 0, 45. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N. 63 (233). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta: grande iniziale con miniatura rappresentante la Risurrezione: ornamento a fogliami, fiori e oro nei margini. Miniature di Pellegrino di Mariano. Anno 1465-1467. D. 0, 80 × 0, 50. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 64 (889). — **Bibbia sacra.** Cod. in pergam. con numerose e grandi iniziali ornate di rabeschi a vari colori e oro, e in cui sono intrecciate figure varie. Miniature del Sec. XII. D. 0, 70 × 0, 40. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 65 (928). — **Bolla** d' indulgenze concesse dal papa Clemente VII alla famiglia Bargagli. Pergamena contornata da ornamenti di foglie e fiori, stemmi e figure varie. Sec. XVI. D. 0, 60 × 0, 60. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 66 (1973). — **Frammento** d' un foglio membranaceo con miniatura rappresentante l' Ascensione di Cristo, racchiuso in cornice di legno. Sec. XV. D. 0, 10 × 0, 05. — *Esp.* - Garibaldo Bianciardi.

N.° 67 (1974). — **Frammento** d' un foglio membranaceo con miniatura rappresentante la Discesa dello Spirito Santo

sopra gli Apostoli. Sec. XV. D. o. 14 × o, 10 - *Esp.* - Garibaldo Bianciardi.

N.° 68 (680). — **Libro corale.** Cod. in pergam. scritto nel 1490 da frate Benedetto di Paolo Raynaldi da Siena dell' Ord. dei Minori, con 2 grandi miniature. La pagina esposta rappresenta nella miniatura della iniziale, S. Pietro disceso dalla barca, che passa a piedi le acque del lago per andare incontro a Gesù che lo attende sulla riva. Nella miniatura che adorna i margini sono rappresentati i fatti della vita di S. Andrea, e, nel mezzo del margine inferiore la sua crocifissione. Miniature di Scuola fiorentina. Fine del Sec. XV. D. o, 61 × o, 40. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 69 (236). — **Libro corale.** Cod. in pergam. miniato. Nella pagina esposta è una grande iniziale con miniatura rappresentante la Vergine col Bambino in mezzo a S. Pietro e S. Paolo e dietro ad essi molti altri Santi: dall' iniziale si parte un ricco ornamento a fogliami che percorre i margini sinistro e inferiore. Miniature di Pellegrino di Mariano. Anni 1461-1466. D. o, 80 × o, 50. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 70 (682). — **Libro corale.** Cod. in pergam. con grandi iniziali messe a oro e colori. Nella pagina esposta. grande miniatura nella iniziale, rappresentante la Decollazione di S. Giov. Batta.; nei margini, ricco ornamento di foglie fiori e oro, in cui posano figure d' animali. Miniato dalle Suore del Monastero di S. Marta. Sec. XVI. D. o, 65 × o, 40. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

N.° 71 (510). — **La Storia** di Ester e del Re Assuero, scritta in ebraico ed illustrata con incisioni. Rotolo in pergamena. Sec. XVII. D. 1, 58 — o, 16. — *Esp.* - Giuseppe e Giacomo Mieli.

SALA VIII.

Il parato di questa sala fu rinnovato modernamente sull' antico disegno dal pittore Giorgio Bandini.

Sopra la porta che da questa sala mette in quella di Balìa è un affresco, quì trasportato, che rappresenta S. Ambrogio, S. Agnese, un altro Santo in mezzo (Severino Boezio?) e un devoto, forse un giudice o un potestà, inginocchiato, sulla testa del quale posa una mano S. Ambrogio. Opera del secolo XIV.

Sulla parete di contro sono quattro frammenti di affreschi cioè:

La Vergine col Bambino, S. Pietro, S. Maria Maddalena e S. Michele con l'iscrizione: CIVITATIS SENA MCCCCXVIII... MCCCXXX.

S. Paolo.

S. Sebastiano in mezza figura (sec. XV).

Altra immagine della Vergine col Bambino (sec. XIV).

Sulla parete di contro alla finestra la Vergine col Bambino e quattro angeli, pittura in tavola di Matteo di Giovanni con cornice dorata sopra mensola di stucco con lo stemma del LIBERTAS e l' iscrizione A. D. MCCCCLXXXIIII.

SEZ. *A*

N.° 1 (2716). — ALBERTI MAGNI **De Animalibus**. Cod. in pergam. miniato. Sulla prima pagina è rappresentata una giovine donna seduta in un boschetto, e dinanzi a lei un liocorno, allegoria della castità: nei margini, un ornamento a fiorami, con tre figure esprimenti imprese di Ercole. Miniature del Sec. XV. D. 0, 39 × 0, 28. — *Esp.* - Don Giuseppe Mei.

N.° 2 (2717). — FR. ALPHONSI ORD. S. Augustini, Super Primum Sententiarum comment. Cod. in pergam. miniato. Figura allegorica della Speranza, e contorno a

fogliami ed a fig. d' animali sulla 1.ª pag. Miniature del Sec. XV. D. 0, 31 × 0, 23. — *Esp.* - Don Tebaldo Meli.

N.º 3 (2713). — **Breviarum Romanum.** Volume stampato in pergam. (Venetiis, Nic. Jenson 1478). La pag. esposta ha un ornamento a fiorami nei margini : in mezzo al margine inferiore un medaglione entrovi la figura di S. Agostino fra due angioletti. Miniature del Sec. XV. Dim. 0, 32 × 0, 22. — *Esp.* - Don Pio Capecchi.

N.º 4 (10125). — **Libro** su el padronagio ch' à lo Spedale nel Duomo e per chiese. Cod. in pergam. coperto da tavola su cui è dipinta la veduta della Chiesa Cattedrale. Sec. XIV. D. 0, 36 × 0, 29. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.º 5 (10126). — **Libro** del oferationi de' frati et obl[ate]. Cod. in pergam. coperto da tavola con pittura che rappresenta la vestizione d' un cittadino che si fa Frate dello Spedale. Sec. XV. D. 0, 40 × 0, 26. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.º 6 (10127). — **Libro** del grano e vino e olio dà lo Spedale in perpetuo. Cod. in pergam. coperto da tavola con pittura che rappresenta la limosina del grano. Sec. XV. D. 0, 40 × 0, 27. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.º 7 (10128). — **Libro** degli usi frutti. Cod. in pergam. coperto da tavola con pittura di una casa di campagna. Sec. XV. D. 0, 40 × 0, 27. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.º 8 (10129). — **Libro vitale.** Cod. in pergam. coperto da tavola su cui è dipinta la Vergine che copre col manto molti devoti inginocchiati. Sec. XV. D. 0, 43 × 0, 29. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.º 9 (10130). — **Libro** de la ciera dà lo Spedale in perpetuo. Cod. in pergam. coperto da tavola con pittura

rappresentante il Rettore dello Spedale che offre ad un monaco un torchietto di cera. Sec. XV. D. 0, 42 × 0, 27. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 10 (. . . .). — **Monete senesi.**

1. SIENA — *Repubblica a. 1186-1555.*
   Monete N.° 21 d' oro, 82 d' arg., 37 di lega, 3 di rame. Stozzo di moneta. Sec. XV. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

2. SIENA — *Principato a. 1560-1564.*
   Monete N.° 1 d' oro, 7 d' arg., 1 di lega. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

3. MONTALCINO — *Repubblica di Siena a. 1556-1558.*
   Monete N.° 9 d' arg., 2 di lega, 1 di rame. — *Esp.* - Biblioteca Comunale e R. Accademia dei Fisiocritici.

4. CHIUSI — 1 moneta d' arg. Sec. XIV. — *Esp.* - Comune di Chiusi.

5. MASSA — 1 moneta d' arg. Sec. XIV. — *Esp.* - Comune di Massa Marittima.

6. MASSA — 8 stozzi di monete. Sec. XIV-XV. — *Esp.* - Biblioteca Comunale.

7. SANTA FIORA — Monete 3 di lega. Sec. XIII. — *Esp.* - R. Accad. dei Fisiocritici.

8. SOVANA — 1 moneta di lega. Sec. XIII. — *Esp.* - R. Accad. dei Fisiocritici.

N.° 11 (. . . .). — **Medaglie senesi.** Sec. XV-XVII.

1. Medaglie dei Papi senesi : Pio II - Pio III - Marcello II - Paolo V - Alessandro VII. N.° 44. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici - Conte Pietro Piccolomini.

2. Medaglie dei Cardinali senesi : Fabio Mignanelli - Flavio Chigi. N.° 2. — *Esp.* Biblioteca Comunale.

3. Medaglie dei cittadini illustri senesi : Pandolfo Petrucci - Iacopo Petrucci - Antonio Spannocchi - Borghese Borghesi, giureconsulto - Bernardino Francesconi - Pietro Fortini - Fausto Soccini - Lelio Soccini - Augusto Chigi - Ventura Salimbeni - Francesco Vanni - Lodovico Sergardi - Marc'Antonio Zondadari - Bernardino Perfetti - Giov. Battista Cerretani - Pietro Biringucci. N.° 18. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici - Contessa Maddalena Bichi Borghesi - R. Archivio di Stato.

4. Medaglie delle gentildonne senesi : Caterina Sansedoni Marsili - Aretafila Savini Rossi. N.° 3. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici

5. Medaglie dell' Accademia degl' Innominati nel Collegio Tolomei. N.° 2. — *Esp.* - R. Accademia dei Fisiocritici.

N.° 12 (....). — **Sigilli senesi.** Sec. XIII-XVIII.

1. Sigilli della città di Siena. N.° 17. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici.

2. Sigilli di Luoghi e Terre del senese, cioè: Campagnatico - Castel del Piano - Castelnuovo Berardenga - Cetona - Chiusdino - Cotone di Maremma - Luriano - Melianda - Menzano - Montalcino - Monte Guidi - Monte Pinzutolo - Pari - Prata di Maremma - le Rocchette - Borgo di S. Fiora - S. Angelo in Colle - S. Giovanni d' Asso - S. Quirico - Sarteano - Torniella. N.° 27. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici - Comune di Montalcino.

3. Sigilli di Corporazioni religiose e di Ecclesiastici della città e dello Stato senese. N.° 34. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici - Conte Pietro Piccolomini - Curia Arcivescovile.

4. Sigilli degli Arcivescovi senesi: Francesco Bandini - Ascanio Piccolomini - Cardinale Francesco Maria Tarugi - Camillo Borghesi - Card. Metello Bichi - Leonardo Marsili - Alessandro Zondadari - Alessandro Cervini - Tiberio Borghesi - Alfonso Marsili - Card. Anton Felice Zondadari. N.° 14. — *Esp.* - Curia Arcivescovile.

5. Sigilli di Famiglie e di persone particolari della città e Stato di Siena. N.° 118. — *Esp.* - Biblioteca Comunale - R. Accademia dei Fisiocritici - R. Archivio di Stato - Nob. Marianna Buonsignori - Comune di Massa Marittima - Conte Silvio Piccolomini.

Sez. *B*

N.° 13 (899). — **L'Arcangelo Gabriele** in atto di annunziare alla Vergine la sua Divina Maternità. Statua in legno, di grandezza naturale, dipinta, con la tunica azzurra e il manto rosso fiorito d' oro. Sec. XIV. — *Esp.* - Chiesa del Corpus Domini, Montalcino.

N.° 14 (900). — **La Vergine Annunziata**. Statua in legno, di grandezza naturale, dipinta, con la tunica rossa fiorita d' oro e il manto azzurro stellato d' oro. Sec. XIV. — *Esp.* - Chiesa del Corpus Domini, Montalcino.

N.° 15 (267). — **La Vergine** col Bambino in collo. Statuetta in legno, dipinta d' azzurro nel manto. e di rosso nella veste. Sec. XIV. D. 0. 60. — *Esp.* - Dott. Rodolfo Basetti.

N.° 16 (. . .). — **Cofano** di noce, intagliato a due scomparti nella lunghezza e ad uno nella larghezza. In ciascuno scomparto è intagliato uno stemma. Sono gli stemmi del Tribunale di Mercanzia e dei suoi officiali. La base è a baccelliera sostenuta da quattro peducci a zampa di leone. Sec. XVI. D. 0, 55 × 0, 40. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 17 (1272). — **Angelo** inginocchiato, che sostiene un candeliere. Statua in legno dorato. Sec. XVII. D. 0, 70. — Dott. Rodolfo Basetti.

N.° 18 (566). — **Cofano** di noce intagliato, con quattro formelle sagomate nelle facce principali, e due nelle minori. È sostenuto da base a baccelliera con quattro peducci a zampa di leone. Vi è la chiave di fino lavoro originale del tempo. Sec. XVI. D. 0, 65 × 0, 38. — *Esp.* - Famiglia dei Marchesi Forteguerri-Bichi-Ruspoli.

N.° 19 (1273). — **Angelo** inginocchiato, che sostiene un candeliere. Statua in legno dorato. Sec. XVII. D. 0, 70. — *Esp.* - Dott. Rodolfo Basetti.

N.° 20 (891). — **Cofano** di noce intagliato e intarsiato, con le facce maggiori distinte in quattro formelle, comprendenti dentro ornato di fogliame lo scudo dell' arme di Siena e di Montalcino, e le faccie minori in una sola formella con l' arme di Montalcino da una parte e di Siena dall' altra. Nel coperchio, fra un ornato d' intarsio e d' intaglio, campeggia l' arme di Montalcino. Vi sono sei maniglie di ferro battuto. Sec. XIV. D. 0, 60 × 0, 38. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 21 (1000). — **S. Bartolomeo** apostolo. Statua in legno, col manto dorato e foderato di rosso, e la veste di sotto azzurra. Sec. XV. D. 0, 84. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 22 (863 bis). — **Cofano** di noce intagliato a treccia, con le scorniciature a foglie e a fusarola. Vi è la chiavetta d' ottone del tempo. Sec. XVI. D. 0, 58 × 0, 43 — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

SEZ. *C*

N.° 23 (933). — **Cofano** di noce intagliato e lumeggiato d'oro, con le facce maggiori distinte in cinque formelle e le minori in tre. Nella formella centrale è l'arme con leone spaccato. La base è a baccelliera sostenuta da peducci a zampa di leone; il coperchio è adorno d' intagli a fogliame. Sec. XVI. D. 0, 53 × 34. — *Esp.* - Nobil Famiglia Grottanelli.

N.° 24 (207). — **Cofano** di noce intagliato con le facce maggiori distinte in due formelle a rosoni, con gli angoli adorni di teste femminili (mancanti in tre); la base è sgusciata e sorretta da peducci rifatti; il coperchio è spoglio d' intagli. Gli ornamenti sono lumeggiati d' oro. Sec. XVI. D. 0, 42 × 0, 26. — *Esp.* - Francesco Carletti, Pienza.

N.° 25 (10133). — **Grande Cofano** intagliato con lumeggiature d' oro. Su i peducci a zampa di leone poggia la base a baccelliera, dagli angoli della quale si staccano, sostenuti da fogliame, quattro grifi alati reggenti sul capo la cornice di elegante sagoma. Le quattro facce sono adorne di fogliame, di uccelletti e di draghi che chiudono in mezzo gli stemmi del Comune di Siena e del Tribunale di mercanzia. Sul coperchio, girato da un fregio di gigli, si eleva la Lupa coi due puttini. Antonio Barili Sec. XVI. D. 0, 72 × 0, 46. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 26 (2682). — **Cofano** di noce intagliato, con le facce distinte in formelle a tre e quattro, e la base a baccelliera retta da peducci scannellati. Il coperchio è girato da treccia e sormontato da un ornamento d'età posteriore. Sec. XVI. D. 0, 45 × 0, 32. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 27 (   ). — **Cofanetto** di legno coperto di pelle, con impressioni dorate. Sec. XVI. D. 0. 35 × 0, 16. — *Esp.* Convento dell' Osservanza.

N.° 28 (335). — **Cofano** di noce intagliato, con le facce distinte in formelle di vario disegno; il coperchio e la base sono a semplice sagoma, i peducci sono moderni. Sec. XVI fine. D. 0, 60 × 0, 32. — Don Giacomo Rabissi.

N.° 29 (636). — **Cofanetto** di legno, dipinto a olio con leoni e putti agitanti le faci, tra volute di fogliami. Nel centro è una formella con testa coronata di alloro; nel fregio è la raggiera col nome di Gesù in mezzo alle parole *Amato per Amore.* Sul coperchio, racchiusa da fogliami dipinti, è una formella ottagona con un putto seduto appoggiando il gomito destro sur un teschio e tenendo con la sinistra la cartella con le parole: *Respice finem.* Sec. XVI. D. 0, 40 × 0, 18. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

SEZ. *D*

N.° 30 (2730). — **Statua** di S. Sigismondo Re, di terracotta dipinta, al naturale, con manto celeste e tunica rossa. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 31 (2730). — **Statua** di S. Antonio abate di grandezza naturale, scolpita in legno e dipinta. Sec. XV. (Il braccio destro è rifatto posteriormente). — *Esp.* - Parr. di S. Antonio in Fontebranda.

N.° 32 (2687). — **S. Giovanni**; statua in legno dipinta. Sec. XIV. D. 1, 52. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 33 (921). — **Madonna** col Bambino in collo che nella mano sinistra tiene un piccolo globo. Statua in legno al naturale, dipinta, con manto azzurro e veste rossa. Sec. XIV. — *Esp.* - Parrocchia di S. Sigismondo, Montalcino.

N.° 34 (177). — **S. Antonio** abate; statua in legno ingessata. Sec. XV. Iacopo della Quercia. — *Esp.* - Giulio Barabesi.

Sez. *E*

N.° 35 (178). — **S. Ambrogio**, statua in legno ingessata. Sec. XV. Iacopo della Quercia. — *Esp.* - Giulio Barabesi.

N.° 36 (504). — **La Sapienza**; mezza figura riprodotta in gesso da quella di Iacopo della Quercia nella Fonte gaia; è pure colorita e lumeggiata d' oro. Calco del Sec. XVII. D. 0, 45. — *Esp.* - Fratelli Mieli.

N.° 37 (615). — **Cofano** intagliato con gli stemmi Tolomei e Guastelloni fra draghi nelle facce; è sorretto da zampette di leone. Vi è la chiavetta di ferro di lavoro sincrono. Sec. XVI. D. 0, 46 × 0, 23. — *Esp.* - Amabile Giannelli.

N.° 38 (2638). — **S. Caterina** da Siena; busto in marmo colorito, di grandezza naturale. Antonio Federighi. Secolo XV. — *Esp.* - Contrada del Drago.

N.° 39 (636). — **Cofano** di noce intagliato, con base a baccelliera e treccia su peducci a zampa di leone. Nelle facce son dipinti gli stemmi Beccarini e Boni. Sec. XVI. D. 0, 51 × 0, 30. — *Esp.* - Nob. Dott. Ugolino Beccarini Crescenzi.

N.° 40 (10072). — **Il Redentore**; mezza figura in terra cotta colorita, maniera del Cozzarelli. Sec. XVI. D. 0, 40. — *Esp.* - Fratelli Luciani, S. Fiora.

N.° 41 (2531). — **Cofano** di noce intagliato, con base a baccelliera sostenuta da zampette di leone e con facce spartite in formelle a tre e quattro. Il coperchio è girato

da un ornamento a treccia. Sec. XVI. D. 0, 46 × 0, 30. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 42 (909). — **L' Angelo annunziante.** Statua al naturale in legno, dipinta. Intorno alla base è scritto: *Angelus sculpsit et pinsit, a tempo di Tofo Bartalini, Rectore* M. CCC. LXX. *Questo Agnolo fece fare l' arte dei calzolari.* — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 43 (910). — **La Vergine annunziata**; statua al naturale, in legno, dipinta; intorno alla base vi è scritto: *A. D.* M. CCC. LXVIIII. *L'arte de' calzolari feceno fare questa figura a tempo d' Agnolino Rectore.* — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio abate, Montalcino.

N.° 44 (2650). — **L' Angelo annunziante**; statua al naturale in legno dipinta, con elegante tunica bianca fregiata d'oro. Sec. XV. — *Esp.* - Chiesa di S. Francesco a Chiusuri.

N.° 45 (2648). — **La Vergine annunziata**; statua al naturale in legno dipinta con veste rossa e cintura verde ornata d' oro. Sec. XV. — *Esp.* Chiesa di S. Francesco a Chiusuri.

N.° 46 (10036). — **Bassorilievo** in legno rappresentante un Santo Vescovo ai cui piedi sono inginocchiate quattro figure di frati. In alto si legge la seguente iscrizione rilevata: *Anno Dni.* M. CCC. LXXXXV. *Ludovicus de Senis. me fecit. tempore prioratus fratris Lipparelli de Recanati.* D. 1, 45 × 0, 70. Maestro Lodovico da Siena. — *Esp.* - Comune di Recanati.

SALA IX.

Si chiama sala di Balìa, perchè serviva alle adunanze di quel Magistrato. Interamente dipinta, nella sua massiccia costruzione, è divisa in due parti da un' arcata a sesto scemo. Oltre alla superficie delle pareti, offrì al pittore anche quella doppia della muraglia onde l' arco sorregge la volta. Questa, in doppia sezione traversata da costoloni diagonali, a fondi azzurri stellati, a fregi e fogliame e formelle con le armi del Comune, fu adornata nei suoi scompartimenti da Martino di Bartolo nel 1408. Nel mezzo di ciascuno scompartimento è una figura di virtù, col nome scritto accanto: *Intelligentia*, *Prudentia*, *Sapientia*, *Umilitas*, *Castitas*, *Temperantia, Nobilitas* (di una non si legge più la cartella) nella prima sezione; *Misericordia*, *Pax*, *Iustitia*, *Continentia, Gratia*, *Fortituto*, *Circumspectio.* ... (di una non si legge più la cartella) nella seconda.

Sopra la cornice degli zoccoli dipinti a grandi formelle con figure geometriche, sostenuta da mensolette pur dipinte, comincia nelle pareti la storia di papa Alessandro III, Rolando Paparoni Bandinelli da Siena, e della Lega Lombarda, rappresentata in quegli episodi, che meglio mettono in evidenza, tenuto conto dei criteri storici di allora, la vittoria del Pontefice su Federico Barbarossa.

I pilastri hanno una variata decorazione a fogliame e a formelle geometriche con gli stemmi della Repubblica e le mezze figure delle virtù cardinali. I piloni dell' arcata trasversale e i triangoli ch' essa forma, da ambo i lati hanno sei mezze figure di imperatori e di guerrieri, tra cui voglion dire effigiato Goffredo di Buglione. Nell' intradosso sono dipinti, dentro tabernacoli cuspidati, i quattro Evangelisti, sotto ciascuno dei quali è la respettiva figura simbolica dell' angelo, del leone, del bove e dell' aquila.

Nella parete sopra l'arco di traverso, in una lunetta è rappresentato l'antipapa Vittore IV che si mette addosso il manto pontificale,

e nell' altra, papa Alessandro che fuggito a Ninfa è riconosciuto per Papa e fatto segno ad ossequi (1159). Nella lunetta della parete appresso è rappresentata la coronazione di Alessandro III (1159): di sotto v' è Alessandro III che porge lo stocco benedetto al Doge dei Veneziani, e v' è scritto: ILLUSTRI VENETIE DUCI TRADIT ENSEM VICTORIAE BENEDICIT QUARE CUM TERDENIS AVERSUM QU.... Nella parete della porta d' ingresso le lunette rappresentano Alessandro III in colloquio col re Ludovico VII di Francia (1162); e l' altra lunetta il Papa, che esce da Roma, presa dalle armi del Barbarossa, e si trafuga vestito da monaco certosino (1167). Sotto è dipinta la leggendaria battaglia navale dei Veneziani con gl' imperiali presso Savore; e v' è scritto: PUGNA UTRINQUE VIRILITER PARTES NAVALI BELLO SUEVI.... ECCLESIAE REVERTITUR HOSTIUM TRIVMPHATOR.

Le lunette sopra le finestre rappresentano, una il messaggio di Federico al Papa in Anagni (1174); l'altra, Alessandro che assolve Federigo. La parete opposta all' ingresso ci mostra Alessandro III ricondotto trionfalmente a Roma (1178) dall' imperatore e dal doge di Venezia, che vanno a fianco di lui; e nelle due lunette il celebre Congresso di Venezia del 1.° agosto 1177; e Alessandro che canonizza S. Canuto re di Danimarca e S. Tommaso arcivescovo di Kanterbury. La parete accanto ha la scena dell'imperatore, sdraiato ai piedi del pontefice, secondo la leggenda, che narra gli ponesse il piede sul capo dicendo: *Super aspidem et basiliscum ambulabis;* e che a Federigo per risposta alla sua dichiarazione: *non tibi, sed Petro*, replicasse: *et mihi et Petro.* Nella lunetta superiore si vede la edificazione di Alessandria della Paglia (1168). Nelle lunette, sull'arcata trasversale, si vede il sinodo Lateranense III, tenuto da Alessandro III per lo stabilimento definitivo della pace (1179); e il favoloso episodio dell' arsione dei quattro antipapi, che sotto lui mantennero uno scisma di ventun anno; cioè Ottaviano dei Conti di Tuscolo (Vittore IV), Guido da Crema (Pasquale II), Giovanni ungaro (Calisto IV) e Landone Silino (Innocenzo III). Tutte queste storie furon dipinte (1407) da Spinello Aretino e da Parri suo figliuolo.

N.° 1 (2661). — **Santa Caterina** da Siena. Statua scolpita in legno, e dipinta, di grandezza naturale. Autore Bartolomeo Landi detto Neroccio. Sec. XV. — *Esp.* - Nob. Contrada dell' Oca.

N.° 2 (10167). — **Cassa ferrata** adorna degli stemmi della Repubblica di Siena. Nella faccia anteriore v' è dipinta l' Annunciazione della Vergine. Secolo XIV-XV.

D. 0,75 × 0,38. Serviva al Camarlingo della Repubblica. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 3 (10167). — **Urna** di legno dorata adorna di cornici e decorazioni pure dorate con le figure di S. Ansano, di S. Savino, di S. Crescenzio e di S. Vittorio e gli stemmi della Repubblica col Redentore nel mezzo. Nel coperchio vi è dipinta l'Annunciazione della Vergine e vi è scritto: *Ave gratia plena dominus unitas Vich Domin et G. R.* dipinte nei pannelli. Serviva per contenere le pissidi delle votazioni dei Governatori della Repubblica. Sec. XIV-XV. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 4 (746). — **S. Giovanni Battista**. Statua in legno a tutto rilievo di grandezza naturale dorata. Sec. XV. Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta. — *Esp.* - Propositura di Fogliano.

N.° 5 (10168). — **Porta** di noce intagliata e adorna di elegantissimi intarsi con gli stemmi della Repubblica di Siena. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 6 (690). — **La Vergine annunziata** in legno di grandezza naturale dipinta e dorata. Sec. XV (fine). Bartolomeo Landi detto Neroccio. — *Esp.* - Chiesa del Monastero del Santuccio.

N.° 7 (691). — **L'Angelo annunziante.** Statua in legno di grandezza naturale dipinta e dorata. Sec. XV (fine). Bartolomeo Landi detto Neroccio. — *Esp.* - Chiesa del Monastero del Santuccio.

Sala IX - N.° 9 (167). — La Madonna. Statua in legno. Scuola Senese. Sec. XV.

(Fot. Alinari).

N.° 8 (10171). — **Statua** di S. Maria Maddalena inginocchiata. Terracotta dipinta, di grandezza due terzi del vero. Bartolomeo Landi detto Neroccio(?). Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Chiesa di S. Spirito.

N.° 9 (167). — **La Vergine** seduta in trono col bambino ritto sulle ginocchia che si attiene alla sua veste. Statua al naturale dorata e dipinta. Nell' orlo del manto è scritto a rilievo: *Quia respexet umilitatem ancillae suae ecce enim ex hoc beata mendiceus omnes generationes.* Sec. XV. — *Esp.* - Parrocchia di S. Agostino.

N.° 10 (405). — **S. Giovanni Evangelista**. Statua inginocchiata in terracotta dipinta, di grandezza due terzi del vero. Sec. XV. Guidoccio Cozzarelli. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 11 (2642). — **S. Vincenzo Ferreri**. Statua in legno dipinta di grandezza naturale. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Spirito.

N.° 12 (811). — **S. Niccolò** di Bari. Statua in legno dorata e dipinta di grandezza naturale. Sec. XV. Iacopo della Quercia (?) — *Esp.* - Chiesa di S. Niccolò in Sasso. R. Scuole Leopoldine.

N.° 13 (10169). — **Grande sedile** a spalliera elevato su due gradini, adorno di undici lacunari a sesto acuto con archi trilobati, terminato da fregio e cornicione tutto adorno di ornamenti in tarsio ed in intaglio con gli stemmi della Repubblica tra un arco e l'altro. Anno 1475. Barna di Turino. — *Esp.* - Comune di Siena.

SALA IX - N.° 15-19 (202 a 206). — Statue in legno di Iacopo della Quercia. Sec. XV.

(Fot. Alinari).

N.° 14 (10172). — **La Vergine** col Divin figlio in braccio. Statua in legno due terzi del vero, posata sopra una base foggiata a nuvole e calcante il serpe, ridipinta e dorata modernamente. Iacopo della Quercia. Sec. XV. — *Esp.* - Contrada della Pantera.

N.° 15 (202). — **S. Paolo** Apostolo. Statua in legno a tutto rilievo dorata e dipinta. Sec. XV. Iacopo della Quercia. D. 1,20. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 16 (204). — **S. Bartolomeo** Apostolo. Statua in legno a tutto rilievo dorata e dipinta. Sec. XV. Iacopo della Quercia D. 1,20. — *Esp.* Chiesa di S. Martino.

N.° 17 (206). — **La Vergine** col Divin figlio in collo. Statua in legno due terzi del vero, dorata e dipinta. Sec.

XV. Iacopo della Quercia. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 18 (205). — **S. Giovanni Battista**. Statua in legno a tutto rilievo dorata e dipinta. Sec. XV. Iacopo della Quercia. D. 1,20. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 19 (203). — **S. Antonio** Abate. Statua in legno a tutto rilevo dorata e dipinta. Sec. XV. Iacopo della Quercia. D. 1,20. — *Esp.* Chiesa di S. Martino.

SALA X.

Nella volta ornata dal pittore Giorgio Bandini, il prof. Alessandro Franchi frescò in mezzo la figura dell' Italia trionfante: e all' intorno in una cornice azzurra, si leggono i seguenti versi di Alessandro Manzoni: LIBERI NON SAREM SE NON SIAM UNI — AI MEN FORTI DI NOI GREGGE DISPETTO — FINCHÈ NON SORGA UN UOM CHE CI RADUNI.

Nei dieci peducci della volta sono espresse allegoricamente le diverse regioni d' Italia, cioè: La Sardegna e la Liguria, la Venezia e la Lombardia (prof. A. Franchi) - il Piemonte, la Calabria e la Sicilia (prof. R. Meacci) - l' Emilia, la Toscana, l'Umbria e Marche (prof. A. Ridolfi) - Il Lazio, Puglia e Sannio, Campania e Lucania (prof. G. Marinelli.

I sei grandi affreschi che vedonsi nelle pareti rappresentano: L' incontro di Vittorio Emanuele II col maresciallo Radetzky dopo la battaglia di Novara (Pietro Aldi). Vittorio Emanuele alla battaglia di Palestro (Amos Cassioli). Vittorio Emanuele alla battaglia di S. Martino (Amos Cassioli). L' incontro di Vittorio Emanuele con Giuseppe Garibaldi a Teano (Pietro Aldi). La presentazione fatta dal Duca Caetani di Sermoneta a Vittorio Emanuele del plebiscito di Roma (Cesare Maccari). Nella parete di fondo vedesi il trasporto della salma del Re Vittorio Emanuele al Pantheon (Cesare Maccari).

Dentro un mobile intagliato da Pietro Giusti, conservasi la tunica indossata dal Re Vittorio Emanuele II nella memorabile battaglia di S. Martino, pervenuta al Comune per dono del compianto professore Luigi Mussini già direttore della senese Accademia di Belle Arti.

SALE XI-XVIII
(*Curia del Podestà*)

In quella parte del Pubblico Palazzo un tempo assegnata a sede del Podestà e sua famiglia, trovansi le sale XI, XII, XIII, e XIV della *Mostra*, destinate ad accogliere lavori in ferro, in bronzo, armi antiche da difesa ed offesa le riproduzioni o calchi in gesso di squisite opere d'arte scolpite da valenti artisti in Siena ed altrove. Le trifore finestre che illuminano le sale del primo piano, rispondono in quell' artistico e pittoresco cortile che appunto dai Podestà, a cui servì per la giudicatura, trasse nome e che l'architettura originale senese adornò con arte squisita. Alla merlatura severa che lo incorona con caratteristico suggello, accrescono singolarità d'impronta da un lato la sottile e snella altissima torre del Mangia, dall' altro la massa bruna dell' edifizio centrale del Palazzo ove con la sala dei Priori è la *Marcolina*.

Ambirono gli antichi senesi che i Podestà, nel libero Comune italico personificazione del più alto ideale di giustizia e di libertà, abitassero *bene, pulcre et honorifice,* ciò reputando doveroso all' onore del Popolo e del Comune di Siena. Un artistico documento del 18 ottobre 1316 narra infatti, tra più curiose cose, come *mirabilmente* fosse dipinta la sala ove i Potestà solevano assidersi a mensa.

Nel volgersi dei tempi che furono, lo avvicendarsi molteplice degli eventi cittadini e politici, occasionando sovente mutazioni negli ordinamenti pubblici, variazione nei costumi, nelle usanze, portò a raddurre gradatamente e senza rimpianto, nel deplorevole stato di cui fummo testimoni oculari, l' antica residenza dei Podestà di Siena. Solo oggi, compiendosi alfine il voto concorde della intiera cittadinanza, si è potuto imprendere un restauro altamente onorifico per quei volenterosi che solerti vi si adoperarono, restauro però che ogni buon senese invoca sia presto in ogni parte completo.

Stimando non fare cosa spiacente ai visitatori della Mostra, imbreviammo sulla scorta dei documenti, una descrizione riassuntiva del come fosse spartita la dimora che fu dei Podestà di Siena

prima, dei Capitani di Giustizia di poi, essendo ai primi succeduti i secondi nel primato curiale della giudicatura.

Nell' arco della porta per la quale dalla Piazza si accedeva al Cortile, era collocata la carriuola per dar pubblicamente la corda ai rei. Presso alla porta ricordata scorgevansi assai catene infisse nella muraglia, a cui stavano raccomandati collari di ferro, adoperati per tenervi i malfattori alla veduta del popolo sopra di un palco a tale effetto ordinato. Una stanza posta a lato della Cappella della Piazza e che metteva entro la Torre, serviva per riporvi gli argenti, le gioie e i denari delle vedove e dei pupilli.

Sotto il porticato del Cortile, attorno attorno ad esso, erano più residenze in legno a tarsia ed intaglio, sostituite ne' primi anni del secolo XVI con altre di travertino, condotte, narravasi, su disegno di Baldassarre Peruzzi e che adoperavansi per l' udienze pubbliche dal Podestà, dall'Assessore, dal Capitano di Giustizia, dal Giudice delle Appellagioni e da quello dei Malefizi. Tali residenze vennero rimosse nel 1748 per maggiore comodità degli Accademici Intronati e del loro Teatro, che ebbe origine da quella granducale concessione di Cosimo I, che tolse a Siena la gloriosa sala del suo maggior Consiglio, ignominia Medicea inflitta a Siena e non ancora tolta.

Alle pareti del Cortile, nelle colonne del porticato e nel suo interno i Podestà con memore e festosa ornamentazione usarono apporre i propri stemmi gentilizi or variopinti or scolpiti su pietra, quasi cavalleresco permanente saluto alla Città ospitale, signorilmente cortese che avevali a sè chiamati. Alquanti di siffatti stemmi, taluni ben singolari, sono giunti avventuratamente sino a noi.

Per brevi scale si accedeva nel piano superiore dalla giudiziaria dimora, composta di poche sale frescate gaiamente e di due lunghi corridori, dai quali penetravasi nelle carceri di Stato, dette le *Segrete,* nella stanza dei tormenti, nella Cappella per i condannati a morte, nella abitazione dei soprastanti delle carceri, i quali avevano pur sotto di loro le carceri per i debitori civili, in Siena dette volgarmente delle *Stinche*, che trovavansi al di sotto di quella parte del Pubblico Palazzo destinata sin dal 1293 ad accogliere il Consiglio generale del Popolo.

Sul fianco del Palazzo del Podestà, dal lato di Malcucinato o Salicotto, costumavasi dipingervi i traditori della patria, il più delle volte appesi per i piedi. Intorno alla metà del secolo decimottavo scorgevansi tuttora bastantemente bene tali pitture, oggidì poche vestigia di un annerito intonaco indicano il punto ov' esse erano

ad ammonire perpetuamente i cittadini che niuna infamia poteva agguagliare quella ivi memorata, non potendone francarsene dall'onta tutta la discendenza di quei tristi.

Di rimpetto al sopra accennato fianco aveva stanza la *Guardia*, soldatesca di mestiere, per la quale la Repubblica aveva tolto in affitto il palazzo dei Petroni, grazioso edificio del secolo XIV, sulle cui non poche vestigia l'avida, rapace mano dei mestieranti di antiquaria si allungò or son pochi anni asportandone gli stemmi marmorei che graziosamente ne adornavan le porte.

SALA XI.

N.° 1 (228). — **Passina** in ferro battuto quadrata di graticola di ferro, a dodici comparti di formelle quadrilobate, di piano, congiunte con fascetta di lama di ferro Sec. XVI. D. 0,95 X 0,94. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N. 2 (228). — **Passina** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 3 (228). — **Passina** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 4 (10020). — **Portoncino** centinato di mezzo tondo, con ossatura in legname incorniciato a rilievo, con i corpi di passine quadriformi di graticole di ferro battuto, a formelle quadrilobate di piano, unite con fascetta di lama. Sec. XVIII. D. 2,50 X 76. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 5 (10021). — **Portoncino** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 6 (10016). — **Passina** piccola di ferro battuto, rettangolare, a due formelle ornamentali di mezzo tondo. Sec. XVI. D. 0,65 X 35. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 7 (10017). — **Passina** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 8 (1655). — **Croce** da cantoria in ferro battuto, asta ottagona, nodelli a balzo di alto rilievo, elegante finale fogliato a doppio ordine, martellato sugli stampi. Sec. XIV. D. 1,37. — *Esp.* - Parrocchia di S. Agostino.

N.° 9 (1928). — **Passina** in ferro battuto a comparti disuguali di ventisei formelle quadrilobate, di piano, riunite a fascetta di lama. Sec. XVI. D. 1,14 × 0,81. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 10 (10018). — **Portoncino** a due battenti con ossatura di legname incorniciata a rilievo, con i corpi di passine di graticole di ferro battuto rettangolari : le quattro maggiori di quindici formelle ciascuna quadrilobate, piccole, di piano, riunite a fascetta : le minori sono sei di numero, quelle del centro recano una lo stemma del Rettore Agostino Chigi l' altra lo stemma dello Spedale : le rimanenti hanno formelle a lati irregolari con nodello d' ornato a punte, 1598-1639. D. 3,05 × 0,86. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 11 (10019). — **Portoncino** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 12 (414). — **Portoncino** con ossatura di legname incorniciato, con due passine di graticole di ferro battuto, ciascuna di dodici formelle quadrilobate di mezzo tondo, opera del Sec. XVI, prima metà. D. 2,38 × 1,24. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 13 (450). — **Passina** di ferro battuto a quattro comparti uguali, serrati in telaio di ferro, con costola di mezzo quadrello posto ad angolo poggiata su dentelli ed ornato a pallottole sulla costola, racchiudenti ciascuno nove formelle di mezzo tondo, con rosetta al centro e stelo all' esterno, riunite con nodello di piano D. 1 × 1. Sec. XV. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 14 (451). — **Passina** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 15 (44). — **Ferro d' insegna** per cantoria, battuto, con nodelli nell' asta, coronata di fogliami, martellati a fuoco sugli stampi. Ai due terzi dell' asta è un sostegno triangolare di barrette ottagone per la lanterna. La superficie

del triangolo è artisticamente lavorata con ornati condotti a traforo. Sec. XV. D. 1,23. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 16 (1927). — **Inferriata** di sicurezza per finestra di torre, in ferro battuto, di grosse sbarre a tortiglione passate ad occhio. Sec. XV. 1,25 × 0,93. — *Esp.* - Fineschi Leopoldo.

N.° 17 (422). — **Formella** in ferro battuto a motivo ornamentale di mezzo tondo. Sec. XVII. D. 0,30 × 0,30. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 18 (1503). — **Sportelletto** in ferro battuto a graticola con nove formelline di piano a crocetta. Sec. XVII. D. 0,23 × 0,23. — *Esp.* - Foresto Mazzoni.

N.° 19 (1800). **Cancello** dell' antico Monastero di S. Niccolò a Porta Romana, in ferro battuto, a due corpi, di quindici comparti a corniciatura, con costola di mezzo quadrello ad angolo, ornata con pallottole, che serrano ciascuna una formella quadrilobata di mezzo tondo D. 2,16 × 1,08. — *Esp.* - Società Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 20 (1800). — **Cancello** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 21 (1006). — **Cancello** in ferro a due corpi, rettangolari, formato con le canne di antichi archibusi e moschetti esistenti nella Fortezza di Siena al tempo del disarmo compiutone dal granduca Pietro Leopoldo l'anno 1777 — *Esp.* - Nob. Luisa Riccomanni Bonelli.

N.° 22 (100). — **Cancello** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 23 (10082). — **Capo-fuoco** di ferro battuto, martellato, piede di piano, stelo quadrangolare finiente in nodello a balzo, con ornati a tagliolo e cesello. Sec. XV, seconda metà. D. 0,56 × 0,57. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 24 (10083). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 25 (1502). — **Cassa forte** ad anima di legno, ossatura di lama fasciata a bande di ferro, rosettoni d'ornato, staffe ed occhi da allucchettare, serratura a cinque imboccature collocate nella parte interna del coperchio. Sec. XVI. D. 0, 30 × 0, 33 × 0, 50 — *Esp.* - Foresto Mazzoni.

N.° 26 (524). — **Bracciale** a mensola in ferro battuto, di quadrello, con accenni ornamentali. Sec. XVIII. Dimensione 0,63 × 0,25. — *Esp.* - Nob. Contrada dell' Oca.

N.° 27 (525). — **Bracciale** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 28 (1412). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano, stelo di bronzo a baccelliera. Secolo XVIII. D. 0,42 × 0,39. — *Esp.* - Pacini Ariodante.

N.° 29 (1413). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 30 (1062). — **Capofuoco** di ferro battuto, a piede centinato di un solo pezzo, di piano, lavorato con sfondi e ornati di tagliuolo e cesello, stelo quadrangolare alla base, ottagono nel fusto, coronato da un capitello sostenente palla di bronzo: stelo piccolo, simile al grande, ed entrambi lavorati a tagliuolo e cesello: nella base, piccolo ornato ad arriccio. Sec. XVI. D. 0,67 × 0,49. — *Esp.* - Benedetto Zalaffi.

N.° 31 (1063). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 32 (1923). — **Campanella** di ferro battuto, per mazzapicchio da portone, a punta acuta di diamante incastonata: Sec. XVII, seconda metà. D. 0,14 (diametro interno). — *Esp.* - Leopoldo Fineschi.

N.° 33 (1924). — **Campanella** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 34 (1399). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede centinato di piano, lavorato di cesello ed arricciato: stelo in basso fogliato, in alto a colonnetta ottagona; collarino, finale di tondo fogliato e grossa capocchia d'ottone. Secolo XVIII. D. 1,X0,70. — *Esp.* - March. Alesssandro Bichi-Ruspoli Forteguerri.

N.° 35 (1400). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 36 (5025). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano in due pezzi, arricciato; stelo di piano e con finale di bronzo ottagono, bulinato ed a punta di diamante. Secolo XVII, ultimi anni. D. 0,39 X 0,49. — *Esp.* - Daniele Forchi.

N.° 37 (5026). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 38 (100116). — **Capofuoco** di ferro battuto a base centinata, con ornati di arriccio nella parte anteriore lavorata di bulino e di tagliuolo: lo stelo, alla base in ferro quadrangolare, il rimanente in fulcro d' ottone. Secolo XVIII: forse il fulcro vi è stato riportato. — *Esp.* - c. s.

N.° 39 (100117). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 40 (10083). — **Capofuoco** di ferro battuto, a base centinata con telo ottagono a colonnetta, nodello a sbalzo a due terzi in altezza, terminato da gabbietta di cinque punte riunite in un cerchio. Sec. XVI, seconda metà. — *Esp.* - Angelo Padrini.

N.° 41 (1094). — **Candelabro** di ferro battuto, tortiglione poggiante su tre zampe: con nodelli nello stelo: in cima sostegno tripartito per la riparella della torcia o candela. Sec. XV. D. 1, 58. — *Esp.* - Pieve di Casciano di Vescovado (Murlo).

N.° 42 (1092). — **Capo-fuoco** di ferro battuto, con piede

di piano ad arriccio, con scudicciuolo fogliato, contenente lo stemma Forteguerri inciso a tagluiolo e cesello; stelo, di piano nella parte inferiore, di tortiglione nella superiore finiente a capocchia. Sec. XVII. D. 0,45 × 0,52. — *Esp.* - Famiglia Mussini.

N.° 43 (1091). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 44 (1064). — **Alare** centrale da camino, in ferro battuto di piano ad arriccio, con rapporti di bronzo. Secolo XVIII. D. 0, 44 × 0, 41. — *Esp.* - Benedetto Zalaffi.

N.° 45 (1536). — **Ferro** da pozzo claustrale, forse dell' antico monastero di Santa Elisabetta presso S. Francesco in Siena, a branche ottagone riunite con ornato di arriccio e più rapporti fogliati, battuti sugli stampi e legati con nodello di tondo nelle branche. Sec. XVI, (seconda metà). D. 3, 90. — *Esp.* - Istituto di S. Caterina delle Sorelle dei Poveri.

N.° 46-53 (954-955). — **Candelieri** in lama di rame martellato sugli stampi, con ornati di rilievo, lumeggiati ad oro, recanti nella base, in apposito scudo lo stemma del Monastero di Monte Oliveto Maggiore. D. alt. 0, 76. — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo a Chiusure (Asciano).

N.° 54 (1417). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano lavorato a tagliuolo e cesello, con rapporto ornamentale di stile gotico sulla faccia anteriore, stelo grande quadrangolare a metà, ed a metà ottagono, lavorato di tagliuolo finamente ad ornati; nodelli e capitello fogliato, sormontato da palla di bronzo: stelo piccolo simile. Secolo XV. D. 0, 68 × 0, 52. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 55 (1417 bis). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 56 (1084). — **Capofuoco** di ferro battuto, a piede di piano, lavorato a tagliuolo, con piccolo arriccio: stelo a metà di piano con sopporti ad arriccio lavorati a tagliuolo, l' altra metà a tortiglione muovente da nodello a balzo: finale a capocchia di ferro. Sec. XVI. D. 0, 53 × 0, 55. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 57 (1085). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 58 (1065). — **Alare** centrale da piccolo camino, di ferro battuto di piano e quadrello, ornato di due serpi avvolti di mezzo tondo. Sec. XVIII, (seconda metà). D. 0, 33 × 0, 20. — *Esp.* - Benedetto Zalaffi.

N.° 59 (1415). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano, lavorato a tagliuolo e cesello, con ornato a stile gotico rapportato nella faccia anteriore: stelo maggiore per un terzo quadrangolare, il rimanente ottagono, nodello a balzo, capitello coronato da capocchia d' ottone, ornato a tagliuolo: stelo minore simile. Sec. XVI, (prima metà). D. 0, 65 × 0, 47. — *Esp.* - Ariodante Pacini.

N.° 60 (1415). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 61 (1751). — **Bracciale** per torcetto, di ferro battuto, con stelo a tortiglione, ornato a fogliami battuti sullo stampo, con scudicciuolo nella parte anteriore, gabbietta fogliata esagona per la riparella del torcetto. Sec. XV. — *Esp.* - Comune di Murlo.

N.° 62 (1007). — **Quadro** ad olio su tela a colori, raffigurante un Alfiere delle bande medicee, con l' insegna granducale spiegata. Sec. XVII, autore ignoto. D. 4 × 2. — *Esp.* - Nob. Luisa Riccomanni-Bonelli.

N.° 63 ( ). — **Cassa** di sicurezza, d' uso domestico, di legname, guarnita di lame di ferro ad ornati di traforo,

serrature e bandelle di uguale lavoro con sue chiavi, e maniglie lavorate di mezzo tondo. D. 1,08 × 0,63 × 0,73. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 64. (1416). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano, stelo a fulcro in bronzo a base triangolare con mascheroni agli angoli. Sec. XVII. D. 0,60 × 0,45. — *Esp.* - Parr. Don Amedeo Carletti, Porrona (Grosseto).

N.° 65 (1416). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 66 (1410). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano, centinato e lavorato a tagliuolo; stelo metà di piano con tre rapporti d'arriccio, l'ultimo dei quali ha finale di tortiglione, e il rimanente stelo ottagono con nodello e capocchia. D. 0,52 × 0,52. — *Esp.* - Ariodante Pacini.

N.° 67 (1410). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 68 (773), — **Bracere** di ferro battuto, con piede di tre zampe, fulcro esagono con rapporti d'ornato presso la base da cui muovono i sostegni pure ornati per sostenere il focone di rame. D. 1.08 × 0,94. — *Esp.* - Opera della Metropolitana di Siena.

N.° 69 (10136). — **Capofuoco** di ferro battuto, con piede di piano centinato e lavorato a tagliuolo, stelo per metà quadrangolare, quindi gran nodello a balzo, colonnetta ottagona finiente in grossa testa di cane a tutto rilievo, tirata a martello. Sec. XV. D. 0,62 × 0,52. — *Esp.* - Don Vittorio Righi, Gerfalco (Grosseto).

N.° 70 (10136). — **Capofuoco** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 71 (165). — **Bracere** in ferro battuto a base triangolare centinata, finiente a zampa di leone: fulcro immesso sulla base con ornati di fogliami e di tondello battuti sugli

stampi, donde partono i sostegni triangolari, la cui finale è una testa di leone di tutto rilievo tirata a martello, con campanella in bocca. Il campo triangolare dei sostegni ha un ornato in lama di ferro traforata, recante uno scudicciuolo al centro. D. 0, 95 × 0,59. — *Esp.* - Compagnia di S. Caterina in Fontebranda.

N.° 72 ( ). — **Lampadario** di ferro battuto, non tutto originale, a sei bracciali con quattro sostegni per torcetti ciascuno. — *Esp.* - Cav. Uff. Luigi Valenti-Serini.

Sez. *A*

N.° 1 (1397). — **Bocchetta** di ottone, da mobile, figurata. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 2 (1008). — **Navicella** da incenso, di rame già dorato con due figure a bulino raffiguranti l' Annunziazione della Vergine Maria. Sec. XV. D. 0,12 × 0,06. — *Esp.* - Parrocchia di Terrenzano - annesso di Certano, Siena.

N.° 3 (1401). — **Mortaio** piccolo di bronzo, lavorato di rilievo con stemma partito, a destra bandato, a sinistra leone rampante. Sec. XVII. D. 0, 19, diam. altez. 0, 13. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 4 (420). — **Vaso** di bronzo lavorato di rilievo, forse per balsami. Sec. XV. D. 0, 09, diam. altez. 0, 09. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 5 (1180). — **Cucchiaio** di ottone per tavola. Sec. XVI. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 6 (1181). — **Cucchiaio** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 7 (1182). — **Cucchiaio** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 8 (10174). — **Lucchetto** sferico grande. Sec. XVI. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 9 (1022). — **Lucchetto** sferico piccolo. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 10 (10175). — **Lucchetto** sferico piccolo. Sec. XVII. — *Esp.* - Adalgisa Ciurini.

N.° 11 (1021). — **Lucchetto** sferico grande, con chiave. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 12 (1024). — **Lucchetto** sferico piccolo con chiave. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 13 (1023). — **Lucchetto** sferico grande con chiave. Sec. XVI. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 14 (1020). — **Lucchetto** sferico grande con chiave. Sec. XVI. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 15 (421). — **Cassetta** di lama di ferro, rettangolare, coperchio centinato, divisa in formelle di cinque comparti, serrate in costola di mezzo tondo e lavorate ad ornati in traforo. D. 0, 40 lung., 0, 12 larg. e 0, 19 altez. Sec. XV. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 16 (1405). — **Pomo** d'elsa di spadone, di piombo, a rosette di riporti d' acciaio e d' argento. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 17 (1435). — **Mortaio** piccolo di bronzo con ornati in rilievo a fiorami. Sec. XVI. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 18 (. . . .). — **Rosetta** di rame dorato lavorata a bulino. Sec. XV. — *Esp.* - Comm. Alessandro Lisini.

N.° 19 (1436). — **Mortaio** piccolo di bronzo, recante

leggenda d' intorno, guasta da martellatura. Sec. XVI. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 20 (1248). — **Apparecchio** antico di ferro, con sfera di bronzo, per esperienze fisiche sui vapori d' ac qua. Secolo XVII. — *Esp.* - R. Accademia dei Fisiocritici.

N.° 21 (1495). — **Campanello** di bronzo, lavorato a fogliami. Nel cerchio superiore reca la leggenda: + BENIGNITAS SUB IMPERIO MCCCCCXXXXVIIII, nell' inferiore: IOANNES DAVID COLLESIS I. V. D. OPUS BARTALOMEI DE IMOLA. Nell' ornato sono tre stemmi identici, partiti a destra di tre gigli d'oro, a sinistra di sei bande. 1549. — *Esp.* - Sac. N. N.

N.° 22 (1432) — **Mortaio** piccolo di bronzo, a semplici cerchiature. Sec. XVIII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 23-24. — **Capocchia** di bronzo da mazzapicchio a doppia rosetta fogliata. Sec. XVIII. — *Esp.* - Società Cooperativa dei Muratori.

N.° 25 (1005). — **Serratura** su lama di ferro, con chiave ad occhio di mezzo tondo e mannaretta con ingegni a dentello. Sec. XVI. — *Esp.* - Savino Lazzeri.

N.° 26-35 (10161-10159-10162-10155-10156-10154-10157-10160-10153-10158). — **Collezione** di chiavi per mobili comprendente tipi dal sec. XVI al sec. XVIII, con capo di ferro e di ottone e le mannarette foggiate in più guise. — *Esp.* - Rosmunda Basetti.

N.° 36 (1013). — **Chiave** dell' antico palazzo dei Priori di Grosseto, con capo di ferro lavorato a rosetta in traforo. Sec. XV. — Municipio di Grosseto.

N.° 37 (10151). — **Chiave** in ferro a capocchia triango-

lare, trilobata, nodello e mannaretta di traforo. Sec. XVI. *Esp.* - Rosmunda Basetti.

N.° 38 (1402). — **Chiave** da scrigno, di ferro battuto, col capo di traforo sormontato da ornati, lavorato a cesello, con l' asta tripartita, la mannaretta partita in quattro con finali dentati. Sec. XV. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 39-40 (10152-10152). — **Chiavi** da porte, una delle quali con il capo d' ottone a rosetta di traforo. Sc. XVII. — *Esp.* - Rosmunda Basetti.

N.° 41 (1189). — **Chiave** di ferro battuto, con mannaretta di tre comparti dentati, e relativo congegno di serratura in lametta di ferro. Sec. XVI. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 42 (1011). — **Chiave** da portone esterno, di ferro battuto, con l'occhio di tondo, mannaretta doppia, con collarino, lavorato a cesello. Sec. XVII. — *Esp.* -

N.° 43-46 (10148-10146-10147-10149). — **Chiavi** di ferro battuto, per portoni esterni di torri o di palazzi, con il capo a foggia diversa e mannarrette lavorate ad ornati. Secolo XVI. — *Esp.* - Rosmunda Basetti.

N.° 47-48 (1010-1012). — **Chiavi** di ferro delle antiche porte della città di Grosseto. Sec. XVI. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 49 (10104). — **Chiave** di ferro battuto, capocchia a formella quadrilobata con croce al centro, ageminata di ottone. — *Esp.* - Tobia Falchi.

N.° 50 (1477). — **Rotella** da ronda, con punzone al centro, non tutta originaria. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 51 (1390). — **Acquasantiera** di ottone con piletta di mezzo tondo, sormontata di ornato raffigurante Gesù Cristo crocefisso. Sec. XVIII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 52 (10039). — **Vassoio** piccolo ovale di lama di ottone, con ornato a fogliami e meandri di rilievo martellati, con due figure, una di suonatore, al centro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 53 (1394). — **Corona** festonata di lama d' ottone a piccoli ornati di rilievo martellati, per immagine dipinta su quadro. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 54 ( ). — **Rotella** di lama di ferro, cerchiata con ornati della medesima, di rilievo, fissati con bullettoni, rialzo al centro, non tutta originaria. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 55 (1392). — **Acquasantiera** d'ottone con piletta sfaccettata ed ornato superiore di piano, con al centro inciso il nome di Gesù. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 56 ( ). — **Rotella** di lama di ferro semplice, guarnita di bullettoni al centro e all' orlo. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 57 (10164). — **Lucchetto** a triangolo, di ferro battuto con sua chiave a doppia mannaretta. Sec. XVII. — *Esp.* - Rosmunda Basetti.

N.° 58 (10103). — **Lucchetto** di ferro battuto, a pestiuolo, senza chiave. Sec. XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 59 (1057). — **Pestio** da porta, di ferro battuto, lavorato di tagliuolo e cesello, già appartenente all' abbazia di S. Galgano presso Chiusdino. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 60 (1420). — **Stela** di ferro battuto fiorita a spighe di grano. Sec. XVIII. — *Esp.* - Ariodante Pacini.

N.° 61 (1391). — **Acquasantiera** d'ottone a piletta di mezzo tondo con l'ornato superiore di rilievo con effige di S. Carlo Borromeo al centro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 62 (1479). — **Testiera** per difesa militare del cavallo, in lama di ferro con rosetta di riporto al centro: non originaria. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

SALA XII.

N.° 1 (1554). — **Piatto** di lama d' ottone con orlo rialzato, ornati di rilievo, figure al centro, rappresentanti Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre, leggenda all' intorno inintelligibiie. D. 0, 42. — *Esp.* - Fratelli Pometti, Chiusdino.

N.° 2 (10122 . — **Piatto** di lama d'ottone con orlo rilevato, piccolo ornato inciso, doppio rosettone, al centro, di cinque punte che serra in mezzo un tondo d' argento con stemma inciso di tre stelle a sei punte e capriolo d' azzurro su fondo di bianco. D. 0, 40. — *Esp.* - R. Conservatorio femminile.

N.° 3 (1537). — **Piatto** di lama d' ottone con orlo rilevato, doppio rosettone di cinque punte al centro. D. 0,40. — *Esp.* - Armida Schipani.

N.° 4-9 (1422-1427). — **Passine** di graticole per cancellata, di bronzo dorato, formanti a due a due le porticciuole della balaustrata attornante l' altare maggiore della Chiesa parrocchiale del già Monastero di S. Martino in Siena, con ornati fogliati di tutto rilievo che serrano lo stemma gentilizio dei conti De Vecchi patrizi senesi, cervo rampante sormontato dal capo dell' impero, opera condotta su disegno di Dionisio Mazzuoli scultore senese. Sec. XVIII. — D. 0, 85 × 0, 45. — *Esp.* - Parr. di S. Martino.

N.° 10-13 (959). — **Reliquiari** di lama di rame martellato sugli stampi ad ornati in stile barocco di grosso rilievo, fogliati e montati su legname modellato. Sec. XVIII.

D. 0, 60 × 0, 25. — *Esp.* - Chiesa di S. Michele Arcangelo a Chiusure, (Asciano).

N.° 14-15 (1045-1047). — **Vasi** ad anfora, di rame martellato, inargentato, lavorati ad ornato fogliato, con manichi sostenuti da mascheroni e finienti in ornati d' arriccio. D. 0,43 × 0,25. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 16-17 (588-589). — **Candelieri** piccoli di bronzo a base triangolare, con piccoli ornati di rilievo, fulcro di tondo a più ordini di cerchiatura. Sec. XVIII. D. 0, 45. — *Esp.* - Nob. Contrada dell' Aquila.

N.° 18-19 (1652-53). — **Candelieri** grandi di bronzo a base triangolare serrata in ornati fogliati, nella quale sono lo stemma dei Monaci Agostiniani e la data 1699 : fulcro con baccelliera in tondo ed ornato fogliato. D. 0,75 — *Esp.* - Parr. di S. Agostino.

N.° 20-21 (10042-43). — **Lucerne** d' ottone a tre lucignoli con piede ottagono. Sec. XVIII, seconda metà. D. 0,40 *Esp.* - Ubaldo Pepi.

N.° 22 (1434). — **Mortaio** di bronzo a più ordini di cerchiature in rilievo con maniglie modellate. Sec. XVIII. D. 0,24 × 0,16. *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 23 (1429). — **Mortaio** di bronzo ornato alla base con fogliami di rilievo : al disotto dell' orlo superiore reca scritto : MASSIMILIANO BIECINI SPECIALE IN S. FIORA. Sec. XVIII. D. 0,30 × 0,25. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 24 (864). — **Bacile** grande di rame sostenuto su quattro zampe di leone con fascia in alto ornata a baccelliera, e manichi d' arriccio. Secolo XVI. D. 0, 63 × 0, 49. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.º 25 (343). — **Stampe** per cialde, di ferro battuto lavorato a cesello: una delle facce reca al centro uno stemma caricato al capo di due rosette di otto punte, al centro di due leoni rampanti, al finale un giglio, fiorito intorno festonato con paniere di fiori, alla periferia si legge: I SO DA VERGIELLE FIGLIOLO DI NARDINO FRANCESCO E QUESTI SO FATTI A MONTALCINO 1514; l' altra faccia al centro il nome di Gesù in raggiera con teste d' angeli e festoni: alla periferia è scritto: CHI SERVE A DIO CON PURO CUORE VIVE CONTENTO E PUOI SALVATO MUORE. D. 0, 17. — *Esp.* - March. Alessandro Forteguerri Bichi-Ruspoli.

N.º 26 (10000). — **Stampa** da cialde, recante al centro nell' una e nell' altra faccia uno stemma di un monte di tre, traversato da fascia, contornato da un lato di festoni alternati con medaglioni piccoli entro formelle. Sec. XVI. D. 0, 17. — *Esp.* - Olimpio Sani.

N.º 27 (1387). — **Piatto** di lama d' ottone con orlo di rilievo e rilievo al centro. Sec. XVIII. D. 0, 42. — *Esp.* - Parrocchia di S. Martino.

N.º 28 (1556). — **Piatto** di lama d' ottone, con orlo rilevato e baccelliera di rilievo, con lettere ornamentali in due cerchi concentrici, uno dei quali ha quattro piccoli tondi con leone passante al centro; rosone di rilievo al centro. Sec. XVI. D. 0, 41. — *Esp.* - Fratelli Pometti, Chiusdino.

N.º 29 (10041). — **Vassoio** di lama d' ottone inargentata con bordo di rilievo ornato a motivi ornamentali di rilievo, al centro figure mitologiche di rilievo; maniglie ad ornato. Sec. XVIII. D. 0, 74 × 0, 50. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.º 30 (1404). — **Piatto** di lama d' ottone, con orlo di rilievo, storiato al centro di due angeli in rialzo che sostengono lo stemma gentilizio dei Taia. Sec. XVI, D. 0,44. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 31 (10040). — **Vassoio** di lama di rame inargentata, con bordo a festoni di fiorami ad alto rilievo ornamentalmente disposti, al centro ghirlanda con piccolo scudicciuolo. D. 0, 70 × 0, 42. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 32 (1555). — **Piatto** di lama d' ottone con orlo di rilievo con piccolo ornato inciso, con baccelliera e con rosone al centro di rilievo serrato da due cerchi concentrici in cui sono lettere ornamentali e quattro piccoli medaglioni. Secolo XVI. D. 0, 41. — Fratelli Pometti, Chiusdino.

N.° 33 (1538). — **Piatto** di lama d' ottone con orlo di rilievo e piccoli ornati incisi, baccelliera, rosone di rilievo al centro, serrato da due cerchi concentrici racchiudenti lettere ornamentali. Sec. XVI. D. 0, 42. — *Esp.* - Armida Schipani.

N.° 34-35 (1044-1046). — **Vasi** grandi ad anfora di rame martellato e inargentato, lavorati ad ornato fogliato con manichi sostenuti da mascheroni rilevati e finienti in ornato d' arriccio. Sec. XVIII. D. 0, 54 × 39. — R. Spedale di Siena.

N.° 36 (448). — **Mortaio** grande di bronzo con orlo a doppio cerchio, nel primo dei quali è scritto: TEMP. MAG. DNI. EQUITIS D. CLAUDI. SARACENI. DNI. OSPITALIS. S. MARIE MDLXXXXIII: nel secondo è un ornato a festoni di fiori e teste d' angeli. Nel corpo, da un lato in rilievo lo stemma dello Spedale di S. Maria della Scala, nell' altro lo stemma del rettore Saracini con la croce di cavaliere di S. Stefano. Le maniglie di grosso rilievo sono ornate con teste. Nell' imbasamento tra cerchi di rilievo un ornato a festoni di fiori. An. 1593. D. 0,44×0,37. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 37 (1093). — **Mortaio** grande di bronzo con cerchi di rilievo all' orlo. Nel corpo due stemmi a scartoccio di rilievo, sormontati da testa d' angelo alata, nel campo di

uno, tessera mercantile a forma di mandorla segnata: A. C. sormontata da croce di tre: nel campo dell' altro, due leoni rampanti che sostengono con le branche un castello turrito; maniglie di testa d' angelo di rilievo alata e mezzo busto finiente in fogliatura. Sec. XVII. D. 0, 50 × 35. — *Esp.* - Ditta Pepi.

N.° 38 (10024). — **Mortaio** di bronzo cerchiato sull'orlo, festonato nel corpo, con mascheroni, e maniglie a teste di rilievo, con piede a cerchi rialzati, in uno dei quali son foglie di salvia al naturale appena rilevate. Sec. XVII. — *Esp.* - Dott. Ezio Pimpinelli, Arezzo.

N.° 39 (1015). — **Lampada** di bronzo con sue catene, a giorno con finale ad occhio. Sec. XVII. D. 0, 80 × 0, 18. — *Esp.* - Consorteria Piccolomini.

N.° 40 (1496). — **Campana** di bronzo impicciolata, recante in alto la seguente iscrizione: CRESSCENBENI PERUSINUS FECIT ✠ MDLIV. Ha nel corpo un piccolo scudicciolo col nome di Gesù. D. 0, 37 × 0, 27. — *Esp.* - Ernesto Scaniglia.

N.° 41 (1497). — **Campana** di bronzo impicciolata, ornata in alto a fogliami: nel corpo a piccolo rilievo sono le immagini di S. Giovan Battista, della Madonna con il Bambino in collo e di Gesù crocifisso. Accanto a questo è la data: MDCX. D. 0, 29 × 0, 25. — *Esp.* - Enrico Scaniglia.

N.° 42 (10165). — **Caldanello** di lama d' ottone lavorato a fiorami con suo coperchio di ornato a traforo, manico sostenuto da due teste di angiolo alate. D. 0, 20 × 29. — *Esp.* - Gino Grassini.

N.° 43 (1534). — **Secchietta** di lama di rame ornata a baccelliera, con rosettoni d' incavo all' orlo, manico con motivo ornamentale condotto a tagliolo. Sec. XVII. Dim.

o, 17 × o, 26. — *Esp.* - Parrocchia di S. Francesco all' Alberino.

N.° 44 (1043). — **Caldanello** in ottone lavorato a fiorami e a piccole targhe in rilievo, con suo coperchio ornato a traforo. Sec. XVIII. D. o, 53 × o, 18. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 45 (10105). — **Bracere** piccolo di ottone con coperchio a traforo ed ornato a fogliame di rilievo. Sec. XVII. D. o, 23. — *Esp.* - Tobia Falchi, Costalpino (Siena).

N.° 46 (1430). — **Mortaio** di bronzo, cerchiato alla orlatura, intorno alla quale è scritto: GIUSEPPE RICCI MDCCIII. D. o, 25 × o, 31. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 47 (1018). — **Mortaio** di bronzo a cartelle di rilievo e festoni di fiori e frutta riuniti da nastri, intorno ai quali sono degli uccelli in atto di beccare. Sec. XVI. D. o, 34 × o, 47. — *Esp.* - Ezio Marignani.

N.° 48 (449). — **Mortaio** grande di bronzo cerchiato ed ornato all' orlo, intorno al quale è scritto: AVE MARIA GRATIA PLENA. OPUS SAVINI PETRI CAMPANI A. D. MCCCCCX. Nel corpo festoni di fiori e frutta di rilievo; nel mezzo dei quali da un lato è lo stemma rettorale, dall' altro il segno del fonditore: maniglie a funi attortigliate; piccolo ornato alla base. D. o, 48 × o, 55. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 49 (1435). — **Mortaio** di bronzo cerchiato all'orlo, con piccolo ornato a festoni, nel corpo ha da un lato una cartella con entro la parola: GACU : dall' altra si legge: F. D. I. FERRINI 1777. D. o, 50 × 44. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 50 (1428). — **Mortaio** di bronzo, cerchiato all' orlo con due fasce ornamentali nel corpo, che ha di rilievo

quattro gruppetti di cavalli marini a code intrecciate. Sec. XVIII. D. 0, 38 × e, 34. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 51 (1431). — **Mortaio** di bronzo cerchiato all' orlo, sul quale da una banda è scritto: CORINTIA ARCAGNOLI A. D. MDCCXXXV. Nel corpo da un lato è la Vergine coronata, seduta con il Bambino in collo; dall' altro, stemma con incorniciatura a rilievo inquartato: nel primo: volo d'uccello; nel secondo, d'oro; nel terzo: una stella d' otto punte, nel quarto: testa di saracino; maniglie di rilievo. Dim. 0, 41 × 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 52 (1956). — **Ciborio** di bronzo, con base di quadro, fulcro circolare a baccelliera inghirlandata e fiorita, con più cerchi d' ornato. Poggia sul fulcro una baccelliera di tondo con l' ultimo cerchio fogliato, sul quale poggiano sei colonnette addoppiate, corinzie, delle quali le interne serrano un ornato a traforo di lama di bronzo. Sul coronamento circolare poggia una balaustra a colonnette e pilastrini, che attornia la cupola, segnata di più comparti e coronata da cupolino a sei finestre, sormontato da angelo ad ali spiegate; opera da taluno attribuita a Giovanni dalle Bombarde. Sec. XV. — *Esp.* - Compagnia di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 53 (1576). — **Campana** dell' antico Monastero di S. Petronilla, distrutto nell' assedio di Siena del 1554-55. Nell' alto della campana è la seguente iscrizione: MAGIUS GERIS TOFANUS DE SENIS ME FECIT. A. D. MCCCCV. Dim. 0, 70 × 0, 50. — *Esp.* - Parrocchia di S. Petronilla.

N.° 54 (388). — **Campana** votiva della Repubblica per la battaglia vinta dai Senesi a Camollia il 26 luglio 1526 contro le truppe di Papa Clemente VII e le fiorentine. La campana reca la seguente iscrizione: AVE MARIA. ANTONIUS DE SENIS ME FECIT A. D. MDXXXIII. Da un lato è di rilievo l' effige della Immacolata Concezione, ai cui lati è

scritto: IMMACULATA CONCETIONE. Vi è pure un elefante sormontato da torre, insegna della contrada della Torre, a cui venne per pubblico decreto affidata la Chiesa pur votiva di S. Giacomo, D. 0, 56 × 0, 36. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 55 ( ). — **Campana** di bronzo, già appartenente alla chiesa della contrada della Chiocciola. Reca la seguente iscrizione: REGINA SACRATISSIMI ROSARI ORA PRO NOBIS. SANCTUS DEUS, SANCTUS FORTIS, SANCTUS IMMORTALIS. MISERERE NOBIS A. D. M. DCLXXXXI. S. G. F. Ha pure il segno della ricordata Contrada. Dim. 0, 43 × 0, 30. — *Esp.* - Società di Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 56 (1500). — **Mostra** di armatura completa per cavaliere e cavallo del Sec. XVI, prima metà; di acciaio ageminato d' oro, con ornati condotti a bulino e pur essi ageminati d' oro; opera del Sec. XVI e forse di uno dei celebri armaiuoli milanesi MISSAGLIA e NEGROLI; racchiusa in mobile intagliato. — *Esp.* - Luisa Franchi-Mussini.

N.° 57-58 ( ). — **Episodi** di battaglia dipinti ad olio su tela, maniera del Borgognone; incorniciatura dell'epoca. Sec. XVII. D. 1, 68 × 1, 07. — *Esp.* - Amos Bandini.

N. 59. (10008). — **Portoncino** di noce, riquadrato, con le cornici di rilievo, a tre specchi, decorato a bullettoni e mezze lune d' ottone. Nello specchio è un centrale rosone in lama di ferro a traforo in cui è appesa campanella a mezza luna. Appartiene al palazzo già del Cardinale di Pavia (Giacomo Ammannati Piccolomini) in Pienza oggi dei Newton. Sec. XV. — *Esp.* - Famiglia Newton.

SEZ. *A*

N.° 1-2 (1919-1920). — **Mazzapicchio** di bronzo foggiato ad aquila a rilievo col volo spiegato. Sec. XVIII.

Dim. 0, 20 × 0, 15. — *Esp.* - Società Cooperativa dei Muratori.

N.° 3-4 (10022-10023). — **Mascheroni** di bronzo per campanelle da mazzapicchio, raffiguranti un satiro coronato di pampani. Ad un solo dei mascheroni sta ancora appesa la campanella, foggiata a mezza luna e legata con ornato fogliato. Sec. XVI. D. 0, 14 × 0, 09. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 5 (1014). — **Mazzapicchio** di bronzo, a testa di leone stringente in bocca campanella di bronzo a punta di diamante incastonato. Sec. XVI.. D. 0, 16 × 0, 06. — *Esp.* - Don Nazzareno Bacosi, Cetona.

N.° 6-7 (2738-2739). — **Mazzapicchi** di bronzo, piccoli a testa di leone con campanella e criniera fogliata. Sec. XVI. D. 0, 12 × 0, 08 — *Esp.* - Marianna Bandini-Piccolomini ved. Griccioli.

N.° 8 (1389). — **Mascheroncino** di bronzo a testa di leone con campanella per sportello da mobile. Sec. XVII. Dimens. 0, 10 × 0, 06. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 9 (3403). — **Anfora** d' ottone con manico e beccuccio, lavorati di ornato a bulino. Sec. XVI, seconda metà. D. 0, 25 d' altezza. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 10 (224). — **Coltello** a punteruolo quadrangolare e lama in parte larga di piano, immanicato su corno a tortiglione traversato da fili d' argento; capocchia e ghiera del medesimo. Sec. XVI. D. 0, 32 altezza — *Esp.* - Nobil Marianna Bonsignori-Placidi.

N.° 11 (1406). — **Licenza** per porto d' arme con sua custodia, rilasciata dal Magistrato di Balìa della città di Siena l' anno 1502. D. 0, 18 × 0, 18. — *Esp.* - Nob. Mario Bianchi-Bandinelli.

N.° 12 (1183). — **Coltello** a pugnaletto, duplice taglio e costola, lama di piano rafforzata all' impugnatura, che è guarnita di rapporti in metallo a motivo ornamentale con relativo fodero e puntale. Sec. XVI. D. 0, 27 altezza. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 13 (1384). — **Cassetta** di faggio servita per custodire chiavi di prigionieri; con coperchio lavorato di un nastro a rilievo a più piegamenti e col segno di un castello merlato e turrito. Nel coperchio ed attorno sono i seguenti versi virgiliani: *Una salus victis: nullam sperare salutem.* Sec. XVII. D. 0, 26 × 0, 11. — *Esp.* - R. Accademia dei Fisiocritici.

N.° 14 (1061). — **Coltello** a lama lanceolata, rinforzata all' impugnatura, ghiera di ferro, manico di corno e faccette ottagone. Sec. XVI. D. 0, 26 altezza. — *Esp.* - Francesco Santini.

N.° 15 (1386). — **Anfora** d' ottone con manico e beccuccio. Sec. XVII. D. 0, 19 × 0, 11. — *Esp.* - Parrocchia di S. Martino.

N.° 16 (237). — **Coltello** genovese ad un solo taglio: su mezza lama ha una ornamentazione incisa; manico di corno con ghiera e capocchia a motivo ornamentale d'argento; fissato al manico è il puntarolo da avvitarsi alla lama, con suo fodero e puntale. Sec. XVI. D. 0, 24 altezza. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 17 (238). — **Coltello** a punterolo, esagonale, mutilato, con lama ad un solo taglio, con ghiera d' argento e manico di corno, e con fodero. Sec. XVII. D. 0, 24 altezza. — *Esp.* - c. s.

N.° 18 (1184). — **Coltello** a punterolo quadrangolare e

lama ad un solo taglio, immanicato su corno ottagonale, con relativo fodero e puntale. Sec. XVII. D. 0, 25 altezza. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 19 (10049). — **Coltello** a lama di un sol taglio, costola in parte piana e il rimanente smussata; immanicatura d' avorio, lavorata di figure di tutto rilievo alternate con fogliami pur di rilievo con fodero. Sec. XVI. D. 0,22. — *Esp.* - Elina Lisini.

N.° 20 (252). — **Coltello** a pugnaletto con lama lanceolata e immanicatura di lama di rame. Sec. XVII. D. 0,19 altezza. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 21 (239). — **Coltello** a pugnaletto con lama a duplice taglio, con immanicatura d' ebano e ghiera d'ottone, con relativo fodero e puntale. Sec. XVI. D. 0, 20 altezza. — *Esp.* - c. s.

N.° 22 (1185). — **Coltello** a lama di un solo taglio ed a serramanico con fodero, immanicatura ottagonale e ghiera. Sec. XVI. D. 0,23 altezza. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

SALA XIII.

N.° 1 (1799). — **Balestra** a pallottole, con corda guasta. Sec. XVII. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 2 (1802). — **Balestra** c. s. mancante di corda. Secolo XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 3 (1247). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - Vincenzo Millanti.

N.° 4 (1246). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - Dón Primo Cinelli.

N.° 5 (261). — **Balestra** c. s. con sua corda. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 6 (1250). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - R. Accademia dei Fisiocritici.

N.° 7 (1789). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - Conte Alfonso Castelli-Mandosi-Mignanelli.

N.° 8 (262). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 9 (1801). — **Balestra** c. s. a montatura intagliata. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 10 (1918). — **Balestra** c. s. — — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 11 (1090). — **Balestra** c. s., rotta nell' incassatura. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 12 (263). — **Balestra** c. s. — *Esp.* - Ex-Conservatorio di S. Maria Maddalena.

N.° 13-14 (1457-1458). — **Alabarda** da parata, lama di piano, immanicata di tondo. Sec. XVII. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 15 (1036). — **Alabarda** comune da combattimento; immanicatura originaria. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 16 (1177). — **Alabarda** c. s.; immanicatnra originaria guarnita a bollettoni d' ottone. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 17 (1768). — **Alabarda** c. s. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 18 (1459). — **Alabarda** c. s.; immanicatura originaria con bollettoni d' ottone. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N. 19 (1758). — **Porta insegna;** immanicatura di tondo, coperta di velluto rosso, bollettone d' ottone, puntale e nappa. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 20 (1449). — **Alabarda** comune da combattimento; immanicatura di tondo. Sec. XVI, (seconda metà). — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 21 (1456). — **Lancia** a lingua di bove, montatura da parete. Sec. XVII. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 22 (1450). — **Alabarda** di comando; puntone, nodello, immanicatura originaria. Sec. XVI, (seconda metà). — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 23 (1453). — **Partigiana** di parata, dorata, detta *Partigiana di sole.* Sec. XVII. — *Esp.* - c. s.

N.° 24 (1380). — **Partigiana** da parata; lama ad oro, gorbia con staffe, ageminate d'oro, con la sigla reale F. III. Secolo XVIII — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 25 (1822). — **Spada** corta da fanteria, lama a due fili, fornimento centinato, guardia foggiata a nicchia, impugnatura e pomo. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 26 (258). — **Spada** c. s.; guardia e contro guardia, impugnatura a cuoio e pomo. Sec. XVI. — *Esp.* c. s.

N.° 27-28-29 (1167-1165-1161). — **Spade** c. s. ad elsa dritta, fornimento e guardia di un sol ramo. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 30 (1910). — **Spadino** da gentiluomo; lama a due fili, fornimento e guardia in ottone lavorato ad ornati; sulla lama: TOLEDO ME FECIT. Sec. XIV. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini Macinelli.

N.° 31 (254). — **Spada** corta da fanteria a due fili; elsa a disco lavorata a traforo, guasta nell' impugnatura. Secolo XVI. — Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 32 (1166). — **Spada** c. s.; guardia a croce. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 33 (255). — **Spada** c. s.; impugnatura a disco traforato, guasta nell' elsa. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 34 (1169). — **Spadino** da gentiluomo, a due fili; guardia e fornitura d' ottone. Sec. XVII. — Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 35 (1249). — **Spada** c. s. a tipo di schiavona; guardia e contro guardia. Sec. XVI. — *Esp.* - R. Accademia dei Fisiocritici.

N.° 26 (1469). — **Spada** lunga da cavalleria; guardia a disco traforata, controguardia a più fili. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 37 (1168). — **Spada** corta a due fili; guardia, controguardia ad occhio per duello. Sec. XVI. — Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 38 (223). — **Mazza d' arme** di ferro con la testa o rocca di otto coste lavorate, una delle quali rotta, ageminate d' oro, con manico a tortiglione. Sec. XV. — Nobil Marianna Buonsignori-Placidi.

N.° 39-41 (1805-1803-1804). — **Mazze d' armi** in ferro; due delle quali a sette coste ed una a sei; manico a treccia. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 42 (489). — **Giaco** senza maniche a maglia gazzarina, lacera in qualche parte. Sec. XV. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 43 (1467). — **Spada** da fanteria; guardia a disco e controguardia di un filo. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 44-50 (1825-1819-1820-1824-1821-1826-1823). — **Spade** corte da fanteria a due fili con guardia e contro guardia, normali alla lama e due (45-48) a lama tipo di schiavona. Sec. XVI. — Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 51 (1170). — **Spada** sottile, a due fili, da capitano corazze; guardia a disco traforato ed elsa a croce. Secolo XVII. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N. 52-53 (256-257). — **Spade** corte da fanteria; guardia e controguardia. Sec. XVI. — Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 54-55 (1471-1466). — **Spade** a due fili a tipo di schiavona; guardia a disco. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 56-60 (1159-1158-1163-1156-1160). — **Spadoni** da cavalleria a due fili, a lama diritta, con l' else di più fogge e tipi, riccamente lavorate a foggia italiana e spagnola. Notevole quella segnata al N.° 59 per il tipo d' elsa schiavona. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 61 (1470). — **Spadone** c. s. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 62-63 (1472-1463). — **Spade** corte da fanteria a tipo di schiavona. Sec. XVII. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 64 (1475). — **Spada** a due fili; guardia, controguardia ad un filo. Sec. XVII. — *Esp.* - c. s.

N.° 65 (2741). — **Iscrizione** in marmo spezzata da un lato sulla quale è inciso: VIVA EL POPVLO IN ETERNO DIFEN | ORE DE LA LIBER | E DE LA GIUSTIT. Sec. XVI. (prima metà). — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 66 (912). — **Insegna** degli esuli senesi ritirati a Montalcino dopo la caduta della Repubblica nell'ultimo periodo della loro dimora in quella città: 1559. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 67 (912). — **Asta** dell' insegna suddetta, della quale solo l' impugnatura a lancione è originaria. — *Esp.* - c. s.

N.° 68-69 (1468-1474). — **Spade** corte da fanteria a tipo di schiavona; guardia e controguardia. Sec. XVII. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 70 (1462). — **Spadino** da gentiluomo a lama trian-

golare con elsa a croce ageminata d'oro e d' argento. Secolo XVII. — *Esp.* - c. s.

N.° 71 (   ). — **Spada** diritta a due fili, elsa a croce. Sec. XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 72-76 (1164-1157-1162-1154-1155). — **Spadoni** da cavalleria a due fili, a lama diritta, con l' else di più fogge e tipi, riccamente lavorate a foggia italiana e spagnola. Notevole quella segnata di N.° 73. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 77-78 (1382-1383). — **Corazza** con falda e collana, con la croce di cavalier di S. Stefano: collana e giglio di rilievo e morione a punta. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 79 (1816). — **Spadone** da cavalleria; lama a due fili, a tipo striscia; guardia a disco traforato, e controguardia. Sec. XV. — Conte Silvio Piccolomini.

N.° 80 (1786). — **Spadone** c. s.; guardia a disco traforato, elsa a croce. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Alfonso Castelli Mandosi Mignanelli.

N.° 81-82 (1895-1900). — **Corazza**, schienale e morione a punta. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 83-84 (1787-1788). — **Spadoni** da cavalleria: guardia a disco e controguardia a tipo spagnuolo. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Alfonso Castelli Mandosi Mignanelli.

N.° 85-86 (1899). — **Corazza**, schienale e morione a cresta. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 87 (1804). — **Spadone** da cavalleria, guardia e controguardia a croce. Sec. XVI, primi anni. — *Esp.* - Compagnia di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 88 (1818). — **Spadone** c. s.; guardia a disco, controguardia a croce. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 89-90 (1898). — **Corazza,** schienale, morione a punta. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 91 (1898). — **Mezza armatura,** formata da celata con gorgera, spallacci, bracciuoli, schienale e corazza. Secolo XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 92 (1898). — **Spuntone** di legno colorato e rabescato per giostra, appartenente all'armeria del castello della Ripa. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 93 (1894). — **Mezza armatura** con celata ad incastro, spallacci, bracciuoli, schienale e corazza. Sec. XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 94 (1491). — **Fucile** a doppietta con le canne giranti ornate sulle assi per presentarsi all' acciarino, lavorato a bulino: segnato: Acqua fresca. Sec. XVIII. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 95 (1493). — **Fucile** a martellina a retrocarica lavorato all' acciarino: canna esagona al rinforzo di tondo alla volata. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 96 (1179). — **Fucile** a martellina; canna esagona al rinforzo di tondo alla volata; fornimento d' ottone. Secolo XVIII. — *Esp.* - Cav. Uff. Avv. Luigi Valenti-Serini.

N.° 97 (1178). — **Fucile** a martellina e piastra: canna di tondo segnata: MATTIA LEONI; fornimento d' argento. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 98 (1811). — **Carabina** a focile a martellina: canna esagona al rinforzo di tondo alla volata. Sec. XVIII. — — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 99 (1814). — **Fucile** a martellina e piastra, canna c. s. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 100 (1810). — **Fucile** a martellina, canna c. s. Secolo XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 101 (1812). — **Fucile** a martellina e piastra, canna c. s. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 102 (1492). — **Fucile** a martellina, lavorato all'acciarino; canna esagona al rinforzo raddoppiata alla volata; acciarino lavorato con serbatoio a manovella per più cariche. Sec. XVIII. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 103-104 (1049-1052). — **Fucili** a martellina; canna esagona al rinforzo di tondo alla volata; fornimenti in ottone ornati; in uno degli acciarini è lo stemma Lenzi. Sec. XVII. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 105-106 (1049-1050). — **Fucili** a piastra e martellina; canna e fornimento c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 107-108-109-110 (1898). — **Archibusi** a miccia; canna esagona a facce irregolari; portamiccia sulla faccia di mira; draghetto, guardamano e scatto. Questi archibusi che risalgono al tempo dell' ultimo assedio di Siena (1555), furono ritrovati entro una trave di una casa popolana del rione dei Pispini forse ripostivi per sottrarsi al bando dell' armi emanato da Don Francesco di Toledo subito dopo la resa della città alle armi medicee. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 111 (1905). — **Cassa** di fucile a miccia. Sec. XV. — *Esp.* - Compagnia di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 112 (1032). — **Archibuso** a miccia col draghetto avanti: canna esagona al rinforzo di tondo alla volata. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 113 (1953). — **Archibuso** a ruota; canna esagona al rinforzo, di tondo, alla volata, che ha la gioia a mortaio, acciarino di liscio. Sec. XVII, (prima metà). — *Esp.* -

N.° 114 (1915). — **Archibusetto** a ruota; canna esagona; rapporti d' acciaio con scatola nel calcio per la pietra focaia, e con cinghia del tempo. Sec. XVII. — *Esp.* -

SEZ. *A*

N. 1 (1251). — **Testiera** a vista, per difesa militare del cavallo, di lama di ferro con rosettone di riporto al centro, rafforzata da bullettoni con gli orecchi rapportati. Sec. XVI. — Conte Giuseppe Placidi.

N. 2 (1173). — **Testiera** a vista, per difesa militare del cavallo, di lama di ferro modellata nell' ossatura, lavorata a bulino, con sottili motivi ornamentali: attacco dell' incollatura, orecchiuoli e narici di riporto; guarnita a bullettoni d' ottone: ornata al centro: opera pregevole del Secolo XV. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 3 (1250). — **Testiera** a vista, per difesa militare del cavallo, di lama di ferro rafforzata da bullettoni, con gli orecchi rapportati. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 4-10 (1840-1832-1841-1828-1834-1827-1829). — **Morsi** da combattimento e da torneo, di più fogge e grandezze, ferro. Notevole per singolarità e lunghezza delle aste quello segnato di N. 9, e per il tormento dell' imboccatura quello segnato di N. 10. Sec. XVI-XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 11 (1903). — **Rotella** italiana di cuoio, cerchiata di lama di ferro, a bullettoni: imbracciatura nella parte concava, con figure di nero lumeggiate d' oro, raffigurante l' episodio di Orazio Coclite sul ponte di Roma con vedute in lontananza di quella Città. La tradizione popolare attribuisce questa rotella, l' elmo che le sta sopra, la cassa di archibuso segnata di N. 111 (1905); e lo spadone segnato di N. 70 (1903), ad un ex voto inviato da Cristoforo Colombo alla Chiesa di S. Maria in Portico detta volgarmente di Fontegiusta. Sembra più verosimile che queste armi abbiano appartenuto a quel Giovan Maria Benedetti

che fu compagno di Ferdinando Corte, discuopritore del Messico e fondatore della città di Vera-Cruz; oppure a quel Salvi che fu con le caravelle spagnole nella Nuova Spagna. Sec. XVI. — *Esp.* - Chiesa di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 12-20 (1836-1838-1842-1830-1837-1839-1831-1833-1835). — **Morsi** da combattimento e da torneo di più fogge e grandezze, di ferro; notevoli per singolarità i morsi segnati dai N.i 15 e 18, Sec. XV e XVI. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 21-28 (1886-1885-1890-1883-1884-1888-1882-1879). — **Speroni** di ferro, di più fogge, lavorati a tagliuolo con occhio generalmente rotondo, con le branche curve ed intere; speronelle di sei ed otto punte. Sec. XVI, XVII e XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 29 (1418). — **Sperone** di ferro lavorato a tagliuolo, occhio rotondo, branche curve di un sol pezzo, speronella a sei punte. — *Esp.* - Ariodante Pacini.

N.° 30-34 (1878-1880-1889-1881-1887). — **Speroni** di ferro (vedi N.° 21-28). — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 35-40 (1878-1865-1869-1862-1419-1859). — **Staffe** di ferro di tondo e di piano a più fogge nel predellino, nelle braccia e nell' occhio. Sec. XVI e XVII. — *Esp.* - c. s. Conte Silvio Piccolomini.

N.° 41-45 (1069-1070-1066-1067-1068). — **Staffe** di ferro, a braccia tutte di piano con predellino ed occhio diverso. Sec. XVI e XVII. — *Esp.* - Benedetto Zalaffi.

N.° 46 (1398). — **Staffa** a braccia in parte di piano, in parte di tondo; predellino rotondo, di piano, occhio grande girevole. Sec. XVIII. — *Esp.* - Ariodante Pacini.

N.° 47 (1026). — **Sperone** piccolo di ferro a branche curve intere, occhio duplice, speronella a sei punte, ageminato d' argento. Sec. XVIII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 48-65 (1866-1867-1856-1868-1863-1864-1872-1813-1874-1870-1867bis-1861-1857-1858-1860-1876-1875-1871). — **Staffe** di ferro, di tondo e di piano a più fogge nel predellino, nelle braccia e nell' occhio; notevoli quelle di N.° 54-55 formate a becco d' anitra. Sec. XVII e XVIII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 66 (1917). — **Lancia** piccola da caccia a foggia di partigiana con tracce di agenimatura d' oro; staffa ed immanicatura spezzata del tempo. — *Esp.* - Conte Fosco De Vecchi.

N.° 67 (260). — **Lanciotto** a puntone quadrangolare a lama d' accetta, immanicato di ferro. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 68 (1031). — **Celata** di lama d' acciaio con costola cordonata, incisa a tagliuolo, imbezzicata dinanzi. Sec. XV. *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 69 (1030). — **Zuccotto** di lama di ferro con tracce di ornati a cesello, rappezzato e sfondato al centro. Secolo XV. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 70 (1903). — **Bacinetto** italiano di lama d' acciaio, orlato a tortiglione, lavorato di bulino a fascette e motivi ornamentali, rosette d' ottone in basso fermate con capocchia del medesimo. Sec. XV. — *Esp.* - Compagnia di S. Maria in Fontegiusta.

N.° 71 (1058). — **Zuccotto** di lama d' acciaio, rappezzato e rafforzato da bullettoni del medesimo. Sec. XV. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 72 (1272). — **Morione** azzurro a tipo italiano di lama d'acciaio, lavorato a bulino, con fiorami, formelle e bande, ed orlato a tortiglione. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 73 (10014). — **Morione** a cresta, di lama d'acciaio, guasto dalla ossidatura, proveniente da antica sepoltura dello Spedale di S. Maria della Scala. Sec. XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 74 (10010) — **Spuntone** quadrangolare, piramidato sulla gorbia esagona, senza staffa; proveniente c. s. — Secolo XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 75 (10013) — **Morione** a cresta, di lama d'acciaio, guasto dalla ossidatura, con falda, guarnito a bullettoni di ottone dorato, con foglia ornata per il bocciuolo della penna: proveniente c. s. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 76 (1019). — **Coltellaccio** di lama d' acciaio, ad un sol filo a punta, guardiuola d' ottone, immanicato di corno a tortiglione. Sec. XVII. — *Esp.* - Augusto Pianigiani.

N.° 77 (250). — **Coltello** da lato ad un sol filo, acuminato, guardiuola di ferro, immanicato di corno a tortiglione. Sec. XV. — Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 78 (1955). — **Corsesca** ad anello, inguainata, quadrangolare, impugnatura a maglia con pomo a piramide bulinato. Sec. XVI. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 79 (1056). — **Daga** con l' elsa a riparella foggiata a nicchia; impugnatura a maglia, pomo arrotondato. Secolo XVI. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 80 (1891). — **Pugnale** a lama quadrangolare, rinforzato all' elsa, riparella foggiata a nicchia, impugnatura

a maglia, pomo arrotondato. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 81 (1017). — **Stiletto** quadrangolare, immanicato di ferro, rinforzato all' elsa. Sec. XVII. — *Esp.* - Felice Fontana Antonelli.

N.° 82 (1048). — **Stiletto** a lama quadrangolare, immanicato di ferro, guarnito a rosette e lavorato nell' elsa a bulino. Sec. XVI. — *Esp.* - Conti Fratelli Ugurgieri.

N.° 83 (1053). — **Coltello** lungo da caccia ad un solo filo, rinforzato; immanicatura di corno a tortiglione, ageminata d' argento. Sec. XVI. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 84 (1892). — **Pugnale** smagliatore ad occhio, a lama quadrangolare rinforzata, elsa a maglia, pomo arrotondato Sec. XV. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 85 (1791). — **Coltello** da caccia grande, ad un sol filo, riparella d' argento, immanicato in corno a tortiglione, guarnito d' argento. Sec. XVIII. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 86 (251). — **Coltello** ad un sol filo, a punta acuminata a quadrangolo, senza riparella, ghiera di ferro, immanicato di corno a tortiglione. Sec. XVI. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 87-88 (10012-10015). — **Morioni** a cresta, di lama di acciaio, guasti dall' ossidatura, provenienti da antica sepoltura dello Spedale di S. Maria della Scala. Sec. XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 89 (1385). — **Elmo** usato in cerimonie di parata dal Capitano di Popolo in Siena; di acciaio foderato di velluto rosso, guarnizioni ornamentali d' ottone riportate

sopra, dorate, con teste di leone a rilievo, piccoli campanelli d' argento attaccati ad una rosetta. Al vertice dello zuccotto, raggiera di rilievo dorata, fermata da ornato di argento. Sec. XVIII. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 90 (10011). — **Bacinetto** con cresta, di lama d' acciaio, guasto dall' ossidatura, proveniente da antica sepoltura dello Spedale di S. Maria della Scala. Sec. XVIII. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 91 (1171). — **Celata** di lama d' acciaio con cresta e bocciuolo per la penna, cervelliera larga di tre falde a punta. Sec. XV. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

Sez. *B*

N.° 92-93 (242-243). — **Pistoloni** a focile, canna esagona al rinforzo, di tondo, alla volata, a martellina e piastra; guarnitura e coccia d' ottone, segnate con del marco di Lazzaro Lazzarini. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 94-95 (1952-1951). — **Pistoloni** a focile, con l'attacco da fonda, per cavalleria; canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata, martellina e piastra bulinata nell'acciarino, allo scatto, nella coccia, con rapporti d' ornato alla codetta Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 97 (1053). — **Terzetta** o **Pistoletto** a focile; canna ottagona al rinforzo, di tondo alla volata, martellina e piastra, guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 97 (246). — **Terzetta** c. s. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 98 (1851). — **Terzetta** c. s. senza piastra, guarnitura d'acciaio, ageminata d'argento. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 99 (1188). — **Terzetta** c. s. ageminata d'argento nel calcio e nella canna. Sec. XVIII. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 100 (1086). — **Terzetta** c. s. a martellina e piastra, guarnitura coccia d'ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 101 (1187). — **Terzetta** c. s. a sola martellina, guarnitura c. s. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 102 (249). — **Terzetta** c. s. a martellina e piastra, guarnitura c. s. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 103 (1853). — **Terzettina** canna c. s.; a martellina, guarnitura d'acciaio. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 104-105 (240-241). — **Terzettina** canna c. s.; montatura d'acciaio, focone sulla faccia di mira, con ornati a bulino. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 106 (1034) — **Terzettina** c. s. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 107 (1854). — **Terzetta** a canna c. s.; a martellina, guarnitura, coccia e rapporti in acciaio. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 108 (1186). — **Terzetta** c. s., guarnitura coccia e rapporti d'ottone. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 109 (1087). — **Terzetta** c. s. a piastra e martellina, guarnitura, coccia e rapporti in ottone. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 110 (245). — **Terzetta** c. s. a martellina, guarnitura, coccia e rapporti in acciaio. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 111 (1842). — **Terzetta** c. s. ageminata d'argento. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 112 (1909). — **Terzetta** c. s., ageminata c. s. scudicciuola di madreperla. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini Macinelli.

N.° 113 (1060). — **Terzetta** a canna c. s. alquanto guasta. — *Esp.* - Francesco Santini.

N.° 114 e 117 (1921-1922). — **Pistole** a focile, canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata, martellina, guarnitura, acciarino, coccia lavorati di bulino ed ornati di rilievo in acciaio. — *Esp.* - Conte Tommaso Piccolomini-Clementini.

N.° 115-116 (245-244). — **Pistole** c. s. a martellina e piastra, guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio e masche roncini d' argento. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini-Clementini.

N.° 118 (1029). — **Pistola** da fondo, a ruota, usata dai pistolieri ; canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata; incassatura d' ebano. Sec. XVI. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 119 (1906). — **Pistola** a focile a canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata; martellina, guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nobil Gustavo Baldassarrini-Macinelli.

N.° 120 (1093). — **Pistola** c. s. Sec. XVIII. — *Esp.* - Ezio Venturi.

N.° 121 (1954). — **Pistola** c. s. a martellina e piastra; guarnitura, coccia e rapporti d'ottone, ageminati d'argento con medaglioncini a rilievo. Sec. XVII. — *Esp.* - Nobile Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 122 (1795). — **Pistola** c. s. a martellina, guarnitura coccia e rapporti d'ottone. Sec. XVIII. - *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 123 (247). — **Pistola** c. s. a martellina; e piastra, guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio con mascheroni ed ornati a bulino. Sec. XVII. — *Esp.* - c. s.

N.° 124 (1848). — **Pistola** c. s. a martellina; guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 125 (1855). — **Terzetta** o pistoletto a focile, canna ottagona al rinforzo, di tondo alla volata; guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. — *Esp.* - c. s.

N.° 126 (1844). — **Terzetta** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 127 (1849). — **Terzettina** a canna ottagona di ottone, con focone sulla faccia di mira. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 128 (1908). — **Terzettina** a focile c. s. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini-Macinelli.

N.° 129 (1852). — **Terzetta** a focile, canna ottagona al rinforzo, di tondo alla volata, martellina, guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. Sec. XVIII. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 130 (1850). — **Pistola** a focile; canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata; martellina, guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 131 (1843). — **Pistola** c. s.; guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - c. s.

N.° 132 (1796). — **Pistola** c. s. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 133 (1845). — **Pistola** c. s.; a martellina e piastra; guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio, ornati a bulino. Sec. XVII. - *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 134 (1794). — **Pistola** c. s. a martellina; guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 135 (1847). — **Pistola** c. s.; guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. Sec. XVII. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 136 (1901). — **Pistola** c. s.; guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini-Macinelli.

N.° 137 (1027). — **Fiaschetta** per polverino di moschettiere granducale segnata con l' arme dei Medici. Secolo XVII. *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 138 (1080). — **Fiaschetta** c. s. di corno, lavorata con motivi ornamentali. Sec. XVI. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 139 (1041). — **Bandoliera** di cuoio, da archibusiere, con sua fibbia e nove bossoli foderati di cuoio, con coperchio per la polvere. Sec. XVI. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 140 (1089). — **Fiaschetta** per polverino, di lama di ferro a mezzo tondo con scatto d' arresto. Sec. XVII. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 141 (...). — **Fiaschetta** da polverino, di corno, con figura di cacciatore a mezzo rilievo. Sec. XVII. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 142 (1489). — **Cannone** da spingarda ottagono, rinforzato alla gioia e al miccio; focone laterale con scodellino mancante di riparella. Sec. XVI. D. 1, 68. — *Esp.* - Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 143 (1028). — **Fiaschetta** sferica da polverino, di corno, lavorato ad ornati di rilievo. Sec. XVII. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 144 (1798). — **Doppietta** a focile con le canne esagone al rinforzo, tonde alla volata, cerchiate alla gioia, che si presentano al cane girando sopra di un asse interno; le canne recano la marca: « Pistoia ». — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 145 (1797). — **Tromboncino** a focile, canna esagona di ottone foggiato a mortaio alla gioia; acciarino a martellina. Sec. XVI. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 146 (1813). — **Tromboncino** a canna di tondo, acciarino a martellina. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 147 (1490). — **Cannone** da spingarda, ottagono, rinforzato alla gioia. Sec. XVI. — *Esp.* - Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 148-150 e 152-153 (1042-1040-1039-1038-1037). — **Modelli** dei cannoni dei mortai per tiri di arcata, con i

quali era armata la fortezza di Port'Ercole nell'antico Stato di Siena. Sec. XVII. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N. 151 (1499) — **Lanterna** di lama di rame a quattro facce rettangolari con stelle a traforo. Sec. XVI. Dim. 0, 20 × 0, 7. — *Esp.* - Contessa Giuseppina De' Vecchi.

N.° 154 (222). — **Modello** di bronzo di piccolo mortaio per tiri d'arcata. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Marianna Bonsignori-Placidi.

N.° 155 (1915). — **Modello** di ferro di piccolo cannone. Sec. XVII. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini Macinelli.

N.° 156 (1379). — **Canna** da spingardone ottagona al rinforzo di tondo alla volata, rialzi sulla faccia di mira, focone a scodellino laterale. Sec. XVI. D. 1, 85. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 157 (1911). — **Spada** per caccia a un sol filo, immanicata d'osso e guarnita d'ottone. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini-Macinelli.

N.° 158 (1498). — **Spadino** da gentiluomo a lama triangolare, ageminato d'oro presso l'elsa; elsa d'acciaio a guardia traforata e bottoni a rilievo del medesimo. Secolo XVIII. — *Esp.* - Contessa Giuseppina De Vecchi.

N.° 159 (1792). — **Spada** da caccia a due tagli, spezzata nell'elsa, guarnita da testa di leone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Avv. Alfredo Bruchi.

N.° 160 (1912). — **Stocco** triangolare con guardamano ed elsa d'acciaio. Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Gustavo Baldassarrini-Macinelli.

N.° 161 (1494). — **Corno** da polvere, d'osso, storiato con più figure e medaglioni racchiusi in ornati; campanelle d'attacco. Sec. XVII. — *Esp.* - Contessa Maddalena Bichi-Borghesi.

N.° 162 (1916). — **Mezza armatura**, con celata, gorge-

rina, spallacci, bracciali, schienale, falda e corazza sulla quale è di bulino la croce bianca di cavaliere di S. Stefano, tutta riccamente ageminata d' oro con i sopporti di velluto rosso trapuntati d' oro. Sec. XVII primi anni. — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 163 (221). — **Mortaio** di bronzo che reca alla gioia scritto in rilievo « Girolamo Placidi »; nel rinforzo, di rilievo, lo stemma dei Placidi fiancheggiato da due lucertole e la data: 1725. Al focone mascheroncino di rilievo. — *Esp.* - Nob. Marianna Bonsignori-Placidi,

N.° 164 ( ). — **Bolgetta** di cuoio, da corriere, con suo lucchetto ed arme Piccolomini a rilievo nel centro. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 165-166 (10048-10049). — **Terzette** a canna esagona al rinforzo, di tondo alla volata, martellina e piastra, guarnitura, coccia e rapporti d' acciaio. Sec. XVII. — *Esp.* - Elina Lisini.

N. 167 (10145). — **Terzetta** a canna esagona al rinforzo di tondo alla volata, martellina e piastra, guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVII. — *Esp.* - Bruno Papi.

N. 168 (2636). — **Pistola** a focile, a canna di tondo; martellina guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Sec. XVIII. — *Esp.* - Conte Costanti, Montalcino.

N. 169 (2736^bis^). — **Pistola** a focile, a canna di tondo; martellina, guarnitura, coccia e rapporti d' ottone. Secolo XVIII — *Esp.* - Conte Costanti, Montalcino.

N. 170 (10113). — **Canna** da fucile di tondo, alla gioia rinforzata; codetta e focone segnata. Sec. XVIII — *Esp.* - Dott. Olinto Bicchi.

SALA XIV.

N.° 1 (1776). — **Alabarda** da combattimento. Arme da punta e da taglio, in asta ottagona irregolare; ghiera e punterolo, con spuntone quadrangolare in altro. Al centro, da una banda, lama sottile, falcata, tagliente a scure, acuminata nelle estremità: dall' altra banda, lama foggiata a becco di corvo finiente in punta breve, sottile quadrangolare. Sec. XVI. — *Esp.* - Piccolomini della Triana conte Silvio.

N.° 2 (1777) — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 3 (1778). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 4 (1760). — **Alabarda** simile c. s. – *Esp.* - c. s.

N.° 5 (1770). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 6 (1780). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 7 (1781). — **Alabarda** c. s. immanicata ovale con lembi di stoffa rossa. — *Esp.* - c. s.

N.° 8 (1783). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 9 (1769). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 10 (1381). — **Alabarda** c. s. immanicata originaria. — *Esp.* - c. s.

N.° 11 (1785) — **Alabarda** c. s. immanicata ovale. — *Esp.* - c. s.

N.° 12 (1784). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 13 (1766). — **Alabarda** simile c, s. — *Esp.* - c. s.

N.° 14 (1772). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 15 (1767). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 16 (1774). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 17 (1754). — **Alabarda** c. s. montatura da parata; duplice nappa; immanicatura ottagona di velluto. Sec. XVII. — *Esp.* - c. s.

N.° 18 (1754). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 19 (1752). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 20 (1755). — **Alabarda** c. s. con punta nella falcatura e punta di tre capi nel becco di corvo; immanicatura da parata. — *Esp.* - c. s.

N.° 21 (1782). — **Alabarda** c. s.; immanicatura semplice. — *Esp.* - c. s.

N.° 22 (2729). — **Quadretto** in tavola, su fondo d' oro, rappresentante la Vergine con il Bambino in collo, sormontata da una gloria di angeli, fiancheggiata a destra da S. Giovanni, a sinistra da S. Matteo. Scuola senese, Sec. XV. — *Esp.* - Ubaldo Pepi.

N.° 23 ( ). — **Lanterna** castellana, di lama di ferro, condotta senza rapporti, appartenente al già fortilizio di Grotti. Sec. XVI. -- *Esp.* - Marchese Carlo Ballati-Nerli.

N.° 24 (1773). — **Alabarda** c. s. di comando per sergente alabardiere, con nodello allo spuntone, lavorata di traforo nelle lame. — *Esp.* - c. s.

N.° 25 (1775). — **Alabarda** simile c. s. - *Esp.* - c. s.

N.° 26 (1757). — **Alabarda** c. s. immanicata di velluto con nappa. — *Esp.* - c. s.

N.° 27 (1176). — **Alabarda** di comando per ufficiale; punta lanceolata, nodello e trafori nelle lame. — *Esp.* - c. s.

N.° 28 (1771). — **Alabarda** c. s. con nodello a rocca, con mascheroncini di rilievo, lama a motivo ornamentale. — *Esp.* - c. s.

N.° 29 (1759). — **Alabarda** c. s.; immanicatura originaria, con tre nappe. — *Esp.* - c. s.

N.° 30 (1779). — **Alabarda** c. s.; senza rocca al nodello. — *Esp.* - c. s.

N.° 31 (1448). — **Alabarda** c. s. con rocca al nodello, trafori nelle lame e nappa. — *Esp.* - c. s.

N.° 32 (1455). — **Alabarda** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 33 (1451). — **Corsesca;** arme in asta, a spuntone quadrangolare con i ferri ricurvi pure quadrangolari ed a punta. — *Esp.* - Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 34 (2756). — **Corsesca** c. s. con punta lanceolata, i ferri ricurvi a lama, immanicata di velluto a tre nodelli e coda. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 35 (1790). — **Corsesca** a punta di mandorla; i ferri laterali tagliati ad angolo, immanicatura e nappa originaria. — *Esp.* - Conte Giovanni Alfonso Castelli-Mandosi Mignanelli.

N.° 36 (1950). — **Corsesca** c. s., a punta di lancia, con i

ferri laterali a lama: reca tracce di doratura, con nappa. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti di Montalto.

N. 37 (1949). — **Corsesca** c. s. a punta di mandorla, i ferri ricurvi ad ala d' uccello. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti di Montalto.

N.° 38 (1762). — **Picca** da sergente bombardiere con nodello a mascheroni all' immanicatura. Sec. XVI, seconda metà. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 39 (1452). — **Picca** c. s. con finali nelle alette a teste di drago. Sec. XVII, prima metà. — *Esp.* - Prof. Marcello Galli-Dunn.

N.° 40 (1464). — **Spada** da capitano di corazze, alla spagnola, con guardia a traforo fiorita. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 41 (1465). — **Spada** simile c. s., con guardia a traforo. — *Esp.* - c. s.

N.° 42 (1461). — **Roncone** in asta ottagona con nappa, mancante di puntale. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 43 (1460). — **Roncone** simile c. s. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 44 (1761). — **Roncone** c. s. immanicatura originaria. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 45 (1174). — **Ronchetta** immanicata di tondo. — *Esp.* - Conte Gualtiero Grottanelli.

N.° 46 (1175). — **Picca** piccola immanicata di velluto con nodello. — *Esp.* - c. s.

N.° 47 (1763). — **Picca** c. s. grande con tracce di doratura. — *Esp.* - c. s.

N.° 48 (1764). — **Falcione**, arme da punta e da taglio, in asta ottagona, falcata in cima con punta a mezzo la lama e due denti presso la gorbia. — *Esp.* - Piccolomini della Triana conte Silvio.

N.° 49 (1034). — **Falcione** simile c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 50 (1033). — **Partigiana**, arme in asta da taglio e da punta a due fili di taglio; forma lanceolata. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 51 (1035). — **Partigjana** simile c. s.; lama a forma di mandorla. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 52 (1454). — **Partigiana** simile c. s.; lama a lingua di bove. — *Esp.* - c. s.

N.° 53 (1765). — **Partigiana** simile c. s. più corta nella lama. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 54 (1812). — **Spada** lunga, da cavalleria, a tipo spagnuolo, con coccia festonata. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini della Triana.

N.° 55 (1815). — **Spada** lunga, di tipo a striscia italiana, rinforzata alla guardia, a lama sottile. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 56 ( ). — **Tromba** lunga d' ottone con nodello al finir del canneggiamento, già appartenente ai Musici del Pubblico Palazzo. Nella campana reca inciso uno stemma partito: a destra aquila bicipite di nero dimezzata, in campo d' oro, a sinistra, tre bande d' oro alterne a tre d' azzurro. Dopo l' arme l' iscrizione: MAGHT ✣ IGH ✣

SEBASTIAN *(Scudicciuolo d'oro, coronato, caricato nel campo di gallo nero strappato)* HAINLA ✣ M ✣ DCIX. Il pennoncello della tromba con l' arme del Comune è lavoro del Secolo XVIII. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 57 (   ). — **Tromba** c. s. Nella campana reca inciso: 1659 MAGHT ✣ HANNS *(Scudicciuolo d' oro caricato di capo di gallo nero strappato recante in testa la lettera* H *a sinistra ed a destra).* HAINLEN ✣ NURN. Pennoncello c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 58 (   ). — **Tromba** c. s. Nella campana reca inciso uno stemma partito: a destra aquila bicipite dimezzata, di nero in campo d' oro, a sinistra tre bande d' oro alterne a tre d'azzurro. Dopo l' arme l' iscrizione: MAGHT ✣ SEBASTIAN. *(Scudicciuolo d' oro caricato di capo di gallo a nero strappato recante in testa le lettere* S H*)* HAINLEIN - MDCXVII. Pennoncello c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 59 (   ). — **Tromba** c. s. alla quale è stata modernamente rifatta la campana; pennoncello c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 60 (1480). — **Cannoncino** di bronzo ad anima liscia: *volata* a colonnetta dorica: *gioia* rinforzata a cerchi ad ornato di rilievo: *rinforzo* a cerchi in ornato di rilievo: *culatta, codone* torniti. D. 0 20 × 72. — *Esp.* - Prof. Cav. Marcello Galli-Dunn.

N.° 61 (1483). — **Cannoncino** di bronzo ad anima liscia: *volata* con ornati di piano: *gioia* rinforzata a cerchi torniti di piano: *rinforzo,* due cerchi in ornati di piano, maniglie a delfino; *focone, culatta, codone* ornati: *carreggio* originario. D. 0,30 × 0,58. — *Esp.* - c. s.

N.° 62 (1482). — **Cannoncino** di bronzo ad anima liscia: *volata* con cerchi in ornato di rilievo: *gioia* rinforzata a cerchi torniti; *rinforzo* a più ordini di cerchi, maniglie a

delfino, stemma di rilievo con sotto la data 1613 : *focone, culatta* e *codone* ornati D. 0,35 × 0,67. — *Esp.* - c. s.

N.° 63 (1487). — **Cannoncino** di bronzo ad anima liscia: *volata* con cerchi ornati di piano : *gioia* rinforzata da cerchi: *rinforzo* a due cerchi ornati di piano : maniglie a delfino : *focone, culatta* e *codone* ornati. D. 0,30 × 0,68. — *Esp.* - c. s.

N.° 64 (1487). — **Cannoncino** di bronzo ad anima liscia: *volata* semplice : *gioia* rinforzata : *rinforzo* a cerchi semplici, maniglie con due sfingi, sulla linea di mira stemma, mediceo coronato con targa recante a tergo la croce di S. Stefano : *focone* ornato, *culatta,* e *codone* semplici. D. 0,25 × 0,59. — *Esp.* - c. s.

N.° 65 (1485). — **Cannoncino** di bronzo : *volata* semplice: *gioia* rinforzata : *rinforzo* con maniglie semplici e stemma. — *Esp.* - c. s.

N.° 66 (1484). — **Cannoncino** di bronzo : *volata* con anelli ad ornati di rilievo : *gioia* rinforzata ad anelli : *rinforzo*, maniglie a delfino, stemma di rilievo con data 1650 : *focone, culatta* e *codone* con ornati a fiorami di rilievo. D. 0,20 × 0,42. — *Esp.* - c. s.

N.° 67 (1481). — **Cannoncino** di bronzo : *volata* con anello ad ornati di rilievo : *gioia* con anelli torniti : rinforzo con maniglie di delfini, anelli con stemma a rilievo accampante un cane; cartèlla recante la data 1646 : *focone* guasto, *culatta* e *codone* con ornati di rilievo. D. 0,25 × 0,44. — *Esp.* - c. s.

N.° 68 (1488). — **Mortaio** di bronzo : *gioia* rinforzata nella quale è incisa la parola « Pluton » : maniglie a delfini : *rinforzo* con stemma di casa Savoia coronato ; *culatta* e *focone* formato con testa d'angelo a rilievo. D. 0,70 × 0,19. — *Esp.* - c. s.

N.° 69 (439). — **Poltrona** di noce, a bracciuoli ricurvi, con orecchiuoli a fogliami dorati, coperta di damasco rosso e giallo, con l' arme dello Spedale e bordi di velluto e seta a rilievo. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 70 (340). — **Poltrona a bracciuoli** piani, con orecchiuoli dorati, coperta di damasco rosso e giallo con bordi gialli. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 71 (9). — **Cassa** di noce a zampe di leone, a specchi rettangolari intagliati. Sec. XVI. — *Esp.* - Dini

N.° 72 (10034). — **Cassa** di noce a zampe di leone con gran baccelliera intagliata, a specchi rettangolari d' intaglio sottile: opera del Sec. XVI. — *Esp.* - March. Alessandro Bichi-Ruspoli-Forteguerri.

N.° 73-78 (2737-2735-2734-2733-2732-2737bis). — **Modelli** delle artiglierie da traino montate su carriaggio e dei mortai usati dalla Serenissima Repubblica di Venezia e da questa donati al conte Costanti di Montalcino che ne comandò le milizie. Sec. XVII. — *Esp.* - Costanti, Montalcino.

SALA XV.

SEZ. *A (Scale).*

N.° 1 (10069). — **Il Presepio** all' arrivo dei Magi; scultura in alabastro, di tutto rilievo, sopra una base pure di alabastro scolpita a traforo. Sec. XIV. D. 0, 70 × 0, 48. — F.lli Luciani, S. Fiora.

N.° 2 (2510). — **Madonna** seduta col Bambino sulle ginocchia e un devoto ai suoi piedi. Vi è un'arme in alto. Bassorilievo della maniera di Urbano da Cortona. Sec. XV. D. 0, 45 × 0, 32. — *Esp.* - Natalizia Paggetti.

N.° 3 (2101). — **Monumento** di Giovanni Pecci vescovo di Grosseto. Bronzo di donatello (in Duomo). 1426. Calco in gesso.

SEZ. *B (interno)*

N.° 4 (10190). — **La Pietà.** Bassorilievo in formella rettangolare terminata in alto con gola a fogliame. Sec. XIV. Calco. — *Esp.* Chiesa dell' Alberino.

N.° 5 (2113). — **La testa** del Gesù risorto. Bronzo del Vecchietta nella Chiesa dello Spedale Sec. XV. Posa su una mensola del Sec. XVI la quale è nel Palazzo del Magnifico, opera di Giacomo Cozzarelli. Calco in gesso.

N.° 6 (10191). — **Frammento** di arco con fogliame gotico. Sec. XIV. D. 0, 48 × 28. Calco in gesso.

N.° 7 (10192). — **La Fede**. Bronzo di Donatello nel

fonte battesimale di S. Giovanni. Sec. XV. D. 0,80×0,30. Calco in gesso.

N.° 8 (10193). — **Fregio** con serafini della cappella di S. Giovanni in Duomo. Calco c. s. Sec. XV. D. 0, 55 × 26.

N.° 9 (10194). — **Pietra sepolcrale** con lo stemma gentilizio dei Venturi tra due rosoni a bassorilievo. Vi è scritto: MCCCCXC. HIC IACET IACOBUS MAGISTRI MARTINI CIVIS SEN. Si trova nella chiesa dell' eremo di Lecceto. D. 2, 34×0,95. Calco c. s.

N.° 10 (2116). — **Frontone** della porta della chiesa di Fontegiusta, col fregio a bassorilievo rappresentante la Madonna col Bambino fra due Angeli in adorazione. Scultura dei fratelli Marrina, 1489. D. 3 × 1. Calco in gesso.

N.° 11 (2125). — **Gesù morto**. Mezza figura a bassorilievo del Sec. XV. esistente nella Chiesa dell' Alberino. D. 0, 70 × 0, 55. Calco in gesso.

N.° 12 (2118). — **Pietra** sepolcrale di Iacopo Scotti, con la figura del morto in basso rilievo. Sec. XV. Dim. 1, 30 × 0. 94. Esistente nella Chiesa di S. Agostino in Asciano. Calco in gesso.

N.° 13 (10195). — **Formella** in bassorilievo con fogliame gotico. Sec. XIV. D. 0, 40 × 0, 36. Calco in gesso.

N.° 14 (10196). — **Decorazione** di arco del Sec. XV. Dim. 0, 50 × 0, 28. Calco in gesso.

N.° 15 (10197). — **La Speranza,** statuetta in bronzo, di Donatello, esistente nel fonte battesimale di S. Giovanni. Sec. XV. D. 0, 70 × 0, 30. Calco in gesso.

N.° 16 (325). — **Pilastro** a tortiglione, della facciata di S. Giovanni. Sec. XIV. D. 0. 65 × 0, 28. Calco in gesso.

N.° 17 (10097 bis). — **Pietra** sepolcrale di M. Paolo di Iacopo con la figura a bassorilievo del sacerdote defunto; esistente nella Chiesa di Lecceto. Sec. XIV. D. 1,84 X 0,76. Calco in gesso.

N.° 18 (2117). — **Pietra** sepolcrale di Tommaso Marescotti con stemma gentilizio, esistente nella Chiesa di S. Lorenzo a Merse. Sec. XIV. D. 0,30 X 0,25. Calco in gesso.

N.° 19 (10198) — **Pietra** sepolcrale, con figura, a bassorilievo, del defunto in abito sacerdotale. Vi è scritto: HIC . IACET . VEN . VIR . D . ANGELUS . DNI . ANDREE . MINUCCI . DE . PERCENA . CIVIS . SENENSIS . PREPOSITUS . ECCLESIE . S . LAURENTII . DE . PERCENA . QUI . MORTUUS . EST . ANNO . MCCCCI . DIE . XXII . NOVEMBRIS . Q . D . SEP . CR . FIERI . FECIT . JOANNES . ANDREE . FRATER . EIUS. Sec. XIV. Esistente nella Chiesa di S. Lorenzo a Percena. D. 2,20 X 0,66. Calco in gesso.

N.° 20 (10199). — **Formella** a fogliame; bassorilievo della facciata di S. Giovanni. Sec. XIV. D. 0, 32 X 0, 18. Calco in gesso.

N.° 21 (10200). — **Parte** di pilastro a bassorilievo della facciata di S. Giovanni. Sec. XIV. D. 0, 40 X 0, 35. Calco in gesso.

N.° 22 (10201). — **Formella** a rosette; bassorilievo della facciata di S. Giovanni. Sec. XIV. D. 0, 30 X 0, 12. Calco in gesso.

N.° 23 (10202). — **Pietra** sepolcrale di Niccolò Saracini con la figura del defunto in abito equestre; sotto vi è la seguente iscrizione: HIC . IACET . HUMATUS . MILES . ILLUSTRIS . DNS . NICOLAUS . DNI . GUIDONIS . DE NOBILI . STIRPE . SARACENORUM . PROGENITUS . VIR . ELOQUENTISSIMUS . ET . PRUDENTIA . AC . MORIBUS . ILLUSTRATUS .

OBIT . DE SECULO . ANO . DNI . M . CCCL . VI. Esistente nella chiesa dell'eremo di Lecceto. 1356. D. 3,16 × 0,76. Calco in gesso.

N.° 24 (10203). — **Mensola** a fogliame gotico, di un sarcofago della famiglia Sabolini di Colle. Sec. XIV. Dim. 0, 77 × 0, 46. Calco c. s.

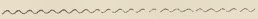
N.° 25 (10204). — **Bassorilievo** rappresentante la coronazione di un Imperatore; ai pilastri sono due statuette di Vescovi. Parte di decorazione della sepoltura del vescovo Guido Tarlati nel Duomo di Arezzo, scolpito da m.° Agostino di Giovanni da Siena. Sec. XIV. D. 1,20×1. Calco c. s.

N.° 26 (10205). — **Parte** del fregio e del cornicione della Cappella Piccolominea in Duomo. Fratelli Marrina 1504. D. 1 × 1, 30. Calco c. s.

N.° 27 (10206). — **Madonna** col Bambino poppante, bassorilievo di Giacomo Cozzarelli; esistente nel chiostro di Lecceto. Sec. XV. D. 0, 80 × 0. 50. Calco c. s.

N.° 28 (10207). — **Nicchia** del Pulpito del Duomo. Bassorilievo di Antonio Federighi, 1543. Vi è scritto: FRANCISCVS PTOLOMAEVS AEDITVVS HOC PVLPITVM INSTAVRAVIT ET AVXIT AN. D. M. D. XLIII. D. 2, 60 × 1, 22. Calco c. s.

N.° 29 (10208). — **Fregio** con serafini, della cappella di S. Giovanni in Duomo. Sec. XV. D. 0, 55 × 0, 26. Calco c. s.

N.° 30 (10209). — **Bassorilievo** rappresentante tre figure militari sopra una cornice a mensolette. Parte di decorazione della sepoltura del vescovo Guido Tarlati, come al n.° 25. Sec. XIV. D. 0, 62 × 0, 48. Calco c. s.

N.° 31 (10210). — **Bassorilievo** rappresentante la morte

di un Santo Vescovo. Parte di decorazione c. s. Sec. XIV. D. 0, 72 × 0, 56. Calco in gesso.

N.° 32 (11211). — **La Vergine.** Mezza figura scolpita in alabastro maniera di Neroccio. Sec. XV. D. 0 ,53×0, 38. Esistente in Casa Palmieri-Nuti. Calco c. s.

N.° 33 (10212) — **Mensola** da trave, con ornamenti a bassorilievo, di Giacomo Cozzarelli; esistente nel Palazzo del Magnifico. Sec. XV. D. 0, 70 × 0, 68. Calco c. s.

N.° 34 (10213). — **Capitello** gotico da pilastro ornamentale, con fogliame e figure. Sec. XIV. D. 0, 50 × 0, 47. Calco c. s.

SALA XVI

Sez. *A*

N.° 1 (2106). — **Lunetta** dell'altare di Fontegiusta, con Gesù morto sorretto da tre angeli. Lorenzo Marrina. Secolo XV. D. 1, 20 × 0, 55. Calco in gesso.

N.° 2 (19214). — **Balaustro** del Pulpito di Duomo. Bartolomeo Neroni detto il Riccio. Sec. XVI. D. 1, 30. Calco c. s.

N.° 3-4-5 (10215). — **Tre formelle** con profeti a bassorilievo: Parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna. Sec. XV. Iacopo della Quercia. D. 0, 50 × 0, 40. Calco c. s.

N.° 6-7-8-9-10-11-12 (10216). — **Sette formelle** con figure di profeti a bassorilievo: parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna. Sec. XV. Iacopo della Quercia. D. 0, 50 × 0, 40. Calco c. s.

N.° 13 (10217). — **La Vergine** seduta col Bambino ritto sulle ginocchia. Statua più grande del vero; esistente nella facciata di S. Petronio a Bologna. Sec. XV. Iacopo della Quercia. Calco c. s.

N.° 14-19 (10218). — **Sei formelle** con figure di profeti a bassorilievo: parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna. Sec. XV, Iacopo della Quercia. Dimens. 0, 50 × 0, 40. Calco c. s.

N.° 20-23 (10219). — **Quattro formelle** con figure di profeti a bassorilievo: parte di decorazione della porta di

S. Petronio a Bologna. Sec. XV. Iacopo della Quercia. Calco in gesso. D. 0, 50 × 0, 40.

SEZ. *B*

N.° 24 (2103). — **Pila** dell' acqua Santa, (Duomo di Siena), con fulcro a candelabro, di piede triangolare, posato su tre teste di angeli, e con vasca scannellata e sostenuta da tre aquile appoggiate con le zampe al sommo del fulcro. Bassorilievo con ricca ornamentazione. Antonio Federighi. Sec. XV. Calco c. s. D. 1, 95 × 1, 00.

N.° 25 (10220). — **Gli animali** entrano nell' arca di Noè; pannello a bassorilievo della facciata di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 98 × 0, 76.

N.° 26 (10221). — **La creazione di Adamo**, pannello a bassorilievo della facciata di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 27 (10222). — **Il sacrifizio di Isacco**, pannello a bassorilievo della facciata di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 28 (10223). — **La fuga** della sacra Famiglia in Egitto; pannello a bassorilievo della facciata di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 9,98×0,76.

N.° 29 (10224). — **I figliuoli di Noè** davanti al padre ubriaco; pannello a bassorilievo come sopra. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 30 (10225). — **La strage degli Innocenti**; pannello a bassorilievo c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 31 (10226). — **La creazione d' Eva**; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 32 (10227). — **La presentazione** del Bambino Gesù al tempio; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco in gesso D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 33 (10228). — **Il serpente** seduce Eva; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 34 (10229). — **Gesù** adorato dai Magi; pannello a basso rilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 35 (10230). — **Adamo ed Eva** sotto la condanna del lavoro; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 98 × 0, 76.

N.° 36 (10231). — **Adamo ed Eva** cacciati dall'Eden; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 98 × 0, 76.

N.° 37 (10232). — **Il Presepio**; pannello a bassorilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 96 × 0, 78.

N.° 38 (10233). — **Caino uccide Abele**; pannello a basso rilievo ecc. c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 96 × 0, 78.

N.° 39 (10234). — **Il sacrifizio** di Caino e quello di Abele; pannello a bassorilievo ecc., c. s. Sec. XV. Calco c. s. D. 0,96 × 0,78.

N.° 40 (10235). — **Fonte battesimale** del Duomo, di forma ottagona, con base adorna di figure di uomini, di animali terrestri e marini. È distinto in otto facce da pilastri binati e finisce con un coronamento architettonico finamente adorno nel fregio. In ciascuna delle facce è rappresentato: Ercole che uccide il Centauro; Sansone che uccide il leone; la creazione di Adamo; la creazione di Eva; il primo peccato; Adamo ed Eva e il frutto proibito; Dio li condanna; l'angelo li caccia dall'Eden. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 1, 00 × 1, 20.

Sez. *C*

N. 41 (10236). — **Mensola** con putto sorreggente; parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 60 × 0, 60.

N.° 42 (10237). — **Testa** di Santo Vescovo; parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 40 × 0, 25.

N.° 43 (2099). — **Angelo** in adorazione, sostenente un candelabro. Chiesa di S. Domenico. Benedetto da Maiano. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 90 × 0, 72.

N.° 44 (10238). — **Formella** circolare con la Vergine e il Bambino a bassorilievo, esistente nella porta di fianco del Duomo. Sec. XV. Calco c. s. D. 1, 00.

N.° 45 (2066). — **Angelo** in adorazione, sostenente un candelabro. Chiesa di S. Domenico. Benedetto da Maiano. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 90 × 0, 72.

N. 46 (10239). — **Testa** di un Santo Vescovo; parte di decorazione della porta del S. Petronio a Bologna, Jacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 40 × 0, 25.

N.° 47 (10240). — **Mensola** con putto sorreggente; parte di decorazione della porta di S. Petronio a Bologna, Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 60 × 0, 60.

Sez. *D*

N.° 48-51 (10241). — **Quattro** formelle con Isaia e tre altri profeti a basso rilievo; parte di decorazione della facciata della Chiesa che sopra. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 60 × 0, 60.

N.° 52 (10242). — **Formella** con l'eterno Padre in bassorilievo; parte di decorazione della facciata della Chiesa che sopra. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco in gesso. Dim. 0, 60 × 0, 60.

N.° 53-56 (10243). — **Quattro** formelle con Mosè e tre altri profeti, parte di decorazione della facciata della Chiesa che sopra. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 60 × 0, 60.

N.° 57-58 (10244). — **Due formelle** con figure di profeti a bassorilievo, parte di decorazione della facciata che sopra. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 60 × 0, 60.

N.° 59-60 (10245). — **Due formelle** con figure di profeti a bassorilievo, parte di decorazione della facciata della Chiesa che sopra. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 60 × 0, 60.

N.° 61 (10246). — **Busto** del poeta e giureconsulto Cino da Pistoia; scultura di Cellino di Nese da Siena. Sec. XIV. (Parte del monumento sepolcrale nel Duomo di Pistoia). Calco c. s. D. 0, 50 × 0, 50.

N.° 62 (10247). — **La Scuola** di Cino da Pistoia; grande bassorilievo di Cellino di Nese nel sarcofago della sepoltura stessa. Sec. XIV. Calco c. s. D. 2, 86 × 0, 80.

N.° 63 (691). — **Angioletto** ritto su una conchiglia, che suona una tromba; bronzo di Donatello nel fonte di S. Giovanni. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 35 × 0, 18.

N.° 64 (10248). — **Balaustro** del Pulpito del Duomo. Bartolomeo Neroni detto il Riccio. Sec. XVI. Calco c. s. D. 1, 10 × 0, 15.

SALA XVII.

SEZ. *A*

N.° 1 (10249). — **Busto** di un Santo Diacono; parte della decorazione dell'altare di S. Frediano a Lucca. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco in gesso. D. 0, 38 × 0. 30.

N.° 2 (2109). — **La Vergine** col Bambino poppante, bassorilievo esistente nel Seminario Arcivescovile di Siena. attribuito a Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0. 48 × 0, 42.

N.° 3 (10250). — **Busto** di un Santo Monaco; parte di decorazione dell'altare di S. Frediano a Lucca. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 38 × 0, 32.

N.° 4-5-6 (10251). **Tre figure** di profeti; bassorilievo del Camposanto di Pisa. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0,42 × 0, 20.

N.° 7 (10251 bis). — **Capitello** dell' altare della Chiesa di Fontegiusta. Lorenzo Marrina. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 30 × 0, 35.

N.° 8 (10252). — **Formella** triangolare con la mezza figura del Redentore benedicente, dentro una mandorla, tra fogliame. Bassorilievo del Sec. XIV esistente fuori della Porta Fontebranda all' incrocio di Via della Pescaia. Calco c. s. D. 0,72.

N.° 9 (10253). — **La Madonna** col Bambino in collo fra due Angeli sostenenti vasi di fiori; bassorilievo esistente

nell' oratorio della Compagnia di S. Bernardino. Sotto vi è scritto « *Jhos. Magistri Agostini de Senis me fecit* ». Sec. XIV. Calco c. s. D. 88 × 0, 46.

N.° 10 (10254). — **S. Girolamo** visitato da un leone nella sua solitudine. Bassorilievo dell' altare di S. Frediano a sopra. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 50 × 0, 31.

N.° 11 (10255). — **S. Caterina** delle ruote; bassorilievo dell' altare di S. Frediano a Lucca. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 30 × 0, 30.

N.° 12 (10256). — **Il Martirio** di S. Lorenzo; bassorilievo dell' altare di S. Frediano a Lucca. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 50 × 0, 31.

N.° 13 (10257). — **Il martirio** di S. Frediano insieme con alcune donne; bassorilievo dell' altare della Chiesa suddetta. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 0, 38 × 0, 30.

N.° 14 (10258). — **L' Angelo** annunzia a Zaccaria la nascita di S. Giov. Batta; bassorilievo in bronzo dorato nel fonte battesimale in S. Giovanni. Iacopo della Quercia. Secolo XV. Calco c. s. D. 0, 75 × 0, 75.

N.° 15 (10259). — **Una ossessa** liberata al passaggio del cadavere di S. Frediano; bassorilievo esistente nell'altare della Chiesa di S. Frediano a Lucca. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 38 × 0, 30.

Sez. *B*

N.° 16 (2107). — **La Vergine** col Bambino in collo seduto sopra un cuscino; maniera di Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 0, 90 × 0, 62.

N.° 17 (10160). — Monumento sepolcrale di Ilaria del Carretto. La figura della morta è distesa sopra il coperchio del suo sarcofago col capo appoggiato su doppio cuscino e con un cagnolino ai piedi. Il sarcofago, nelle facce minori, è ornato di ricca croce a fogliami: agli angoli, sorgono dal basamento angeletti a due terzi di rilievo che, con altri tre distribuiti nella lunghezza delle facce maggiori, sostengono festoni di fiori e frutta. Scultura esistente nella Chiesa di S. Martino in Lucca. Iacopo della Quercia. Secolo XV. Calco c. s. D. 2, 32 × 1, 25 × 0, 97.

SALA XVIII.

N.° 1 (10261). — **La cacciata** di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre; bassorilievo della Fonte Gaia. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco in gesso. D. 1, 00 × 1, 00.

N. 2 (10262). — **La Fede**; bassorilievo della Fonte Gaia Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 1, 15 × 1, 00.

N.° 3 (10263). — **La Temperanza**; bassorilievo della Fonte Gaia. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. Dim. 1, 35 × 1, 00.

N.° 4 (10264). — **La Fortezza**; bassorilievo come sopra. Calco c. s. D. 1, 45 × 1, 00.

N.° 5 (10265). — **La Giustizia**; bassorilievo ecc. c. s. D. 1, 45 × 1, 00.

N.° 6-7 (10266). — **Due formelle** con fogliame; bassorilievo c. s. D. 0, 67 × 0, 41 0, 43 × 0, 43.

N.° 8 (10267). — **Un angelo** dentro un'edicola; bassorilievo c. s. D. 1, 25 × 0, 82.

N.° 9 (10268). — **La Vergine** col Bambino in collo; bassorilievo c. s. D. 1, 40 × 0, 95.

N.° 10 (10269). — **Un angelo** dentro un'edicola; bassorilievo c. s. D. 1, 25 × 0, 82.

N.° 11 (10270). — **Due formelle** quadrate con fogliame; bassorilievo c. s. D. 0, 46 × 0, 46.

N.° 12 (10271). — **La Prudenza**; bassorilievo come sopra. D. 1, 35 × 1, 00.

N.° 13 (10272). — **La Fortezza**; bassorilievo come sopra. D. 1, 35 × 1, 00.

N.° 14 (10273). — **La Speranza**; bassorilievo come sopra. D. 1, 35 × 1, 00.

N.° 15 (10274). — **La Sapienza**; bassorilievo come sopra. D. 1, 15 × 1, 10.

N.° 16-17 (10275). — **Due angioletti** ritti su conchiglie, con le ali spiegate e le braccia stese in alto con un pomo in mano. Statuette in bronzo di Donatello nel Fonte di S. Giovanni. Sec. XV. Calco c. s. D. 0,36 × 0,20 0, 38 × 0, 18.

N.° 18 (10276). — **La creazione dell' uomo**; bassorilievo della Fonte Gaia. Iacopo della Quercia. Sec. XV. Calco c. s. D. 1. 05 × 1, 00.

N.° 19 (10275). — **Tabernacolo** a base quadrata, adorna anteriormente da teste di serafino: dalla base si alza il fulcro circolare con l' emblema del Sacramento, fra due angeli adoranti, e lo stemma della famiglia Chigi sostenuto da due putti; sopra, da una coppa ricca di fregi a teste di angeli, animali e festoni, si stacca il ciborio a forma di tempietto circolare, con pilastri scannellati ed archi a conchiglia; nel fregio è scritto: HIC EST PANIS VIVVS DE COELO DESCENDENS: sul coronamento a cupoletta embricata e stellata, posa la statua del Redentore benedicente. Esiste nella chiesa dell' eremo di Lecceto. Maniera di Antonio Federighi. Sec. XV-XVI. Calco c. s. D. 2, 25 × 0, 77.

N.° 20 (2100). — **S. Giovanni Battista**, statua di bronzo esistente nella Cappella del Precursore in Duomo. Donatello. Sec. XV. Calco c. s. D. 1, 82 × 0, 55.

N.° 21 (10278). — **Fulcro** del gruppo delle Grazie. esistente nella Libreria Piccolominea del Duomo. È a forma di candelabro con base triangolare a zampe di leone e ornati di fogliame e mascheroni; il resto è a forma circolare e conica rivestita di mezze lune, tramezzate in un funiculato, e di foglie soprapposte; in mezzo gira una fascia con teste di angeli e mezze lune; al sommo posa una vaschetta a baccelliera. Antonio Federighi. Sec. XV. Calco c. s. D. 2, 10 × 1, 00.

N.° 22 (10279). — **Tabernacolo** dell' altare maggiore in S. Domenico. Sopra uno zoccolo quadrato, cogli angoli adorni dello stemma gentilizio Piccolomini-Spannocchi e i lati con gli emblemi del Sacramento contenuti dentro una formella circolare alata, addosso a festoni di fiori e frutta, si eleva la base leggermente piramidale, con ornato di fogliame e zampe di leone agli angoli, e di formelle circolari racchiudenti, in bassorilievo, le figure degli Evangelisti ai lati. Sulla base un fulcro circolare di ricca sagoma, scolpito di teste di angeli, festoni e fogliame, regge il ciborio a tempietto esagono, con pilastri scannellati ed arcate a conchiglia. Nel fregio è scritto: « HIC SITA EST SALVTARIS HOSTIA COELI HOSTIVM PANDENS ». Al sommo è coronato da cupoletta embricata. Benedetto da Maiano. Calco c. s. Sec. XV. D. 3, 45 × 1, 17.

SALA XIX.

Loggione

Questa loggia, sopraedificata nella parte posteriore del Palazzo nel secolo XIV, per comodo dei Signori Priori e Governatori del Comune di Siena che vi tenevano dimora, mostra, nella sua muraglia di mezzo, quattro delle antiche finestre del palazzo stesso. Nella parete laterale destra è una Madonna col Bambino in trono, dipinta a fresco da Ambrogio Lorenzetti (1335-1346).

N.° 1 — **Frammento** di fregio a formelle quadrilobate; scultura della Fonte Gaia di Iacopo della Quercia. (1409-1419). D. 0, 82 × 0, 30.

N.° 2 — **Braccio sinistro** della Fonte Gaia comprendente: *a)* la statua della Carità (D. 1, 63 × 0, 45) sopra il suo basamento ricomposto: *b)* il bassorilievo della cacciata di Adamo ed Eva dall' Eden; *c)* il bassorilievo della Fede; *d)* il bassorilievo della Misericordia; dentro le respettive forme architettoniche e ornamentali ricomposte. Iacopo della Quercia. (1409-1419). D. 5, 75 × 2, 15.

N.° 3 — **Due frammenti** di formelle quadrangolari a fogliame; bassorilievi della Fonte Gaia. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 0, 37 × 0, 32.

N.° 4 — **Formella** quadrangolare con rosone; bassorilievo della Fonte che sopra. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 0, 59 × 0, 42.

N.° 5 — **Sezione** della parte principale della Fonte Gaia, comprendente, dentro le respettive forme architettoniche

e ornamentali ricomposte, le figure della Carità e della Giustizia a bassorilievo. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 3, 72 × 2, 15.

N.° 6 — **Formella** quadrangolare con rosone; bassorilievo della Fonte che sopra. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 0, 59 × 0, 46.

N.° 7 — **Altra formella** simile. Iacopo della Quercia. D. 0, 58 × 0, 43.

N.° 8 — **Sezione** della faccia principale della Fonte Gaia, comprendente, dentro le rispettive forme architettoniche ed ornamentali ricomposte, le figure della Madonna col Bambino in collo tra due angeli e della Prudenza a bassorilievo. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 4, 42 × 2, 15.

N.° 9 — **Formella** quadrangolare con rosone; bassorilievo c. s. D. 0, 38 × 0, 42.

N.° 10 — **Sezione** della faccia principale della Fonte Gaia comprendente, dentro le respettive forme architettoniche e ornamentali ricomposte, la figura della Fortezza a bassorilievo. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 2 × 2,15.

N.° 11 — **Braccio destro** della fonte Gaia comprendente: *a)* la Statua della Maternità (D. 1, 67 × 0, 50), sopra il suo basamento ricomposto; *b)* il bassorilievo della creazione di Adamo; *c)* il bassorilievo della Sapienza; *d)* il bassorilievo della Speranza; dentro le rispettive forme architettoniche e ornamentali ricomposte. Iacopo della Quercia. Ann. d. D. 3, 75 × 2, 15.

SALA XX.

In questa sala, che era una delle antiche camere dei Signori Priori e Governatori, è dipinta a fresco una Crocifissione da Ambrogio Lorenzetti nel 1345; e varie figure di santi nelle spallette dell' arco.

N.° 1 (5021). — **Piatto** con stemma policromo all'apice. Sec. XVIII. D. 0, 31. — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni.

N.° 2 (....). — **Quadro** con veduta della Città di Malta da ponente. Sec. XVII. D. 1, 50 × 0, 50. — *Esp.* - N. N.

N.° 3 (5001). — **Piatto** con la sigla della Certosa di Pontignano. Sec. XVIII. D. 40. — *Esp.* - Vincenzo Cecchini.

N.° 4 (1306). — **Brocchetta** policroma per uso di farmacia. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 5 (1368). — **Vassoio** verde con fiori gialli. Sec. XVII. D. 0, 30 × 0, 15. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 6 (1238). — **Fruttiera** a fondo bianco ed arabeschi celesti. Sec. XVII. D. 0, 25 × 0, 12. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 7 (1438). — **Piatto** scannellato policromo; in centro S. Caterina. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Alessandro Croci.

N.° 8 (1377). — **Vaso** a fondo bianco con paesaggi celesti. Sec. XVIII. D. 0, 30 altezza. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 9 (1223). — **Fruttiera** scannellata. Sec. XVIII. Dim. 0, 25. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 10 (1305). — **Brocchetta** policroma per uso di farmacia. Sec. XVII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 11 (1243). — **Piccolo vassoio** a fiori policromi. Secolo XVII. D. 0, 25 X 0, 12. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 12 (1241). — **Piccolo vassoio** a fiori policromi. Secolo XVII. D. 0. 14 X 0, 28. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 13 (1254). — **Vaso** da farmacia. Sec. XVIII. Dim. 0, 30 altezza. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 14 (1312). — **Piatto** cupo con tulipano policromo nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 30 diametro. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 15 (1367). — **Vaso** a rocchetto. Sec. XVIII. Dim. 0, 30 altezza. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 16 (1147). — **Piatto** con stemma all' apice. Secolo XVII. D. 0, 35 diametro. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 17 (1320). — **Vaso** a due manichi con fiori a rilievo. Sec. XVII. D. 0, 20 alt. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 18 (1324). — **Piccolo boccale** a fondo bianco con arabeschi celesti. Sec. XVIII. D. 0, 25 alt. — Enrico Righi.

N.° 19 (1195). — **Piatto** con stemma policromo all' apice. Sec. XVII. D. 0, 37 diam. — *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 20 (1325). — **Vaso** policromo a rocchetto con stemma in centro. Sec. XVII. D. 0,120 alt. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 21 (1149). — **Vassoio** con paesaggio policromo nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 25 × 0, 21. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 22 (1330). — **Vaso** da farmacia con arabeschi policromi. Sec. XVIII. D. 0, 20 alt. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 23 (1244). — **Fruttiera** con figura di Vescovo nel centro. Sec. XVII. D. 0, 27 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 24 (1207). — **Fruttiera** a fiori policromi. Sec. XVII. D. 0, 29 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 25 (1208). — **Fruttiera** con arabeschi policromi. Sec. XVII. D. 0, 26 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 26 (1144). — **Fruttiera** con putto policromo nel centro. Sec. XVII. D. 0, 27 diam. — *Esp.* - Avv. Giuseppe Campani.

N.° 27 (1201). — **Piatto** a fondo verde con paesaggio e fiori gialli. D. 0, 23 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 28 (1315). — **Piatto** cupo ad arabeschi policromi e putto nel mezzo. Sec. XVII. D. 0, 24 diam. — *Esp.* - Giuseppe Baglioni.

N.° 29 (1313). — **Fruttiera** ad arabeschi policromi e paesaggio nel centro. Sec. XVII. D. 0, 27 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 30 (1221). — **Piatto** con quattro figure rappresentanti la passione di G. C. D. 0, 32 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 31 (1372). — **Oviera** a fiori policromi. Sec. XVII. D. 0, 24 diam. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 32 (1242). — **Piatto** con arabeschi e paesaggio a colori. Sec. XVIII. D. 0, 25 diam. -- *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 33 (1200). — **Piatto** scannellato con fondo verde ed arabeschi gialli. D. 0, 25 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 54 (1210). — **Fruttiera** a fiori policromi. Sec. XVIII. D. 0, 27 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 35 (659). — **Piatto** con fondo verde e fiori gialli. Sec. XVIII. D. 0, 23 diam. — *Esp.* - R. Conservatori Riuniti.

N.° 36 (5013). — **Piatto** cupo a colori con animale nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 20 diam. — *Esp.* - Vincenzo Cecchini.

N.° 37 (1214). — **Vassoio** scannellato con fondo bianco, paesaggio e fiori celesti. Sec. XVIII. D. 0, 33 × 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 38 (1225). — **Fruttiera,** a fondo bianco e paesaggi celesti. Sec. XVII. D. 0, 24 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 39 (1219). — **Fruttiera** a fiori policromi. Sec. XVII. D. 0, 24. diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 40 (1224). — **Oviera,** a fondo bianco con animali ed arabeschi celesti. Sec. XVII. D. 0, 22 diam. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 41 (1316). — **Piatto** traforato ; con fondo bianco e fiori celesti. Sec. XVIII. D. 0, 50 diam. — *Esp.* - Emilio Betti.

N.° 42 (5014). — **Piatto** con raffaelle policrome; nel centro un putto. Sec. XVII. D. 0, 23 diam. — *Esp.* - Vincenzo Cecchini.

N.° 43 (1096). — **Piccola fruttiera** a fondo bianco con contorno ad arabeschi celesti. Nel centro è l' iscrizione: S. MARTA. Sec. XVIII. D. 0, 15. — *Esp.* - Luigi Poggi.

N.° 44 (1222). — **Fruttiera,** a contorno e paesaggio nel centro di vari colori. Sec. XVII. D. 0. 21. — Enrico Righi.

N.° 45 (1446). — **Piatto** a fondo bianco con stemma nel centro dei Frati Domenicani e bordura policroma. D. 0,31. - *Esp.* - Riccardo Tortoli.

N.° 46 (1151). — **Piccola fruttiera**, con arabeschi e putto in mezzo di colore turchino. D. 0, 21. — Fratelli Lenzi.

N.° 47 (1097). — **Vassoio,** con fondo bianco, ornato di arabeschi, e nel centro rappresentante dei fiori, gli stami dei quali sono costituiti da sette spade, con l' iscrizione: D. M. LUIGIA 1712. D. 0, 42 × 0, 30. — *Esp.* - Cesira Poggi.

N.° 48 (1152). — **Piccola fruttiera,** simile al N.° 46 (1151).

N.° 49 (1209). — **Fruttiera** con fondo bianco; nel centro un uccello, contornato da arabeschi policromi. Sec. XVIII. D. 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 50 (1211). — **Piatto** con fondo bianco; nel centro una nave contornata da fiori di colore turchino. — Secolo XVII. D. 0. 29. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 51 (1371). — **Fruttiera** a fondo bianco con raffaelle policrome. Sec. XVII. D. 0, 30. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 52 (1317). — **Piatto** con fondo bianco e contorno; nel centro ha un rosone policromo. Sec. XVIII. D. 0, 27. — *Esp.* - Emilio Betti.

N.° 53 (1226). — **Piatto** con fondo bianco; in centro è uno stemma policromo. Sec. o, 25. — Enrico Righi.

N.° 54 (1437). — **Piatto** con pittura rappresentante il martirio di S. Cecilia, policromo. Sec. XVIII. D. o, 22. — *Esp.* - Cav. Alessandro Croci.

N.° 55 (1313). — **Piatto,** con castello nel centro, copiato da un disegno; ad imitazione di squamma di pesce a vari colori. Sec. XVII. D. o, 20. — Enrico Righi.

N.° 56 (1370). — **Fruttiera** con fondo bianco ed arabeschi a vari colori. Sec. XVII. D. o. 26. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 57 (1129). — **Piatto** con fondo bianco; nel centro varie figure rappresentanti il giuoco, a vari colori. Sistema Terchi. D. o, 24. — *Esp.* - Ing. Giuseppe Barsotti.

N.° 58 (1441). — **Piatto** con fondo bianco e raffaelle policrome. Sec. XVII. D. o, 28. — *Esp.* - Vincenzo Testi.

N.° 59 (5015). — **Oviera** a raffaelle policrome. Sec. XVII. D. o. 20. — Vincenzo Cecchini.

N.° 60 (1314). — **Fruttiera** con fondo bianco, nel centro è un cane, il contorno è celeste. Sec. XVII. D. o, 22. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 61 (1369). — **Piatto** con fondo bianco; nel centro è un uccello contornato da fiori, partendosi a guisa di raggera con foglie a colori vari. Sec. XVII. D. o, 28. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 62 (5002). — **Grande piatto** con fondo bianco; nel centro è scritto « Cacio » l' estremità è ornata di color celeste. Sec. XVIII. D. o, 40. — *Esp.* - Vincenzo Cecchini.

N.° 63 (1218). — **Piatto** con fondo bianco, rami, fiori e foglie di color bleu. Sec. XVII. D. 0, 37. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 64 ( ). — **Quadro** rappresentante la prospettiva della città di Malta dalla parte di Levante, l' anno 1692. Annibale Bichi cav. di Malta. Sec. XVII. D. 1,45 × 0,63. — *Esp.* - N. N.

N.° 65 (1378). — **Mattonella** in cornice dorata, rappresentante un episodio della crocifissione, a colori. Sec. XVII. D. 0, 25 × 0, 17. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 66 (1333). — **Ziro** di color verde con stemma dello Spedale nel davanti e due sfingi per manichi. Firmato Francesco Vanni. Sec. XVII. D. 0, 78 alto. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 67 (1447). — **Piatto** con stemma policromo all'apice, della famiglia Beccarini. Sec. XVI. D. 0, 55. — *Esp.* - Dott. Ugolino Beccarini-Crescenzi.

Sez. *B*

N.° 68 (1331). — **Vaso** con due manichi; con iscrizione « Sapa », e fiori di vario colore. Sec. XVII. D. 0, 28 alto. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 69 (1373). — **Broccone** da farmacia a fondo bianco, con stemma e fiori celesti. Sec. XVIII. D. 0, 38 alto. — *Esp.* - Municipio di Grosseto.

N.° 70 (2667). — **Piccola tazza** in cornice dorata con l' effigie della Madonna nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 25 diam. — *Esp.* - Famiglia Bacosi, Cetona.

N.° 71 (1374). — **Broccone** come al N.° 69 (1373).

N.° 72 (1329). — **Vaso** a forma di grossa pina. Secolo XVIII. D. 0, 29 alto. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 73 (423). — **Vaso** con manichi, che nel davanti ha la iscrizione « CO. BVGLOS », in basso lo stemma dello Spedale in campo giallo, e fiori a colori disposti artisticamente. Sec. XVI. D. 0, 23 alto. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 74 (423). — **Vaso** c. s. e con l'iscrizione « SEME D. ENDIVIA ». — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 75 (423). — **Vaso** con due manichi a fondo giallo con ornamenti neri. Il corpo è a fondo nero con bellissimi ornati policromi e nel davanti ha una testa di serafino, l'iscrizione: VIA : CALAMENTO : in basso lo stemma dello Spedale in giallo su fondo nero. Terminano la base ed il collo ornati finissimi. Sec. XVI. D, 0, 21. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 76 (423). — **Vaso** c. s. tranne che il fondo del corpo che è giallo limone invece di nero L'iscrizione è : AROMATICO. R.

N.° 77 (423). — **Vaso** c. s. con l'iscrizione CONS. ACETO. SITATE CITR.

N.° 78 (423). — **Vaso** come al N.° 75 (423) ; tranne che il fondo del corpo è arancione invece di scuro e l'iscrizione è ; INDOMAG.

N.° 79 (419). — **Vaso** a rocchetto a bozzetti gialli punteggiati di celeste e giallo, con riflessi. Sec. XIII. D. 0, 22. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 80 (418). — **Vaso** con due manichi, a fondo bianco con formelle gotiche entro le quali campeggia lo stemma

dello Spedale dipinto di nero; è fregiato da arabeschi a smalto rilevato, rassomiglianti a foglie di felce. Sec. XV. D. 0, 28. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 81 ( ). — **Boccale** a fondo bianco ove sono tracciati dei semicerchi di color verde, ed all' estremità, ed ai punti di combaciamento sonvi delle linee tracciate a color nero. Sec. XVI. D. 0, 23 alt. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 82 ( ). — **Boccale** a fondo bianco. Nel corpo vi è disegnato un ramo di edera ed un volatile. Sec. XVI. D. 0, 19. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 83 ( ). — **Boccale** fondo bianco nel corpo del quale sono vari ornati in nero e verde. Sec. XVI. D. 0,24. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 84 (934). — **Boccale** nel corpo del quale campeggia la parola: LIBERTAS, incisa su fondo azzurro pallido, contornato da arabeschi gialli e neri. Serviva alla Repubblica Senese, come misura di controllo. Sec. XV. D. 0, 27. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 85 (1142). — **Vaso** da farmacia con fondo azzurro chiaro, ed ornamenti composti di foglie, frutti ed animali ideali. Nel davanti, all' apice è un cherubino, sotto è l' iscrizione: V.^{TO} ESOPONIDA. In basso la figura di un guerriero su fondo nero. Sec. XV. D. 0, 21. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 86 (1326). — **Brocca** a fondo bianco di foglie e frutta a corona, di colori azzurro cupo e giallo arancione. Nel mezzo è scritto; A Q. DIVNCVLA. Sec. XVI. D. 0, 22. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 87 ( ). — **Ampolla** con manico e beccuccio. Fondo bianco; nel davanti vi è nel centro il nome di Gesù

circondato da corona di fiori a colori vivaci. Sec. XVI. D. o, 10. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 88 (1558). — **Mattonella**, nel cui centro campeggia il nome di Gesù di colore turchino su fondo arancio, nel cui contorno è scritto ✠ INOMINE | IESV | OMNE | GENV | FRETTATVR | CELESTIVM | TERESTIVM | INFERNORUM su fondo bianco a lettere nere. Ai quattro angoli si svolgono delle girali in turchino con un punto giallo. Sec. XV. D. o, 21. — *Esp.* - Rotello Rotellini.

N.° 89 (1198). — **Piatto** cupo (giorgina) a fondo bianco con fiori e foglie a smalto di rilievo turchino con riflessi. Sec. XV. D. o, 17. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 90 (1228). — **Piatto** a fondo bianco con formelle turchine artisticamente disposte ed ornate con colori arancione, nero e giallo. Sec. XVI. D. o, 22. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 91 (802). — **Piatto** cupo con nel centro S. Francesco in atto di ricevere le Stimmate. All'intorno, sempre nell'interno, sono degli ornati policromi su fondo bianco artisticamente disposti. Nel bordo superiore del piatto diviso in quattro sezioni vi sono disegnati quattro medaglioni: Venere, suonatrice di tuba, due divinità marine ed una suonatrice di liuto. Congiungono i quattro medaglioni delle artistiche raffaelle di colore arancione su fondo giallo. Vi sono riflessi diversi. Il dietro è formato di fogliami policromi con una sigla nel centro a forma di Z tagliata. Sec. XVI. D. o, 21. — *Esp.* - Ilario Bandini.

N.° 92 (1199). — **Fruttiera** scannellata nel cui centro, su fondo bianco, è disegnato lo stemma con la scala dentro con contorno celeste ed arabeschi color arancione su fondo giallo. Fa seguito un contorno di fogliami policromi artisticamente disposti su fondi vari. Sec. XVI. D. o, 26. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 93 (-2519). — **Frammenti** di ambrogette varie, con artistiche raffaelle policrome e con contorni a vari colori di rara perfezione, trovate nel palazzo del Magnifico ed altrove. Sec. XV. — *Esp.* - Angelo Speri e Pietro Burroni.

N.° 94 (1448). — **Piatto** cupo a fondo bianco con nel centro una lupa contornata da arabeschi e foglie di verde e nero. La bordura vien formata da foglie d' olivo verdi con contorno nero. Giudicasi un piatto di raro pregio. Sec. XIII. D. 0, 24. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 95 (1190). — **Oviera** a fondo bianco con gruppetti di bestie e fiori di colore giallo e con riflessi policromi magnifici. Sec. XVI. D. 0, 20. — *Esp.* - Giulia Avanzati.

N.° 96 (1442). — **Grande vassoio** con fondo verde; nel centro corre un cane contornato da una corona a rilievo, quindi si diramano a guisa di raggiera ornati vari ; nella bordura trovansi disegnate a rilievo conchiglie e pampini che si succedono alternativamente. Tutti questi ornati sono di color giallo limone. Sec. XVII. D. 0, 50 × 0, 40. — *Esp.* - Vincenzo Testi.

N.° 97 (994). — **Vaso** di forma all' etrusca con fondo bianco, smalto ad imitazione lapislazzulo. Sec. XVIII. D. 0,44. — *Esp.* - Felice Antonelli.

N.° 98 (994 bis). — **Vaso** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 99 (11). — **Cassone** da biancheria intagliato nelle facce e ricoperto di damasco rosso. Sec. XVI. Dim. 1, 85 × 0, 59 × 0, 55. — *Esp.* - Egle Landi-Bruchi.

N.° 100 (5022). — **Piatto** a fondo bianco con lo stemma del monastero di M. Oliveto nel centro, e con contorno a fiori policromi. Sec. XVII. D. 0, 35. — *Esp.* - Dott. Alessandro Mocenni.

Sez. *C*

N.° 101 (. . . .). — **18 Vasi** alberelli da farmacia con varie iscrizioni, contornati da una corona a foglie e frutti in alto, e teste di serafino, policrome: in basso è uno stemma, con croce gialla caricata di cinque monti neri. Sec. XVII. D. 0, 21. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 102 (1364). — **Vaso** a manichi con beccuccio. Nel corpo, in alto, è scritto ; AQA DI FIOR DAR ; e sotto trovasi la figura di una divinità marina. Sec. XVII. D. 0, 26. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 103 (1304). — **Vaso** a rocchetto, con fondo bianco ed arabeschi celesti. Nel davanti, fascia policroma su cui è scritto ; « V DI RETARGILIO ». Sec. XVII. D. 0, 20. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 104 (1336). — **Brocchetta** con manico all'apice ; alle congiunture vi sono due teste verdi, nella parte anteriore vi è un fondo bianco con grappo di frutti e foglie a vari colori. Sec. XVII. D. 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 105 (13). — **Armadio** di noce intagliato a due sportelli e due cassetti con tiranti di ottone. Sec. XVI. Dim. 1, 35 × 0, 64 × 1, 10. — *Esp.* - Egle Landi-Bruchi.

N.° 106 (5000). — **Grande piatto** a fondo bianco con gruppi di fiori di color verde simmetricamente disposti. Sec. XVIII. D. 0, 39. — *Esp.* - Vincenzo Cecchini.

N.° 107 (. . . .). — **Quadro** rappresentante la veduta della città di Malta da Levante. Annibale Bichi Cav. di Malta. Sec. XVII. D. 1, 50 × 0, 50. — *Esp.* - N. N.

SALA XXI.

N.° 1 (1507). — **Mattonella** rappresentante S. Domenico in atto di adorazione, a vari colori. Sec. XVIII. Dimensione 0, 35 × 0, 28. — *Esp.* - Leone Martini.

Sez. *D*

N.° 2 (. . . .). — **28 Arbarelle** da farmacia, delle quali quindici alte 0, 30 e tredici alte 0, 20, con iscrizioni varie, aventi nella parte anteriore, in alto, un mascherone ornato di foglie e frutti; in basso, lo stemma dello Spedale in mezzo ad ornati vari e policromi. Sec. XVII. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 3 (198). — **Mattonella** rappresentante G. C. in croce; con le insegne dell' industria tessile. Sec. XVII. Dimensione 0, 40 × 0, 30. — *Esp.* - Giustiniano Giovannelli.

N.° 4 (546-47-48). — **Tre quadri** dipinti ad olio in cornice dorata raffiguranti battaglie. D. 0, 77 × 0, 51. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi del Taia.

Sez. *E*

N.° 5 (1318). — **Sei brocconi** da farmacia, a fondo bianco con ramature celesti; nella parte anteriore varie iscrizioni; in basso testa di serafino. Sec. XVII. D. 0, 33. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 6. — **Dieci brocchette** da farmacia c. s. D. 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 7. — **Diciassette arbarelle** da farmacia c. s. D. 0,19. — *Esp.* - c. s.

N.° 8. — **Due vasi** da farmacia con fondo bianco e fiori celesti. Nella parte anteriore varia iscrizione. Nel fondo stemma gentilizio. Sec. XVIII. D. 0, 20. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 9. — **Due quartaloni** a fondo bianco con la parte anteriore ramagiata a fiori policromi ed uccello volante. Sec. XVIII. D. 0, 35. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 10 (1961). — **Canterano** a quattro cassetti con otto grosse maniglie di bronzo. Alle parti son laterali dei mascheroni intagliati. Sec. XVIII. D. 1, 75 × 0, 80 × 1,45. — *Esp.* -

SALA XXII.

La volta di questa sala, con in mezzo l' arme della repubblica dentro una ghirlanda scolpita in marmo, ha le lunette dipinte a tempera con vari fatti religiosi e civili della storia di Siena da A. Gregori, nel sec. XVII.

1. Trasporto della Madonna di Provenzano nella nuova sua Chiesa.
2. Il Magistrato della Repubblica innanzi alla Madonna del voto in Duomo.
3. Il beato Franco da Grotti rende la vista ad un bambino cieco.
4. Flaminio Del Taia riceve dal Papa la porpora cardinalizia.
5. La giostra delle bufale in Piazza del Campo.
6. Le milizie Senesi, dopo la vittoria di Camollia, si recano col Magistrato alla Cattedrale.
7. Il Pontefice Alessandro VII impone il cappello cardinalizio al suo nipote. Sopra vi è la presentazione di Gesù al tempio.
8. La fuga in Egitto.

N.° 1 (865). — **Grande** piatto a fondo bianco con stemma nel centro sorretto da due angeli. Veduta di paesaggi alle parti laterali. In basso un cavaliere in atto di difendersi. Sec. XVIII. D. 0, 43. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 2 (865). — **Grande piatto** come il precedente, eccettuato che in basso vi è una divinità marina.

N.° 31 (866). — **Fruttiera** con fondo bianco e stemma di Siena nel centro, sorretto da due putti. Alle parti laterali paesaggi, in basso cavaliere in atto di difesa. Secolo XVIII. D. 0, 30. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 4 (867). — **Piatto** cupo a fondo bianco con stemma di Siena nel centro. In basso veduta di un paesaggio. Sec. XVIII. D. 0, 27. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 5 (1135). — **Vaso** in fondo bianco con due manichi all' estremità terminanti a due teste di cherubino. Nella parte anteriore paesaggio. In basso grifo, con apertura per cannella. Sec. XVIII. D. 0, 45. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 6 (1363). — **Vaso** a rocchetto su fondo bianco con paesaggio. Nella parte anteriore ed in basso è scritto: SYR. GRAN. DULC. Nella parte posteriore, in mezzo ai due arabeschi, vi sono le iniziali: G. D. R. Sec. XVIII. D. 0, 35. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 7 (1146). — **Vaso** con coperchio e manichi formati da due teste di cani con sotto una baccelliera. Fondo bianco contornato da paesaggi turchini. Sec. XVIII. D. 0,25. *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 8 (1132). — **Fruttiera** con fondo bianco. Nel centro un disegno in nero rappresentante un paesaggio, con la scritta: D. TERESA VIOLANTE CRISALDI TAI. Scuola Terchi Sec. XVIII. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi del Taia.

N.° 9 (1239) — **Fruttiera** con figura di pescatore nel centro. Scuola Terchi. Sec. XVIII. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 10 (1197). — **Piatto** policromo rappresentante gli esuli. Giovanni Maria Campani. Sec. XVIII. D. 0, 25. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 11 (1293). — **Coperchio** da vaso a fondo bianco con paesaggio policromo. Scuola Terchi. D. 0, 20. — *Esp.* - Ditta Basetti.

N.° 12 (1294). — **Coperchio** come il precedente.

N.° 13 (967). — **Grande piatto** scannellato con in centro lo stemma policromo di casa Vecchi sormontato dal cappello vescovile. Sec. XVIII. D. 0, 42. — *Esp.* - Contessa Maria de' Vecchi.

N.° 14 (5017). — **Vaso** a fondo bianco con stemma policromo nella parte anteriore. Sec. XVIII. D. 0, 22. — *Esp.* - Contessa Maria de' Vecchi.

N.° 15 (5018). — **Boccia** con stemma policromo su fondo bianco. Sec. XVIII. D. 0, 20. — *Esp.* - Contessa Maria de' Vecchi.

N.° 16 (1284). — **Vaso** con due manichi a fondo bianco e fiori celesti. Nella parte anteriore stà scritto: TERIACA. Sec. XVII. D. 0, 40. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 17 (1144). — **Broccone** su fondo bianco con fiorami celesti. Nella parte anteriore è scritto: ACQVA DI RVTA. In basso testa di cherubino. Sec. XVII. D. 0, 35. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 18 (1318). — **Broccone** come il precedente, con l' iscrizione: ACQVA DI CICORIA. — *Esp.* - c. s.

N.° 19 (2536). — **Broccone** con fondo bianco, ed ornati policromi. Nella parte anteriore in alto è scritto: A. Q. DI SCORZA NER. Sec. XVIII. D. 0, 35. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 20 (2536). — **Broccone** come il precedente, tranne l' iscrizione: AQ. D. PIANTAC. — *Esp.* - c. s.

N.° 21 (1283). — **Vaso** con rilievi. Alle parti laterali vi sono due teste che fanno da manichi. Ornato di gruppetti di fiori policromi. Sec. XVIII. D. 0, 27. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 22 (1194). — **Grande piatto** con stemma gentilizio a vari colori ornato da un fregio verde all' estremità. Secolo XVII. D. 0, 35. – *Esp.* - Fratelli Basetti.

N.° 23 (2538). — **Piatto** in cornice. Paesaggio con putto. Terchi. Sec. XVIII. D. 0, 18. — *Esp.* - Eredi Pepi.

N.° 24 (2539). — **Tazza** con paesaggio e figura di uomo con cane. Terchi. Sec. XVIII. D. 0, 07. — *Esp.* - Eredi Pepi.

N.° 25 (1233). — **Piatto** scannellato con fondo bianco. Nel centro un cane rampante, ed alle parti laterali bordura con fiori policromi. Sec. XVIII. D. 0, 28. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 26 (1439). — **Fruttiera** a campo bianco con stemma gentilizio a colori nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 24. — *Esp.* - Cav. Alessandro Croci.

N.° 27 (1196). — **Piatto** con fondo bianco, putto nel centro e arabeschi policromi alle parti laterali. Sec. XVIII. D. 0, 32. — *Esp.* - Ditta Basetti.

N.° 28 (1233). — **Grande piatto** a fondo bianco. Nel centro gruppo di fiori. All' intorno bordura con arabeschi policromi. Sec. XVIII. D. 0, 37. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 29 (1282). — **Piccola brocca** a fondo bianco ornata di arabeschi celesti. Nella parte anteriore in alto: SY . DI . SVGO . D . ENDIVIA. Sec. XVII. D. 0, 18. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 30 (1227). — **Fruttiera** con fondo bianco, con fiori policromi nel centro ed all' intorno. Sec. XVIII. D. 0,27. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 31 (1203). — **Piatto** con fondo bianco. Targa nel mezzo ed iscrizione: S. M. ALESANDRA 1676. Sì la targa, come i fiori e gli ornati della bordura sono di color verde con macchie gialle. D. 0. 22. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 32 (1298). — **Piccolo vaso** da farmacia con fondo bianco. Nella parte anteriore in alto, è scritto: PIL . SINE . QVIBVS . 1648. In basso raffaella policroma. D. 0, 09. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 33 (1231). — **Fruttiera** con un S. Giovannino nel centro di color celeste e la base ed aureola di color arancione su fondo bianco. Il dietro di detta fruttiera sembra composto da conchiglie soprammesse. Sec. XVIII. D. 0, 25. *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 34 (1148). — **Fruttiera** con fondo bianco, ed arabeschi policromi disposti con simmetria. Sec. XVIII. D. 0,24. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 35 (1133). — Grande orcio smaltato con vetrina verde, manichi a fogliami terminanti con testa di satiro. Sec. XVI. D. 0, 65. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 36 (1365). — **Vaso** da farmacia a rocchetto; fondo bianco. Nella parte anteriore in alto vi è una fascia a colori giallo e celeste dove sta scritto: CONS . DIANTOS . ; in basso vi è uno stemma gentilizio a vari colori sormontato da testa di serafino. Sec. XVI. D. 0, 22. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 37 (1145). — **Grande vaso** da farmacia con fondo bianco. Nella parte anteriore vi è lo stemma di M. Oliveto verde su fondo giallo. Il contorno formato da due sfingi sormontate da un cherubino. In basso due mascheroni che tengono con la bocca un gruppo di fiori. Nel resto del vaso vedonsi dei paesaggi colorati in turchino. Sec. XVI. D. 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 38 (1288). — **Vaso** da farmacia con fondo bianco, come l' antecedente, tranne le minori dimensioni, che sono di m. 0,16. — *Esp.* - c. s.

N.° 39 (1205). — **Fruttiera** scannellata con paesaggi policromi. Sec. XVI. D. 0, 17. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 40 (1280). — **Vaso** a due manichi con fondo celeste pallido ed arabeschi turchini. Nella parte anteriore in alto sta scritto: CATARELLE. In basso stemma gentilizio a vari colori. Sec. XVII. D. 0, 32. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 41 (1332). — **Vaso** a rocchetto a fondo bianco. Nella parte anteriore e nel centro è scritto: VNCTO DI CALCE. Sopra e sotto è un delicato ornamento celeste con qualche spicchietto di arancione. Sec. XVI. D. 0, 20. *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 42 (660). — **Fruttiera** scannellata con la Madonna di Provenzano nel centro. All' intorno raffaelle variopinte. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 43 (2522). — **Fruttiera** scannellata con nel centro un putto ed all' intorno raffaelle costituite da animali che s' intrecciano. Colori vari. Sec. XVII. D. 0, 26. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 44 (996). — **Grande vaso** di elegante forma, all' apice del quale è una bordura a fogliami dorati. È chiuso da coperchio parimente a fogliami e dorato. Nella parte più alta del corpo del vaso sono varie divinità marine disegnate con qualche maestria, e alberi con fronde di un bel verde naturale; sotto si vedono vari putti con canestre ripiene di frutta e di fiori. La base elegante è dorata; e in una parte del corpo del vaso trovasi la seguente iscrizione: *B. Tuchi Romano 1720*. D. 0, 68. — *Esp.* - Nobil Conte Achille D' Elci.

N.° 45 (1193). — **Piatto** a graffito, nel centro del quale evvi stemma gentilizio De' Vecchi con cervo rampante, a colori. All' intorno ornati vari. Presenta ancora qualche riflesso. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Ditta Basetti.

N.° 46 (1134). — **Grande vaso** per uso di farmacia; nel corpo del quale è una corona a fogliami policroma. Nel centro l' iscrizione: SPE. FORTI. Sec. XVI. D. 0, 39. — *Esp.* - Dott. Nardi Batassi.

N.° 47 (1127). — **Piatto** cupo a graffito, mezzo reverbero, nel centro del quale campeggia uno stemma gentilizio a colori, con leone rampante; il contorno è formato da un ornato bianco su fondo giallo. Sec. XVI. D. 0, 21. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 48 (1191). — **Piatto** a graffito con fondo giallognolo, sul fondo del quale trovasi una testa di uomo. Il bordo è formato di un ornato su fondo color marrone. Si osservano ancora alcune iridescenze. Sec. XVII. D. 0, 35. — *Esp.* - Ditta Fratelli Basetti.

N.° 49 (1140bis). — **Vaso** da farmacia: nella parte anteriore in basso vedesi stemma policromo con leone rampante sopra a tre monti contornato da ornati celesti di fondo bianco. In alto è scritto: P. VREAR. Sec. XVII. Altezza 0, 10. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 50 (1140). — **Piatto** cupo a fondo bianco con stemma della famiglia Accarigi nel centro; contornato da minutissimi ornati. Dietro vi è una sigla. Sec. XVI. D. 0,20. — *Esp.* - Cav. Alessandro Croci.

N.° 51 (1141). — **Vaso** simile al 49 (1140bis), tranne la iscrizione: P. LVCIS. MATOR. — *Esp.* - C. S.

N.° 52 (1192). — **Piatto** a graffito con fondo scuro; nel

centro stemma policromo, lo scudo del quale è in due colori: alto giallo e basso turchino, portante tre mezze lune di vario colore ed una stella. Ornati bianchi. Sec. XVI. D. 0, 30. — *Esp.* - Ditta Fratelli Basetti.

N.° 53 (1285). — **Vaso** a rocchetto con fondo bianco. Nel corpo notansi degli arabeschi di colore turchino cupo. In alto ed in basso degli ornati del medesimo colore. Sec. XVI. D. 0, 23. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 54 (1136). — **Vaso** c. s., senonchè alto 0, 15 e porta una sigla. — *Esp.* - c. s.

N.° 55 (1137). — **Vaso** a rocchetto da farmacia, fondo bianco con ornati a rilievo di colore turchino cupo con l'iscrizione: PILLORE DE TRIRUS GALENI con una sigla. Sec. XVI. D. 0, 12. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 56 (1262). — **Arbarello** per uso di farmacia con fondo bianco e fiorami celesti. Nella parte anteriore nel centro scritto: CONF. AMECHE. In basso testa di serafino. Sec. XVII. D. 0, 19. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 57 (1263). — **Arbarello** c. s., con l'iscrizione: DIASEBESTEN. — *Esp.* - c. s.

N.° 58 (1266). — **Arbarello** c. s., con l'iscrizione: BVTVRRO. — *Esp.* - c. s.

N.° 59 (1270). — **Arbarello** c. s., con l'iscrizione: VNG.° BASILICON. — *Esp.* - c. s.

N.° 60 (1277). — **Arbarello** c. s., con l'iscrizione: VNG.° CORDIALE. — *Esp.* - c. s.

N.° 61 (1273). — **Arbarello** come N.° 56 (1262) con la iscrizione: VNG.° D. ARTONITA.

N.° 62 (1289). — **Piccolo Arbarello** con fondo bianco e fiorami celesti, portanti l' iscrizione, nel centro: TROC. DI CAPPAR. e testa di serafino in fondo, Sec. XVII. D. 0,11. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 63 (1290). — **Piccolo Arbarello** come N.° 62 (1289) con l'iscrizione: PIH. LRMODATOL. — *Esp.* - c. s.

N.° 64 (1291). — **Piccolo Arbarello** come N.° 62 (1289) con l'iscrizione: PIH - D. - CINAGLOSA. — *Esp.* - c. s.

N.° 65 (1292). — **Piccolo Arbarello** come N.° 62 (1289) con l' iscrizione: SPETI. HIE. RS. D. GAL. — *Esp.* - c. s.

N.° 66 (1363). — **Vaso** a fondo bianco con paesaggio celeste. Sec. XVII. D. 0, 29. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 67 (1293). — **Vaso** a rocchetto con fondo bianco ed arabeschi celesti con l'iscrizione: P. ALESCENE e la sigla. Sec. XVII. D. 0, 11. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 68 (1323). — **Vaso** con fondo bianco. Nel centro iscrizione: V. D. MIACO. In basso uno stemma policromo con aquila araldica e cane in campo celeste traversato da fascia gialla Sec. XVII. D. 0, 20. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 69 (1199). — **Vaso** da farmacia con corona di frutti e fiori di vario colore nel davanti. Nel centro inscrizione: DIAPRUNIS; in basso lo stemma in campo celeste con drago e stelle gialle. Sec. XVII. D. 0, 21. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 70 (1236). — **Piatto** su fondo bianco con paesaggio celeste nel campo. Sec. XVII. D. 0,22, — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 71 (1237). — **Piatto** con fondo bianco ed episodi

di caccia di color celeste. Sec. XVII. D. 0, 12. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 72 (10074). — **Grande Piatto** a fondo bianco. Nel centro un putto policromo contornato da arabeschi celesti; ed il bordo a foglie e frutti gialli e verdi. Sec. XVII. D. 0, 45. — *Esp.* - Fratelli Luciani.

N.° 73 (1362). — **Piccolo Boccale**, nel centro del quale, nella parte anteriore, è lo stemma di M. Oliveto con i tre monti gialli e le rame di olivo verdi, contornato da una ghirlanda turchina e punti gialli. Sec. XVIII. D. 0, 15. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 74 (10085). — **Piatto** con fondo bianco, con paesaggio e gruppetto di fiori a vari colori; portante la data 1747. D. 0, 17. — *Esp.* - Fratelli Cerpi, Costalpino.

N.° 75 (10084). — **Piccola Fruttiera** scannellata con fondo bianco, con stella nel centro e bordure a vari colori. Secolo XVIII. D. 0, 18. — *Esp.* - Fratelli Cerpi, Costalpino.

N.° 76 (1287). — **Vaso** da farmacia policromo con due manichi. Nella parte anteriore in alto testa di serafino con due uccelli ai lati; sotto l' inscrizione: CAP. VENERI; in basso raffaella con animali mitologici. Nella parte posteriore su fondo bianco, arabeschi celesti in mezzo ai quali campeggia il disegno della sigla. D. 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 77 (1150). — **Piccola Fruttiera** con fondo bianco. Nel centro uccello giallo con fronda verde nel becco, contornato da fiori policromi. Sotto con lettere turchine è scritto: S. MA. VERGINIA ACCARICI. Termina con una bordura di fiori e foglie di vari colori. Nel piede in cifre turchine sta scritta la data 1655. D. 0, 12. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 78 (1202). — **Fruttiera** ondulata con fondo giallo.

Nel centro una cisterna con donna in atto di attingere acqua. Alle parti laterali vi sono degli alberi. Nella parte posteriore si osservano delle strisce a vari colori e nel centro una serie di numeri arabi. Sec. XVII. D. 0, 25. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 79 (658). — **Fruttiera** piana, con fondo bianco, ed episodio di caccia e paesaggio nel centro di colore giallo con arbusti verdi Sec. XVII. D. 0,12. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 80 (1240). — **Fruttiera** piana. con fondo bianco, con fiori e foglie policromi, simmetricamente disposti. Si scorgono delle iridescenze. Sec. XVIII. D. 0, 12. *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 81 (1130). — **Salsiera** a largo bordo; la cavità che trovasi nel centro è striata di celeste e giallo : nel bordo in alto campeggia lo stemma Taia dal quale si dipartono delle raffaelle a colori. Secolo XVII. D. 0, 12. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 82 (1132). — **Salsiera** come l'antecedente. — *Esp.* - c. s.

N.° 83 (384). — **Piatto** con paesaggio e veduta di mare nel centro. In alto, sorretto da due angeli è lo stemma Buonsignori. Bordo puntinato di bianco in fondo turchino. Terchi. Sec. XVIII. D. 0, 13. — *Esp.* - Nob. Niccolò Buonsignori.

N.° 84 (384). — **Tazza** a due manichi, di color turchino contornata da paesaggi policromi con putti, due dei quali reggono lo stemma di casa Buonsignori. Terchi. Sec. XVIII. D. 0, 10. — *Esp.* - Nob. Niccolò Buonsignori.

N.° 85 (1234). — **Piccola Tazza** ondulata a due manichi ; fondo bianco : nel centro testa di cherubino ed ai lati

raffaelle a vari colori. Sec. XVII. D. 0, 07. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 86 (1235). — **Tazza** a due manichi, a fondo bianco. Nel centro è riprodotta la Madonna di Provenzano in mezzo alle nubi: alle parti laterali raffaelle di colori vari. Sec. XVII. D. 0, 08. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 87 (10078). — **Saliera** a guisa di guancialetto. Nel centro stemma a fondo giallo con corno su tre monti verdi; all' apice elmo e fogliami verdi. Ai quattro lati quattro sfingi alate, a colori. Sec. XVII. D. 0, 11. — *Esp.* - Fratelli Luciani, S. Fiora (Grosseto).

N.° 88 (10077). — **Saliera** a guisa di guancialetto, bianca: ai lati quattro sfingi; nel centro stemma policromo su fondo celeste, tre monti con stella all'apice, ai lati due leoni rampanti. Sec. XVII. D. 0, 11 — *Esp.* - Fratelli Luciani, S. Fiora (Grosseto).

N.° 89 (1297). — **Saliera** a guisa di sarcofago, posante su quattro zampette di leone, di color bianco. Sec. XVII. D. 0, 10 × 0, 08. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 90 (1139). — **Saliera** policroma a forma di sfinge. Nel dorso in centro un Cupido; ai lati ornamenti policromi. Sec. XVII. D. 0, 18 × 0,09. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 91 (1138). — **Saliera** simile con testa di gallo e nel dorso, in centro, un ritratto. Sec. XVII D. 0, 28 × 0, 09. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 92 (1338). — **Piccolo Vaso** da farmacia con fondo bianco a testa di serafino policroma nella parte anteriore all' apice, portante la data 1691. D. 0,06. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 93 (1286). — **Vaso** da farmacia con fondo bianco in alto e nel collo striscie policrome con bordura ondulata e punti neri. Nella parte anteriore in alto è scritto: DIAFINICON. nel centro uno stemma su campo celeste su cui è disegnata una borsa di color giallo. Contornano questo stemma raffaelle policrome portanti la data 1618. D. 0, 20. *Esp.* - — Enrico Righi.

N.° 94 (1328). — **Vaso** da farmacia con fondo bianco, nella parte anteriore in alto è scritto: S. SANTO; in basso la sigla contornata da raffaelle. Sec. XVII. D. 0, 18. -- *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 95 (1445). — **Brocca** con beccuccio al disotto del quale teste di angelo con raffaelle a vari colori. Nel corpo è scritto: AQ. D. ENDIVIA in basso vi è stemma a fondo giallo ove campeggia croce aranciona, ed ai lati opposti due mezze aquile araldiche e tre stelle in campo celeste. Contornano lo stemma due raffaelle; il dietro è con fregi celesti. Sec. XVI. D. 0, 25. — *Esp.* - Avv. Giuseppe Campani.

N.° 96 (1443). — **Piccola Fiaschetta**, nella parte anteriore un santo; nella posteriore un paesaggio azzurro. Sec. XVII. D. 0, 08. — *Esp.* - Avv. Giuseppe Campani.

N.° 97 (10073). — **Grande Piatto** scannellato nel centro, ove trovasi busto di donna a vari colori su fondo celeste, fra striscie verdi su fondo giallo; indi gira un contorno a fiori gialli su fondo verde. All' orlo vi sono arabeschi neri su fondo giallo Sec. XVII. D. 0, 43. — *Esp.* - Fratelli Luciani.

N.° 98 (559). — **Grande Piatto** bianco scannellato con stemma gentilizio nel centro. Sec. XVIII. D. 0, 45. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 99 (10075). — **Grande Piatto** scannellato bianco con stemma gentilizio policromo in centro ; in basso tre monti verdi su fondo bianco, in mezzo fascia gialla, in alto mezza luna su fondo celeste con quattro iniziali agli angoli: S. A. M. M. Sec. XVII. D. 0,44. — *Esp.* - Fratelli Luciani.

N.° 100 (1233). **Piatto** con fondo bianco con croce di malta di color rosso nel centro, con fondo celeste contornato da ornati rappresentanti squamme di rosso vivo e celeste cupo; la bordura è a strisce celesti e gialle. Sec. XVII D. 0, 29. *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 101 (1155). — **Grande Piatto** con fondo bianco. Nel centro gruppo di fiori policromi, contornato da fiori e foglie di vari colori. Sec. XVIII. D. 0, 37. *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 102 (1912). — **Fruttiera** scannellata con fondo bianco. Nel centro un paggio con cane rampante, all' intorno foglie ed arabeschi di vari colori. Sec. XVII. D. 0, 26. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 103 (10124). — **Piatto** con cornice di terra cotta a imitazione del marmo giallo di Siena. Nel piatto è riprodotto a colori vari il sacrifizio di Isacco. Sec. XVIII. D. 0, 43. — *Esp.* - Conte Silvio Piccolomini.

N.° 104 (1204). — **Piatto** a fondo bianco con nel centro disegni a colori ed un episodio di caccia. Sec. XVII. D. 0,30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 105 (5019). — **Fruttiera** piana con fondo bianco ; nel centro stemma sormontato da cappello vescovile della nobil famiglia De-Vecchi. In basso cervo rampante su campo celeste, in alto aquila araldica in fondo giallo. Secolo XVIII. D. 0, 27 — *Esp.* - Conte Fosco De' Vecchi.

N.° 106 (. . .). — **Grande piatto** bianco, scannellato, nel centro stemma policromo. Sec. XVIII. D. 0, 44. — *Esp.* - Nob. Marianna Griccioli.

N.° 107 (1217). — **Mattonella** tonda a punto bianco ove è riprodotta in giallo ed arancione la sigla di S. Bernardino. Sec. XVII. D. 0, 27. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 108 (10076). — **Grande piatto** bianco smaltato. In alto stemma gentilizio, leone rampante, con fiore giallo, su fondo turchino. Sec. XVIII. D. 0, 43. — *Esp.* - Fratelli Luciani.

N.° 109 (1220). — **Piatto** bianco, a paesaggio con uccello celeste nel centro, ed ornati all' interno pure celesti. Sec. XVIII. D. 0, 33. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 110 (1128). — **Mattonella** tonda con, nel centro, la figura di un Papa a colori, ai cui lati sta scritto: CONGREGATIO S. PETRI. In basso le iniziali: T. B. V. C. 1575. Dimens. 0, 30. — *Esp.* - Ditta Torrini.

N.° 111 (657). — **Mattonella** tonda: in alto, su fondo rosso mattone, vedesi in giallo il nome di Maria: in basso su fondo bianco è riprodotto uno stemma gentilizio, a fondo turchino con due liste trasversali bianche, portante la data 1586, e in basso le iniziali: A. H. R. D. 0, 18. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 112 (1353). — **Insalatiera** bianca con nel centro stemma a vari colori della Nob. Famiglia Ciani, consistente in un leone rampante su fondo giallo, traversato da una ferrata. Sec. XVIII. D. 0, 35. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 113 (1245). — **Piatto** da dolci con fondo bianco, nel centro del quale in fondo giallo campeggia in nero la

sigla di S. Bernardino, con bordo di color turchino e raggera gialla. All'intorno del piatto è una corona di frutti e foglie. Sec. XVII. D. 0, 35. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 114 (1230). — **Grande piatto** bianco con stemma gentilizio nel centro, della famiglia Contucci di Montepulciano. Sec. XVIII. D. 0, 38. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 115 (5023). — **Piatto** come al 103 (5024), rappresentante il Giudizio di Salomone. — *Esp.* - c. s.

N.° 116 (656). — **Mattonella** come al 111 (657). — *Esp.* - c. s.

N.° 117 (1229). — **Grande piatto** come al 114 (1230). — *Esp.* - c. s.

N.° 118 (1215). — **Piatto** da dolci con fondo bianco. Nel centro cane giallo in atto di saltare, contornato da fiori, con bordura celeste. All'intorno vi sono dei disegni simmetricamente disposti e a vari colori. Sec. XVII. Dimens. 0, 30. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 119 (1216). — **Piatto** cupo, sul fondo del quale vedesi un grosso uccello policromo con ramo verde in bocca. La bordura è formata da strisce gialle, nere e turchine, simmetricamente disposte. Sec. XVII. D. 0, 34. — *Esp.* - Enrico Righi.

N.° 120. — **Due doppieri** di legno intagliato e decorato a fiori con coloritura a smalto, lungo il tortiglione. Secolo XVII. D. 1, 50. — *Esp.* - Parrocchia di S. Donato.

SALA XXIII.

Sez. *A*

N.° 1 (37). — **Un Eremita** agostiniano in atto di preghiera alla porta di chiesa. Frammento di affresco a verde terra, tolto dal chiostro dell'eremo di Lecceto. Sec. XIV. D. 1, 00 × 0, 38. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 2 (915). — **La Madonna** col Bambino ritto in grembo, tavola centinata superiormente dentro cornice di legno. Scuola Umbra-Senese. Sec. XV. D. 0, 57 × 0, 40. — *Esp.* - Conservatorio di S. Caterina, Montalcino.

N.° 3 (918). — **La Coronazione** della Vergine in mezzo ad una gloria di cherubini. Sotto è una schiera di angeli musicanti. Tavola racchiusa in cornice dorata ad arco acuto con pinnacoli; nel timpano sopra all' arco son dipinti sei angeli in atto di àdorazione. Nella base della cornice è scritto; BARTHOLUS MAGISTRI FREDI DI SENIS ME PINXIT. Anno DNI. M. CCC. LXXXVIII. Bartolo di M. Fredi. 1388. D. 2, 20 × 1. 15. — *Esp.* - Municipio di Montalcino.

N.° 4 (1614). — **La Vergine** seduta in trono con il Bambino nudo sul braccio sinistro, che stringe, con la destra, la destra della madre; ai lati son dipinte le figure di S. Pietro di S. Paolo, di S. Giovanni Battista e di S. Sebastiano; la tavola è coronata da archetti d' intaglio lobati, sopra ciascuna figura, con teste di serafini negli spazi. Giacomo Pacchiarotti. Anno 1474-1545. D. 1, 80 × 1, 55. — *Esp.* - Opera della Pieve di Buonconvento.

N.° 5 (481). — **La Pietà** con S. Niccolò vescovo e San Rocco ai lati. Lunetta di quadro, in tavola, racchiusa den-

tro cornice sagomata e dorata. Maniera di Giacomo Pacchiarotti. Sec. XV. D. 0, 90 × 1, 55 — *Esp.* - Opera della Cattedrale di Grosseto.

N.° 6 (918). — **La Deposizione** dalla croce; tavola con ornamento a trittico, nelle cui cuspidi son dipinte le mezze figure del Redentore benedicente, di S. Pietro e di S. Paolo. Nella base è scritto: BARTHOLUS MAGISTRI FREDI DE SENIS ME PINXIT. ANNO DNI. M. CCC. LXXXII. Bartolo di M. Fredi. 1382. D. 2, 40 × 0, 90. — *Esp.* - Municipio di Montalcino.

N.° 7 (1704). — **L' Annunziazione** della Vergine. Tavola a trittico, tagliata superiormente. La Madonna, in gran manto nero, è seduta in uno scanno intarsiato e ricoperto in alto da un arazzo; intorno all' aureola è scritto: ECCE ANCILLA DOMINI FIAT MIHI .... L' angelo è inginocchiato in atto di pronunziare le parole: AVE GRATIA PLENA DOMINUS TECUM, che sono scritte di rilievo in linea fra la bocca dell' Angelo e l' orecchio della Madonna. L' Angelo è coronato di olivo ed ha in mano un ramoscello d' olivo. Nell' orlo del manto ha scritto: SPIRITUS SANCTUS SUPERVENIET IN TE ET .... ECCE CONCIPIES ..... NE TIMEAS ..... GABRIEL. Tra l' Angelo e la Vergine è un vaso d' oro con gigli fioriti. In alto, fra teste di serafini, è lo Spirito Santo irraggiante la Vergine. Nella cuspide centrale è rappresentato il Crocifisso tra la Madonna e S. Giovanni Ev.; nelle cuspidi laterali sono le mezze figure di S. Pietro e di S. Paolo. Maniera di Simone di Martino. Sec. XIV. D. 2, 20 × 1, 50. — *Esp.* - Parr. di S. Pietro a Ovile.

N.° 8 (2327). — **Paliotto** di cuoio dipinto a fogliami e fiori di vario colore; con figura di S. Bernardino inginocchiato nel mezzo. Sec. XVIII. D. 1, 85 × 0, 95. — *Esp.* - Chiesa dell' Osservanza.

N.° 9 (2659). — **La Vergine** assunta in cielo, con gloria

di Angeli suonanti all' intorno e di profeti esultanti in alto. Al sommo è l' eterno Padre a braccia aperte. In basso, nel fondo di ampio paesaggio, S. Giovanni Ev. inginocchiato accanto alla tomba raccoglie la cintura della Madonna. Vicino è pure in atto di preghiera un frate agostiniano. I laterali di questo trittico rappresentano S. Michele Arcangelo e S. Agostino. Giovanni di Paolo. Sec. XV. D. 2, 40 × 2, 20. — *Esp.* - Collegiata di Asciano.

N.° 10 (2526). — **Paliotto** di cuoio dipinto a fogliami e fiori di vario colore, con la figura dell' Assunzione nel mezzo. Sec. XVIII. D. 1, 85 × 0, 95. — *Esp.* - Chiesa dell' Osservanza.

N.° 11 (1702). — **La Vergine** seduta in trono, con in collo il bambino che si diverte tenendo con la destra un cardellino legato per un filo, il cui capo stringe con le dita della sinistra. Il fondo del trono è ricoperto di ricco arazzo formellato, intorno al quale compariscono, sopra le calate quattro teste di angelo. Pietro Lorenzetti. Secolo XIV. D. 1, 90 × 0,80. — *Esp.* - Parr. di S. Pietro Ovile.

N.° 12 (1702 bis). — **S. Giovanni Battista** e S. Bernardino da Siena. Sezioni di polittico; maniera del Vecchietta. Sec. XV. D. 1, 80 × 0, 40. — *Esp.* - c. s.

N.° 13 (2525). — **Paliotto** di cuoio dipinto a fogliami e fiori di vario colore, con la figura di S. Antonio da Padova in mezzo. Sec. XVIII. D. 1,85 × 0,90. — *Esp.* - Chiesa dell'Osservanza.

N.° 14 (1668). — **La strage degli innocenti**. In un trono di stile classico è seduto il re Erode con ai lati due cortigiani assistenti. Al fiero cenno che è espresso dal suo atteggiamento, numerosi esecutori, vestiti ed armati in varia foggia, traggono le spade e si avventano addosso ad una folla di madri, piangenti e disperate, che si stringono pietosamente

al seno i bambini. Il suolo è ricoperto da buon numero di piccoli cadaveri sanguinanti. La scena si svolge dentro una corte con fondo di belle arcate di stile classico, chiuse da cancellata a formelle quadrilobate; di sopra alla quale, lungo la scala di palazzo che vi risponde, si affacciano, in vari atti di stupore, fanciulli e fanciulle. Nel fregio del portico è scritto : HERODES. CAESARIS. SENATVSQUE. DECRETO. IUDÆORUM. REX. Sotto vi è scritto: OPUS MATAEI IOHANNIS. Matteo di Giovanni 1430-1491. D. 2,40 × 2,40. — *Esp.* - Parr. di S. Agostino.

N.° 15 (710). — **Paliotto** di stoffa bianca, operata con fiori a mandorla, e ricamata a fiorami policromi di seta. Secolo XVIII. D. 1, 85 × 0, 95. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 16 (958). — **S. Bernardino** da Siena col nome di Gesù. Dipinto in tavola di Giovanni di Paolo, sotto vi è scritto : DNS BARTHOLOMEUS CANONICUS FECIT FIERI. Sec. XIV. D. 1,50 × 0,50. — *Esp.* - Canonica di S. Michele a Chiusure (Asciano).

N.° 17 (475). — **S. Paolo** apostolo, figura in tavola racchiusa in cornice intagliata e dorata. Attribuito al Beccafumi. Sec. XVI. D. 1,22 × 0,52. — *Esp.* - Parr. di Monteliscai.

N.° 18 (474). — **S. Pietro** c. s. — *Esp.* - c. s.

N.° 19 (63). — **Cassone** di legno dipinto a formelle e arabeschi, con gli stemmi Azzoni ed altri. Sec. XVI D. 1,20 × 0,50. — *Esp.* - Alessandro Croci.

SEZ. *B (Vetrina)*

N.° 20. — **Gesù** mostra le ferite a S. Tommaso Apostolo. Disegno del Sec. XVI. (fine) D. 0, 35 × 0, 23. — *Esp.* - Accademia di Belle Arti.

N.° 21. — **La Sacra Famiglia**. Disegno di ignoto. Secolo XVII. D. 0, 18 × 0, 18. — *Esp.* - c. s.

N.° 22. — **Conversazione**, disegno di Francesco di Giorgio. Sec. XV. D. 0, 18 × 0, 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 23. — **Veduta** prospettica di edifizi di stile classico di Baldassarre Peruzzi? Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 36. — *Esp.* - c. s.

N.° 24. — **Studio** di teste senili. Secolo XVII. Dim. 0, 18 × 0, 22. — *Esp.* - c. s.

N.° 25. — **Studio** di teste e gambe. Sec. XVI (fine). Dim. 0, 10 × 0,09. — *Esp.* - c. s.

N.° 26. — **Studi** di nudo. Domenico Beccafumi? Secolo XVI. D. 0, 40 × 0, 28. — *Esp.* - c. s.

N.° 27. — **Frontone** per mostra d'orologio; disegno architettonico con ornati di figure e stemmi, la lupa di Siena e l'arme medicea. Alessandro Casolani. Sec. XVI (fine). D. 0, 42 × 0, 26. — *Esp.* - c. s.

N.° 28. — **La Natività** del Signore; bozzetto di Alessandro Casolani per il quadro da lui dipinto in Duomo. Secolo XVI (fine). D. 0, 28 × 0, 32. — *Esp.* - c. s.

N.° 29. — **Una giostra**; bozzetto a penna di Francesco Pericciuoli. Sec. XVII. D. 0, 30 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 30. — **Combattimento** equestre; bozzetto a penna di Francesco Pericciuoli. Secolo XVII. D. 0, 15 × 0, 12. — *Esp.* c. s.

N.° 31. — **Un martire** trascinato al supplizio; bozzetto ad acquarello di Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 0, 16 × 0, 12. — *Esp.* - c. s.

N.º 32. — **La presentazione** di Gesù al tempio; bozzetto a matita di Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 0, 25 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.º 33. — **Caronte**; bozzetto acquarellato di ignoto. Secolo XVII. D. 0, 10 × 0, 08. — *Esp.* - c. s.

N.º 34. — **Una Santa**; bozzetto a matita rossa di Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 0, 10 × 0, 07. — *Esp.* - c. s.

N.º 35. — **Il viandante**; bozzetto a matita. A. Casolani. Sec. XVII. D. 0, 24 × 0, 16. — *Esp.* - c. s.

N.º 36. — **Una Santa**; bozzetto a matita acquarellato. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 0, 50 × 0, 06. — *Esp.* c. s

N.º 37. — **S. Paolo** per la via di Damasco; bozzetto a matita di Marco da Siena. Sec. XVII. D. 0, 26 × 0, 20. —

N.º 38. — **S. Giovanni**; bozzetto a matita acquarellato di ignoto. Sec. XVII. D. 0,12 × 0, 08. — *Esp.* - c. s.

N.º 39. — **La repulsa**; bozzetto a penna, d'ignoto. Secolo XVII. D. 0, 12 × 0, 09.

N.º 40. — **Un' anfora**; disegno a penna d' ignoto. Secolo XVII. D. 0,12 × 0, 05. — *Esp.* - c. s.

N.º 41. — **Paesaggio**; bozzetto acquarellato, d' ignoto. Sec. XVII. D. 0, 16 × 0, 12. — *Esp.* - c. s.

N.º 42. — **Cavalleria** all' assalto; bozzetto a penna. Ignoto. Sec. XVII. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.º 43. — **Gesù** cambia il cuore a S. Caterina; bozzetto a matita di Francesco Vanni. Sec. XVI-XVII. D. 0,26×0,15. — *Esp.* - c. s.

N.° 44. — **La Madonna** porge il bambino a S. Caterina; bozzetto acquarellato di Francesco Vanni. Sec. XVI-XVII. D. 0, 10 × 0, 08. — *Esp.* - c. s.

N.° 45. — **Il Crocifisso** e vari Santi; disegno di Francesco Vanni. Sec. XVI-XVII. D. 0, 22 × 0. 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 46. — **Due Angeli** sostenenti una ghirlanda; bozzetto a penna d' ignoto. Sec. XVI. D. 0,16×0,10.

N.° 47. — **Gesù** tra i manigoldi; bozzetto a matita, di Francesco Vanni. Sec. XVI - XVII. D. 0, 12 × 0, 10. — *Esp.* - c. s.

N.° 48. — **S. Girolamo;** disegno di Francesco Vanni. Sec. XVI - XVII. D. 0,18 × 0,10. — *Esp.* - c. s.

N.° 49. — **S. Michele** caccia gli angeli ribelli; bozzetto di Domenico Beccafumi, per il quadro da lui dipinto al Carmine (vedi sala XXV. n.° 12 (2752)). Secolo XVI. D. 0, 32 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 50. — **Giuseppe** calato nel pozzo dai fratelli; disegno d' ignoto. Sec. XVI. D. 0, 32 × 0, 20. — *Esp.* - Accademia di Belle Arti.

N.° 51. — **La crociata;** bozzetto per dipinto e decorazione architettonica di Domenico Beccafumi. Sec. XVI. D. 0. 20 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 52. — **La giustizia e la fortezza**; bozzetto per decorazione di volta. Ignoto. Sec. XVII. D. 0, 28 × 0, 17. — *Esp.* - c. s.

N.° 53. — **Bozzetto** per decorazione di volta. Ignoto. Sec. XVI. D. 0, 50 × 0, 25. — *Esp.* - c. s.

N.° 54. — **La Coronazione** della Vergine; schizzo del

Sodoma per l' affresco della cappella di piazza del Campo. Sec. XVI. D. o, 24 × o, 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 55. — **La Sibilla** parla ad Augusto; bozzetto di Baldassarre Peruzzi. Sec. XVI. D. o, 16 × o, 10. — *Esp.* - c. s.

N.° 56. — **Flagellatori**; bozzetto a matita della maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. o, 24 × o, 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 57. — **Studio** del Sodoma per la figura di uno dei Magi della Epifania da lui dipinta in S. Agostino. Dim. o, 26 × o, 24. — *Esp.* - c. s.

N.° 58. — **S. Caterina** libera alcuni frati predicatori aggrediti dai masnadieri; bozzetto di Girolamo del Pacchia per l'affresco della Chiesa della contrada dell'Oca. Sec. XV. D. o, 30 × o. 25. — c. s.

Sez. *C (Vetrina)*

N.° 59. — **Studi** di figure medioevali; disegno a penna attribuito a D. Beccafumi. Sec. XVI. D. o, 28 × o, 20. — *Esp.* - Conte Gherardo Spannocchi.

N.° 60. — **Il Ciborio** di Benedetto da Maiano in S. Domenico; disegno a penna. Fine secolo XV. D. o, 28 × o, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 61. — **La strage degli Innocenti**; bozzetto a penna. Sec. XVI. D. o, 28 × o, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 62. — **Varie Figure** e testa di cavallo; disegno a penna. Sec. XVI. D. o, 28 × o, 28. — *Esp.* - c. s.

N.° 63. — **Figure** della Madonna col Bambino e di altri personaggi; studio del Sodoma per la tavola dell' Epifania. Sec. XV. D. o, 28 × o, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 64. — **Il banchetto** di Erode; disegno di uno dei bassorilievi del fonte di S. Giovanni. Secolo XVI. Dim. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 65. — **Erode** fa imprigionare S. Giovanni; disegno di un bassorilievo del fonte di S. Giovanni. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 66. — **Teste** di cavallo e tartaruga; studio a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 67. — **Capitelli;** studio a penna d' ignoto. Sec. XVI. D. 0, 15 — 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 68. — **Studio** di teste e mezze figure di D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 69. — **Studio** di teste di D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 70. — **Studio** di svariate figure. Domenico Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 71. — **Studio** di figure equestri. Ignoto. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 72. — **Teste** moresche; studio a matita del Secolo XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 73. — **Disegno** di un gruppo di Turchi, Sec. XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 74. — **Studio** di atteggiamenti del corpo umano; disegno a penna del Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 75. — **Teste** e gambe umane e figure di cervo. Studio a penna del Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 76. — **Teste** d' uomo, di Angeli e figure di guerrieri; studio a penna. Sec. XVI D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 77. — **Una figura** di vecchio e due di fanciulli nudi con fondo di paesaggio; bozzetto a penna di D. Beccafumi. Sec. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 78. — **Putti** musicanti e teste umane; studio a penna di D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0. 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 79. — **Stemma** dentro ghirlanda sostenuto da Angeli; bozzetto a penna di D. Beccafumi. Sec. XVI. Dim. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 80. — **Testa** femminile, torso d' uomo, figure di guerriero con la dama e di cacciatore con cani; studio a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 81. — **Studio** di teste umane di età varia; bozzetto a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 82. — **Fanciullo** che scherza con un gobbo; disegno a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N. 83. — **Studio** di teste e di altre membra umane; bozzetto a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0,28×0,20. — *Esp.* - c. s.

N.° 84. — **Cavalcata**; studio a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 85. — **Studio** di figura femminile; bozzetto a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 86. — **Figura** palliata di giovane; bozzetto a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 87. — **Figura** nuda di vecchio; studio a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 88. — **Figura** di Ercole; teste umane e di animali; studio a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0,28×0,20. — *Esp.* - c. s.

N.° 89. — **La Coronazione** della Vergine; bozzetto a penna di D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 90. — **S. Girolamo** col leone; bozzetto a matita. Secolo XVI (principio). D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 91. — **S. Girolamo**; bozzetto a matita. Sec. XVI (principio) D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 92. — **Scena** di un Re che sentenzia innanzi alla sua corte; studio a penna del Beccafumi. Sec. XVI. Dim. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

N.° 93. — **S. Paolo**; mezza figura a penna su pergamena. Sec. XVI. D. 0, 18 × 0, 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 94. — **Testa** del Cristo; bozzetto a matita del Secolo XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - c. s.

SALA XXIV.

N.° 1 (330). — **Madonna** col Bambino. Tavola ridotta a ovale. Berna. Sec. XIV. D. 0, 96 × 0, 70. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 2 (76). — **Cristo** deposto dalla croce sostenuto dalla Madonna e da due santi frati. In basso si legge OPUS SANI PETRI DE SENIS ME PINSIT ANNO DOMINI MILLE. CCCC. LXXXI (?). Sano di Pietro. Secolo XV. D. 1, 16 × 1, 10. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini.

N.° 3 (696). — **Tavola** raffigurante la Vergine in trono col Bambino - Tutto ridipinto a olio - Maniera di Niccolò di Segna. Secolo XV. D. 1, 75 × 1, 50. — *Esp.* - Don Giuseppe Marchi, Castelmuzio.

N.° 4 (983). — **Dipinto** in tavola a forma rettangolare rappresentante S. Sebastiano. Guidoccio Cozzarelli. Secolo XV. D. 1, 35 × 0, 47. — *Esp.* - Don Umberto Calvani, Rosia.

N.° 5 (984). — **Dipinto** in tavola rappresentante S. Antonio Abate. Guidoccio Cozzarelli. Sec. XV. D. 1, 35 × 0, 47. — *Esp.* - Don Umberto Calvani, Rosia.

N.° 6 (107). — **S. Girolamo** in veste cardinalizia nel suo studio, con grande abbondanza di suppellettili negli scaffali - Firmato: *Opus Mattei Johannis de Senis* MCCCCLXXXII. D, 1. 62 × 1, 19. — *Esp.* - Avv. Cecconi, Firenze.

N.° 7 (1628). — **Grande Tavola** rappresentante il battesimo di Gesù Cristo con S. Girolamo e S. Niccolò e tre

Angeli. Guidoccio Cozzarelli. Seconda metà del Sec. XV. D. 1, 90 × 1, 88. — *Esp.* - Comune di Sinalunga.

N.° 8 (908). — **Dipinto** a olio su tela rappresentante la Vergine che custodisce sotto il manto i compagni di una confraternita. Scuola senese. Sec. XVI. D. 2, 02 × 1, 52 — *Esp.* - Chiesa del Corpus Domini, Montalcino.

N.° 9 (1604). — **Grande Tavola** dipinta ad olio rappresentante la Vergine in gloria ed in basso la battaglia vinta dai senesi nel 1526 fuori di Porta Camollia contro le milizie di Clemente VII. Giovanni Cini. Sec. XVI. Dim. 2, 45 × 1, 77. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 10 (879). — **Il transito** di S. Antonio - tela ad olio. Attribuita al Vanni. Sec. XVII. D. 3, 05 × 2, 02. — *Esp.* - Pia Associazione di Misericordia.

N.° 11 (580). — **Mercurio** che addormenta Argo. Tavola. Da un lato uno stemma. Scuola del Beccafumi Sec. XVI. D. 1, 48 × 0, 61. — *Esp.* - Nob. Girolamo Bargagli.

N.° 12 (917). — **Dipinto** rappresentante la Madonna seduta col Bambino in mezzo a S. Giuseppe e S. Francesco. D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 1, 50 × 2, 46. — *Esp.* - Parr. di S. Pancrazio, Montalcino.

N.° 13 (1701). — **Tempera** su tela rappresentante la Vergine in trono fra i Santi Crispino e Crispiniano con predella storiata. Andrea di Niccolò. VI OTTOBRE MDX. D. 2,19 × 1,98. — *Esp.* - Compagnia dei SS. Crispino e Crispiniano.

(Vetrina).

N.° 14 (...). — **S. Girolamo;** bozzetto a penna attribuito a D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 15 (...). — **Figure** d'uomini e di cavalli; studio a penna attribuito a D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 16 (...). — **Figura** equestre; bozzetto a penna. Secolo XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 17 (...). — **S. Antonio** da Padova; bozzetto a penna del Sec. XVII. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 18 (...). — **Studio** a penna di teste, di vasi, di cariatidi e di altre forme ornamentali. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 19 (...). — **Figure** nude; studio a penna di D. Beccafumi Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 20 (...). — **Ercole**; bozzetto a penna. D. Beccafumi (?). Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 21 (...). — **Studio** di figure del pavimento del Duomo. D. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 22 (...). — **Studio** a penna di mezze figure e teste umane. Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 23 (...). — **Cavaliere** al salto del fosso; bozzetto a penna del Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 24 (...). — **Donna** a cavallo e teste umane di varie età; studio a penna. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G Spannocchi.

N.° 25 (. . .). — **Figura** di gentildonna e di fanciullo;studio a penna. Sec. XVI. D, 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 26 (. . .). — **Teste** ed altre membra umane; studio a penna del Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 27 (. . .). — **Abitazioni** e teste umane; studio c. s. Sec. XVI. D. 0,28 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 28 (. . .). — **Nudi** varii con animali; studio a penna c. s. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 29 (. . .). — **Due figure** d'uomo in cappa; bozzetto c. s. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 28. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 30 (. . .). — **Una borgata;** disegno a penna. Sec. XVI. D. 0, 28 × 0, 20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

N.° 31 (. . .). — **Una Sibilla;** disegno di una figura del pavimento del Duomo. Sec. XV. D. 0, 24 × 0, 16. — *Esp.* - Caries Loeser, Firenze.

N.° 32 (. . .). — **La Prudenza;** bozzetto a matita della maniera di F. Rustici Sec. XVII. D. 0,26 × 0,18. — *Esp.* - Accademia di Belle Arti.

N.° 33 (. . .). — **Apparizione** della Madonna a S. Domenico; maniera del Vanni. Sec. XVII. D. 0,24 × 0,16 — *Esp.* - Accademia di Belle Arti.

N.° 34 (. . .). — **Apparizione** della Madonna a un Cardinale; bozzetto acquarellato, maniera di F. Rustici. Secolo XVIII. — *Esp.* c. s.

N.° 35 (...). — La **Madonna** in gloria col Bambino e diversi Santi; bozzetto acquarellato. — *Esp.* c. s.

N.° 36 (...). — **La volta** della Chiesa di S. Giovannino in Pantaneto; bozzetto di Dionisio Montorselli. Secolo XVII. — *Esp.* c. s.

N.° 37 (...). — **L'incontro** di Coriolano con la madre, bozzetto del sec. XVII. D. 0,20 × 0,15. — *Esp.* c. s.

N.° 38 (...). — **S. Pietro** e il Divin Maestro alla spiaggia del lago; bozzetto del sec. XVII. D. 0,10 × 0,12. — *Esp.* - c. s.

N.° 39 (...). — **Uno Scrivano;** bozzetto a matita del Casolani. Sec. XVII. D. 0, 25 × 0, 16. — *Esp.* - c. s.

N.° 40 (...). — **Studio** di figure nude a acquarello, del Sec. XVII. D. 0,16 × 0,12. — *Esp.* - c. s.

N.° 41 (...). — **Il riposo** della Vergine col bambino; bozzetto acquarellato. Sec. XVII. D. 0,12 × 0,16. — *Esp.* - c. s.

N.° 42 (...). — **La sepoltura** di Gesù; bozzetto acquarellato. Sec. XVIII. D. 0,18 × 0,18. — *Esp.* - c. s.

N.° 43 (...). — **La Pietà.** Studio. Sec. XVII. Dim. 0,16 × 0,22. — *Esp.* - c. s.

N.° 44 (...). — **Figura** di un Pontefice e di un monaco; studio a matita, Francesco Vanni. Sec. XVII. D. 0,16×0,10. — *Esp.* - c. s.

N.° 45 (...). — **Una Santa;** bozzetto a matita di D. Beccafumi. Sec. XVI. — *Esp.* - c. s.

N.° 46 (...). — **Apparizione** della Madonna a due santi;

disegno a penna acquarellato di F. Rustici. Sec. XVII. — *Esp.* - D. 0,26 × 0,14. — *Esp.* - c, s.

N.° 47 (...). — **Bozzetto** a penna di uno degli affreschi del Beccafumi nella sala del Concistoro nel Palazzo Pubblico. Sec. XVI. D. 0,40 × 0,40. — *Esp.* - c. s.

N.° 48 (...). — **Figura** di donna fuggente; studio a penna di D. Beccafumi [?]. Sec. XVI. D. 0,30 × 0,20. — *Esp.* - Conte G. Spannocchi.

SALA XXV.

Questa sala, già denominata *Sala grande della Signoria,* ha le lunette della volta decorate a fresco, con varie rappresentazioni di avvenimenti celebri nei fasti senesi, eseguite da artisti senesi dal cadere del Sec. XVII in poi. Vi dipinsero F. Vanni, V. Salimbeni, A. Casolani, P. Sorri, F. Rustici, C. Rustici e B. Mei.

Il cornicione è adorno di una serie di stemmi, aggruppati a nove a nove sotto ciascuna lunetta, per indicare l' anno del dipinto e i cittadini del Magistrato che lo commisero.

Nella lunetta, tra le due finestre, che designamo col n. 1, è dipinta in alto l' Assunzione della Vergine Maria, patrona di Siena, tra due figure allegoriche, con sotto uno stemma grande di Casa Medici, accostato a destra dalla Balzana, a sinistra da uno scudo con aquila di nero in campo d' oro. Sotto allo stemma mediceo, vedesi quello particolare del granduca Cosimo III inquartato con l' altro della granduchessa sua moglie.

2. Il Beato Ambrogio Sansedoni domenicano ottiene avvedutamente da papa Martino IV l' assoluzione da ogni interdetto fulminato alla città di Siena da Papa Clemente IX, 1596.

3. Battaglia vinta dalle milizie senesi sulle soldatesche dell'Imperatore Arrigo VII presso Radi di Maremma, l'anno 1312 (1598).

4. Episodi della vita di Santa Caterina da Siena : uno che la raffigura supplicante al Pontefice per riportare la Sede Apostolica a Roma ; l' altro rappresenta la Santa col papa in viaggio alla volta d' Italia (1597).

5. Pio II presenta ai Priori nel Duomo di Siena il braccio di San Giovanni Battista, da lui donato alla Repubblica l'anno 1464 (1502).

6. Battaglia combattuta tra i Guelfi ed i Ghibellini di Toscana e d' altre parti raccolti rispettivamente sotto le insegne di Siena e di Firenze, il 4 settembre 1260, nei campi di Monte Aperto (1597).

7. Figure allegoriche simboleggianti il privilegio del Pubblico Studio concesso dall' imperatore Carlo IV alla città di Siena l' anno 1351 (1598).

8. Antiochia espugnata dai Crociati senesi, e la consacrazione

del loro concittadino Salimbene Salimbeni a Patriarca di quella città nel 1046 (1597).

9. Il Concilio raccoltosi nella Cattedrale di Siena l'anno 1059 proclama a sommo Pontefice Niccolò II: sua coronazione (1592).

10. I senesi per l'implorato ausilio della Vergine Maria sconfiggono le truppe dell'Imperatore Arrigo VI presso il Ponte a Rosaio (1598).

11. Episodi della vita del Beato Giovanni Colombini da Siena fondatore degl' Ingesuati: uno l'apparizione al Beato di Gesù Redentore sotto forma di lebbroso: l'altro Urbano V che approva l'Ordine Ingesuato (1600).

12. Episodi della vita di San Bernardino da Siena: uno l'orazione del santo giovinetto alla Madonna del Portone di Camollia: l'altro la Predicazione del Santo nella Piazza del Campo dinanzi al Palagio (1598).

13. Il popolo di Siena levatosi in arme caccia dalla città le soldatesche dell'imperatore Carlo IV nel 1368 (1592).

14. Consacrazione ed ingresso in Siena di Don Antonio Piccolomini primo Arcivescovo della città, eletto da Papa Pio II l'anno 1459 (1598).

15. Le milizie senesi sconfiggono quelle orvietane presso Montepulciano (1599).

16. Martirio di Sant'Ansano, Battista e Patrono della città (1595).

N.° 1 (184). — **L' Incoronazione** della Vergine con S. Girolamo e il B. Giovanni Colombini inginocchiati. Tavola centinata superiormente. Sano di Pietro. Sec. XV. Dim. 1, 26 × 1, 27. — *Esp.* - Chiesa di S. Girolamo.

N.° 2 (503). — **L' Incoronazione** della Vergine tra una gloria di angeli e di santi. In basso si veggono nel paesaggio le figure di S. Pietro, S. Paolo e S. Giovanni Battista. Tavola centinata superiormente. Girolamo del Pacchia. Secolo XVI (principio) D. 3, 20, × 2, 75. — *Esp.* - Chiesa di S. Spirito.

N.° 3 (502). — **L' Assunzione di M. V.** con gloria d' angeli, S. Francesco e S. Caterina da Siena ai lati del sepolcro.

Tavola dentro cornice originale intagliata e lumeggiata d' oro; sormontata da lunetta con la mezza figura dell'Eterno tra serafini. Matteo Balducci. Sec. XVI (principio). D. 3, 45 × 2, 75. — *Esp.* - Chiesa di S. Spirito.

N.° 4 (666). — **L' Incoronazione** della Madonna con gloria d' angeli e di serafini. In basso si apre grande paesaggio, con marina, e nella parte anteriore si vedono da un lato, S. Giovanni Battista in ginocchio e S. Luigi IX di Francia, dall' altro S. Girolamo in ginocchio accanto al suo leone e S. Rocco in piedi: due angeletti in mezzo si divertono a cogliere i fiori. Tavola centinata con la cornice dipinta, intagliata e dorata. Bernardino Fungai. Sec. XV (fine). D. 2, 85 × 2, 37. — *Esp.* - Confraternita di Fontegiusta.

N.° 5 (166). — **Il nome di Gesù** dentro raggera, dipinto in giallo su fondo azzurro; tavola circolare racchiusa in cornice di legno dorato ed intagliato a festoni di foglie e frutta. Sec. XVI. D. 1, 46. — *Esp.* - Confraternita di S. Caterina.

N.° 6 (920). — **L' Assunzione** della Vergine tra una gloria di angeli e di santi. In basso, intorno al sepolcro nello sfondo del paesaggio, sono inginocchiate le figure di S. Giovanni Evangelista, che raccoglie la cadente cintura della Madonna, di S. Francesco e di S. Antonio da Padova. Girolamo di Benvenuto del Guasta. Sec. XV-XVI. Dim. 5, 15 × 2, 46. — *Esp.* - Parrocchia della Natività, Montalcino,

N.° 7 (2748). — **S. Stefano,** S. Caterina delle Ruote, S. Giovanni della Croce e S. Teresa in venerazione, davanti ad un tabernacolo con antica immagine della Madonna, sopra il quale gli angeli sostengono un baldacchino. Tela centinata superiormente e chiusa in cornice intagliata e lumeggiata d' oro. Intagliato parimente e dorato è il tabernacolo della Madonna. Francesco Vanni 1593. D. 3, 60 × 2, 70. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 8 (2749). — **Madonna** col Bambino in collo, detta dei Mantellini; tavola racchiusa nel tabernacolo del quadro sopra descritto. Secolo XIII (principio). D. 0, 80 × 0, 50. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 9 (750). — **Il martirio** di S. Bartolomeo; dipinto in telà centinato superiormente e racchiuso in ricca cornice intagliata e lumeggiata d' oro. Alessandro Casolani. Secolo XVI-XVII. D. 3, 60 × 2, 70. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 10 (919). — **L' Immacolata Concezione;** rappresentata dalla Madonna col divin Figlio in collo, calpestante il serpente, in fondo di ameno giardino, con la mezza figura dell' Eterno e lo Spirito Santo in alto. Tela centinata superiormente. Francesco Vanni. Anno 1588. D. 1, 68 × 1, 15. — *Esp.* - Cattedrale di Montalcino.

N.° 11 (2751). — **Il presepio di Gesù** visitato dai pastori, con gloria di angeli in alto. Tavola centinata superiormente dentro cornice intagliata e dorata. Bartolomeo Neroni, detto Riccio. Sec. XVI. D. 3,40 × 2,50. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 12 (2752). — **S. Michele Arcangelo**, al comando dell' Eterno, che siede in alto tra le schiere degli angeli, caccia dal cielo Lucifero con gli angeli ribelli. Tavola centinata superiormente dentro cornice di elegante intaglio interamente dorata. Domenico Beccafumi. Secolo XVI. D. 3,70 × 2,70. — *Esp.* - c. s.

N.° 13 (2753). — **Gesù** ascende in cielo fra una gloria di angeli e di santi; contemplato dalla Vergine e dagli apostoli in basso. Tavola centinata superiormente. Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. D. 3,70 × 2,70. — *Esp.* - c. s.

N.° 14 (632). — **Il Crocifisso**, con le figure della Madon-

Sala XXV - N.° 13 (2753). — L'Ascensione di Cristo, di Girolamo del Pacchia. Sec. XVI.

(Fot. Alinari).

na e di S. Giovanni Evangelista ai lati, della Maddalena ai piedi. Inginocchiate vi sono anche le figure di S. Agostino e S. Monica. Tavola racchiusa in cornice intagliata e dorata. Scuola umbra-senese. Sec. XV. La cornice è del Sec. XVII. D. 1, 70 X 1, 32. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 15 (501). — **Grande Crocifisso** dipinto in legno a fondo dorato; con le mezze figure del Padre eterno, della Madonna e di S. Giovanni Evangelista alle testate. Attribuito a Sano di Pietro. Sec. XV. D. 3, X 2,80. — *Esp.* - Chiesa di S. Spirito.

N.° 16 (747). — **Paliotto** di velluto rosso, ricamato d' oro e di seta a colori. Nel mezzo è una formella circolare con la figura di S. Caterina delle ruote: due angeli sostengono la formella. L' intiero campo del paliotto è caricato di colombe d'oro coronate e volanti, con ramoscelli d' olivo stretti nelle zampe e raggi folgoranti dal becco. Gli angoli sono ornati di ricca raggera. Il fregio superiore, con il nome di Gesù nel mezzo, è a girali di foglie e fiori, con le figure dell'Annunziata, dell' angelo annunziante, di S. Niccolò vescovo e di S. Bernardo abate. Secolo XVI. D. 2,87 X 0,92. (Proveniente dal soppresso Monastero di S. Caterina delle ruote in S. Gimignano. - *Esp.* - Parr. di Cusona, S. Gimignano.

N.° 17 (2596). — **Paliotto** di velluto controtagliato violaceo con fiori gialli e celesti e figure d' aquile e di leoni in fondo bianco; è adorno di galloni di velluto sincrono. Sec. XV (fine). D. 2,87 X 0,92. — *Esp.* - Chiesa di S. Giorgio.

N.° 18 (1660). — **Paliotto** di velluto rosso sparso di fioretti a riporto di filo d' argento e adorno di meandri dello stesso lavoro. Sec. XVI. D. 2,87 X 0,92. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 19 (48). — **Paliotto** di raso verde e rosso a fogliami e fiori, sormontati, gruppo per gruppo, da corone, con applicazioni di ricamo a cordoncini d' azzurro e d' oro. Nei tre intervalli del fregio si legge, ricamato, il motto dei Borromei : HUMILITAS, sormontato da corona. È un dono del Cardinale Federigo Borromeo al Seminario di Siena. Sec. XVI. D. 2,87 × 0,92. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 20 (445). — **Paliotto** di broccato d'oro del Sec. XVI. Nel mezzo vi è ricamata dentro una ghirlanda d' argento sostenuta da due angeli, pure ricamati, la Madonna che ricopre i suoi devoti col manto. Negli angoli sono ricamati gli stemmi di Federigo Soleti e del Rettore dello Spedale, Lorenzo Docci; intorno gira una larga balza ricamata d' oro, d' argento e seta, su fondo di fogliami e fiori a punto unghero, con le figure dell'Annunziazione, di S. Lorenzo e del beato Sorore e con gli stemmi dello Spedale. La balza con tutti i ricami è del Secolo XVII. D. 2, 87 × 0, 92. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 21 (914). — **Paliotto** di raso bianco; ricamato di rilievo a fogliami e fiori di teletta d'oro a vario colore; nel mezzo, dentro ghirlanda ricamata d'oro, è dipinta in seta la visitazione della Madonna a S. Elisabetta; in basso è lo stemma gentilizio Cacciaconti; in alto, passa un fregio a foglie e fiori ricamato con seta su fondo d'oro. Sec. XV. D. 3 × 1. — *Esp.* - Opera di S. Maria in Montalcino.

N.° 22 (527). — **Paliotto** di damasco rosso, broccato d' oro a fogliami e fiori policromi ; e adorno di frange e nappine d' oro. In basso, nel centro, è ricamato d' oro uno scudo sormontato da corona con un istrice nel campo. Sec. XVII. D. 1,85 × 0,92. — *Esp.* - Contrada dell' Istrice.

N.° 23 (34). — **Paliotto** di raso rosso, riccamente ricamato a grandi e variate volute di fogliami e di fiori d'orc

Sala XXV - N.º 24 (804). — Paliotto del Sec. XV-XVI.

Fot. Alinari.

e di seta; con figure di animali vivacemente intramezzate negli spazi. Nel mezzo è dipinto S. Giorgio. Sec. XVII. (principio). D. 2, 87 × 0, 92. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 24 (804). — **Paliotto** di velluto rosso controtagliato su fondo giallo a grandi melagrane racchiuse in elegante fogliame. Sec. XV. D. 2, 67 × 1, 09. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 25 (1593). — **Paliotto** di raso rosso, con ornamenti riportati in oro e colori. Sec. XVI. D. 2; 40 × 1, 00. — Parrocchia della Sapienza.

N.° 26 (1505-1506). — **Due seggiole** intagliate a fogliami e dorate, imbottite di damasco rosso. Sec. XVIII. Dim. 1, 25 × 0. 52. — *Esp.* - Alfredo Lunghetti.

N.° 27 (1506). — **Seggiola** intagliata, dorata e imbottita di damasco rosso. — *Esp.* - Alfredo Lunghetti.

N.° 28 (1409-51). — **Parati** murali, tessuti di seta, a bande di fondo turchino con fiorami gialli e a fondo giallo con fiorami rossi. Le volute eleganti del fiorame racchiudono, di tratto in tratto, la scala, stemma dello Spedale. In alto corre un fregio a fondo giallo con vivace voluta di fogliame e fiorame rosso, che termina piacevolmente la paratura. Sec. XVI. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

SALA XXVI.

N.° 1 (1995). — **Madonna** col Bambino e S. Caterina delle Ruote. Maniera Bizantina. Sec. XIII. D. 0,47×0,37. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 2 (1996). — **Tavola** a fondo d' oro con Madonna e Bambino che le alza il velo. Scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0,96×0,57. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d'Asso.

N.° 3 (4). — **Quadro** con cornice ad angolo nella parte superiore. Madonna in trono col Bambino, l' una e l' altro ornati di aureola con grossi cristalli. In alto, ai lati, nei timpani sono due angioletti. Maniera Bizantina. Sec. XIII. D. 1, 25 × 0, 73. — *Esp.* - Cav. Marcello Galli-Dunn, Castello di Badìa (Pòggibonsi).

N.° 4 (487). — **Tavola** con la figura del Redentore seduto dentro un nimbo iridescente e circondato dagli Angeli. Gesù posa i piedi sulla croce, sotto le cui braccia stanno due angeli, i quali con una mano toccano la croce, con l'altra fan gesto di comando: e da una parte sorgono i morti dalle sepolture e vanno per una ripida scala al cielo; dall'altra sorgono pure morti e precipitano nell' inferno. Vi è scritto: SURGITE AD AUDIENDUM IUDICIUM. Maniera Bizantina. Sec. XIII. D. 0, 90 × 1, 40. — *Esp.* - Cattedrale di Grosseto.

N.° 5 (1734). — **Tavoletta** leggermente ricurva; raffigurante la Madonna col Bambino e S. Rocco. Maniera bizantina. Sec. XIII. D. 0, 34 × 0, 28. — *Esp.* - Cav. Pilade Bandini.

N.° 6 (842). — **Tavola** centinata rappresentante la Madonna col Bambino su fondo d' oro. Scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 72 × 0, 54. — *Esp.* - Oreste Morandi.

N.° 7 (2502). — **Croce** bizantina sulla quale è dipinto in tela Cristo Crocifisso con ai lati la Madonna, S. Giovanni, con la Maddalena e un' altra Maria. Nella testata son figure d' angeli. Sec. XIII. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 8 (1599). — **Frammento** di affresco; attribuito a Simone di Martino, rappresentante una figura muliebre allegorica: la *Giustizia*. Sec. XIV. D. 1, 18 × 0, 70. — *Esp.* - Elia Franci.

N.° 9 (1504). — **Madonna** col Bambino; tavola rettangolare dipinta a tempera. Maniera di Duccio di Buoninsegna. Sec. XIV. D. 0, 70 × 0, 55. — *Esp.* - Famiglia Desideri.

N.° 10 (1991). — **S. Stefano**. Tavola della scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 45 × 0, 27. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 11 (737). — **Madonna** col Bambino dipinto su tavola a fondo d' oro. Segna di Buonaventura. Sec. XIV. D. 0, 57 × 0, 89. — *Esp.* - Parrocchia di Fogliano.

N.° 12 (1986). — **Un Angelo**, dipinto su tavola triangolare. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 33 × 0, 24. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 13 (1990). — **Redentore**, dipinto su tavola a forma di cuspide troncata in alto. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D, 0, 33 × 0, 42. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 14 (1698). — **Tavola** con la Madonna e il Bambino, su fondo d' oro. Rimesso e ritocchi nei capelli del Bambino. Segna di Buonaventura. Sec. XIV. D. 0,88 × 0,55. — *Esp.* - Tito Giuggioli.

N.° 15 (1987). — **Un Angelo**; dipinto su tavola triangolare. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 33 × 0, 24. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 16 (1993). — **Un Santo** Profeta; tavola a cuspide. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 45 × c, 23. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 17 (380). — **Madonna** col Bambino che le alza il velo dal viso; dipinto su tavola. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 70 × 0, 60. — *Esp.* - Parr. di S. Cecilia a Crevole (Murlo).

N.° 18 (379). — **Madonna** col Bambino che le alza il velo dal collo; dipinto su tavola attribuito a Duccio di Buoninsegna. Sec. XIV. D. 0, 50 × 0, 68. — *Esp.* - Parr. di S. Cecilia a Crevole (Murlo).

N.° 19 (10111). — **Un Santo Vescovo** che battezza. Frammento di pittura su tavola. Scuola senese. Sec. XIV. D. 0, 20 × 0, 15. — *Esp.* - M.r Benoit, Parigi.

N.° 20 (898). — **Madonna** col Bambino che si trastulla col manto materno. Dipinto su tavola; maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 75 × 0, 34. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 21 (493). — **Dittico** rappresentante l'Annunziazione; in alto è il Redentore benedicente. Sec. XIV. D. 1 × 0,55. (È stato rimesso il fondo d'oro e ritoccata la pittura). — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 22 (610). — **Stipo** di ebano con ornamenti graffiti in avorio. Sec. XVII. D. 0, 35 × 0, 52 × 0, 41. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 23 (1975). — **Inginocchiatoio** di noce con cariatidi intagliate ai lati. Sec. XVII. D. 1, 10. — *Esp.* - Consorteria Piccolominea.

N.° 24 (931). — **Stipo** intarsiato, con figurazioni in avorio su tavola che serve di base. Sec. XVII. D. 1, 50. — *Esp.* - Nob. Famiglia Grottanelli.

N.° 25 (60). — **Cassone** con ornati impressi a rilievo. Nel fronte sono tre scomparti adorni di fregi. Nel centro di ciascuno scomparto vi sono stemmi. Sec. XV. Dimensione 1, 75 × 0, 60. — *Esp.* - Nob. Alessandro Croci, S. Ansano a Dofana (Masse di Siena).

SALA XXVII.

N.° 1 (395). — **S. Francesco** d' Assisi. Tavola di Scuola Senese. Sec. XIV. D. 0, 76 × 0, 30. — *Esp.* - Comm. Gamurrini. Arezzo.

N.° 2 (2712). — **La Madonna** col Bambino tra S. Caterina delle Ruote, S. Antonio Ab., e una gloria di Angeli. Tabernacolo con sportelli. Scuola Senese. Sec. XIV. Dim. 0. 69. — *Esp.* - Achille Mensini.

N.° 3 (95). — **La Pietà** (mezza figura). Tavoletta di Scuola Senese. Sec. XV. D. 0,20 × 0,14. — *Esp.* - Pieve di Casciano.

N.° 4 (852). — **Trittico** dipinto a tempera a scomparti dorati. Nel principale è dipinto S. Eustachio, che in atto di preghiera passa un fiume. Ai lati sono un lupo ed un leone, che hanno in preda un uomo ciascuno. In alto è la Madonna col Bambino. Scuola di Taddeo di Bartolo. Sec. XV. D. 1, 15. — *Esp.* - Società Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 5 (1546). — **La Pietà**. Tavoletta di Scuola Senese. Sec. XIV. D. 0, 21 × 0,15. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 6 (123). — **Madonna** in trono col Bambino, tra S. Giovacchino e il b. Giovacchino Piccolomini e quattro Angeli ai lati. In alto Cristo in Croce con la Madonna e S. Giovanni. Tavola dentro edicola gotica. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 57 × 0, 24 (quasi tutto rifatto). — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 7 (2665). — **Madonna** col Bambino benedicente. Martino di Bartolomeo (firmato). Sec. XIV. D. 0, 78 × 0, 59. — *Esp.* - Agata Bonichi, Asciano.

N.° 8 (1718). — **S. Pietro**, sezione laterale di polittico. Simone da Siena. Secolo XIV. — *Esp.* - Opera del Duomo di Orvieto.

N.° 9 (1716). — **S. Domenico,** sezione laterale di polittico. Simone da Siena. Sec. XIV. D. 0, 92 × 0, 45. — *Esp.* - Opera del Duomo di Orvieto.

N.° 10 (1715). — **La Madonna** col Bambino che si sostiene con una mano la veste e con l' altra svolge una cartella dov' è scritto: EGO SUM LUX MUNDI. Sezione centrale di polittico. Simone da Siena (firmata). Secolo XIV. Dim. 1, 10 × 0, 60. — *Esp.* - Opera del Duomo di Orvieto.

N.° 11 (1717). — **La Maddalena** e una piccola figura di Vescovo inginocchiato innanzi a lei. Sezione laterale di polittico. Simone da Siena. Sec. XIV. D. 0, 72 × 0, 45. — *Esp.* - Opera del Duomo di Orvieto.

N.° 12 (1719). — **S. Paolo;** sezione laterale di polittico. Simone da Siena. Sec. XIV. D. 0, 77 × 0, 94. — *Esp.* - Opera del Duomo di Orvieto.

N.° 13 (47). — **S. Lodovico,** vescovo di Tolosa; frammento di trittico. Scuola Senese. Sec. XIV. D. 0, 56 × 0, 22 × 0. 27. — *Esp.* - Confraternita dei SS. Gherardo e Lodovico.

N.° 14 (1997). — **S. Paolo;** frammento di trittico. Segna di Tura. Sec. XIV. D. 0, 80 × 0, 42. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 15 (1999). — **S. Giovanni** Evangelista; frammento

di trittico. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 62 × 0, 32. (È ridorato il fondo e ritoccata la pittura). — *Esp.* - Pieve di S. Giovan d' Asso.

N.° 16 (1998). — **Madonna** col Bambino che tiene con la destra un mazzo di fiori; frammento di trittico. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 76 × 0, 44. (Rimesso il fondo d' oro e ritoccata molto la pittura). — *Esp.* - Pieve di S. Giovan d' Asso.

N.° 17 (1994). — **Un Apostolo;** frammento di trittico. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 62 × 0, 32. — *Esp.* - Pieve di S. Giovanni d' Asso.

N.° 18 (2501). — **S. Pietro;** frammento di trittico. Segna di Tura. Sec. XIV. D. 0, 80 × 0, 45. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 19 (2632). — **La Madonna** col Bambino che benedice: piccola tavola di Scuola Senese. Principio del Secolo XV. D. 0, 35 × 0, 26. — *Esp.* - Alfredo Mosca.

N.° 20 (1687). — **S. Pietro** in mezza figura; piccola tavola della maniera di Pietro Lorenzetti. Sec. XIV. Dim. 0, 45 × 0, 24. — *Esp.* - Chiesa di S. Lorenzo (Buonconvento).

N.° 21 (905). — **S. Agostino;** sezione cuspidale di polittico, nella cui parte superiore è S. Paolo. Scuola Senese. Sec. XIV. Dim. 1, 08 × 0, 35. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 22 (904). — **S. Giovanni Battista;** sezione cuspidale di polittico, nella cui parte superiore è S. Giovanni ev. Scuola Senese. Sec. XIV. D. 1, 08 × 0, 35. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 23 (794). — **S. Bartolommeo** e S. Giovanni Evan-

gelista; sezione di trittico, che nella cuspide ha l' Annunziata. Scuola Toscana. Sec. XV. D. 1, 60 × 0, 65. — Parrocchia di Vertine (Chianti).

N.° 24 (793). — **La Vergine** in trono riccamente parato, col Bambino nudo, da lei sostenuto con un panno; tra due angeli sonanti (parte centrale del trittico). Nella cuspide Dio Padre Benedicente. Scuola Toscana. Sec. XV. Dim. 1,85×0,65. — *Esp.* - Parr. di Vertine (Chianti).

N.° 25 (795). — **S. Maria Maddalena** e S. Antonio Abate; sezione di polittico; nella cui cuspide l' Angelo annunziante. Scuola Toscana. Sec. XV. D. 1, 40 × 0, 56. — *Esp.* - Parrocchia di Vertine (Chianti).

N.° 26 (1518). — **S. Antonio Ab.;** sezione di trittico. Maniera di Pietro Lorenzetti. Sec. XIV. D. 1, 13 × 0, 40. — *Esp.* - Opera di S. Pietro e Paolo, Buonconvento.

N.° 27 (1517). — **S. Maria Maddalena;** sezione di trittico, Maniera di Pietro Lorenzetti. Sec. XIV. D. 1, 15 × 0, 40. — *Esp.* - Opera di S. Pietro e Paolo, Buonconvento.

N.° 28 (133). — **Madonna** col Bambino in braccio che la bacia. Tavola dentro cornice, ornata d' oro, in fondo azzurro con figure. La Madonna è attribuita ad A. Lorenzetti (Sec. XIV): le figure della cornice al Vanni. (Secolo XVI-XVII): Dim. 0, 71 × 0, 51. (Rimesso il fondo d' oro e tutta ridipinta). — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 29 (981). — **La Madonna** in trono col Bambino in collo da offrirsi all' Eterno dipinto in alto. Trittico da aprirsi, che negli sportelli ha dipinta l' Annunziazione, S. Antonio Ab. e S. Vittorio. Maniera del Vecchietta (?). Sec. XV. D. 0, 30 × 0, 30. — *Esp.* - Carlo Agnolozzi.

N.° 30 (1989). — **Madonna** in trono col Bambino sulle

ginocchia, che le si appoggia col braccio alla spalla. Duccio di Buoninsegna. Sec. XIV. D. 0, 40 × 0, 18. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 31 (1988). — **Crocifisso** con la Madonna, S. Giovanni e la Maddalena. Scuola Senese. Sec. XIV. Dimensioni 0, 40 × 0, 18. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d' Asso.

N.° 32 (1645). — **Madonna** in trono col Bambino ritto sulle sue braccia fra i santi Giovan Batta, Antonio ab., Pietro ap. e Caterina d'Alessandria: in alto volano angeli. Tavola su fondo d' oro. Scuola Senese. Sec. XIV. Dim. 0, 39 × 0, 23. — *Esp.* - Succursale del Monte dei Paschi, Sinalunga.

N.° 33 (1597). — **S. Paolo;** sezione laterale di trittico, con due piccole figure degli evangelisti sopra l' arco. Maniera di Duccio. Sec. XIII-XIV. D. 1, 67 × 0, 68. — *Esp.* - Parrocchia della Sapienza.

N.° 34 (1596). — **S. Pietro;** sezione laterale di trittico, con due piccole figure di evangelisti sopra l' arco. Maniera di Duccio. Sec. XIII-XIV. D. 1, 67 × 0, 68. — *Esp.* - Parrocchia della Sapienza.

N.° 35 (573). — **S. Giovanni Battista;** sezione di trittico. Taddeo di Bartolo (firmato). Sec. XV. D. 1, 60 × 0, 60. — *Esp.* - Parrocchia di Ginestreto, Masse di Siena.

N.° 36 (122). — **Madonna** in trono col Bambino, in atto di poppare. (Ridorato il fondo e molto ritoccata la pittura). Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 1, 07 × 0, 64. — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 37 (1960). — **Madonna** col Bambino, che le alza il velo dal volto. Duccio di Buoninsegna. Sec. XIV. Dim. 0, 28 × 0, 21. — *Esp.* - Conte Gregorio Stroganoff, Roma.

N.° 38 (1959). — **Madonna** annunziata, dipinta su fondo d' oro. Simone di Martino. Sec. XIV. D. 0, 28 × 0, 31. — *Esp.* - Conte Gregorio Stroganoff, Roma.

N.° 39 (2651). — **Madonna** col Bambino in trono e mezza figura di un devoto inginocchiato ai piedi. Sano di Pietro. Sec. XIV. D. 0, 96 × 0. 51. — *Esp.* - Chiesa di S. Francesco, Asciano.

N.° 40 (1992). — **Redentore** benedicente. Maniera di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 53×0, 34. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giov. d' Asso.

N.° 41 (394). — **La Vergine** col Bambino che nella sinistra tiene la cartella dov' è scritto: AGNUS DEI. Scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 60 × 0, 40. — *Esp.* - R. Orfanotrofio di Siena.

N.° 42 (611). — **Stipo** di ebano con intarsi di avorio e con angoli e maniglie di ottone. Secolo XVII. Dim. 0,70 × 0,28 × 0,30. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

N.° 43 (932). — **Tavola** intagliata a quattro piedi e cornici sagomate. Sec. XVI. D. 1, 13 × 0, 78. — *Esp.* - Nob. Roberto De Gori Pannilini.

N.° 44 (10). — **Cassone** di legno spartito a formelle e con cornici intagliate. Fine Sec. XVI. D. 1, 85 × 0, 55. — *Esp.* - Egle Landi-Bruchi.

N.° 45 (10079). — **Cassone** di noce, con le facce distinte a formelle e la base e i piedi intagliati. Sec. XVI. Dim. 1, 90 × 0, 62. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

N.° 46 (2530). — **Cassone** di legno intagliato, con armi e mascheroni. Sec. XVI. D. 1, 85 × 0, 62. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

SALA XXVIII.

N.° 1 (1707). — **S. Pietro** (mezza figura). Maniera di Lippo Memmi. Sec. XIV. D. 0, 63 × 0, 32. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro a Ovile.

N.° 2 (2698). — **Cristo** che benedice (figura intera seduta). Scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 52 × 0, 29. — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle Scale.

N.° 3 (492). — **Trittico** con un Santo per ogni scompartimento. S. Stefano, S. Maria Maddalena e S. Antonio Abate; nelle cuspidi, piccole mezze figure della Madonna e due Angeli, quasi tutto ridipinto a olio. Scuola Senese. Sec. XIV. D. 1, 40 × 1, 00. — *Esp.* - Comune di Siena.

N.° 4 (1644). — **La Madonna** col Bambino che tiene un uccellino in mano; tavola a fondo d' oro. Maniera del Lorenzetti (molto ritoccato). Sec. XIV. D. 0, 90 × 0, 59. — *Esp.* - Pievanìa delle Serre di Rapolano.

N.° 5 (939). — **La Vergine** col Bambino, che tiene una rondine con tutte e due le mani. Tavola a sesto acuto. Giacomo di Mino (firmato). Anno 1342. D. 1, 17 × 0, 67. — *Esp.* - Sestilio Barni, Sarteano.

N.° 6 (902). — **La Madonna** e il Bambino che accarezza il volto della Vergine; le aureole sono di rilievo. Tavola centinata. Maniera di Simon Memmi. Sec. XIV. D. 1, 04 × 0, 56. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

SALA XXVIII - N.° 10 (989). — La Madonna del popolo. Lippo Memmi. Sec. XIV.

(Fot. Alinari).

N.° 7 (790). — **S. Giorgio** a cavallo che uccide il Drago. Grande tavola attribuita a Salvanello. Sec. XIV-XV. D. 1, 32 × 1, 22. — *Esp.* - Chiesa di S. Cristoforo.

N.° 8 (1703). — **La Madonna** col Bambino e piccole figure di SS. Bartolomeo e Giovanni Battista e angioletti; maniera di Duccio di Buoninsegna. Sec. XV. D. 0,39×0,50. — *Esp.* - Duchessa G. Melzi d' Eril, Milano.

N.° 9 (1591). — **Tavola** in cinque scomparti, terminanti a cuspidi con le figure della Vergine col Bambino e otto Santi inginocchiati; nelle cuspidi, piccole teste di Angeli e nel centro il Redentore benedicente; fondo dorato. Paolo di Giovanni. Sec. XIV. D. 1, 55 × 1, 85. — *Esp.* - Don Pietro Masi.

N.° 10 (989). — **La Madonna** e il Bambino che tiene in una mano un cartello e nell' altra un Cardellino. Lippo Memmi (firmato); (rimesso il fondo d' oro e un po' restaurata). Sec. XIV. D. 0, 78 × 0, 51. — *Esp.* - Chiesa dei Servi.

N.° 11 (1605). — **La Madonna** col Bambino in atto di poppare. Scuola Senese; (rimesso il fondo d' oro e molto ritoccato). Sec. XIV. D. 0, 84 × 0, 80. — *Esp.* - Chiesa di S. Martino.

N.° 12 (5). — **Madonna** col Putto; a destra SS. Giacomo e Stefano; a sinistra SS. Gio. Batta. e Lorenzo. Parti rimesse assieme nella fine del 1400 con cornice intagliata e dorata, con piccole figure degli Evangelisti nei peducci. La tavola è di Taddeo Gaddi. Sec. XIV. D. 1, 10 × 2, 30. — *Esp.* - Castello di Badìa, Poggibonsi.

N.° 13 (74). — **Madonna** col Putto in braccio. Mezza figura in tavola centinata, esternamente rettangolare. Pietro Lorenzetti. Sec. XIV. D. 0, 79 × 0, 56. — *Esp.* - Charles Loeser, Firenze.

N.° 14 (2699). — **Cristo** benedicente (mezza figura). Scuola Senese - ridorata l' aureola e colorito il fondo. Principio del secolo XV. D. 0, 66 × 0, 44. — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle Scale.

N.° 15 (10031). — **Tabernacolo** col Crocifisso su campo d' oro; sopra il Pellicano. Scuola Senese. Sec. XIV. Dim. 0, 60 × 0, 24. — *Esp.* - Don Placido Gabbrielli.

N.° 16 (895). — **Mezza figura** di Santa Regina e martire. Maniera di Pietro Lorenzetti. Sec. XIV. D. 0,74 × 0,36. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 17 (767). — **Paliotto** di broccato d' oro, colore giallo a grandi fiorami di velluto controtagliato e punteggiato d' oro, con galloni ricamati a vari colori e frangia d' oro e seta. Sec. XV e XVI. D. 4, 50 × 1. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 18 (12). — **Cassone** di noce. Sec. XVII. D. 1,38×0,70. — *Esp.* - Egle Landi Bruchi.

N.° 19 (769). — **Paliotto** tessuto in oro con grandi fiorami di velluto rosso controtagliato, e punteggiato d' oro, su fondo giallo. La parte superiore è ricamata d' oro e di seta a varii colori. Sec. XV e XVI. D. 4, 50 × 1. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 20 (720). — **Tavola** intarsiata del Sec. XVIII con base moderna. — *Esp.* - Fratelli Lenzi.

SALA XXIX.

N.° 1 (894). — **Un Santo Apostolo** con un libro in mano, (mezza figura). Maniera di Segna di Buoninsegna. Sec. XVI. D. 0, 74 × 0, 36. — *Esp.* - Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino.

N.° 2 (896). — **S. Agostino** (mezza figura). Maniera di Segna di Buoninsegna. Sec. XIV. D. 0,74 × 0,36. — *Esp.* - c. s.

N.° 3 (897). — **Un Santo Monaco** (mezza figura). Maniera di Segna di Buoninsegna. Sec. XIV. Dim. 0, 74 × 0, 36. — *Esp.* - c. s.

N.° 4 (558). — **La Madonna** in mezza figura col Bambino, S. Pietro e San Paolo, e le teste di S. Girolamo, S. Agostino, S. Antonio Abate e S. Bernardino, e di due Angeli. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0, 87 × 0,86. - *Esp.* - Nob. famiglia Forteguerri Bichi Ruspoli.

N.° 5 (45). — **Madonna** col Bambino, mezza figura (il manto della Madonna e il fondo sono ridipinti). Tavoletta rettangolare. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,43 × 0,33. — *Esp.* - Bettino Marchetti.

N.° 6 (71). — **Maria** Assunta in Cielo tra gloria d'angeli; in basso S. Tommaso che riceve la cintola. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,50 × 0,37. — *Esp.* - Charles Loeser, Firenze.

N. 7 (2691). — **L' Angelo dell' Annunziazione.** Tavoletta circolare. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0, 38. — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle Scale.

N.° 8 (885). — **La Madonna** seduta in mezzo ai fiori col Bambino tra le braccia, e angioletti in alto. Tavola centinata. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,80 × 0,50. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 9 (943). — **La Circoncisione.** Tavola leggermente centinata. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 1,30 × 1,45. — *Esp.* - Cattedrale di Massa Marittima.

N.° 10 (269). — **S. Lucia.** Tavoletta rettangolare con entro un tondo ove è dipinta la mezza figura. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,29 × 0,29. — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle Scale.

N.° 11 (132). — **Madonna** col Bambino in braccio (mezza figura) e due angeli, in fondo d'oro. Tavola centinata, (restaurata). Neroccio. Sec. XV. D. 0,73 × 0,46. — *Esp.* - Nob. Fratelli Griccioli.

N.° 12 (982). — **La Vergine** col Putto che ha un uccellino in mano; (frammento). Scuola Senese. Sec. XIV. D. 0,42 × 0,21. — *Esp.* - Carlo Agnolozzi.

N.° 13 (721). — **Madonna** col Bambino. Sano di Pietro (malamente ritoccata). Sec. XIV. D. 0,61 × 0,33. — *Esp.* - Fratelli Barsini.

N.° 14 (748). — **La Madonna** col Bambino che le fa odorare una rosa. Bartolo di Fredi (firmato). Sec. XIV. (Il manto è tutto ridipinto) — D. 0, 72 × 0, 53. — *Esp.* - Parrocchia di Cusona.

N.° 15 (10139). — **Il Battesimo** di Gesù, con due angeli in piedi. Tavola ridotta rettangolare. Bartolo di Fredi. Sec. XIV. D. 0,79 × 0,69. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 16 (10140). — **S. Filippino** che guarisce degli infermi. Tavola rettangolare. Bartolo di Fredi. Sec. XIV. Dim. 0, 90 × 0, 68. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 17 (1516). — **Angelo Annunziante**. Tavola con fondo d' oro. Bartolo di Fredi (firmato). Sec. XIV. D. 1,20 × 0,58. — *Esp.* - Opera di S. Pietro e Paolo, Buonconvento

N.° 18 (1590). — **Madonna** col Bambino e due angeli, dipinto a tempera. Maniera di Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,60 × 0,93. — *Esp.* - Chiesa di S. Vito in Creta.

N.° 19 (1706). - **La Madonna** col Bambino. Tavola a sesto acuto in fondo d' oro. Maniera di Bartolo di Fredi. Sec. XIV. D. 1,20 × 0,60. — *Esp.* - Parrocchia di S. Pietro Ovile.

N.° 20 (1519). — **La Vergine** Annunziata. Tavola a fondo d'oro. Bartolo di Fredi. Sec. XIV. D. 1, 20 × 0, 58. — *Esp.* - Opera di S. Pietro e Paolo, Buonconvento.

N.° 21 (10141). — **Un Angelo** che conduce per mano S. Giov. Batta. bambino al deserto. Tavola superiormente centinata da un lato. Bartolo di Fredi. Sec. XIV. Dim. 0, 90 × 0, 69. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 22 (10138). — **S. Filippino** levato in aria dagli Angeli; in basso due frati inginocchiati. Tavola rettangolare. Bartolo di Fredi. Sec. XIV. D. 0, 90 × 0, 68. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N. 23 (276). — **La Madonna** e il Bambino, fra S. Apollonia e S. Bernardino e quattro angeli inghirlandati. Tavola con cornice originale. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,64 × 0,47. — *Esp.* - Parr. di Frontignano (Murlo).

N.° 24 (10142). — **Tabernacoletto** con mezza figura della

Madonna col Bambino, S. Girolamo, S. Bernardino e quattro teste di angeli in alto. Sano di Pietro. Secolo XV. D. 0, 75 × 0, 50 — *Esp.* - Giovanni Cresti, Montalcino.

N.° 25 (903). — **La Madonna** col Bambino. Mezza figura in tavola. Bartolo di Fredi. Secolo XIV. D. 0, 53 × 0, 42. — *Esp.* - Seminario Vescovile di Montalcino.

N.° 26 (129). — **S. Paolo** apostolo. Scuola senese. Secolo XIV (fine). D. 1,55 × 0,42 (restaurato). — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 27 (130). — **S. Pietro** apostolo. Scuola senese. Secolo XIV. D. 1, 55 × 0,42 (restaurato). — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 28 (633). — **Tabernacolo** con Madonna col Bambino, S. Girolamo, S. Bernardino, S. Domenico, S. Francesco e due teste d'angeli. Sano di Pietro. Sec. XV. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

N.° 29 (531). — **La Madonna** col Bambino che tiene una rondine in mano. Tondo su tavola. Sano di Pietro. Secolo XV. — *Esp.* - Giulio Grisaldi del Taia.

N.° 30 (1547). — **La testa di S. Bernardino.** Piccola tavola rettangolare. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0, 23 × 0, 15. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri Nuti.

N.° 31 (532). — **S. Francesco** che riceve le stimmate. Tondo in tavola. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 0,118. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi del Taia.

N.° 32 (6). — **Madonna** col Putto, fra i santi Giacomo e Giovanni Evangelista. Trittico scomposto senza la maggior parte della cornice architettonica. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 1,44 × 1,45. — *Esp.* - Fratelli Santini, Masse di Siena.

N.° 33 (584). — **Madonna** col Bambino e due teste di angeli. Sano di Pietro. Sec. XV. La medesima è posta in un tabernacoletto, con candelabro e fregi dipinti a colori, nella lunetta è raffigurata la Pietà. Sec. XVI (principio). D. 1,05 × 0,58. — *Esp.* - Carlo Cinughi.

N.° 34 (491). — **La decollazione** di S. Giovanni Battista. Parte di una predella. Sano di Pietro. Sec. XV. Dimensione 0, 32 × 0, 24. — *Esp.* - Carlo Giuggioli.

N.° 35 (599). — **La Madonna** col Bambino, S. Giov. Batta., S. Agostino, S. Domenico, S. Bernardino e due angeli; nella parte superiore è il Padre eterno. Sano di Pietro. Sec. XV. Vi è aggiunto un tabernacolo di poco posteriore, che contiene: nella lunetta il Crocifisso, nella base, cinque mezze figure. D. 1,98 × 0,96. — *Esp.* - Barone Marcello Sergardi Biringucci.

N.° 36 (901). — **S. Bernardino** sorretto da due angeli. Tavola centinata. Sano di Pietro. Sec. XV. D. 1,18 × 0,36. — *Esp.* - Parr. della Natività dell'Osservanza, Montalcino.

N.° 37 (124). — **Tabernacolo** gotico con cuspidi dentro vetrina, rappresentante la Crocifissione nella parte centrale, e un Profeta e la Vergine Annunziata ai lati. Sec. XIV. D. 0,18×0,10. (molto restaurato). — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 38 (697). — **S. Bernardino** e due angeli che lo sorreggono. Tavola di Scuola senese (in parte restaurato e il fondo rimesso). Sec. XV. Dim. 1, 50× 0, 52. — *Esp.* - Parr. di Castelmuzio.

N.° 39 (59). — **Cassone** in legno, avente sul fronte 4 scomparti con fregi, formelle e tarsie. Secolo XIV. Dim. 1,70 × 0,50. — *Esp.* - Nob. Alessandro Croci.

N.° 40 (61). — **Cassone** a quattro formelle con intarsi. Sec. XIV. 1, 70 × 0, 50. — *Esp.* - Nob. Alessandro Croci.

N.° 41 (62). — **Cassone** nuziale, in legno. Sul fronte fregio a pastiglia dorato che racchiude tre scomparti, con tracce di pittura (figure femminili). Ai lati del fronte due stemmi: il destro è quello del Piccolomini. Secolo XV. D. 1, 85 × 0, 60. — *Esp.* - c. s.

SALA XXX.

Sez. *A*

N.° 1 (2662). — **Madonna** col Bambino seduta sopra un cuscino; dipinto in tavola, (il manto assai guasto e il fondo rifatto) maniera di Taddeo di Bartolo. Sec. XIV e XV. D. 1, 00 × 0, 80. — *Esp.* - Propositura di Asciano.

N.° 2 (2655). — **SS. Paolo e Giovanni**, due parti di polittico in tavola congiunte insieme e racchiuse in cornice. Taddeo di Bartolo. Sec. XIV e XV. D. 1, 20 × 1, 00. — *Esp.* - Propositura di Asciano.

N.° 3 (2663). — **L' Annunziazione.** Parte centrale della sommità di un polittico, dipinto in tavola. La Madonna è seduta in trono con un libro in mano; l' Arcangelo è inginocchiato. Nelle aureole vi sono delle iscrizioni. In alto, in un tondo, mezza figura del Cristo benedicente. Scuola Senese. Sec. XIV e XV. D. 1, 20 × 0, 80. — *Esp.* - Propositura di Asciano.

N.° 4 (2664). — **S. Pietro e S. Agata**; due parti di polittico dipinto in tavola congiunte insieme e racchiuse in cornice. Taddeo di Bartolo. Sec. XIV e XV. D. 1,20 × 1,00. — *Esp.* - Propositura di Asciano.

N.° 5 (2653). — **S. Sebastiano**; tavola dipinta con sotto l' iscrizione: SANCTE SEBASTIANE FAC NOBIS VIVERE SANE. Scuola Toscana. Sec. XV. D. 1, 40 × 0, 55. — *Esp.* - Chiesa di S. Croce, Asciano.

N.° 6 (1714). — **Rilievo** a penna acquarellato del tabernacolo che contiene il Sacro Corporale nel Duomo di Orvieto: lavoro di oreficeria di M. Ugolino di Vieri da Siena; è chiuso in cornice di legno dorato. Sec. XVI. D. 1, 50 × 1, 20. — *Esp.* - Opera della Cattedrale di Orvieto.

N.° 7 (2694). — **SS. Pietro e Paolo**; due parti di polittico, dipinto in tavola, riunite insieme e chiuse in cornice di legno dorato. Il fondo è intieramente guasto da nuova coloritura e le figure molto ritoccate. Scuola di Duccio. Sec. XIV. D. 0, 80 × 1, 00. — *Esp.* - Parr. di S. Pietro in Castelvecchio.

N.° 8 (1535). — **Piede** di leggìo, di forma triangolare, scolpito in noce a forma di candelabro con ricca sagoma Sec. XVII. D. 1, 35 × 0, 40. — *Esp.* - Pieve dell'Alberino.

Sez. *B*

N.° 9 (1720). — **Disegno** della facciata del Duomo di Orvieto, rilevato dall' originale di Lorenzo Maitani. (Secolo XIV), da Orazio Amici di Orvieto nel 1889. È racchiuso dentro cornice di legno intagliato e colorito di nero, con cristallo. D. 1, 50 × 1, 30. — *Esp.* - Opera della Cattedrale d' Orvieto.

N.° 10 (1721). — **Disegno** della facciata del Duomo d' Orvieto, rilevato dall' originale di Lorenzo Maitani (Secolo XIV) da Enrico Stefani nel 1888. È racchiuso dentro cornice di legno intagliata e colorita, con cristallo. D. 1, 30 × 1, 15. — *Esp.* - Opera della Cattedrale d' Orvieto.

N.° 11 (10188). — **Candelabro** di legno intagliato e dorato, adorno di eleganti sagome e decorazioni. Sec. XVII. D. 1, 00. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 12 (2742). — **Stipo** di ebano a 12 cassetti, con le cornici a sbalzo; le facce dei cassetti son fregiate di fiorami e figure ad intarsio di osso graffito. È stato recentemente restaurato. Posa sopra un tavolino a quattro piedi con gambe tornite adorne d' intaglio. Sec. XVII. Dimensioni 1, 80 × 0, 12. — *Esp.* - Padovani.

N.° 13 (2721). — **Statuetta** rappresentante S. Carlo Borromeo. Sec. XVII. D. 0, 50 × 0, 20. — *Esp.* - Dott. Ezio Pimpinelli, Arezzo.

N.° 14 (10186). — **Candelabro** di legno intagliato di ricca ed elegante sagoma ed ornamentazione. Era intieramente dorato. Sec. XVII. D. 1, 30 × 1, 15. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 15 (14). — **Inginocchiatoio** di noce con ornamenti ad intarsio. Sec. XVIII. D. 1 × 0, 80. — *Esp.* - Egle Landi Bruchi.

N.° 16 (10187). — **Candelabro** con base triangolare e fulcro circolare intagliato di ricca ed elegante sagoma e dorato. È mancante dei peducci e del coronamento. Secolo XVI (fine). D. 0, 65 × 0, 15. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 17 (2746). — **S. Niccolò** che libera dalla tortura Girolamo Biringucci. Tavoletta votiva. Scuola Senese. Anno 1496. D. 0, 50 × 0, 55. — *Esp.* - Compagnia dei SS. Niccolò e Lucia.

N.° 18 (10143). — **Trittico** dipinto in tavola. La parte di mezzo rappresenta la Vergine in trono col Bambino ritto sulle ginocchia. Le parti laterali rappresentano San Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista. Nel suppedaneo del trono della Madonna è scritto: . . . . . BARTOLO DI FREDI. Sec. XIV. D. 1, 25 × 1, 20. — *Esp.* - Camillo Galassi, Montalcino.

N.° 19 (10144). — **La Madonna** col Bambino tra le braccia e due Angeli in adorazione ai lati. Il Bambino è in atto di benedire e con la sinistra tiene una cartella dove è scritto: *Ego sum*. Dipinto in tavola su fondo d'oro. Scuola Senese. Sec. XV. D. 0,56×0,40. — *Esp.* - Camillo Galassi, Montalcino.

SALA XXXI.

N.° 1 (10178). — **Coperta** di damasco giallo con galloni di seta bianca. Sec. XVII. D. 2, 50 × 2, 80. — *Esp.* - Nob. Famiglia Ercolani Onesti.

N.° 2 (10009). — **Madonna** di Provenzano; riproduzione in terra cotta dipinta. Sec. XVIII. D. 0, 20 × 0, 15. Luca Antonio Salvi. — *Esp.* - Bernardino Galligani.

N.° 3 (10185). — **Grande Candelabro** di legno intagliato, di forma triangolare. Originariamente era dorato e mostra di aver sofferto in un incendio. Sec. XVIII. D. 0,35×0,18. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 4-7 (1669-1670-71 e 72). — **Quattro Candelieri** intagliati e argentati. Sec. XVII. D. 0, 80 × 0, 15. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 8 (10177). — **Coperta** da letto di damasco rosso tessuta a nastri ondulati e ramette di fiori; con frangia di seta gialla. Secolo XVIII. D. 2, 50 × 2, 50. — *Esp.* - Nob. Famiglia Ercolani Onesti.

N.° 9 (10181). — **Coperta** da letto di damasco verde con galloni di seta gialla. Sec. XVII. D. 2, 45 × 2, 45. — *Esp.* - Nob. Famiglia Ercolani Onesti.

N.° 10-11 (10183-84). — **Due Candelieri** di legno intagliato e inargentato. Sec. XVII. D. 0,96×0,15. — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 11-12 (64-65). — **Due piccole sedie** di noce tornite ed intagliate; con la spalliera adorna di fogliame, balaustri e stemma. Sec. XVII. D. 0, 70 × 0, 40. — *Esp.* - Chiesa di S. Ansano a Dofana.

N.° 13 (58). — **Cassone** di noce con le facce adorne a tarsia. Sec. XV. D. 1, 70 × 0, 40. — *Esp.* - Nob. Alessandro Croci.

N.° 14 (2632). — **Madonna** di Loreto; statua in legno dipinta e dorata. Sec. XVII. D. 1 × 0, 50. — *Esp.* - Parr. del Poggio S. Cecilia.

N.° 15 (10179). — **Coperta** da letto di seta color rosa ondata e operata a liste, con galloni di seta uguale. Secolo XVIII. D. 2, 50 × 2, 50. — *Esp.* - Nob. Famiglia Ercolani Onesti.

N.° 16 (10180). — **Coperta** da letto, di stoffa a fondo bianco e fiorami verdi; con galloni di seta bianca. Secolo XVIII. D. 2, 45 × 2, 45. – *Esp.* - c. s.

SALA XXXII.

Questo è il passaggio della sala a tutto il piano superiore ed alla loggia. Sopra la porta che mette alla loggia, si vedono dipinte a fresco le tre Grazie. Maniera del Riccio 1680. Nella parete opposta è, dentro cornice barocca, una grande tela rappresentante la figura equestre del cav. Enea Silvio Piccolomini dipinta dal prete Antonio Nasini nel 1690.

Sez. *A*

N.° 1 (176). — **La Madonna**, pittura in tela. Maniera dei Nasini. Sec. XVII. D. 1, 60 × 0, 87. È contenuta dentro un tabernacolo di legno intagliato e dorato, degli ultimi del Sec. XV con lo stemma Piccolomini del Testa. — *Esp.* - Parr. di S. Andrea.

N.° 2 (438). — **Sfera raggiante** a basso rilievo dorato su fondo azzurro col nome di Gesù in mezzo. Sec. XV. D. 0,60. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 3 (810). — **Cancellata** su genuflessorio, sormontata nel cornicione da quattro angioli sostenenti viticci. Lavoro di intaglio in legno di noce del Sec. XVII. D. 5,35×2,85. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 4 (830). — **Due Pendagli** di legno, riccamente ornati a rilievo di stucco, con angeli, fogliami e festoni di fiori e frutta; nel mezzo vi sono gli stemmi dello Spedale e del Rettore Capacci; sormontavano le file delle canne di un organo. Sec. XV (fine). D. 2,18 × 1,17. — *Esp.* - R. Spedale di Siena.

N.° 5 (200). — **La Madonna** col Bambino in collo; bassorilievo di stucco dipinto, entro cornice di legno centinata. Sec. XV. D. 0, 72 × 1, 10. — *Esp.* - Orsola Mancianti.

N.° 6 (712). — **Colonnetta** corolitica di noce ; riccamente intagliata. Sec. XIX. D. 0, 67. — *Esp.* - Contrada della Tartuca.

N.° 7 (55). — **Testata** di bara intagliata e dorata; con in mezzo dipinto in tela da una parte il battesimo di Gesù, dall' altra la SS. Trinità. Scuola Senese. Sec. XVIII. Dim. 1, 52 × 0, 81. — *Esp.* - Compagnia della SS. Trinità.

N.° 8 (1722-23). — **Stallo** di noce intagliato e intarsiato con ricca decorazione a fogliame nei braccioli, e con pilastri e formelle svariatissime nella spalliera ; nel cui centro è intarsiata la lettera *T*. Su due mensole, a fogliame, che posano sui capitelli dei pilastri, si eleva il baldacchino con arco trilobato a sesto acuto, e pilastrini simili a quelli della spalliera. Alle testate del fregio adorno di mascherone, tra fogliame sorgono due statuette di santi in bossolo a tutto rilievo. Nella lunetta all' interno del baldacchino è scolpita, in basso rilievo, la figura dell' evangelista S. Luca; corona il tutto un cornicione sorretto da tre mensole. È parte dell' ordine superiore del coro del Duomo d' Orvieto. Sec. XIV. D. 3,17 × 0,78 — *Esp.* - Opera della Cattedrale di Orvieto.

N.° 9 (56). — **Testata** di bara, intagliata e dorata con in mezzo dipinta in tela, da una parte, la SS. Trinità dall' altra il simbolo dell' occhio entro un triangolo. Scuola Senese. Sec. XVIII. D. 1, 52 × 0, 82. — *Esp.* - Compagnia della SS. Trinità.

N.° 10 (43). — **Tronino** in seta rossa con il nome di Gesù tra molti ornamenti, tutti ricamati in oro. Secolo XVII. D. 0,36. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 11 (437). — **Nome di Gesù** dentro raggera a basso rilievo di stucco dorato su fondo azzurro, Sec. XV. D. 0,60. — *Esp.* - R. Ospedale di Siena.

Sez. *B*

N.° 12 (2754). — **Gesù e S. Caterina;** gruppo in legno dorato. Giuseppe Mazzuoli. Sec. XVII. D. 0, 95 × 0, 80. — *Esp.* - Carlo Cambi.

N.° 13 (2709). — **Leggio di legno** intagliato e dorato, al quale fanno da base il leone ed il bue, emblemi degli evangelisti S. Marco e S. Luca, da fulcro il simbolo dell' evangelista S. Matteo che è l'angelo; sulle spalle del quale posa le zampe l'aquila ad ali spiegate, emblema dell' evangelista S. Giovanni, per reggere il libro; nella base è lo stemma con la chiocciola in campo azzurro. Secolo XVII. D. 1,90×0,70. — *Esp.* - Contrada della Chiocciola.

N.° 14 (1617). — **Ciborio** di legno; intagliato e dorato con pilastri a cariatide e sportelli di rame dorato a traforo. Sec. XVI (fine). D. 0, 52 × 0, 42. — *Esp.* - Parr. di S. Martino.

N.° 15 (170). — **Leggio di legno** dorato, raffigurante un angelo che, ritto sopra una base triangolare, sorregge un' aquila ad ali spiegate. Vi si legge l'anno 1695. Dim. 1, 78 × 0, 51. — *Esp.* - Parr. di S. Agostino.

N.° 16 (841). — **Reliquiario** di legno intagliato e dorato a forma di tabernacolo sostenuto da piede triangolare e coronato da cupoletta a liste di fogliame. Secolo XVII. D. 0, 83. — *Esp.* - Arcipretura di Cetona.

N.° 17 (171). — **Panca** di legno intagliata. Posa in terra con tre piedi adorni di fogliame ed ha la spalliera

riccamente adorna a volute di fogliame e fiori su fondo dorato. Sec. XVII. D. 3, 68 × 1. 10. — *Esp.* - Parr. di S. Agostino.

N.° 18 (214). — **Tarsia** rappresentante la figura di Quinto Curzio, seduto in assetto di armi. È racchiusa in cornice intagliata e intarsiata moderna. L' iscrizione del nome in basso, è rifatta. Sec. XV (fine). D. 0, 63 × 0, 79. *Esp.* - Enrico Pelleschi, Firenze.

N.° 19 (216). — **Tarsia**, rappresentante Orazio Coclite seduto ed armato. È racchiusa in cornice c. s. L' iscrizione c. s. Sec. XV (fine). D. 0, 63 × 0, 79. — *Esp.* - c. s.

N.° 20 (218). — **Tarsia** rappresentante la figura di M. P. Catone Uticense nell' atto di uccidersi; nel bavero del manto ha scritto *Libertas*. È racchiusa in cornice c. s. L' iscrizione c. s. Sec. XV (fine). D. 0. 63 × 0, 79. — *Esp.* - c. s.

N.° 21 (217). — **Tarsia** rappresentante la figura di M. C. Dentato. È racchiusa in cornice c. s. L' iscrizione del nome c. s. Sec. XV (fine). D. 0, 63 × 0, 79. — *Esp.* - c. s.

N.° 22 (215). — **Tarsia** rappresentante la figura di Pompeo Magno. È racchiusa in cornice c. s. L' iscrizione del nome c. s. Sec. XV (fine). D. 0, 63 × 0, 79. — *Esp.* - c. s.

N.° 23 (102). — **Bassorilievo** di terra cotta rappresentante il Crocifisso con la Madonna, la Maddalena e S. Giovanni ai piedi della Croce. La cornice è di legno colorito di nero. Sec. XVII. G. Mazzuoli. D. 0, 51 × 0, 37. — *Esp.* - Leone dei Marchesi de Grolèe Virville erede Sansedoni.

N.° 24-25 (735-736). — **Due mensoloni** di noce riccamente intagliati, con festoni e putti che vivacemente si arram-

picano, s' inseguono e scherzano per le volute del fogliame. Sec. XVIII (principio). D. 1,20 × 1,20. — *Esp.* - Contrada dell' Onda.

N.° 26 (1654). — **Candelabro** di legno intagliato e dorato, col fusto avvolto in vario fogliame, che si alza da base a tre piedi. Sec. XVII. D. 1,50 × 0,45. — *Esp.* - Parr. di S. Agostino.

N.° 27 (957). — **Candelabro** di legno intagliato e colorito di giallo. La base, a piramide triangolare, è moderna; il resto, di ricca sagoma genialmente adorna di svariatissimo intaglio, è lavoro dell' olivetano Giovanni da Verona. Sec. XVI. D. 1,70 × 0,30. — *Esp.* - Chiesa S. Michele Arcangelo a Chiusure, Asciano.

N.° 28-29 (692-93). — **Bracciali** di legno intagliato a fogliame e frutta e intieramente dorati. Sec. XVII. D. 1×0,55. — *Esp.* - Chiesa del Santuccio.

N.° 30 (799). — **Cornice di legno** riccamente intagliata e dorata. Sec. XVII. Contiene una tela dipinta coll' angelo annunziante. D. 0, 35 × 0, 35. — *Esp.* - Corradino Bandini.

N.° 31 (800). — **Cornice di legno** riccamente intagliata e dorata. Sec. XVII. Contiene una tela dipinta colla Madonna Annunziata. D. 0,35 × 0,35. — *Esp.* - c. s.

N.° 32 (801). — **Cornice di legno** riccamente intagliata e dorata. Sec. XVII. Contiene una tela dipinta con S. Giovanni. D. 0,35 × 0,35. — *Esp.* - c. s.

N.° 33 (2666). — **Urna di legno** intagliata e dorata. È a forma quadrangolare con base a baccelliera su quattro zampette di leone e coperchio a piramide curva sormontata di corona. Sec. XVII. D. 0,28 × 0,30. — *Esp.* - Chiesa Priorale di Cetona.

N.° 34-39 (812-817). — **Sei candelieri** di varia dimensione, a due a due, intagliati intieramente a fiorami e foglie, in modo da sembrare una pianta sbocciata dal caulo formante il piede; sono pure intieramente dorati. Sec. XVII. D. 0,38 - 0,55 - 0,80. — *Esp.* - RR. Scuole Professionali Leopoldine.

N.° 40 (568). — **Stipo di ebano** con ornati d' osso. Nel mezzo sorgono su due basi due colonnine, che sorreggono un balcone; i fondi con fregio intarsiato d'osso e legno, così pure la porticina tra le colonne. Sec. XVII. D. 0,82 × 0,41. — *Esp.* - Nob. Famiglia Forteguerri Bichi Ruspoli.

N.° 41 (10182). — **Base** di candelabro di ricca sagoma ed elegante intaglio ; conserva tracce di doratura. Sec. XVI D. 0,38 × 0,22. — *Esp* - Chiesa del Carmine.

N.° 42 (456). — **Cassettone** di noce intagliato, a tre cassetti grandi e due piccoli sopra ; i quali tutti hanno per maniglia una testa; in mezzo ai due cassetti piccoli è lo stemma gentilizio, sostenuto da due putti, che fa da maniglia per un sesto cassetto piccolissimo. La base su quattro zampe di leone, è ornata di baccelliera e fogliame ; i pilastri son formati da due cariatidi soprapposte e da mensola in alto che sostiene il piano, con intaglio a foglie nella cornice. Sec. XVI. D. 1,11 × 1,54. — *Esp.* - Nob. Roberto De Gori.

N.° 43 (643). — **Leggìo** da coro. Intaglio in noce a volute di fogliame del Sec. XVII. Ha il piano ricoperto di cuoio impresso dello stesso tempo. D. 1, 75×0, 60. — *Esp.* - RR. Conservatori Riuniti.

SALA XXXIII.

N.° 1 (382). — **Madonna** col Bambino poppante, S. Caterina e S. Bernardino. Ha la cornice a tabernacolo intagliata, dorata e dipinta. Scuola Senese. Sec. XV (fine). D. 0, 57 × 0, 40. — *Esp.* - Conte Tommaso Piccolomini.

N.° 2 (73). — **Le Tre Virtù Teologali.** Tre tavole riunite in una cornice. Matteo Balducci. Sec. XVI (principio). D. 0, 73 × 0. 47. — *Esp.* - Charles Loeser, Firenze.

N.° 3 (940). — **La Vergine** in trono incoronata dagli Angeli col Bambino sulle ginocchia, fra S. Rocco e S. Sebastiano. Tavola centinata, con predella dipinta e cornice a figure nei pilastrini. Andrea di Niccolò. Sec. XV. D. 1, 20 × 1, 06. — *Esp.* - Sestilio Barni, Sarteano.

N.° 4 (861). — **Quadro** a tre scomparti su tavola; in quello di mezzo due figure e una nei laterali. Maniera di Benvenuto di Giovanni. Sec. XVI (principio). D. 1,32 × 0,87. — *Esp.* - Giuseppe Placidi.

N.° 5 (990). — **La Madonna** del Manto, con fedeli in preghiera. Tavola centinata a fondo d' oro. Giovanni di Paolo. Sec. XV. D. 0, 63 × 0, 42. — *Esp.* - Chiesa dei Servi.

N.° 6 (1544). — **Tabernacoletto** intagliato, colorito e dorato di nuovo; con la mezza figura della Madonna col Bambino e due Angioletti dietro. Matteo di Giovanni. Sec. XV. D. 1, 30 × 9, 60. — *Esp.* - Nob. F.lli Palmieri-Nuti.

N.° 7 (2660). — **La Natività della Vergine.** Tavola d' altare a guisa di trittico. Nella parte superiore, al centro la

Madonna col Bambino e Angioli; e ai lati il transito della Madonna e il trasporto alla tomba. Stefano di Giovanni detto il Sassetta. Sec. XV. D. 2, 20 × 1, 60. — *Esp.* - Propositura di S. Agata, Asciano.

N.° 8 (789). — **La Madonna** col Bambino, tavola centinata (alquanto ritoccata). Scuola del Sassetta. D. 0,66×046. — *Esp.* - Conte Alfonso Castelli Mignanelli, Roma.

N.° 9 (1548). — **La Madonna** col Bambino, S. Girolamo e una Santa. Tavola centinata. Pacchierotto. Sec. XV. Dim. 0, 70 × 0, 50. — *Esp.* - Nob. Fratelli Palmieri-Nuti.

N.° 10 (572). — **Tabernacoletto** gotico intagliato e dorato, con la Madonna in trono col Bambino in piedi sulle ginocchia e quattro Santi. Assai deperito. Scuola Toscana. Sec. XIV. D. 1, 00 × 0, 48. — *Esp.* - Carlo Armini, Monistero.

N.° 11 (1740). - **La Vergine** col Bambino fra le braccia. Tavoletta rettangolare attribuita a Matteo di Giovanni. (Molto ritoccata e fondo d'oro rimesso). Sec. XV. Dim. 0, 53 × 0, 35. — *Esp.* - Bernardino Cinotti.

N.° 12 (854). — **La partenza** da Avignone di Papa Gregorio XI ricondotto da S. Caterina a Roma. Tavola in forma di grande lunetta (molto restaurata). Girolamo di Benvenuto. Sec. XV. D. 1, 40 × 2, 90. — *Esp.* - Società di Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 13 (585). — **Parte** anteriore di cassone da nozze ove è rappresentato il trionfo di Dario, alle parti laterali due stemmi: cioè Piccolomini-Spannocchi e Tondi. Scuola Senese. Sec. XV. D. 1, 98 × 0, 49. — *Esp.* - Carlo Cinughi.

N.° 14 (856). — **La Madonna** col Bambino, S. Girolamo e S. Caterina. Tavoletta rettangolare. Pietro di Domenico? Sec. XV. D. 0, 60 × 0, 42. — *Esp.* - Giuseppe Placidi.

Sala XXXIII - N.º 7 (2660). — La Natività della Vergine. Stefano di Giovanni detto il Sassetta. Sec. XV.

(Fot. Alinari).

N.° 15 (212). — **La Madonna** seduta sopra un guanciale ed il Bambino che tiene in mano un uccellino. Tavola centinata su fondo d' oro. Scuola Toscana. Sec. XIV (fine). D. 0,53 × 0,77. — *Esp.* - Cav. Pietro Mencarelli, Chianciano.

N.° 16 (634). — **La Madonna** col Bambino, S. Giovanni Batta. e S. Girolamo. Tavoletta centinata, (molto restaurata). Scuola Senese. Sec. XVI. D. 0,50×0,67. — *Esp.* - R. Conservatorio femminile.

N.° 17 (1667). — **La Vergine** col Bambino, S. Rocco e S. Girolamo. Tavola centinata. Benvenuto di Giovanni. Secolo XV. D. 0, 61 × 0, 36. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 18 (1665). — **La Madonna** col Bambino, S. Sebastiano e S. Margherita. Tavola centinata. Pacchierotto. Sec. XV. D. 0, 63 × 0, 36. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 19 (41). — **La Madonna** col Bambino. Tavoletta a fondo d' oro graffito a fiorami. Maniera del Vecchietta. Sec. XV (principio). D. 0. 33 × 0, 38. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 20 (849). — **Madonna** in trono col Bambino su un ginocchio e un grande rosario in mano; contornata da Angeli che la incoronano e che suonano vari strumenti. Tavola a sesto acuto. Giovanni da Siena. Anno 1426. Dim. 1, 72 × 0, 98. — *Esp.* - Agostino Mucci, Castelnuovo Berardenga.

N.° 21 (857). — **La Vergine**, il Bambino e quattro Angeli. Tavoletta centinata. Maniera di Matteo da Siena. Sec. XV. D. 0, 72 × 0, 50. — *Esp.* - Giuseppe Placidi.

N.° 22 (381). — **La Madonna** in mezza figura con S. Raffaele Tobiolo, S. Sebastiano e tre Santi Innocenti adoranti il Bambino. Sec. XV. D. 0,64 × 0, 47. — *Esp.* - Giuseppina Liccioli.

N.° 23 (10109). — **Un Santo Monaco** con libro in mano in atto di leggere. Tavola a fondo d' oro. Scuola Senese. Sec. XV. D. 0, 76 × 0, 58. — *Esp.* - M.r Benoit, Parigi.

N.° 24 (35). — **Paliotto** di seta bianca ricamata d' argento con doppia striscia a ornati all' intorno e in tre divisioni longitudinali. Nel mezzo vi è l' arme dei Marchesi Patrizi. Sec. XVI. Lo stemma è del Sec. XVII. Dim. 2, 26 × 1, 03. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 25 (2523). — **Paliotto** di stoffa a fondo bianco operato, broccato di fioretti d' oro, celesti e verdi tra festoni longitudinali a fogliame d' oro in fondo rosso. Sec. XVI. D. 2, 25 × 1, 05. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 26 (36). — **Paliotto** di raso bianco a fiorami ricamati d' oro e seta col nome di Gesù nel mezzo. Sec. XVII. D. 2,20 × 1,00. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 27 (768). — **Paliotto** rosso, broccato d'oro e d' argento, a grazioso intreccio di fogliame e fiori con grande croce e due armi del Card. F. Tarugi, ricamati in oro, con galloni d'oro stemmati e frangia d'oro. Sec. XV-XVI. Dim. 4,60 × 1, 03. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 28 (49). — **Paliotto** bianco di seta ondata ricamato d' oro e seta a colori. In mezzo si vede, ricamata di seta e dipinta, l' immagine di S. Filippo Neri sulle nuvole con teste d' angeli sopra. Sec. XVIII. D. 2, 36 × 0, 94. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

SALA XXXIV.

N.° 1 (10058). — **Madonna** col Bambino, S. Giovanni e S. Girolamo. Tavoletta rettangolare. Andrea di Niccolò. Sec. XVI (principio). D. 0, 57 × 0, 40. — *Esp.* - Parr. di S. Andrea a Montecchio (Masse di Siena).

N.° 2 (206bis). — **La Vergine** adorante il Putto, fra due angeli. Tavoletta centinata. Sec. XV. D. 0, 58 × 0, 37. — *Esp.* - Seminario Vescovile, Pienza.

N.° 3 (10107). — **S. Francesco** dinanzi al sultano di Ceita si sottopone alla prova del fuoco, per avvalorare la sua missione evangelica. Dipinto in tavola, parte di polittico. Giovanni di Stefano detto il Sassetta. Sec. XV. D. 0, 92 × 0, 58. — *Esp.* - M.r Chalandon, Parigi.

N.° 4 (10108). — **S. Francesco,** dinanzi al Vescovo di Assisi, si spoglia degli abiti secolareschi, davanti al padre che si opponeva alla sua vocazione religiosa. Dipinto in tavola, parte di polittico. Giovanni di Stefano detto il Sassetta. Sec. XV. D. 0, 92 × 0, 58. — *Esp.* - M.r Chalandon, Parigi.

N.° 5 (2). — **La Madonna** che allatta il Bambino fra S. Giov. Batta e S. Antonio. Di sotto il Crocefisso tra la Madonna e S. Giov. ev., S. Caterina delle Ruote e la Maddalena. Dipinto su tavola, a doppio scomparto. Scuola Toscana. Sec. XV. D. 0, 65 × 0, 48. — *Esp.* - Marcello Galli Dunn, Poggibonsi.

N.° 6 (528). — **Tavola** rettangolare a diversi scomparti,

simulante un trittico. Nel centro la Madonna col Bambino e quattro Santi, ai lati S. Cristoforo e S. Antonio ab. e altre figure nelle 10 formelle tonde. Scuola di Taddeo di Bartolo. Sec. XVII (principio). D. 0, 51 × 0, 49. — *Esp.* - Contrada dell' Istrice.

N.° 7 (66). — **Madonna** col Putto. Tavola centinata. Scuola Umbra. Sec. XVI (principio). D. 0, 52 × 0, 32. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 8 (1666). — **La Vergine** col Bambino con i Santi Giovanni Battista e S. Giuseppe e due Angeli. Tavola rettangolare. Matteo di Giovanni. Sec. XV. D. 0,63×0,48. — *Esp.* - Contrada della Selva.

N.° 9 (530). — **Madonna** in trono col Bambino tra i Santi Vincenzo e Anastasio martiri; nella lunetta il Padre Eterno. Dip. in tela. Andrea di Niccolò. Secolo XV. Dim. 1, 51×1, 08. — *Esp.* - Contrada dell'Istrice.

N.° 10 (2540). — **La Madonna** col Bambino, S. Girolamo e S. Bernardino. Tavola di Scuola Senese. Sec. XV (tutta ridipinta a olio). D. 0, 58 × 0, 39. — *Esp.* - Don Olinto Fralassi, Casciano di Vescovado.

N.° 11 (1958). — **La Madonna** col Bambino tra S. Girolamo e S. Eugenia con due Angeli. Matteo di Giovanni. Sec. XV. D. 0, 62 × 0, 45. — *Esp.* - Parrocchia di S. Eugenia.

N.° 12 (1545). — **Il Paradiso** con numerose figure di Santi e d'Angeli. Giovanni di Paolo. Sec. XV. D. 0,46×039. — *Esp.* - Nob. Fratelli Palmieri-Nuti.

N.° 13 (10110). — **Adamo ed Eva** scacciati dal Paradiso terrestre. La figura del Creatore in alto indica la terra racchiusa da cerchi raffiguranti le zone celesti. Giovanni

di Paolo. Sec. XV. D. 0,73 × 0,65. — *Esp.* - M.r Chalandon, Parigi.

N.° 14 (2689). — **La Madonna** col Bambino detta della Cintola (rimesso il fondo d'oro e ridipinto il manto). Maniera di Matteo da Siena. Sec. XV. D. 0. 36 × 0, 23. — *Esp.* - Arcipretura di S. Giacomo Apostolo a Montieri.

N.° 15 (67). — **La Madonna** col Bambino con fondo di paesaggio alpestre. Scuola Umbra-Senese. Sec. XV (prima metà). D. 0, 35 × 0, 25. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 16 (877). — **S. Paolo**. Girolamo del Pacchia. Secolo XVI. D. 1, 15 × 0, 43. — *Esp.* - Arciconfraternita di Misericordia.

N.° 17 (995). — **La Madonna** col Bambino tra i Santi Lorenzo e Antonio ab. Scuola Senese. Sec. XVI. Dim. 0, 60 × 0, 46. — *Esp.* - Vincenzo Felice Fontana Antonelli.

N.° 18 (488). — **Gesù Cristo** morto, tra due angeli che gli reggono le braccia. Tavoletta rettangolare. Bernardino Fungai. Sec. XV. D. 0, 52 × 0, 36. — *Esp.* - Carlo Giuggioli.

N.° 19 (878). — **S. Antonio ab.** Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. D. 1, 15 × 0, 43. — *Esp.* - Arciconfraternita di Misericordia.

N.° 20 (2633). — **La Madonna** col Bambino e due angeli ai lati (frammento di quadro in pessimo stato). Scuola Senese. Sec. XV. D. 0, 70 × 0, 40 — *Esp.* - Alfredo Mosca.

N.° 21 (916). — **La Madonna** col Bambino che la accarezza. Scuola Senese. Sec. XVI. D. 0, 40 × 0, 30. — *Esp.* - Conservatorio di S. Caterina, Montalcino.

N.° 22 (2668). — **La Madonna** fra S. Chiara e S. Francesco. Dipinto su tela. Eusebio da S. Giorgio (?). Sec. XVI. D. 0, 62 × 0, 56. — *Esp.* - Arcipretura di Cetona.

N.° 23 (515). — **Madonna** col Bambino, S. Sebastiano e S. Antonio. Tavola centinata. Giacomo Cozzarelli. Sec. XV. D. 0, 87 × 0, 58. — *Esp.* - Chiesa dell' Opera del Triano, Montefollonico.

N.° 24 (788). — **La Madonna** seduta che allatta il bambino. Tavoletta su fondo d' oro. Maniera di Neroccio. Secolo XV. D. 0, 37 × 0, 25. — *Esp.* - Conte Alfonso Castelli Mignanelli, Roma.

N.° 25 (490). — **Lo sposalizio** della Vergine con una moltitudine di personaggi intorno. Bernardino Fungai. Sec. XV. D. 0, 52 × 0, 37. — *Esp.* - Carlo Giuggioli.

N.° 26 (1). — **Quadro** su tavola centinata diviso in due piani; nel superiore la Resurrezione di G. C. nell' inferiore S. Giovanni che mostra ai suoi discepoli il Redentore, sopraggiunto, pronunciando le parole: *Ecce Agnus Dei etc.* Scuola Toscana. Sec. XVI. D. 0, 53 × 0, 30. — *Esp.* - Cav. Marcello Galli Dunn.

N.° 27 (2503). — **L' Annunciazione** della Vergine. Nel fregio del fondo architettonico è scritto: *Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.* Tavola centinata. Scuola Toscana. Sec. XV. D. 0, 81 × 0, 58. — *Esp.* - Marchese Carlo Ballati Nerli.

N.° 28 (28). — **Base** con decorazione architettonica intagliata e dipinta, divisa in due scomparti. A destra vi è dipinta la *Prudenza* a sinistra la *Fortezza*. Nella base sono gli stemmi Accarigi. Dipinto a tempera. Scuola Umbra Sec. XV, fine. D. 1, 27 × 0, 45. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 29 (207). — **Madonna** col Putto, che scorre tra le mani un rosario tenuto in mano anche dalla Madre. Scuola Toscana. Sec. XVI. D. 0, 45 × 0, 30. — *Esp.* - Pietro ed Arcangelo Barsini.

N.° 30 (792). — **La Vergine** con il Bambino fra le braccia. Tavoletta rettangolare. Scuola Senese. Secolo XV. D. 0,42 × 0,26. — *Esp.* - Venanzio Testi.

N.° 31 (489). — **L' Annunciazione** della Vergine. Insieme col n.° 490, è parte di gradino d' un grande quadro. Bernardino Fungai. Sec. XV. D. 0, 52 × 0, 38. — *Esp.* - Carlo Giuggioli.

N.° 32 (460). — **Figura** allegorica che versando acqua da un' anfora spenge il fuoco sopra un'ara; mentre con la sinistra lo alimenta e ravviva in altra ara più alta. Una cartella attaccata a un albero dice: *Celestes* e quindi l' iscrizione prosegue nell' ara piccola: *stinsi terenas.* Maniera di Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. D. 0,83 × 0,50. — *Esp.* - Conte Fabio Chigi Saracini.

N.° 33 (3). — **Tabernacolo** a sesto acuto. Madonna seduta sopra un guanciale col Bambino che accosta il dito alla bocca, coronata da due Angeli. Scuola Toscana. Sec. XV, principio. D. 1, 16 × 0, 60. — *Esp.* - Cav. Marcello Galli Dunn.

N.° 34 (699). — **Monaci** cistercensi che costruiscono una chiesa. Maniera di Giacomo Cozzarelli. Sec. XV. Dim. 0, 44 × 0, 29. — *Esp.* - Don Carlo Mili, Pienza.

N.° 35 (72). — **Sibilla** coronata di fiori. Maniera del Fungai. Sec. XV, fine. D. 0, 94 × 0, 42. — *Esp.* - Charles Loeser.

N.° 36 (50). — **Paliotto** violaceo di velluto controta-

gliato, a fiori gigliati disposti nelle formelle resultanti dall' incrocio di spirali oblique. Sec. XVI. D. 2, 87 × 0, 91. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 37 (2595). — **Paliotto** di damasco verde, con galloni di teletta d' oro ricamati d' oro, a fogliame di quercia e ghiande; pezzi araldici dello stemma Chigi. In mezzo vi è, ricamato d' oro e di seta, lo stemma del Cardinale Fabio Chigi. Sec. XVII. D. 2, 87 × 0, 90. — *Esp.* - Cappella della Madonna del voto. (Principe Don Mario Chigi).

N.° 38 (10114). — **Paliotto** di velluto rosso controtagliato, su fondo d' oro, a grandi palme e melagrane contornate di fogliame e rosette, con lumeggiatura di punti di oro sul rosso. Sec. XV (fine). D. 2, 90 × 0, 98. — *Esp.* - Opera del Duomo.

N.° 40 (2594). — **Paliotto** di velluto controtagliato rossastro su fondo d' oro a foglie sparse in forma di *S* e alternate con fiori. In mezzo vi è ricamato d' oro e di seta a colori l' arme del Cardinale Fabio Chigi poi Papa Alessandro VII. Il tessuto è del Sec. XVI, lo stemma del Sec. XVII. D. 2, 87 × 0, 90. — *Esp.* - Cappella della Madonna del voto. (Principe Don Mario Chigi).

SALA XXXV.

N.° 1 (1601). — **Madonna** col Bambino; mezza figura a fondo d' oro. Attribuita al Pinturicchio. Sec. XV. Dim. 54 X 0, 33. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

N.° 2 (75). — **Madonna** col Bambino in atto di benedire: aureole dorate su fondo a damasco. Maniera del Pinturicchio. Sec. XV. D. 0, 55 X 0, 39. — *Esp.* - Charles Loeser, Firenze.

N.° 3 (631). — **Madonna**, mezza figura a fondo d'oro. Maniera del Vecchietta. Sec. XV. D. 0, 74 X 0, 31. — *Esp.* - R. Conservatorio Femminile di Siena.

N.° 4 (459). — **L'Adorazione dei Magi**. Stefano di Giovanni detto Sassetta. Sec. XV. D. 0, 35 X 0, 32. — *Esp.* - Conte Fabio Chigi-Saracini.

N.° 5 (858). — **S. Caterina** che riceve da Gesù la corona di Spine. Girolamo di Benvenuto. Sec. XV. D. 0,62 X 0,50. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 6 (1733). — **L' Adorazione** del Bambino. Pietro di Domenico. Sec. XV. D. 0, 60 X 0, 47. — *Esp.* - Cav. Pilade Bandini.

N.° 7 (2634). — **Un voto** per tempesta di mare. Giovanni di Paolo. Sec. XV. — *Esp.* - Nob. Antonio Palmieri-Nuti.

N.° 8 (1542). — **La Regina Saba** visita il Re Salomone: davanti di cassa (tavola con dicitura) in due scomparti;

alle parti laterali due stemmi. Scuola di Sano di Pietro. Sec. XV. D. 1, 78 × 0, 52. — *Esp.* - Nob. Fratelli Palmieri-Nuti.

N.° 9 (890). — **La Natività.** Girolamo di Benvenuto. Tavoletta centinata. Sec. XV. D. 0, 80 × 0, 53. — *Esp.* - Comune di Montalcino.

N.° 10 (859). — **Fuga in Egitto**. Maniera del Fungai. Sec. XV. D. 0, 60 × 0, 29. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 11 (486). — **Madonna** col Bambino che mangia le ciliege. Tavola rettangolare. Scuola del Sassetta Sec. XV. D. 0,91 × 0, 65. — *Esp.* - Cattedrale di Grosseto.

N.° 12 (29). — **Madonna** col Putto. Ai lati, indietro, i SS. Girolamo e Giovanni Evangelista. Tavola centinata. Scuola di Neroccio. Sec. XV. D. 0, 73 × 0, 52. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 13 (529). — **Madonna** col Bambino contornata da quattro Angeli. Maniera di Neroccio. Sec. XV. D. 0,72×0,37. — *Esp.* - Contrada dell'Istrice.

N.° 14 (30). — **Quadro** in tre scomparti, Giuditta e Oloferne, Dalila e Sansone e l'adorazione dell'Idolo. Scuola Senese. Sec. XIV (seconda metà). D. 1, 27 × 0, 45. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 15 (1543). — **Madonna** col Bambino, S. Giuseppe, due Angeli a destra ed altri due a sinistra. Pacchiarotto. Sec. XV. D. 0, 86 × 0, 57. — Nob. Fratelli Palmieri-Nuti.

N.° 16 (57). — **Tabernacolo** intagliato e dorato con ornamenti dipinti e piccole figure, contenente una tavola con la Madonna, il Putto, S. Gio. Batta. e S. Michele.

SALA XXXV - N.° 8 (1542). — La Regina Saba visita il Re Salomone. Scuola di Sano di Pietro Sec. XV.

(Fot. Alinari).

Maniera di Francesco di Giorgio. Sec. XV. Altezza totale: D. 1, 00 × 0, 83, la sola tavola 0, 70 × 52. — *Esp.* - Arciconfraternita della Santissima.

N.º 17 (1549). — **Madonna** in trono con il Bambino e vari Santi, e cioè: sul davanti S. Girolamo, S. Lorenzo, S. Pietro martire e S. Francesco. Nella parte superiore altri Santi, S. Caterina accanto alla Madonna. Giacomo Cozzarelli. Sec. XV. (molto restaurato). D. 0, 57 × 0, 42, la cornice 0, 83 × 0, 69. — *Esp.* - Nob. Fratelli Palmieri-Nuti.

SALA XXXVI

N.° 1 (1650). — **Testata di bara,** tavola dipinta da ambole parti, da una parte l'Annunziazione, dall'altra la Deposizione. Scuola Romana. Sec. XV. D. 0. 48, 0, 37. — *Esp.* - Parr. di S. Lucia, Montepulciano.

N.° 2 (1520). — **Testata di bara,** tavola rappresentante, da una parte Cristo morto sorretto da due angeli : dall' altra S. Bernardino ed un Santo Vescovo ; pittura a tempera. Scuola del Beccafumi Sec. XVI. D. 0,58 × 0,47. — *Esp.* - Opera di S. Pietro e Paolo, Buonconvento.

N.° 3 (127). — **S. Sebastiano**. Pezzo di testata di bara con cornice dorata. Maniera di Girolamo del Pacchia, (molto restaurato). Secolo XVI. D. 0,55 × 0,38. — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 4 (454). — **Due Putti** in atto di suonare. Ottagono su tavola dipinta ad olio. Scuola del Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,46. — *Esp.* - Nob. Roberto De Gori Pannilini.

N.° 5 (1747). — **Testata di bara** dipinta ad olio con Cristo morto. Francesco Vanni. Sec. XVII. D. 0,70 × 0,50. — *Esp.* - Compagnia di S. Emidio.

N.° 6 (873). — **La Madonna** col bambino. Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,56 × 0,39. — *Esp.* - Associazione di Misericordia.

N.° 7 (2000). — **Madonna** col Putto, S. Caterina e S. Gio-

vanni. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0, 78 × 0, 62. — *Esp.* - Fratelli Pannilini, S. Giovan d'Asso.

N.° 8 (131). — **Madonna** col Bambino e S. Giovannino con sfondo di paesaggio. Cornice dorata a forma circolare. (tutta ridipinta). Scuola senese. Sec. XVI. D. 0, 42. — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 9 (875). — **La Pietà.** Beccafumi. Sec. XVI. Dim. 0,56 × 0,39. — *Esp.* - Associazione di Misericordia.

N.° 10 (1561). — **La Vergine** col Bambino, S. Caterina. S. Bernardino da Siena. Tondo in tavola. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0, 61. — *Esp.* - Conte Giovanni Nerucci.

N.° 11 (1748). — **Testata di bara**; la Madonna col Bambino. Francesco Vanni. Sec. XVII. D. 0,70 × 0,50. — *Esp.* - Compagnia di S. Emidio.

N.° 12 (121). — **Pezzo di testata** di bara. Cristo morto sostenuto da due angeli, mezza figura. Maniera di Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. D. 0,54 × 0,38. — *Esp.* - Fratelli Griccioli.

N.° 13 (1649). — **Testata di bara** dipinta da ambo le parti, nell'una, una scena di martirio; nell'altra gli apostoli alla tomba della Madonna. Sec. XVII. D. 0, 48, 0, 37. Scuola romana — *Esp.* - Parr. di S. Lucia, Montepulciano.

N.° 14 (1519). — **Testata di bara** rappresentante da una parte, la Madonna col Bambino sulle ginocchia; dall' altra S. Pietro e S. Paolo. Pittura a tempera. Scuola del Beccafumi. Sec. XVI (fine). D. 0, 58 × 0, 47. — *Esp.* - Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, Buonconvento.

N.° 15 (40). — **Piccolo frammento** di affresco a chiaro-

scuro con testa di soldato. Scuola senese. Sec. XV. Dim. 0,16 × 0,16. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile.

N.° 16 (39). — **Piccolo frammento** di affresco a chiaroscuro con testa di soldato con asta. Scuola senese. Sec. XV D. 0,15 × 0,12 ½. — *Esp.* - c. s.

N.° 17 (38). — **Frammento** di affresco con cavalieri a chiaro-scuro. Scuola senese Sec. XV. D. 0,57 × 0,46. — *Esp.* - c. s. (tutti e tre ridipinti).

N.° 18 (2696). — **Testata di bara**, un' anima portata in cielo da un angelo. Scuola senese. Sec. XVII. Dim. 0, 54 × 0, 32. — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle scale.

N.° 19 (1695). — **Il Crocifisso** e S. Maria Maddalena a fondo nero. Tavoletta centinata. Scuola senese. Sec. XVI. D. 0,77 × 0,44. — *Esp.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 20 (482). — **Testata di bara** con S. Francesco. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,53 × 0,34. — *Esp.* - Cattedrale di Grosseto.

N.° 21 (876). — **S. Antonio**. Beccafumi. Sec. XVI. Dim. 0,56 × 0,39. — *Esp.* - Pia Associazione di Misericordia.

N.° 22 (393). — **S. Girolamo**. Tondo in tavola. Maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63. — *Esp.* - R. Orfanotrofio di Siena.

N.° 23 (484). — **Testata di bara** colla Vergine seduta sulle nubi a mani giunte. Scuola del Sodoma Sec. XVI. D. 0,53 × 0,34. — Cattedrale di Grosseto.

N.° 24 (390). — **La Pietà**. Tondo in tavola. Maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63. — *Esp.* - Orfanotrofio di Siena.

N.° 25 (320). — **Testata di bara** con la Madonna della

Misericordia. Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63 × 0,43. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 26 (321). — **Testata di bara**; Cristo morto sorretto dagli angeli. Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63 × 0,43. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 27 (391). — **La Madonna** col bambino. Tondo in tavola. Maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63 — *Esp.* - Orfanotrofio di Siena.

N.° 28 (319). — **Testata di bara** su tavola rappresentante la Trinità. Sodoma. Sec. XVI. D. 0, 63 × 0, 43. — *Esp.* - Chiesa di S. Donato.

N.° 29 (318). — **Testata di bara**, su tavola rappresentante la Trinità. Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63×0,43. — *Esp.* - c. s.

N.° 30 (392). — **S. Andrea**. Tondo in tavola. Maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,63. — *Esp.* - Orfanotrofio di Siena.

N.° 31 (485). — **Testata di bara** col Cristo morto. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,53×0,34. — *Esp.* - Cattedrale di Grosseto.

N.° 32 (874). — **S. Antonio.** Beccafumi. Secolo XVI. D. 0,56×0,39. — *Esp.* - Pia Associazione di Misericordia.

N.° 33 (483). — **Testata di bara** con un santo monaco. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,53 × 0,34. — *Esp.* - Cattedrale di Grosseto.

N.° 34 (231). — **Ecce Homo** fra i due manigoldi. Maniera del Sodoma. Sec. XVI. D. 0,40 × 0,54. — *Esp.* - Nob. Stella Bandini Piccolomini.

N.° 35 (193). — **Madonna** col Bambino e S. Giuseppe, (bellissima cornice). Maniera del Beccafumi. Secolo XVI. D. 0,35 × 0,35. — *Esp.* - Comune di Sinalunga.

N.° 36 (583). — **Quadro** su tela. Venere che si specchia. Bartolomeo Neroni detto Riccio. Sec. XVI. D. 0,32 × 0,40. — *Esp.* - Nob. Girolamo Bargagli.

N.° 37 (2695). — **Testata di bara** rappresentante S. Michele Arcangelo che atterra il demonio. Scuola senese. Secolo XVII. D. 0, 54 × 0, 32 — *Esp.* - Chiesa di S. Pietro alle Scale.

N.° 38 (10080). — **Cassone** di noce, a formelle sagomate, con la base e i piedi intagliati. Sec. XVI. Dim. 1, 88 × 0, 61. — *Esp.* - Ing. Savino Cresti.

SALA XXXVII.

N.° 1 (907). — **La Madonna** col Bambino che tiene un libro in mano, S. Caterina e S. Giuseppe. Maniera del Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 70 × 0, 60. — *Esp.* - Parrocchia di S. Lorenzo in S. Pietro, Montalcino.

N.° 2 (922). — **Gesù** che va al Calvario. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 1, 75 × 1, 68. — *Esp.* - Contrada della Torre.

N.° 3 (594). — **Madonna** in tavola rappresentante la Sacra Famiglia, cioè la Vergine, S. Giuseppe, S. Caterina. il Bambino e S. Giovannino. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0, 55 × 0, 41. — *Esp.* - Cav. Eliseo Ghidoli.

N.° 4 (2520). — **La Madonna** col Bambino, S. Giovannino e S. Giuseppe. Tondo in tavola. D. Beccafumi. Con cornice intagliata e dorata del Barili. Sec. XVI. D. (solo dipinto) 0, 81. — *Esp.* - Cav. Lattanzio Marri-Mignanelli.

N.° 5 (1673). — **Stendardo** processionale dipinto a tempera rappresentante l' Assunzione della Vergine fra gli Angeli. Sodoma. Sec. XVI. D. 2, 05 × 1, 60. — *Esp.* - Chiesa di S. Domenico.

N.° 6 (965). — **La sacra famiglia.** Tondo in tavola. Cornice dorata di cartapesta. Domenico Beccafumi. Sec. XVI. D. 0, 88 diametro. — *Esp.* - Tortolini Giulio, Livorno.

N.° 7 (1675). — **La Vergine** col Bambino sulle ginocchia ed i SS. Domenico e Caterina. Scuola del Sodoma.

Sec. XVI. D. 0,59 × 0,44. — *Esp.* - Avv. Tommaso Ricci-Campana.

N.° 8 (579). — **La Madonna** che tiene sulle ginocchia il Bambino, ai lati S. Giovanni e S. Giuseppe. Domenico Beccafumi. Sec. XVI. D. 0,85,×0,72. — *Esp.* - Nob. Girolamo Bargagli.

N.° 9 (31). — **Cornice** di legno intagliata, dorata e colorita, del Barili. Cristo che porta la Croce. Domenico Beccafumi. Sec. XVI. D. 1, 30 × 1, 05. — *Esp.* - Seminario Arcivescovile di Siena.

N.° 10 (941). — **L'Angelo** Annunziante. Tavola centinata. Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. Dim. 1, 67 × 0. 88. — *Esp.* - Arciprete Odoardo Martini, Collegiata di Sarteano.

N.° 11 (942). — **La Vergine** Annunziata. Tavola centinata. Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. Dim. 1,67 × 0,88. — *Esp.* - c. s.

N.° 12 (1678). — **Madonna** in trono col Bambino, S. Cecilia e S. Agnese inginocchiate ai lati. Francesco Vanni. Sec. XVI (fine). D. 1, 32 × 0, 86. — *Esp.* - Sac. Ettore Grazi, Vignano (Siena).

N.° 13 (1676). — **La Vergine** che allatta il Bambino fra S. Caterina e S. Rocco. Girolamo del Pacchia. Sec. XVI. D. 0,63 × 0,42. — *Esp.* - Avv. Tommaso Ricci-Campana.

N.° 14 (494). — **La Madonna** ed il Putto in piedi sulle ginocchia della Vergine che tiene un libro. Baldassarre Peruzzi. Sec. XVI. D. 0, 70 × 0, 64. — *Esp.* - Sodalizio di S. Ansano a Dofana.

N.° 15 (396). — **Cristo** legato alla colonna. Scuola Senese. Sec. XVI. D. 0, 73 × 0, 54. — *Esp.* - Comm. Francesco Gamurrini, Arezzo.

N.° 15 (966). — **Madonna** e Putto, S. Caterina e S. Giovannino. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 0, 58 diametro. — *Esp.* - Francesco Avanzati Bernardi.

N.° 17 (2532). — **Madonna** col Bambino, ai lati due Angeli che incoronano la Madonna. Maniera di Astolfo Petrazzi. Sec. XVII (principio). — *Esp.* - Don Antonio Lavamani Parroco di Ponte a Tressa (Siena).

N.° 18 (. . . .) — **La Nascita** della Madonna. Scuola del Sodoma. Sec. XVI. D. 1, 50 × 1, 45 — *Esp.* - Chiesa del Carmine.

N.° 19 (853). — **La Madonna**, il Bambino, S. Giovanni, e S. Giuseppe; in ricca cornice dorata. Sodoma. Sec. XVI. Nella parte inferiore della cornice la Pietà. Maniera del Cozzarelli Sec. XV. D. 1. 77. altezza. — *Esp.* - Società di Esecutori di Pie Disposizioni.

N.° 20 (134). — **Sacra famiglia**, con S. Giovannino. Tavola circolare (quasi tutta ridipinta). Scuola del Peruzzi Sec. XVI. D. 0, 62 diam. — *Esp.* - Fratelli Griccioli, Monastero (Masse di Siena).

N.° 21 (1674). — **La Vergine** col Bambino fra S. Girolamo e un altro Santo. Tavola centinata. Sodoma. Secolo XVI. D. 0, 68 × 0. 48. — *Esp.* - Avv. Tommaso Ricci-Campana.

N.° 22 (46) — **Stendardo** dipinto dai due lati. Da una parte la Madonna con Angeli; dall' altra l' insegna di S. Bernardino con l' Eterno Padre, Angeli e Santo Frate. Scuola Senese. Sec. XVI (fine). D. 1, 62 × 1, 05. — *Esp.* - Confraternita di S. Bernardino.

N.° 23 (9). — **Cassone** formellato e un poco intagliato. Sec. XVI. — *Esp.* - Egle Landi Bruchi.

N.° 24 (225). — **Cassone** in noce con formelle ad intarsio ed angoli intagliati. Sec. XVI (fine). D. 1,60 × 0,45×0,59. — *Esp.* - Marianna Buonsignori Placidi.

N.° 25 (2629). — **Paliotto** di seta rossa, ricami d' oro ed emblema dello Spirito Santo nel centro. Sec. XVIII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Stefano.

N.° 26 (2593). — **Paliotto** di raso rosso ricamato d' oro e d' argento e nel mezzo lo stemma Chigi. Nella parte superiore ha una ricca balza con disegno minuto. Secolo XVII. D. 2, 20 × 1, 00. — *Esp.* - Cappella della Madonna del Voto.

SALA XXXVIII.

N.° 1 (860). — **Testa** di soldato, su tela. Rutilio Manetti? Sec. XVII. D. 0, 38 × 0, 22. — *Esp.* - Conte Giuseppe Placidi.

N.° 2 (544). — **Bambino** con un globo in mano. Annibale Caracci? D. 0.38 × 0,19. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 3 (539). — **La Maddalena**. Scuola bolognese. Dim. 1,10 × 0,83. — *Esp.* - c. s.

N.° 4 (195). — **Donna** che tiene in mano un bacile ed un vaso da mescere. Attribuito a Bernardino Mei. Secolo XVII. D. 1,25×0,95. — *Esp.* - Pierantonio Bellugi.

N.° 5 (538). — **Il ratto** di Europa. Maniera del Beccafumi. Sec. XVI. D. 1,00 × 0,88. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 6 (535). — **Due soldati** che giuocano. Grande tela rettangolare. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 1,49 × 1,05. — *Esp.* - c. s.

N.° 7 (1741). — **S. Bernardino**. Ignoto. Sec. XVII. D. 0,30×0,23. — *Esp.* - Bernardino Cinotti.

N.° 8 (906). — **La Vergine** col Bambino e S. Giovannino. Dipinto su tavola. Scuola Toscana. Sec. XVI. Dim. 0, 40 × 0, 29. — *Esp.* - Don Emilio Orsi, Montalcino.

N.° 9 (504). — **S. Matteo**. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 1, 20 × 0,90. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 10 (2690). — **S. Ignazio**. Ignoto. Sec. XVIII. — *Esp.* - Cav. Luigi Frullini.

N.° 11 (2670). — **Ritratto** della venerabile Madre Passitea. Ignoto. Sec. XVI (fine). — *Esp.* - Claudio Bindi, S. Giovan d'Asso.

N.° 12 (2686). — **S. Ansano** decapitato. Rutilio Manetti. Sec. XVII (principio). — *Esp.* - R. Istituto di Belle Arti.

N.° 13 (2669). — **S. Carlo Borromeo**. Attribuito al Rustichino. Sec. XVII (principio). — *Esp.* - Canco. Luigi Turchini.

N.° 14 (2671). — **La Madonna** col Bambino, S. Giovanni e S. Giuseppe. Ignoto. Sec. XVIII. — *Esp.* - Dott. Cesare Befani.

N.° 15 (1696). — **Ecce Homo**. Quadretto in tavola. Maniera del Pacchia. Sec. XVI. D. 0, 36 × 0, 26. — *Esp.* - Don Casimirro Neri, Poggibonsi.

N.° 16 (542). — **Ritratto** del Card. Del Taia. Ignoto. Secolo XVII. D. 0,73 × 0, 60. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 17 (549). — **Quadro** con frutta, uva, pere, mele, ecc. Gobbo delle Frutta. Sec. XVII. D. 0,71 × 0,59. — *Esp.* - c. s.

N.° 18 (197). — **Un santo** Dottore seduto in cattedra in atto di scrivere. Maniera di Domenico Manetti. Secolo XVII. D. 0, 89 × 0, 67. — *Esp.* - Pierantonio Bellugi.

N.° 19 (194). — **Un gruppo** di soldati e borghesi che giuocano a carte. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 1,95×1,37. — *Esp.* - Pierantonio Bellugi.

N.° 20 (550). — **Quadro** con cesto di frutta, meloni, pere e susine. Gobbo delle Frutta. Sec. XVII. D. 0,71 × 0,59. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 21 (196). — **Un Santo** Dottore in atto di scrivere, seduto in cattedra. Rutilio Manetti. Sec. XVII (principio). D. 0, 89 × 0, 67. — *Esp.* - Pierantonio Bellugi.

N.° 22 (453). — **Studio** di due teste. Maniera del Casolani. Sec. XVII (principio). D. 0,40 × 0,68. — *Esp.* - Nob. Roberto De Gori Pannilini.

N.° 23 (543). — **Ritratto** di giovanetta. Maniera del Vanni. Sec. XVII (principio). D. 0,76 × 0,70. — *Esp.* - Nob. Giulio Grisaldi Del Taia.

N.° 24 (452). — **Testa** di santa dipinta ad olio su tela. Maniera del Vanni. Sec. XVII (principio). D. 0,58 × 0,45. — *Esp.* - Nob. Roberto De Gori Pannilini.

N.° 25 (. . . .). — **Ritratto** di un Cardinale. Ignoto. Sec. XVII. D. 0,70 × 0, 58. — *Esp.* - Contrada dell'Onda.

N.° 26 (2574). — **Ecce Homo.** Ignoto. Sec. XVII. Dim. 0,85 × 0,65. — *Esp.* - Norina Pomaranzi.

N.° 27 (10068). — **Susanna** con i vecchioni. Scuola senese. Sec. XVII. D. 1,40 × 0,90. — *Esp.* - Tommaso Luciani, S. Fiora.

N.° 28 (536). — **Ritratto** di Lelio Del Taia. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 1, 19 × 0, 90. — *Esp.* - Nob. Giulio Del Taia.

N.° 29 (537). — **Ritratto** di Fabio Del Taia. Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 1,19 × 0,90. — *Esp.* - c. s.

N.° 30 (541). — **Ritratto** di Girolamo Gigli. Scuola senese. Secolo XVIII. D. 0,90 × 0,70. *Esp.* - c. s.

N.° 31 (559) — **Ritratto** della B. Margherita Bichi. Scuola senese. Sec. XVI (fine). D. 0,95 × 0,63. — *Esp.* - Nob. Famiglia Forteguerri.

N.° 32 (128). — **S. Girolamo**, (tutto ridipinto). Scuola senese. Sec. XVI (fine). D. 0,58 × 0,69. — *Esp.* - Fratelli Griccioli, Monistero.

SEZ. *A*

N.° 33 — **Un giovane** scriba. Disegno del Guercino. Incisione di F. Bartolozzi, con l'anno 1754.

N.° 34. — **S. Anna** che insegna a leggere alla Madonna bambina. Disegno del Guercino. Incisione di F. Bartolozzi. Anno 1754.

N.° 35. — **S. Gennaro** Vescovo che benedice Napoli. Disegno del Guercino. Incisione di F. Bartolozzi, Anno 1754.

N.° 36. — **S. Giovanni Battista** nel deserto. Disegno c. s.

N.° 35. — **S. Pietro e Paolo**, disegno c. s.

N.° 38. — **La primavera**, disegno c. s.

N.° 39. — **Ecco il mio tesoro**, disegno c. s.

N.° 40. — **Figura** di giovane signora, disegno c. s.

N.° 41. — **Fanciulli** scherzanti, disegno c. s.

N.° 42. — **Mezza figura** di Vescovo, disegno c. s.

N.° 43. — **Giuoco e vendetta**, disegno c. s.

N.° 44. — **Dolcezze** di famiglia, disegno c. s.

N.° 45. — **Ester ed Assuero**, disegno c. s.

N.° 46. — **Sacrifizio** ebraico nel deserto, disegno c. s.

N.° 47. — **La Sibilla**, disegno c. s. Anno 1764.

N.° 48. — **Figura** di vecchio, disegno c. s.

Sez. *B*

N.° 49. — **Il sogno** dell' innocenza, dipinto in rame. Secolo XVIII. D. 0,12 × 0,08.

N.° 50. — **La Madonna** col Bambino, dipinto in rame. Sec. XVIII. D. 0,15 × 0,10.

N.° 51 (10070). — **L' Adorazione** dei Magi, dipinto in rame; imitazione bizantina. Sec. XVII. D. 0,35 × 0,30.

N.° 52. — **S. Lucia**, mezza figura dipinta in rame. Secolo XVII. D. 0,18 × 0,16.

N.° 53. — **La Madonna**, copia di testa su rame. Secolo XVIII. D. 0,19 × 0,15. — *Esp.* - Dott. Carlo Tarugi.

N.° 54 (545). — **Un Convito**, pittura in rame. Scuola fiamminga. Sec. XVII. D. 0,34 × 0,26.

N.° 55. — **La sacra famiglia**, pittura in rame. Sec. XVII. D. 0,22 × 0,18.

N.° 56. — **Il Redentore**, mezza figura dipinta in rame (copia). Sec. XVII. D. 0,24 × 0,18.

N.° 57. — **La Madonna** col Bambino, angeli e santi; copia su rame. Sec. XVIII. D. 0,19 × 0,14.

N.° 58. — **Testa** del Redentore. Sec. XVI (fine). Dim. 0,23 × 0,18.

N.° 59. — **La Madonna** col Bambino disteso sopra un velo bianco. Sec. XVIII. D. 0, 19 × 0, 15. — *Esp.* - Nob. Ida Tarugi.

N.° 60. — **La Pietà**, dipinto in tavola. Secolo XVII. D. 0,36 × 0,28.

N.° 61. — **Il Divino operaio**, copia su rame. Sec. XVIII. Cornice del Sec. XVII. D. 0,26 × 0,18.

N.° 62 — **La sacra famiglia**, dipinto in tavola. Maniera del Salimbeni. Sec. XVII. D. 0,35 × 0,28.

N.° 63. — **Libro** del concistoro del Comune di Siena, cod. memb. con i nomi e gli stemmi dei Magistrati e molti disegni a penna di Giuliano Pericciuoli, Anno 1634. Le pagine esposte presentano la canonizzazione dei SS. Ignazio di Lojola e Francesco Borgia e la piazza del Campo. D. 0,35 × 0,25. — *Esp.* - R. Archivio di Stato.

N.° 64. — **Libro** delle armi delle nobili famiglie senesi, a stampa e colori. Sec. XVIII. D. 0,26.

N.° 65. — **Messale** romanum, stampato nel 1674. Ha la prima facciata con un' incisione rappresentante il mondo sostenuto dai quattro Evangelisti ed illuminato dallo Spirito santo. D. 0,30 × 0,26.

N.° 66. — **Due episodi** della vita di S. Nicola da Tolentino, disegni originali di Francesco Nasini. Sec. XVII. D. 0,20 × 0,12 e 0,26 × 0,15.

N.° 67. — **Due disegni** originali di Bernardino Mei. Sec. XVII. D. 0,12 × 0,16 e 0,16 × 0,20.

N.° 68. — **Due episodi** della vita di S. Niccola da Tolentino, disegni originali di Francesco Nasini. Secolo XVII. D. 0,20 × 0,14.

N.° 69. — **Scene** di uccisioni. Due disegni di anonimo. Sec. XVI. D. 0,18 × 0,16 e 0,18, × 0,14.

N.° 70. — **I Pastori** al presepio di Gesù, disegno originale di Rutilio Manetti. Sec. XVII. D. 0,22 × 0,20.

Nota – Gli Espositori delle Sez. *A* e *B* sono i seguenti: Tommaso Luciani, Santafiora. — Nob. Giulio Grisaldi del Taia. — Nob. Dott. Carlo Tarugi. — Canco. G. Mazzolai, Montepulciano. — Nob. Orlando Ugurgeri Malavolti. — R. Archivio di Stato. — Nob. Famiglia Bichi Ruspoli Forteguerri.

SALA XXXIX.

In questa sala sono raccolte N.° 211 fotografie di pitture, sculture, edifizi, oreficerie e di altri oggetti d' arte senese che si trovano fuori di Siena, o, essendo pure in città, non son potuti figurare nella mostra.

Notevoli, principalmente, le fotografie degli affreschi di Taddeo di Bartolo in S. Gimignano; del *Pellegrinaio* dello Spedale di Siena; delle sculture di Iacopo della Quercia; del coro, della facciata e del tabernacolo del sacro Corporale nel Duomo d' Orvieto; della tomba di S. Cerbone di Goro di Gregorio in Massa; le incisioni e i disegni di Baldassarre Peruzzi; e le fotografie della Vergine delle Grazie a Grosseto, di Matteo di Giovanni, e di molti dipinti di Duccio, di Simone Martini, del Sodoma, del Pacchia, di Benvenuto e di altri. Vi è inoltre il disegno del pavimento romano in mosaico trovato in Asciano, e rilevato dall' arch. Gaetano Ceccherelli.

Gli espositori sono i seguenti, che notansi con asterisco, quando abbiano rilasciato le loro fotografie in regalo alla mostra.

*Dott. Luigi Petrocchi, R. Ispettore dei Monumenti, Massa Marittima.
M.r Chalandon, Parigi.
MM.r Carlo e Gustavo Dreyfus, Parigi.
M.r Foulc, Parigi.
M.r Robert H. Hobart Cust.
*R. Spedale di Siena.
Opera del Duomo d' Orvieto.

Conte Sallustio Bandini Piccolomini.
Opera della Cattedrale di Grosseto.
*Comm. Corrado Ricci.
*Comitato Esecutivo della Mostra.
Dott. Pilade Bargellini, Castelnuovo.
*Maria Pierazzini, Pisa
Comune di Perugia.
Ceccherelli Gaetano (disegno di pavimento a mosaico di terme Romane scoperto in Asciano).
Amici dei Monumenti.
*Conte Gavazza, Bologna.

SALA XL.

N.° 1 (698). — **La Vergine** Annunziata dall'Angelo. Imitazione bizantina. Sec. XVI. D. 44 × 28. — *Esp.* - Don Carlo Mili.

N.° 2 (78). — **Madonna** in trono col bambino, con sei Santi : S. Caterina delle Ruote in atto di ricevere l' anello dal Bambino. Nella lunetta il Presepio. Monache di S. Marta. Sec. XVI (fine). D. 1, 05 × 0, 80. — *Esp.* - Conte Pietro Piccolomini Clementini.

N.° 3 (365). — **La Madonna** seduta col Putto nudo in collo che sta leggendo. Nel bordo della tunica della Madonna, presso lo scollo si legge: « AVE MARIA ». Ai lati della Madonna due teste di Serafini. Tavola centinata con cornice rettangolare posteriore. Scuola del Perugino 1498. D. 0, 97 × 0, 50. — *Esp.* - Nob. Famiglia Forteguerri Bichi-Ruspoli.

N.° 4 (1602). — **La Madonna** col Bambino. Tondo su tavola. Scuola Fiorentina. Sec. XV (fine). D. 0, 60. — *Esp.* - Ugolino Beccarini Crescenzi.

N.° 5 (2508). — **La Madonna** col Putto. Scuola fiorentina. Sec. XVI. D. 0,75 × 0,59. — *Esp.* - Fratelli Ugurgeri.

N.° 6 (1746). — **La Vergine** col Bambino e S. Giovanni. Scuola di Andrea del Sarto. Sec. XVI. D. 0,85 × 0,61. — *Esp.* - Gino Donegani, Monaciano (Masse di Siena).

N.° 7 (581). — **Reparto** decorativo con quadretti di figure. Scuola senese. Tela a tempera. Sec. XVI. Dim. 0, 46 × 1, 46. — *Esp.* - Girolamo Bargagli.

N.° 8 (10067). — **La Madonna** col Bambino e S. Anna. Vecchia copia da un quadro del Perugino. D. 1,21 × 0,75. *Esp.* - Tommaso Luciani, Santafiora.

N.° 9 (192). — **Madonna** col Bambino, S. Giovanni Battista e un Angelo; fondo d' oro, cornice intagliata e dorata. Neri di Bicci. Sec. XIV (fine). D. 1, 10. — *Esp.* - Comune di Sinalunga.

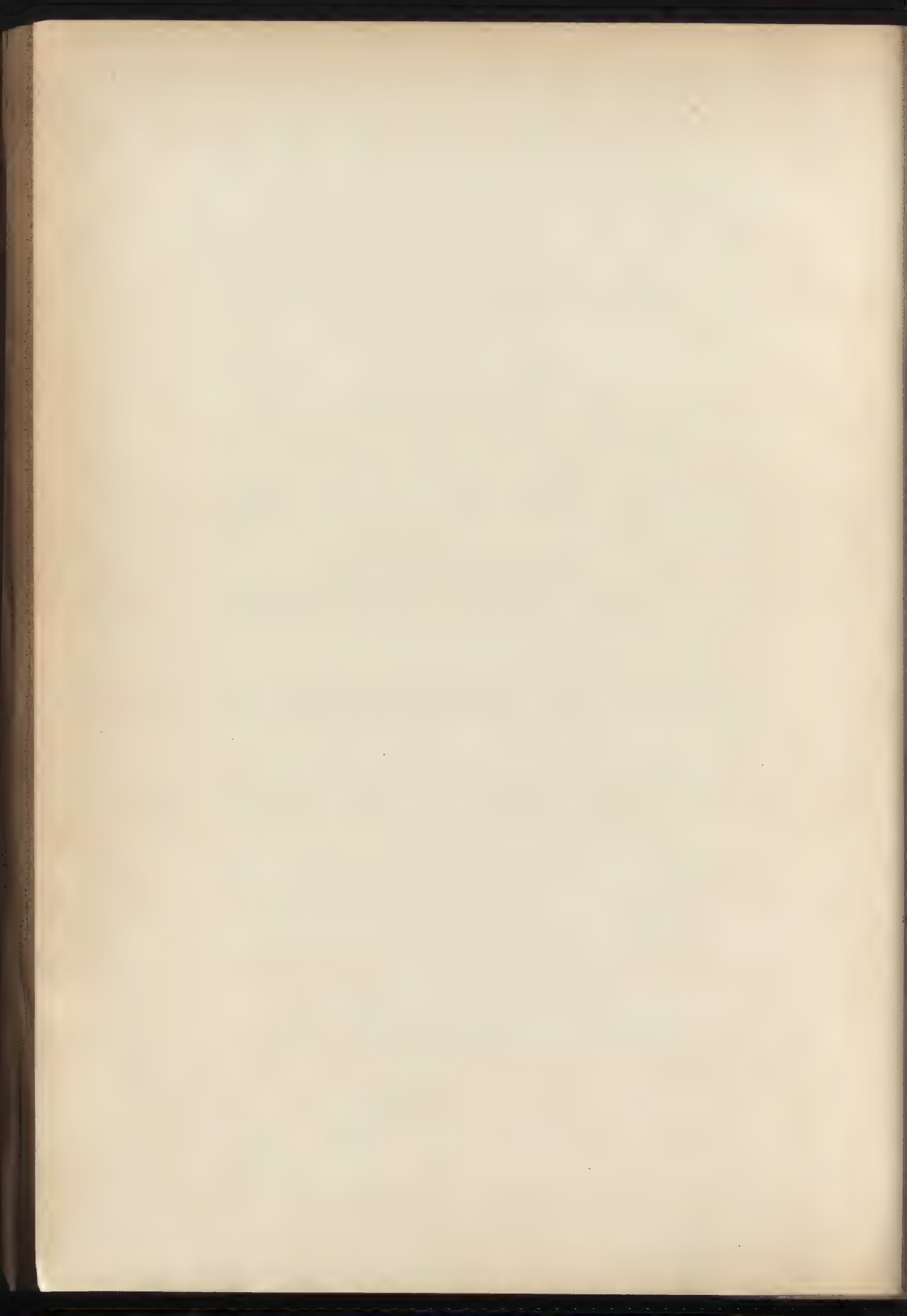
N.° 10 (582). — **Reparto** decorativo con figure in centro. Maniera del Peruzzi (?). Sec. XVI. D. 0,46 × 1,46. — *Esp.* - Girolamo Bargagli.

N.° 11 (2720). — **S. Antonio Abbate** seduto con quattro Angeli: tavola grande cuspidale col Cristo nella cuspide in atto di benedire. Scuola toscana. Sec. XIV. D. 3,08 × 0,22. — *Esp.* - Galleria Sangiorgi, Roma.

N.° 12 (2547). — **Grande tavola** di noce intagliato. Secolo XVII (fine). D. 0, 89 × 2, 24. — *Esp.* - Conte Achille d' Elci.

N.° 13 (8). — **Cassa** formellata con cornice intagliata e piedi a zampe di leone. Sec. XVII. D. 0,53 × 1,83 × 0,56. — *Esp.* - Nob. Egle Landi Bruchi.

N.° 14 (10035). — **Spinetta** a tre gambe formate da colonne a spirale e coperchio dipinto a olio nell' interno con figure simboliche e paesaggio. Sec. XVIII D. 2,20. — *Esp.* - Marcello Montagnoni, Montevarchi.

N.° 15 ( ). — **Cassa** di legno intagliata, con mascheroncini in tre formelle. Sec. XVI (fine). D. 1,79 × 0,59 × 0,58. — *Esp.* - Don Severino Lamoretti, Casciano (Masse di Siena).

ELENCO DEGLI ESPOSITORI

NB. Si sottintenda Siena dove è omesso il nome della Città.

Abbazia di S. Galgano, Chiusdino
Archivio (R.) di Stato
Accademia (R.) dei Rozzi
Accademia (R.) dei Fisiocritici
Agnolozzi Carlo
Amici dei Monumenti
Antonelli-Fontana Felice
Arciconfraternita della Misericordia
Arcipretura di Cetona
Arcipretura di Montieri
Arcivescovado di Siena
Armini Carlo, Monistero (Masse)
Avanzati Bernardi Dott. Francesco
Avanzati Giulia

Bacosi Famiglia, Cetona
Baglioni Giuseppe
Baldassarrini-Macinelli Nob. Gustavo
Ballati-Nerli March. Carlo
Banchi Giuseppina
Bandini-Piccolomini Ved. Griccioli Nob. Marianna
Bandini Cav. Pilade
Bandini Cav. Avv. Icilio
Bandini-Piccolomini Conte Francesco
Bandini-Piccolomini Contessa Stella, Torrita
Bandini Corradino
Bandini Conte Sallustio
Bandini Cav. Uff. Pilade
Bandini Cav. Ilario
Bandini Amos
Bargellini Dott. Pilade, Castelnuovo Berard.
Barsotti Ing. Giuseppe
Barsini Giuseppe, Monticiano
Bartalini Pietro
Barsini Giuseppe
Barsini F. e A.
Bargagli-Petrucci Nob. Avv. Fabio
Barbetti Mons. Canco. Telemaco

Barabesi Giulio
Basetti Dott. Rodolfo
Basetti Fratelli
Basetti Rosmunda
Beccarini-Crescenzi Nob. Dott. Ugolino
Befani Dott. Cesare, Cetona
Bellugi Pierantonio
Benoit (Mr.), Parigi
Betti Emilio
Biagi Don Orlando, Belforte
Bianchi-Bandinelli Nob. Mario
Bianciardi Garibaldo
Biblioteca Comunale
Bichi-Ruspoli Forteguerri Nob. Famiglia
Bichi-Ruspoli Forteguerri March. Alessandro
Bichi-Borghesi Contessa Maddalena
Bicchi Dott. Olinto, Costalpino (Masse)
Bindi Claudio
Buonsignori-Placidi Nob. Marianna
Bonsignori Nob. Niccolò
Bozzini Giovanni
Bruchi Avv. Alfredo
Brunacci Prof. Gaetano
Buricchi Don Angelo, Cetona
Burroni Pietro

Cambi Carlo
Camera Cav. Cesare, Firenze
Campani Avv. Giuseppe
Canestrelli Cav. Prof. Antonio, Firenze
Canini Domenico
Canonica a Cerreto, Castelnuovo Berardenga
Capitolo della Metropolitana
Cappellini Don Rinaldo
Carletti Francesco, Pienza
Carletti Don Amedeo, Porrona, (Grosseto)
Castelli-Mandosi Mignanelli Conte Alfonso
Castellini Isabella
Cattedrale di Grosseto

Cattedrale di Montalcino
Cecchini Vincenzo
Ceccherelli Arch. Gaetano
Cecconi Avv. - Firenze
Cerpi Fratelli, Costalpino (Masse)
Chalandon (Mr.), Parigi
Chiesa delle Cappuccine
Chiesa di S. Antonio Abate, Montalcino
Chiesa di S. Croce, Asciano
Chiesa di S. Domenico
Chiesa di S. Francesco, Asciano
Chiesa di S. Francesco, Chiusure
Chiesa di S. Giacomo, Montieri
Chiesa di S. Giorgio
Chiesa di S. Girolamo
Chiesa del Santuccio
Chiesa di S. Vigilio
Chigi Principe Don Mario, Roma
Chigi-Saracini Conte Fabio
Cinelli Don Primo
Cinotti Bernardino
Cinughi Nob. Carlo
Cinughi Nob. Canco. Eugenio
Cinughi De Pazzi Nob. Dott. Pietro
Ciurini Adalgisa
Collegiata di Asciano
Collegiata di Chianciano
Collegiata di S. Casciano de' Bagni
Collegiata di S. Gimignano
Collegiata di Sarteano
Comitato esecutivo della Mostra d'Arte Antica Senese.
Comitato dei restauri artistici della Basilica di S. Francesco
Comune di Sinalunga
Collegiata di Torrita
Comune di Grosseto
Comune di Lucignano in Val di Chiana
Comune di Montalcino
Comune di Murlo
Comune di Recanati
Comune di Siena
Compagnia della Madonna delle Nevi in Valli
Compagnia di S. Giovanni sotto il Duomo
Confraternita di Fontegiusta
Confraternita di S. Bernardino
Confraternita di S. Caterina in Fontebranda
Confraternita dei SS. Crespino e Crespiniano
Confraternita di S. Emidio
Confraternita di S. Gherardo
Confraternita dei SS. Niccolò e Lucia
Confraternita di S. Sebastiano
Confraternita della SS. Trinità
Conservatorio di S. Caterina, Montalcino
Conservatori (RR.) Riuniti

Contrada dell'Aquila
Contrada della Chiocciola
Contrada del Drago
Contrada dell'Istrice
Contrada della Lupa
Contrada dell'Oca
Contrada del Nicchio
Contrada della Pantera
Contrada della Selva
Contrada della Tartuca
Contrada della Torre
Convento dei Francescani della Trinità, Santafiora
Corbini Dott. Don Stefano
Corsi Don Domenico
Costanti Conte, Montalcino.
Cresti Ing. Savino
Cresti Fratelli
Cresti Giovanni, Montalcino
Croci Cav. Alessandro, Dofana (Cast. Berard.)
Crocini Elisabetta

De Gori Pannilini Conte Roberto
De Grolée Virville March. Leone erede Sansedoni
Desideri Famiglia
De Vecchi Conte Fosco
De Vecchi Contessa Giuseppina
De Vecchi Contessa Maria
Dini Francesco
Donegani Dott. Gino

Ercolani Onesti Nob. Famiglia

Falchi Tobia, Costalpino (Siena)
Fineschi Leopoldo
Forchi Daniele
Franchi Cav. Prof. Alessandro
Franchi Mussini Luisa
Franci Elia
Fumi Guglielmo, Cetona.

Gabbrielli Don Placido, Acquacalda (Siena)
Galassi Camillo, Montalcino
Galli-Dunn Cav. Prof. Marcello, Poggibonsi
Galligani Bernardino
Gamurrini Dott. Comm. Francesco, Arezzo
Ghidoli Cav. Eliseo
Giannelli Amabile
Giovannelli Giustiniano
Giuggioli Nob. Carlo
Giuggioli Nob. Tito
Grassini Cino
Griccioli Nob. Fratelli
Grisaldi del Taia Nob. Giulio

Grottanelli Conte Gualtiero
Grottanelli De' Santi Nob. Famiglia
Grottanelli De Santi Nob. Giacinta
Grottanelli De Santi Nob. Luisa

Istituto di Belle Arti
Istituto Pendola pei Sordomuti
Istituto di S. Caterina delle Sorelle dei poveri

Lachi Prof. Cav. Prop. Fortunato
Lamoretti Don Severino
Landi Bruchi Egle
Lazzeri Savino
Lenzi Giuseppe e Orazio
Liccioli Giuseppina
Lisini Comm. Alessandro
Lisini Elina
Lisini Emma
Loeser Charles, Firenze
Lombardi Galileo
Luciani Fratelli, S. Fiora
Luciani Tommaso, S. Fiora
Lusini Cav. Canco. Vittorio

Mancianti Orsola
Marri Mignanelli Dott. Lattanzio, Buonconvento
Martini Ved. Bardi Annunziata
Martini Leone
Masi Don Pietro
Masotti-Canaletti Cristina, Buonconvento
Mazzolai Canco. G., Montepulciano
Mazzoni Foresto
Melzi Duchessa G., Milano
Mencarelli Cav. Pietro, Chianciano
Mensini Achille
Merlotti Pilade
Mieli Fratelli
Millanti Vincenzo
Mili Don Carlo, Pienza
Mocenni Dott. Alessandro
Monastero d'Ombrone, Castelnuovo Berard.
Montagnoni Marcello, Montevarchi
Morandi Oreste
Mosca Alfredo
Mussini Famiglia

N. Sac. N.
Nardi Batassi Dott. Dante
Nerucci Conte Giovanni
Neri Don Casimirro, Poggibonsi
Newton Nob. Famiglia, Pienza
Niccolini March. Ippolito, Frosini

Opera dell' Arcipretura di Frosini, Chiusdino
Opera della Cattedrale di Massa Marittima
Opera della Cattedrale d' Orvieto
Opera dell' Insigne Collegiata di Provenzano
Opera della Met opolltana di Siena
Opera di S. Maria in Montalcino
Opera del Triano, Montefollonico
Orfanotrofio
Orlandi Don Nazzareno
Orsi Don Emidio, Montalcino

Pacini Ariodante
Pacini Augusto
Pacini Umberto
Padovani Teresa
Padrini Angiolo
Paggetti Natalizia
Palmieri Nuti Nob. Antonio
Palmieri Nuti Nob. Fratelli
Pannilini Nob. Fratelli, S. Giovan d' Asso
Pannocchieschi D' Elci Conte Achille
Papi Bruno
Parri Arch. Alessandro
Parrocchia di Argiano, Montalcino
Parrocchia di Belverde, Cetona
Parrocchia di Cusona, S. Gimignano
Parrocchia di Frontignano, Murlo
Parrocchia di Marciano (Masse)
Parrocchia di Monteliscai (Masse)
Parrocchia dell' Osservanza a Montalcino
Parrocchia della Natività, Montalcino
Parrocchia del Poggio S. Cecilia, Rapolano
Pieve di Ponte a Tressa
Parrocchia di S. Agnese martire, Vignano (Masse)
Parrocchia di S. Agostino
Parrocchia di S. Albano a Quinciano Monteroni d'Arbia
Parrocchia di S. Andrea
Parrocchia di S. Andrea a Montecchie (Masse)
Parrocchia di S. Anna in Camprena, Pienza
Parrocchia di S. Antoni Abate, Montalcino
Parrocchia di S. Antonio in Fontebranda
Parrocchia di S. Bernardino all'Osservanza (Masse)
Parrocchia di S. Cristoforo
Parrocchia di S. Dalmazio (Masse)
Parrocchia di S. Donato
Parrocchia di Donato a Ginestreto (Masse)
Parrocchia di S. Eugenia
Parrocchia di S. Giovanni a Cerreto, Castelnuovo Berardenga
Pieve di S. Giovan d'Asso
Parrocchia di S. Giovannino in Pantaneto
Parrocchia di S. Leonardo a Monte Follonico
Parrocchia di S. Lorenzo a Bibbiano
Parrocchia di S. Lorenzo in S. Pietro, Montalcino

Parrocchia di S. Lorenzo a Terrenzano
Parrocchia di S. Lucia in Montepulciano
Parrocchia di S. Mamiliano in Valli (Masse)
Parrocchia di S. Martino
Parrocchia di S. Matteo a Tufi
Parrocchia di S. Michele a Fungaia, Monterig-gioni
Parrocchia di S. Pellegrino alla Sapienza
Parrocchia di S. Petronilla
Parrocchia di S. Pietro in Castelvecchio
Parrocchia di S. Pietro alla Magione.
Parrocchia di S. Pietro a Ovile
Parrocchia di S. Regina (Masse)
Parrocchia di S. Spirito
Parrocchia di S. Stefano
Parrrrocchia di Serravalle, Buonconvento
Parrocchia delle Serre di Rapolano
Parrocchia di Vertine in Chianti
Pelleschi Ing. Enrico, Firenze
Pepi Bernardino
Pepi Eredi
Pepi Ubaldo
Pianigiani Augusto
Piccolomini Contessa Angela
Piccolomini Clementini Contessa Giuditta.
Piccolomini Nob. Consorteria
Piccolomini Conte Pietro
Piccolomini Conte Tommaso.
Piccolomini della Triana Conte Silvio
Pieve di Buonconvento
Pieve di Casciano Vescovado, Murlo
Pieve di Castelunzio
Pieve di S. Francesco all'Alberino
Pieve di S. Giovanni
Pieve di S. S. Giusto e Casciano (Masse)
Pieve di S. Vito, Castelnuovo Berardenga
Pieve di Vagliagli
Pimpinelli Dott. Ezio, Arezzo
Pii Lorenzo, Valli (Siena)
Placidi Conte Giuseppe
Poggi Cesira
Poggi Luigi
Pomaranzi Argentina, Valdipicciola (Castel-nuovo Berardenga)
Pometti Fratelli, Chiusdino
Prioria di S. Ansano a Dofana, Cast. Berard.
Propositura di Cast. Berard.
Propositura di Chiusdino
Propositura di Fogliano (Masse)
Propositura di Percena, Buonconvento
Propositura di S. Michele Arcangelo a Chiu-suri, Asciano
Propositura di S. Fedele a Paterno, Radda

Pucci Canco. Paolo, Colle d'Elsa

Rabissi Don Giacomo
Ricci Comm. Dott. Corrado, Firenze
Ricci Campana Avv. Tommaso
Riccomanni-Bonelli Nob. Luisa
Righi Don Vittorio, Gerfalco, Grosseto
Righi Enrico
Rossi Umberto
Rotellini Rotello

Salvadori Luigi
Sangiorgi Cav. Giuseppe, Roma
Sani Olimpio
Santini Francesco, Montalcino
Santini Fratelli
Scaniglia Ernesto
Schipani Armida
Scuole Professionali Leopoldine
Seminario Arcivescovile
Seminario Vescovile di Montalcino
Seminario Vescovile di Pienza
Sergardi Biringucci Barone Marcello
Sergardi Biringucci Baronessa Margherita
Società Cooperativa fra i Muratori
Società di Esecutori di Pie Disposizioni
Spannocchi Conte Gherardo
Spedale di S. Maria della Scala
Speri Angelo
Stroganoff Conte Gregorio, Roma
Succursale Monte dei Paschi, Sinalunga

Tarugi Nob. Dott. Carlo
Tarugi Nob. Ida
Testi Vincenzo
Torrini Domenico
Torrini Giulio
Tortoli Riccardo
Tortolini Luigi, Livorno
Turchi Costantino, Buonconvento

Ugurgeri Conti Fratelli
Ugurgeri Malavolti Conte Orlando
Università Israelitica

Valenti-Serini Cav. Uff. Luigi
Venturi Ezio
Vitali Angelina, Cetona

Zalaffi Benedetto
Zdekauer Prof. Lodovico, Macerata
Zurlini Cav. Luigi, Sinalunga

INDICE DEGLI AUTORI

Agostino di Duccio da Firenze. — Sala II. N. 309 pag. 73. — Sala II. N. 315 pag. 74.
Agostino di Giovanni. — Sala XV. N. 25, 30, 31 pag. 231.
Aldi Pietro. — Sala X. Pag. 171.
Amici Orazio. — Sala XXX. N. 7 pag. 320.
Andrea di Niccolò. — Sala XXIV. N. 13 pag. 288. — Sala XXXIII. N. 3 pag. 331. — Sala XXXIV. N. 1 pag. 335. — Sala XXXIV. N. 9 pag. 336.
Angelo da Montalcino. — Sala VIII. N. 42, 43 pag. 162.
Antonio da Siena. — Sala XII. O. 54 pag. 194.
Arnoldi Arnoldo. — Sala I. N. 9 pag. 13.

Balducci Matteo. — Sala XXV. N, 3 pag. 294. — Sala XXXIII. N. 2 pag. 337.
Bandini Candido. — Sala I. N. 138 pag. 30.
Bandini Giorgio. — Sala VIII. Pag. 154. — Sala X. Pag. 171.
Barili Antonio. — Sala II. N. 239 pag. 65. — Sala VIII. N. 25 pag. 159.
Barna di Turino. — Sala IX. N. 13 pag. 168.
Bartolomeo da Imola. — Sala XI. N. 21 pag. 184.
Bartolo di M. Fredi. — Sala XXIII. N. 3 pag. 276. — Sala XXIII. N. 6 pag. 277. — Sala XXIX. N. 14, 15 pag. 314. — Sala XXIX. N. 16, 17, 19, 20, 21, 22 pag. 315. Sala XXIX. N. 25 pag. 316. — Sala XXX. N. 18 pag. 321.
Bartolo di Taddeo. — Sala IV. Pag. 125. — Sala V. Pag. 128.
Bazzi Giovanni Antonio (detto il Sodoma). — Sala III. Pag. 76, 77. — Sala V. Pag. 128. — Sala XXIII. N. 54 pag. 282. — Sala XXIII. N. 56, 57, 63 pag. 283. — Sala XXXVI. N. 7 pag. 344. — Sala XXXVI. N. 10 pag. 345. — Sala XXXVI. N. 20, 22, 23, 24, 25 pag. 346. — Sala XXXVI. N. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34 pag. 347. — Sala XXXVII. N. 2, 3, 5, 7 pag. 349. — Sala XXXVII. N. 16, 18, 21 pag. 351.
Beccafumi Domenico (detto Mecherino). — Sala VII. Pag. 139. — Sala XXIII. N. 17, 19 pag. 279. — Sala XXIII. N. 26 pag. 280. — Sala XXIII. N. 49, 51 pag. 282. — Sala XXIII. N. 59 pag. 283. — Sala XXIII. N. 66, 68, 69, 70 pag. 284. — Sala XXIII. N. 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85 pag. 285. — Sala XXIII. N. 86, 87, 88, 89, 92 pag. 286. — Sala XXIV. N. 11, 12, 14 pag. 288. — Sala XXIV. N. 15, 19, 20, 21 pag. 289. — Sala XXIV. N. 45 pag. 291. — Sala XXIV. N. 47, 48 pag. 292. — Sala XXV. N. 11 pag. 296. — Sala XXXVI. N. 2, 4, 6 pag. 344. — Sala XXXVI. N. 9, 14 pag. 345. — Sala XXXVI. N. 21 pag. 346. — Sala XXXVI. N. 32 pag. 347. — Sala XXXVI. N. 35 pag. 348. — Sala XXXVII. N. 1, 4, 6 pag. 349. — Sala XXXVII. N. 8, 9 pag. 350. — Sala XXXVIII. N. 5 pag. 353.
Becheroni Enea. — Sala VII. Pag. 141.
Belleschi Pietro. — Sala II. N. 260 pag. 67.
Benedetto da Maiano. — Sala II. N. 240 pag. 65. — Sala XVI. N. 43, 45 pag. 236. — Sala XVIII. N. 22 pag. 243. — Sala XXIII. N. 60 pag. 283.
Benvenuto di Giovanni. — Sala XXXIII. N. 4 pag. 331. — Sala XXXIII. N. 17 pag. 333.
Berna. — Sala XXIV. N. 1 pag. 287.
Betti Bernardino (detto Pinturicchio). — Sala I. N. 174 pag. 33.
Borgognone. — Sala XII. N. 57, 58 pag. 195.
Buonaiuti Lazzaro. — Sala I. N. 3 pag. 12.

Campani Savino. — Sala XII. N. 48 pag. 193.
Canestrelli Antonio. — Sala I. N. 35, 36, 37, 38, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 82, 83, 84, 85, 86 pag. 17, 18, 19, 23, 24. — Sala I. N. 144, 145 pag. 30. — Sala I. N. 146, 147 pag. 31.
Capitelli Bernardino. — Sala I. N. 70 pag. 21. — Sala I. N. 91 pag. 24.
Caracci Annibale. — Sala XXXVIII. N. 2 pag. 353.
Cassioli Amos. — Sala X. Pag. 171.
Casolani Alessandro. — Sala XXIII. N. 27, 28 pag. 280. — Sala XXIII. N. 25 pag. 281. — Sala XXIV. N. 39 pag. 291. — Sala XXV. N, 9 pag, 296. — Sala XXXVIII. N. 22 p. 355.
Cecchetti N. — Sala I. N. 113 pag. 27.
Cellini Benvenuto. — Sala II. N. 87 pag. 47. — Sala V. N. 3, 15 pag. 129.
Cellino di Nese. — Sala XVI. N. 61, 62 pag. 237.
Cini Giovanni. — Sala XXIV. N. 9 pag. 288.
Cosalti Lelio. — Sala I. N. 105 pag. 26.
Cozzarelli Giacomo. — Ingresso. N. 15 pag. 6. — Sala VIII. N. 40 pag. 161. — Sala IX. N. 10 pag. 167. — Sala XV. N. 5 pag. 228. — Sala XV. N. 27 pag. 231. — Sala XV. N. 34 pag. 232. — Sala XXXIV. N. 34 pag. 339. — Sala XXXV. N. 17 pag. 343. — Sala XXXVII. N. 19 pag. 351.
Cozzarelli Guidoccio. — Sala XXIV. N. 4, 5, 7 pag. 287. — Sala XXXIV. N. 23 pag. 338.
Crescimbene da Perugia. — Sala XII, N. 40 pag. 192.

Dalle Bombarde Giovanni. — Sala XII. N. 52 pag. 194.
Della Quercia Iacopo. — Sala V. Pag. 128. — Sala VIII. N. 34, 35, 36 pag. 161. — Sala IX. N. 12 pag. 168. — Sala IX. N. 14, 15, 16, 17 pag. 169. — Sala IX. N. 18, 19 pag. 170. — Sala XVI. N. 3-5, 6-12, 13, 14-19, 20-23 pag. 233. — Sala XVI. N. 25-31 pag. 234. — Sala XVI. N. 32-40 pag. 235. — Sala XVI. N. 41, 42, 46, 47, 48-51 pag. 236. — Sala XVI. N 52-60 pag. 237. — Sala XVII. N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, pag. 238. — Sala XVII. N. 10-16 pag. 239. — Sala XVII. N. 17 pag. 240. — Sala XVIII. N. 1-11 pag. 241. — Sala XVIII. N. 12-18 pag. 242. — Sala XIX. N. 1-5 pag. 244. — Sala XIX. N. 6-11 pag. 245.
Del Pacchia Girolamo. — Sala XXIII. N. 58 pag. 283. — Sala XXV. N. 2 pag. 294. — Sala XXV. N. 13 pag. 296. — Sala XXXIV. N. 16, 19 pag. 337. — Sala XXXIV. N. 32 pag. 339. — Sala XXXVI. N. 3, 12 pag. 345. — Sala XXXVII. N. 10, 11, 13 pag. 350. — Sala XXXVIII. N. 15 pag. 354.
Del Sarto Andrea. — Sala XL. N. 6 pag. 362.
Del Tonghio fra Iacomino. — Sala II. N. 209 pag. 61.
De Paoli Francesco. — Sala I. N. 8 pag. 13.
Di Segna Niccolò. — Sala XXIV. N. 3 pag. 287.
Domenico di Niccolò dei Cori. — Sala V. Pag. 128.
Donatello. — Sala XV. N. 3 pag. 228. — Sala XVI. N. 63 pag. 237. — Sala XVIII. N. 16, 17, 20 pag. 242.
Duccio di Buoninsegna. — Sala XXVI. N. 2 pag. 300. — Sala XXVI. N. 6, 9, 10, 12, 13 pag. 301. — Sala XXVI. N. 15, 16, 17, 18, 20 pag. 302. — Sala XXVII. N. 6 pag. 304. — Sala XXVII. N. 15 pag. 505. — Sala XXVII. N. 16, 17 pag. 306. — Sala XXVII. N. 50 pag. 307. — Sala XXVII. N. 40, 41 pag. 309. — Sala XXVIII. N. 2 pag. 310. — Sala XXVIII. N. 8 pag. 311. — Sala XXX. N. 7 pag. 320.

Eusebio da S. Giorgio. — Sala XXXIV. N. 22 pag. 338.

Federighi Antonio. — Scale, 4. branca. N. 45 pag. 9. — Scale, 5. branca. N. 51, 53 pag. 10. — Sala VIII. N. 38 pag. 161. — Sala XV. N. 28 pag. 231. — Sala XVI. N. 24 pag. 234. — Sala XVIII. N. 19, 21 pag. 243.
Ferrini D. I. — Sala XII. N. 49 pag. 193.
Formica Erancesco. — Sala V. N. 20 pag. 131.
Francesco d' Andrea. Sala III. Pag. 77.

Francesco d' Antonio. — Sala II. N. 228 pag. 63. — Sala V. N. 35, 36 pag. 133. — Sala V. N. 36 pag. 133. — Sala V. N. 41 pag. 135.
Francesco di Giorgio. — Sala XXXV. N. 16 pag. 342.
Francesco di Nardino da Vergelle. — Sala XII. N 25 pag. 190.
Franchi Alessandro. — Sala X. Pag. 171.
Fungai Bernardino. — Sala II. N. 33 pag. 40. — Sala XXV. N. 4 pag. 295. — Sala XXXIV. N. 18 pag. 337. — Sala XXXIV. N. 25 pag. 338. — Sala XXXIV. N. 31 pag. 339. — Sala XXXV. N. 10 pag. 342.

Gabbriello di Antonio. — Sala V. N. 17 pag. 130.
Gaddi Taddeo. — Sala XXVIII. N. 12 pag. 311.
Galle Filippo. — Sala I. N. 142 pag. 30.
Ghino di Antonio. — Sala V. Pag. 128.
Giacomo di Giovanni di Vito. — Sala IV. Pag. 128.
Giacomo di Mino. — Sala XXVIII. N. 5 pag. 310.
Giovanni da Siena. — Sala XXXIII. N. 20 pag. 333.
Giovanni da Verona. — Sala XXXII. N. 27 pag. 329.
Giovanni di Cristoforo. — Sala III. Pag. 77.
Giovanni di Giacomo. — Sala IV. Pag. 128.
Giovanni di Paolo. — Sala VII. N. 61 pag. 151. — Sala XXIII. N. 9 pag. 278. — Sala XXXIII. N. 5 pag. 331. — Sala XXXIV. N. 12, 13 pag. 336. — Sala XXXV. N. 7 pag. 341.
Giovanni di Simone. — Sala II. N. 188 pag. 58.
Giovanni di Stefano (detto Sassetta). — Sala XXXIV. N. 3, 4 pag. 335.
Giordano Luca. — Sala VII. Pag. 141.
Girolamo di Benvenuto del Guasta. — Sala XXV. N. 6 pag. 295. — Sala XXXIII. N. 12 pag. 332. — Sala XXXV. N. 5 pag. 341. — Sala XXXV. N. 9 pag. 342.
Giusti Pietro. — Sala X. Pag. 171.
Gobelins (fabbrica). — Sala VII. Pag. 140.
Gobbo delle frutta. — Sala XXXVIII. N. 17 pag. 354. — Sala XXXVIII. N. 20 pag. 355.
Goro di Ser Neroccio. — Sala II. N. 180 pag. 57. — Sala II. N. 189, 191 pag. 59. — Sala V. N. 18 pag. 130. — Sala V. N. 39 pag. 134.
Gregori A. — Sala XXII. Pag. 260.

Landi Bartolomeo (detto Neroccio). — Sala II. N. 287 pag. 70. — Sala IX. N. 1 pag. 165. — Sala IX. N. 6, 7 pag. 166. — Sala IX. N. 8 pag. 167. — Sala XV. N. 32 pag. 232. — Sala XXIX. N. 11 pag. 314. — Sala XXXIV. N. 24 pag. 338. — Sala XXXV. N. 15 pag. 342.
Lando di Pietro. — Sala V. N. 33, 44 pag. 132.
Lazzarini Lazzaro. — Sala XII. N. 92, 93 pag. 212.
Leoni Mattia. — Sala XIII. N. 97 pag. 205.
Lodovico da Siena. — Sala II. N. 252 pag. 66. — Sala VIII. N. 46 pag. 162.
Lorenzetti Ambrogio. — Sala II. Pag. 56. — Sala XIX. Pag. 244. — Sala XX. Pag. 246. — Sala XXVIII. N. 4 pag. 310.
Lorenzetti Pietro. — Sala XXIII. N. 11 pag. 278. — Sala XXVII. N. 20 pag. 306. — Sala XXVII. N. 26, 27, 28 pag. 307. — Sala XXVIII. N. 16 pag. 311. — Sala XXVIII. N. 16 pag. 312.
Lorenzo di Pietro (detto Vecchietta). — Sala III. Pag. 77. — Sala IX. N. 4 pag. 166. — Sala XXIII. N. 12 pag. 278. — Sala XXVII. N. 29 pag. 307. — Sala XXXIII. N. 19 pag. 333. — Sala XXXV. — N. 3 pag. 341.

Maccari Cesare. — Sala X. Pag. 171.
Maffei Alessandro. — Sala I. N. 106 pag. 26.
Magi Giovanni. — Sala VII. Pag. 141.
Manetti Domenico. — Sala III. N. 150 pag. 95. — Sala XXXVIII. N. 18 pag. 354.

Manetti Rutilio. — Sala I. N. 1 pag. 12. — Sala XXIII. N. 31, 32, 33, 34, 36 pag. 281. — Sala XXXVIII. N. 1, 9 pag. 353. — Sala XXXVIII. N. 9-12 pag. 354. — Sala XXXVIII. N. 19-21-28 pag. 355. — Sala XXXVIII. N. 29 pag. 356. — Sala XXXVIII. N. 70 pag. 359.
Maniera Bizantina. — Sala XXVI. N. 1, 3, 4, 5 pag. 300.
Marco da Siena. — Sala XXIII. N. 37 pag. 281.
Marinelli Gaetano. — Sala X. Pag. 171.
Marrina Lorenzo. — Sala XV. N. 10 pag. 229. — Sala XV. N. 26 pag. 231. — Sala XVI. N. 1 pag. 233. — Sala XVII. N. 7 pag. 238.
Martini Francesco di Giorgio. — Sala I. N. 41 pag. 18.
Martini Simone. — Sala III. Pag. 76 e 78. — Sala XXIII. N. 7 pag. 277.
Martino di Bartolo. — Sala IX. Pag. 163.
Martino di Bartolomeo. — Sala XXVII. N. 7 pag. 305.
Matteo da Siena. — Sala XXXIII. N. 21 pag. 333. — Sala XXXIV. N. 14 pag. 337.
Matteo di Giovanni. — Sala VIII. Pag. 154. — Sala XXIII. N. 14 pag. 278. — Sala XXIV. N. 6 pag. 287. — Sala XXXIII. N. 6 pag. 331. — Sala XXXIII. N. 11 pag. 332. — Sala XXXIV. N. 8-11 pag. 336.
Matteo di Vanni. — Sala V. Pag. 128.
Mazzuoli Bartolomeo. — Sala II. N. 272 pag. 68.
Mazzuoli Dionisio. — Sala XII. N. 4-9 pag. 188.
Mazzuoli Giuseppe. — Sala II. N. 236 pag. 64. — Sala XXXII. N. 12 pag. 323. — Sala XXII. N. 23 pag. 328.
Meacci Ricciardo. — Sala X. Pag. 171.
Mei Bernardino. — Sala XXXVIII. N. 4 pag. 353. — Sala XXXVIII. N. 67 pag. 359.
Memmi Lippo. — Sala XXVIII. N. 1 pag. 310. — Sala XXVIII. N. 10 pag. 311.
Memmi Simone. — Sala XXVIII. N. 6 pag. 310.
Missaglia da Milano. — Sala XII. N. 56 pag. 195.
Monache di Campansi. — Sala III. N. 1 pag. 79.
Monache Ingesuate. — Sala III. N. 141 pag. 94. — Sala III. N. 366 pag. 123.
Monache di S. Marta. — Sala III. N. 93 pag. 88. — Sala VII. N. 70 pag. 153.
Montorselli Dionisio. — Sala XXIV. N. 36 pag. 291.

Nasini Giuseppe. — Sala III. N. 129, 130 pag. 92. — Sala III. N. 131, 132 pag. 93. — Sala III. N. 157, 158, 150 pag. 96. — Sala XXXII. N. 1 pag. 325. — Sala XXXVIII. N. 66, 68 pag. 359.
Neri di Bicci. — Sala XL. N. 9 pag. 363.
Neroni Bartolomeo (detto Riccio). — Sala XVI. N. 2 pag. 233. — Sala XVI. N. 64 pag. 237. — Sala XXV. N. 11 pag. 296. — Sala XXXII. Pag. 325. — Sala XXXVI. N. 36 pag. 348.
Negrolì da Milano. — Sala XII. N. 56 pag. 195.
Niccolò di Paolo. — Sala IV. Pag. 128.
Niccolò di Ser Sozzo. — Sala VII. N. 29 pag. 146.

Oppi Bernardino. — Sala I. N. 71 pag. 22.

Pacchiarotti Giacomo. — Sala XXIII. N. 4-5 pag. 276. — Sala XXXIII. N. 9 pag. 332. — Sala XXXIII. N. 18 pag. 333. — Sala XXXV. N. 15 pag. 342.
Paolo di Giovanni. — Sala XXXVIII. N. 9 pag. 311.
Parigini Camillo. — Sala I. N. 73 pag. 22.
Parri di Spinello. — Sala IX. Pag. 163 e 164.
Pecci Giovanni Antonio. — Sala I. N. 129 pag. 28. — Sala I. N. 180 pag. 34.
Pellegrino di Mariano. — Sala VII. N. 63 pag. 152. — Sala VII. N. 69 pag. 153.
Peregrino Antonio. — Sala III. N. 289 pag. 114.
Pericciuoli Francesco. — Sala XXIII. M. 29-30 pag. 280.
Pericciuoli Giuliano. — Sala XXXVIII. N. 63 pag. 358.

Peruzzi Baldassarre. — Sala I. N. 173 pag. 33. — Sala XXIII. N. 23 pag. 280. — Sala XXXVII. N. 55 pag. 283. — Sala XXXVII. N. 14 pag. 350. — Sala XXXVII. N. 20 pag. 351. — Sala XL. N. 10 pag. 363.
Petrazzi Astolfo. — Sala XXXVII. N. 17 pag. 351.
Pietro di Domenico. — Sala XXXIII. N. 14 pag. 322. — Sala XXXV. N. 6 pag. 341.
Pifferi Giovanni. — Sala V. Pag. 128.
Pinturicchio. — Sala XXXV. N. 1, 2 pag. 341.
Prunai Arnoldo. — Sala VII. Pag. 141.

Ramo di Paganello. — Scale, 3. branca. N. 40 pag. 9.
Ricci Giuseppe. — Sala XII. N. 46 pag. 193.
Ridolfi Antonio. — Sala X. Pag. 171.
Romani Alessandro. — Sala I. N. 69 pag. 21. — Sala I. N. 132, 133, 134, 135, 136, 137 pag. 29. — Sala I. N. 151 pag. 31. — Sala I. N. 178 pag. 34.
Rossi Giulio. — Sala I. N. 19 pag. 15.
Rustici F. — Sala XXIV. N. 32, 34 pag. 290. — Sala XXIV. N. 46 pag. 291.
Rustichino. — Sala XXXVIII. N. 13 pag. 354.

Salimbeni. — Sala XXXVIII. N. 62 pag. 358.
Salvanello. — Sala XXVIII. N. 7 pag. 311.
Sano di Pietro. — Sala III. Pag. 77. — Sala VII. N. 27, 28 pag. 145. — Sala VII. N. 31 pag. 146. — Sala VII. N. 56, 58, 59 pag. 151. — Sala XXIV. N. 2 pag. 287. — Sala XXV. N. 1 pag. 294. — Sala XXV. N. 15 pag. 297. — Sala XXVII. N. 39 pag. 309. — Sala XXIX. N. 4, 5, 6 pag. 313. — Sala XXIX. N. 7, 8, 9, 10, 13 pag. 314. — Sala XXIX. N. 18 pag. 315. — Sala XXIX. N. 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32 pag. 316. — Sala XXIX. N. 33, 34, 35, 36 pag. 317. — Sala XXXV. N. 8 pag. 341.
Santi Ciro. — Sala I. N. 109 pag. 26.
Sanzio Raffaello. — Sala III. N. 289 pag. 113.
Sarrocchi Tito. — Sala VII. pag. 141.
Sebastiani Giovanni. — Sala XIV. N. 56 pag. 224. — Sala XIV. N. 57, 58 pag. 225.
Segna di Buonaventura. — Sala XXVI. N. 11 pag. 301. — Sala XXVI. N. 14 pag. 302.
Segna di Buoninsegna. — Sala XXIX. N. 1-2-3 pag. 313.
Segna di Tura. — Sala XXVII. N. 14 pag. 305. — Sala XXVII. N. 18 pag. 306.
Semboli Giovacchino. — Sala VII. N. 37, 38 pag. 147. — Sala VII. N. 39, 40, 41 pag. 148.
Ser Giovanni da Siena. — Sala VII. N. 8 pag. 142.
Simone da Firenze. — Sala V. N. 2 pag. 129.
Simone di Martino. — Sala XXVI. N. 8 pag. 301. — Sala XXVII. N. 8, 9, 10, 11 pag. 305. — Sala XXVII, N. 38 pag. 309.
Spinello d'Arezzo. — Sala IX. Pag. 163 e 164.
Stefani Enrico. — Sala XXX. N. 10 pag. 320.
Stefano di Giovanni (detto Sassetta). — Sala XXXIII. N. 7-8 pag. 332. — Sala XXXV. N. 4 pag. 341. — Sala XXXV. N. 11 pag. 342.
Stradano Giovanni. — Sala I. N, 142 pag. 30.

Taddeo di Bartolo. — Sala XXVII. N. 4 pag. 304. — Sala XXVII. N. 35 pag. 308. — Sala XXX. N. 1-2-4 pag. 319. — Sala XXXIV. N. 6 pag. 335.
Terchi B. — Sala XXII. N. 44 pag. 265. — Sala XXII. N. 8-9-11-12 pag. 261. — Sala XXII. N. 44 pag. 265. — Sala XXII. N. 83-84 pag. 270.
Tofani Magio. — Sala XII. N. 53 pag. 194.
Toledo. — Sala XIII. N. 30 pag. 201.
Tommaso di Vannino. — Sala II. N. 99 pag. 48.
Turini Giovanni. — Sala II. N. 81 pag. 46. — Sala II. N. 183 pag. 58. — Sala IV. Pag. 128.

Ugolino di Vieri. — Sala V. N. 17 pag. 130. — Sala V. N. 38 pag. 134. — Sala V. N. 42 pag. 135. — Sala XXX. N. 6 pag. 320.
Urbano da Cortona. — Sala XV. N. 2 pag. 228.

Vanni Francesco. — Sala I. N. 111 pag. 26. — Sala XXIII. N. 43 pag. 281. — Sala XXIII. N. 44, 45, 47, 48 pag. 282. — Sala XXIV. N. 10 pag. 288. — Sala XXIV. N. 33 pag. 290. — Sala XXIV. N. 44 pag. 291. — Sala XXV. N. 7 pag. 295. — Sala XXV. N. 10 pag. 296. — Sala XXVII. N. 28 pag. 307. — Sala XXXVI. N. 5 pag. 344. — Sala XXXVI. N. 11 pag. 345. — Sala XXXVII. N. 12 pag. 350. — Sala XXXVIII. N. 23, 24 pag. 355.

Villa di Lando. — Sala V. N. 42 pag. 135.

AGGIUNTE E CORREZIONI

SALA II - Pag. 36 verso 2: palla, correggi: pialla.

» Sez. *B* - N.° 2543. — Calice di bronzo dorato con sei nielli nel nodello. Sec. XV. D. 0, 20. — *Esp.* - Collegiata di S. Giov. Batta in Chianciano.

» Sez. *B* - N.° 1737. — Sottocalice, trina a fusello. Sec. XVI. D. 0, 12. — *Esp.* - Maria Rosadi Bandini.

» Sez. *C* - N.° 194 bis (2747). — Smalto di un fermaglio da piviale appartenuto all' Abbazia di S. Galgano. Formella polilobata rappresentante S. Galgano che adora la croce, nella sua spada infitta nel masso. Riproduzione dall'originale conservato a Londra. Sec. XIV. D. 0. 08. — *Esp.* - I. H. Fitzhenry, Londra.

SALA III Sez. *A* - N.° 3 (763) correggi (753).

» » - N.° 4 (1603-94) correggi (1693-94).

» Sez. *B* - N.° 26 (1524) correggi (705). - *Esp.* - Contrada della Tartuca.

» Sez. *D* - N.° 87 (57) correggi 578).

» Sez. *E* - N.° 106 (297) correggi (818). — *Esp.* - RR. Scuole Leopoldine.

» » - N.° 118 (951) aggiungi: Sec. XVIII.

» » - N.° 125. Questo numero ed il 112 vanno annullati, essendo una sola la tovaglia da essi indicata. Il numero esatto è il 123: e l' *Esp.* è Dott. Don Stefano Corbini.

» Sez. *H* - N.° 181 aggiungi (796).

» » - N.° 199 (485) correggi (495).

» Sez. *L* - N.° 238. È lo stesso del N.° 249 (732); e quindi il 238 resta annullato.

» Sez. *M* - N.° 255 (318) correggi (378).

» » - N.° 271 (168) correggi (1708). — *Esp.* - Parr. di S. Pietro a Ovile.

» Sez. *U* - 352 (640) correggi (645).

SALA V Sez. *B* - N.° 44 (10120). — Pag. 132, al Sec. XVI correggi XIV.

» Sez. *C* (Cappella - altare). N.° 55 (189). — Gradino dipinto, in cinque scomparti, raffigurante la Natività della Vergine, la Visitazione, la Nascita di Gesù Cristo, la Venuta dei Re Magi e la morte della Vergine. Guidoccio Cozzarelli. Sec. XV. D. 2, 27 × 0, 40. — *Esp.* - Opera della Pieve di Buonconvento.

SALA VIII - N.° 46 (10036). — Il bassorilievo rappresenta S. Agostino che porge la regola ai suoi frati genuflessi innanzi a lui.

» - N.° 47 (10036 bis). La Madonna col Bambino benedicente, che tiene nella sinistra un piccolo globo d' oro; intorno sono quattro angeli adoranti. Pittura in tavola dentro un tabernacoletto intagliato e dorato con l' arme Libertas nella gocciola. Matteo di Giovanni 1484. D. 1, 20 0, 80. — *Esp.* - Comune di Siena.

» - N.° 48 (10136 bis). — Bracciale di ferro battuto con lumeggiature d' oro. Sec. XV. D. 0, 25 0, 12. — *Esp.* - Comune di Siena.

SALA XVI Sez. *A* - N.° 2 (19214) correggi (10214.

SALA XXII - A pag. 275 aggiungi: N.° 121 (1580-89). — Poltrone di noce con imbottitura ricoperta di damasco rasato, verde; numero 10. Sec. XVIII. D. 1, 35. — *Esp.* - Pilade Merlotti.

» - N.° 122. — Parato di damasco rosso, a grandi fiorami. Sec. XVII. — *Esp.* - Parrocchia di S. Martino.

SALA XXX Sez. *B* - N.° 12 (2742) *Esp.* Padovani, aggiungi Teresa.

AGGIUNTE E CORREZIONI

SECONDA NOTA

AVVERTENZA - Pag. VIII correggi: affacciò in affaticò.
INDICE - Sala XXIX aggiungi: e di altri del Sec. XV.
« - « XXXI « intagli di vari secoli e coperte di varie stoffe.
SALA I - N.° 91 (2079). — *Esp.* - Accademia dei Rozzi, correggi: Istituto Provinciale di Belle Arti.
SALA II - Pag. 37 *descrizione, leggenda,* correggi: *Che L' a* in CH' ELL' A.
« - « 37 correggi: CHE in CH' È.
« SEZ. *B* - N.° 36. — *Esp.* - Achille Chierici, correggi: Parr. della Magione come pure quegli oggetti che seguono con il medesimo nome.
« SEZ. *B* - N.° 39. — *Esp.* - Don Stefano Corbini, correggi: Parr. di S. Giovannino in Pantaneto.
« SEZ. *B* - N.° 136. Sec. XIV, correggi: Sec. XVIII.
« SEZ. *C* - N.° 170. Parrocchia di Quinciano, aggiungi: Monteroni d' Arbia.
« « - N.° 186. Parr. di S. Giovanni, aggiungi: a Cerreto, Castelnuovo Berardenga.
« « - N.° 189. Arcivescovo, correggi: Arcivescovado.
SALA III - Pag. 78. Descrizione, leggenda. *In nome,* correggi: *in nomine.*
SALA V SEZ. *A* - N.° 2. Anno MCCCCLVIII.
« SEZ. *B* - N.° 40. Reliquiario, correggi: Ostensorio e aggiungi l' autore Francesco d' Antonio.
SALA VIII SEZ. *E* - N.° 38. Antonio Federighi. Sec. XV, correggi: Lorenzo Marrina. Anno 1517.
SALA IX - N.° 9. Iscrizione. *Mediceus,* correggi: *me dicent.*
SALA XVII SEZ. *B* - Aggiungi: N.° 18. Capitello dell' ornamento dell' altar maggiore della Chiesa di Fontegiusta, scolpito da Lorenzo Marrina. Sec. XVI. Calco in gesso.
SALA XVIII - Aggiungi; N.° 23. Due candelabre della porta d' ingresso della Libreria Piccolominea in Duomo, scolpite da Lorenzo Marrina. Sec. XVI (principio). Calco c. s.
« - Aggiungi: N.° 24. Due candelabre di legno intagliate da Antonio Barili, esistenti nel R. Istituto di Belle Arti. Sec. XVI (principio). Calco c. s.
« - N.° 25. Due angioletti di bronzo di quelli del cornicione del tabernacolo del fonte di S. Giovanni. Donatello (1428). Calco c. s.
SALA XXVIII - N.° 10. Aggiungi: è conosciuta sotto il nome di *Madonna del popolo.*
« - N.° 17. Aggiungi: è composto degli avanzi dei palî che solevano offrire al Duomo, per S. Maria d' Agosto, i Comuni dello stato senese.
« - N.° 19. Aggiungi: è composto ecc. c. s.
SALA XXXII - N.° 8. Aggiungi: l' autore Giovanni dell' Ammannato.
« - N.° 18, 19, 20, 21, 22, aggiungi: l' autore Mattia di Giovanni detto Bernacchino.